IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Sole 24 ORE a L. 700 *Province Ts e Go*

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/

ANNO 117 - NUMERO 188 / **L. 1500**

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 11 AGOSTO 1998

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

Clima pazzo: tornano l'afa e le temperature record, anche da noi ora rispunta l'allarme ozono

L'Europa assediata dal caldo

In Cina resta grave l'emergenza per la piena dello Yangtze

ROMA Sarà il niño, sarà la niña, sarà quello che volete, ma il globo quest'anno è sottoposto a uno stress climatico davvero straordinario. Da una parte il caldo, dall'altra inondazioni o terremoti. Dovunque si vada, in Europa ormai si boccheggia, eccezion fatta per i Paesi scandinavi, la Gran Bretagna e il Nord della Germania. A dar man forte al caldo estivo c'è un po' ovunque l'inquinamento, che crea una cappa di calura e afa insopportabili. In Spagna, con i suoi 40 gradi di giorno e i 33 di notte, Madrid è da una settimana la capitale più calda del mondo. In Germania il caldo ha toccato quota 36 gradi, mentre Parigi ha toccato ieri i 37. E si continua a morire a Cipro: almeno 48 persone, soprattutto anziani, sono state stroncate da una ondata di caldo che, nella capitale Nicosia, ha fatto segnare ai termometri oltre 43 gradi all'ombra.

Ma anche in Italia il caldo è tornato a farsi sentire con temperature record (35,6 ieri a Milano), con il ritorno dell'allarme ozono: favorite dal caldo e dalla stabilità atmosferica, le concentrazioni di questo inquinante continuano a superare in diversi casi la soglia di attenzione. E, oltre all'incubo del caldo, anche quello della mancanza d'acqua sta tormentando una parte dell'Umbria già duramente colpita dal terremoto: la rottura di una conduttura ha interrotto l'erogazione idrica per circa 40mila abitanti di Foligno e delle zone circostanti. Intanto le inondazioni dello Yangtze continuano a colpire la Cina centro-orientale e hanno già causato, secondo un funzionario del governo cinese, molti più danni di quelle del 1954, tuttora ricordate come le peggiori della storia moderna del Paese. E tutto è pronto per far saltare la diga a 240 chilometri da Wuhan peri salvare il popoloso centro industriale da una catastrofica inondazione, allagando invece le campagne.

In Umbria c'è anche il problema della mancanza d'acqua. E a Cipro la calura fa ancora vittime

● *A pagina 3*

L'inchiesta avviata dal procuratore torinese Guariniello

Controlli in tutta Italia per il doping nel calcio

Intanto oggi Zeman deve rispondere delle sue affermazioni al Coni. Ma la sua denuncia trova molti consensi, tra cui quello di Simoni dell'Inter

ROMA Sono già al lavoro in tutta Italia i poliziotti incaricati dal procuratore torinese Raffaele Guariniello (nella foto). L'inchiesta penale, nata dalle denunce di Zeman sul doping nel calcio, si affianca a quella sportiva che ha per oggi un appuntamento clou: la procura antidoping del Coni ascolterà il tecnico giallorosso. La Federazione italiana gioco calcio, intanto, dice sì ai controlli ematici sugli atleti, ma per farlo - avvisa - servono l'ok del Cio e della Fifa. Come detto, a poche ore dall'avvio di un'inchiesta aperta per competenza territoriale (i riferimenti di Zeman alla Juventus, che ha deciso di querelarlo), gli uomini della polizia giudiziaria già a caccia di materiale in tutta la penisola. Solo indiscrezioni sull'ipotesi di reato: somministrazione di medicinali in modo pericoloso per la salute pubblica. L'allenatore giallorosso oggi pomeriggio deve rendere conto delle sue affermazioni ai procuratori antidoping del Coni. «Sembra che l'imputato sia io, e questo è davvero antipatico», si lamenta il tecnico, che aggiunge: «Mi sono occupato della salute dei giocatori ed è strano che molti si siano offesi visto che intendevo solo tutelare la loro incolumità». Zeman, tuttavia, sembra avere dato fuoco a una polveriera che tutti conoscevano: e forse per questo raccoglie autorevoli consensi, come quello dell'allenatore dell'Inter Gigi Simoni: «Zeman ha fatto bene a intervenire. Perchè al di là dei nomi il problema è da valutare con grande serietà».

● *In Sport*

ALL'INTERNO

Allarmante la relazione del Collegio dei sindaci per il 1997

Alle stelle i crediti dell'Inps. Più della metà è inesigibile

ROMA Hanno superato quota 50.000 miliardi i crediti contributivi dell'Inps a fine 1997 con un aumento di 7.168 miliardi rispetto ai 43.820 registrati nel 1996. E' quanto risulta dalla relazione del Collegio dei sindaci, secondo la quale l'importo delle partite creditorie è quasi raddoppiato negli ultimi quattro anno passando dai 26.854 miliardi del consuntivo 1993 ai 50.988 del consuntivo 1997. Le preoccupazioni sono aggravate dal fatto che sono stati anche cancellati residui attivi per crediti contributivi per 1.000 miliardi e che sono aumentate in modo significativo le spese legali.

I crediti nell'anno sono stati riclassificati per definire la percentuale di svalutazione e - secondo il rendiconto - si è confermata la previsione del Collegio del 1996 secondo la quale l'Istituto non è in grado di recuperare oltre il 50% dei propri crediti.

● *A pagina 7*

Clandestini, rischio rilascio. E gli sbarchi continuano

ROMA A poche ore dal rilascio dei clandestini «custoditi» nei centri di prima accoglienza, il timore è che cominci la «grande fuga», e per di più in piena regola. Nessuno slittamento nelle espulsioni degli immigrati sbarcati illegalmente sulle coste italiane, si affretta a precisare il Viminale. E ancora: anche se l'identificazione degli irregolari dovesse arrivare dopo i 30 giorni di legge - quando i clandestini saranno lasciati liberi con in mano solo un foglio di via - secondo la Pubblica sicurezza quanti avranno lasciato i centri «verranno rintracciati sul territorio nazionale così da poter rendere esecutiva l'espulsione». Ma c'è da dubitarne, mentre le procedure per l'identificazione dei 1.500 boat people vanno a rilento e l'«ora x» si avvicina. Intanto a Ragusa 50 «ospiti» nordafricani hanno fatto una sommossa e hanno tentato di bruciare alcuni materassi. I centri di prima accoglienza della Sicilia sembrano destinati a diventare un grande «deposito» con rotazione a 30 giorni: domani potrebbero tornare liberi 56 nordafricani fermati a Lampedusa l'11 luglio, ma intanto sull'isolotto ne sono sbarcati altri 63 su una motobarca tunisina. E sulle spiagge del Brindisino sono stati intercettati sei egiziani, 17 turchi, tre albanesi, un cittadino dello Sri Lanka, sei del Bangladesh e 11 della ex Jugoslavia.

● *A pagina 2*

L'Fbi (che smentisce) avrebbe sventato un attentato che doveva aver luogo tra il 20 e il 22 agosto a Santo Domingo

Gli americani salvano la vita a Fidel Castro

Il piano prevedeva un «gruppo di fuoco» per eliminare il leader cubano

NEW YORK Questa volta ci hanno pensato gli arcinemici americani a salvare la vita di Fidel Castro. Il leader cubano doveva essere ucciso la settimana prossima a Santo Domingo, durante il vertice della Comunità dei Caraibi in programma dal 20 al 22 agosto. Tutto era pronto, organizzato da un gruppo di noti fanatici anticastristi. Un «gruppo di fuoco» doveva arrivare nella città all'ultimo momento, mentre armi, esplosivi, e tutta l'organizzazione logistica sarbbe stati già messi a punto da un'altra squadra. «Il piano era di ucciderlo in qualunque maniera avessimo potuto», ha rivelato uno dei cospiratori, una volta che il piano è stato scoperto dall'Fbi e rivelato ai cubani: «Dovevamo usare esplosivo lungo il percorso, granate durante le riunioni, colpi di fucile dalla strada». A organizzare tutto sarebbe stato Luis Posada Carriles, un vecchietto di 71 anni che ha già ammesso di essere responsabile di 12 attentati dinamitardi all'Avana la scorsa estate, uno dei quli è costato la vita a un turista italiano. L'Fbi, avuta segnalazione del complotto da uno dei suoi informatori, ha anche perquisito senza successo la sede della società di Bassas a Miami, il 24 luglio. Non ha trovato niente, ma ha ugualmente avvertito sia le autorità di Santo Domingo, che hanno espulso due anticastristi, sia quelle cubane. L'episodio è stato naturalmente smentito dall'Fbi.

● *A pagina 8*

PRIMI ARRESTI

Usa, taglia di 2 milioni di dollari sui terroristi

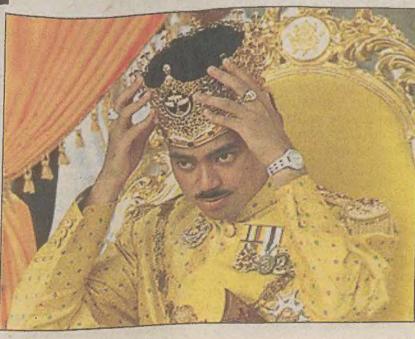
WASHINGTON Due milioni di dollari a chi farà arrestare i terroristi di Nairobi e Dar es Salaam: gli Stati Uniti premono sull'acceleratore delle indagini, mentre in Tanzania scattano i primi arresti ed emergono dettagli sull'attentato di Nairobi: un veicolo-bomba fu visto e inviato all'ingresso di servizio dalle guardie kenyane che usarono una procedura di routine. Poco dopo la terribile deflagrazione.

● *A pagina 8*

Brunei: è disposto a favolosi regali per poter dedicare le sue attenzioni alla Cucinotta e alla Mattei (Tg2)

Le bellezze italiane piacciono al sultano

ROMA Con una cerimonia dove era l'oro a far da protagonista, il figlio primogenito (nella foto) del sultano del Brunei Hassanal Bolkiah è stato proclamato erede ufficiale al trono di una delle ultime monarchie assolute nel mondo. E il sultano vorrebbe dedicare le sue generose attenzioni alla mediterranea Maria Grazia Cucinotta e alla giornalista del Tg2, Maria Concetta Mattei. Per l'attrice sarebbe già pronta una Ferrari F40 placcata d'oro zecchino, mentre la giornalista riceverebbe una corona d'oro, diamanti e zaffiri. L'indiscrezione è di Radio 105 Network, ma Bolkiah non è nuovo a imprese del genere e tempo fa circolarono voci di un suo interesse per Lory Del Santo e anche per Brigitte Nielsen. Nel suo harem si danno il cambio ogni otto settimane 45 concubine in cambio di 200 milioni a settimana più un rolex d'oro per ogni té preso con il re e con i suoi fratelli. Replica Maria Concetta Mattei: pur lusingata, non ha intenzione di accettare l'«offerta», perché per lei l'amore è solo una questione di cuore.

● *A pagina 4*

Il ministro Livia Turco osserva che non ci saranno decreti d'urgenza per trattenere la marea umana oltre il limite dei trenta giorni fissato per legge

Clandestini: governo sotto tiro, identificazioni lente

Masi (Udr): «O rimpatri o carcere» - Borghezio (Lega): «Bisogna bloccare questa fuga legalizzata»

IL NUMERO DEI RIMPATRIATI

I clandestini riaccompagnati alla frontiera per Paese di provenienza dal 1995 al 1997

Paesi	1995	%	1996	%	1997	%
Ex Jugoslavia	15.170	23,6	7.526	13,6	3.946	9,9
Svizzera	6.410	10,0	4.673	8,4	3.922	9,8
Albania	5.693	8,8	3.443	6,2	3.501	8,8
Polonia	4.667	7,2	3.163	5,6	3.301	8,3
Romania	3.764	5,8	3.131	5,6	1.913	4,8
Marocco	1.875	2,9	2.591	4,6	1.529	3,8
Fed. Russa	1.688	2,6	1.520	2,7	1.524	3,8
Bulgaria	1.307	2,0	1.396	2,5	1.224	3,1
Ungheria	1.273	1,9	1.360	2,4	966	2,4
Algeria	1.170	1,8	1.174	2,1	818	2,1
Altri Paesi	21.461	33,4	25.708	46,3	17.244	43,2
Totale	64.478	100,0	55.685	100,0	39.888	100,0

Fonte: Il Sole 24 Ore — SEI

ROMA Faremo ogni sforzo per scongiurare le fughe. Il Dipartimento della pubblica sicurezza si difende. A un grappolo di ore dal rilascio dei clandestini «custoditi» nei centri di prima accoglienza, il timore è che cominci la «grande fuga», e per di più in piena regola. Nessuno slittamento nelle espulsioni degli immigrati sbarcati illegalmente sulle coste italiane, si affretta a precisare il Viminale. E ancora: anche se l'identificazione degli irregolari dovesse arrivare dopo i 30 giorni di legge - quando i clandestini saranno lasciati liberi con in mano solo un foglio di via - secondo la pubblica sicurezza quanti avranno lasciato i centri «verranno rintracciati sul territorio nazionale così da poter rendere esecutiva l'espulsione». Sarà.

Solo un fatto, nel caos che regna in questi giorni, è certo: le procedure per l'identificazione dei 1.500 boat people vanno a rilento e l'«ora x» si avvicina. Oggi la Questura di Trapani deciderà sul rilascio di 56 extracomunitari, arrivati nel nostro Paese da 30 giorni. I 56 dovrebbero essere liberati domani, altri 32 giovedì: tutti con un decreto di espulsione, ovvero con un foglio di via che dà all'immigrato 15 giorni di tempo per abbandonare il nostro Paese. In pratica, un invito a rendersi uccel di bosco. Ma non ci saranno decreti d'urgenza per trattenere questa marea umana nei centri oltre il termine dei trenta giorni fissato per legge: il ministro della Solidarietà sociale Livia Turco frena possibili tentazioni e ricorda agli immigrati che conviene comunque dichiarare generalità e accettare il rimpatrio. Il clandestino che distrugga i documenti - spiega la Turco - deve sapere che il decreto non è un semplice foglio di via e «che per lui sarà molto difficile circolare nell' Europa di Schengen». Fatto sta che i tempi si allungano: la Tunisia (che ieri ha auspicato una rapida applicazione degli accordi stipulati con l'Italia) e il Marocco, che dovrebbero rimpatriare quanti riconoscono come loro cittadini, non sembrano particolarmente ansiosi di espletare le procedure.

E la polemica monta. Diego Masi, vicesegretario dell' Udr, propone che i clandestini che non vengono espulsi dopo i trenta giorni di soggiorno nei centri di accoglienza ma rilasciati per mancanza di tempo nel riconoscimento devono essere messi in carcere in attesa dei dati.

Altrimenti «tutta l'Europa di Schengen ci riderà dietro». Altrettanto drastico il leghista Mario Borghezio, secondo il quale bisogna bloccare «il via libera» e far sì che il governo assuma provvedimenti capaci di frenare questa «fuga legalizzata di clandestini, la cui pericolosità è resa evidente dalle rivolte di questi giorni». Secondo Publio Fiori, di An, il «governo sponsorizza l'immigrazione clandestina»: lo proverebbe, tra l'altro, «l'assenza di un controllo navale tecnologico al limite delle acque territoriali».

IN BREVE

D'Alema e Fini i più richiesti nei festival dei vari partiti

ROMA Il riposo agostano che si stanno concedendo i maggiori leader politici italiani sarà vanificato nel giro di pochi giorni, a settembre, per il solito tourbillon delle feste di partito. Massimo D'Alema e Gianfranco Fini sono i più gettonati. Fini sarà ospite delle manifestazioni dei quattro partiti che tengono viva questa tradizione (Ds, Ppi, Ccd, Udr) e il record di presenze a nome del Polo non gli sarà conteso da Silvio Berlusconi, che non andrà a nessuno di questi appuntamenti. D'Alema e Fini si incontreranno per la prima volta il 3 settembre a Telese, per la Festa dell'Udr, dove dibatteranno con Mastella e Martinazzoli di «Riforma costituzionale, riforma della politica». E si rivedranno una settimana dopo, il 10 settembre, a Formia, per la Festa della Vela del Ccd.

Casini: Lega Nord e Udr dialogano sul nulla, il Capo dello Stato dovrà essere «bipolare»

ROMA Se 'Vietnam' sarà, in politica, «sarà sicuramente nel palazzo», dove si vedono «tante manovre trasformistiche, tanti dialoghi intessuti sul nulla, tante persone che si agitano. Ma per cosa?». Il segretario del Ccd, Pierferdinando Casini, in un'intervista al Tg2, porta l'esempio del dialogo tra Udr e Lega, annunciato recentemente da Bossi: «Mi fa tanto sorridere: o è una manovra estiva o è una manovra del nulla». «Io credo che la strada maestra in Italia - spiega Casini - sia quella di rafforzare i due Poli e noi naturalmente lavoriamo per il centro-destra». A proposito del nuovo Presidente della Repubblica, a Casini piacerebbe «bipolare», un «nome di comune gradimento».

Sbarco di altre 63 persone a Lampedusa. Permesso temporaneo per «Fatima»

Pozzallo, sommossa nel campo

RAGUSA Il campo di Pozzallo ieri è andato in ebollizione: i suoi 50 ospiti nord africani hanno fatto una sommossa e hanno tentato di bruciare alcuni materassi. Sono stati subito placcati dalle forze dell'ordine. Un giovane marocchino si è ferito a un braccio, per studiato autolesionismo.

I centri di prima accoglienza della Sicilia sembrano destinati a diventare un grande «deposito» con rotazione a 30 giorni: domani potrebbero tornare liberi 56 nord africani fermati a Lampedusa l'11 luglio, ma intanto sull'isolotto ne sbarcano 63. Tornare «liberi»: ma con un foglio di via (entro 15 giorni fuori dai confini di Schengen) e con una schedatura di impronte che ne preclude la permanenza legale in Europa. E tra un mese saranno liberi anche i 63 giunti ieri a Lampedusa o gli altri 44 rastrellati contemporaneamente nel Salento. Ma non è soltanto la scadenza di legge a prefigurare il turn over: vari provvedimenti umanitari sono stati decisi e così, per esempio, 39 cittadini della Sierra Leone e «Fatima», la ragazza marocchina segnalata dalla Cgil al ministro della Solidarietà sociale Livia Turco, hanno lasciato il centro di Trapani con un permesso di soggiorno temporaneo di 30 giorni. «Fatima» non vuole tornare a Rabat perchè teme di subire i rigori della legge islamica per avere coabitato con un coetaneo prima delle nozze. I 40, che hanno chiesto asilo politico, si sono trasferiti a Milano, Bergamo, Vicenza, Napoli e Palermo. Sono liberi, ma dovranno comunicare alla polizia la loro residenza. Stessa procedura per due irakeni, sedicenti disertori, già spediti da Pozzallo a Torino.

A Cormons due macedoni (una paraplegica) derubate e abbandonate dal passeur

Lo sbarco di ieri a Lampedusa è avvenuto con il sistema collaudato: una motobarca tunisina con sigla «Sf2026», lunga 12 metri, è stata trainata da un guardiacoste. A bordo c'erano 57 marocchini (tra cui 2 donne), un tunisino, 2 libici, 2 palestinesi, un egiziano. Mohamed Fahem, 29 anni, nato a Rohia in Tunisia, che pilotava la barca è stato arrestato. Sulle spiagge del brindisino sono stati intercettati sei egiziani, 17 turchi, tre albanesi, un cittadino dello Sri-Lanka, sei del Bangladesh e 11 della ex Jugoslavia. Tutti avevano attraversato in gommone il canale d'Otranto. In pretura a Caltanissetta è intanto cominciata l' udienza di convalida dei 20 arresti dopo la sommossa di venerdì notte, culminata in 54 evasioni.

Due sorelle macedoni - una delle quali paraplegica - sono state derubate e abbandonate dal «passeur» che le aveva fatte passare il confine italo-sloveno a Gorizia. Le due donne, entrambe di circa trent'anni di età, sono state «scaricate» davanti alla stazione ferroviaria di Cormons. A notarle è stata una pattuglia dei carabinieri.

Polemiche sul paragone di Berlusconi fra magistrati estremisti e Br

La Paciotti (Anm): «C'è un limite a tutto Borrelli fu in prima fila contro i terroristi»

Schiaffi a San Felice Circeo fra sindaco Fi e deputato An

ROMA È finita a schiaffi tra il sindaco di Forza Italia e il presidente provinciale di An in una riunione convocata per un «chiarimento politico» nella maggioranza di centro-destra a San Felice Circeo. Il sindaco di San Felice, Giuseppe Schiboni, ha raccontato di essere stato malmenato dal deputato e presidente provinciale di An Vincenzo Zaccheo, già coinvolto nel 1995 negli incidenti scoppiati contro il deputato progressista Mauro Paissan alla Camera dei deputati durante la discussione del decreto «salva-Rai». Zaccheo contrattacca: «ha iniziato il sindaco». L'incontro era stato organizzato nella sede di An di San Felice per chiarire i contrasti sulla gestione del porto. La peggio è toccata al sindaco Giuseppe Schiboni che ieri si è presentato con un collare ortopedico ed un braccio fasciato per la frattura al mignolo della mano destra.

ROMA Il paragone tra i magistrati «estremisti» e le Brigate rosse, fatto da Silvio Berlusconi, ha provocato lo sdegno dei magistrati e la preoccupazione delle forze di maggioranza, mentre gli alleati del centro-destra solidarizzano con il leader del Polo. «C'è un limite a tutto», replica indignata Elena Paciotti, presidente dell'Associazione nazionale magistrati. Ritiene assurdo il paragone di Berlusconi anche perchè, sottolinea, vengono coinvolti «quei magistrati che, anche a rischio della propria vita, hanno perseguito legalmente le Brigate rosse. Mi riferisco proprio ai Borrelli, Caselli, Maddalena che ieri hanno perseguitato i terroristi ed oggi i mafiosi ed i corrotti». Il presidente dell'Anm denuncia anche la passività del mondo politico di fronte agli attacchi di Berlusconi contro la magistratura. «Servirebbe, invece - afferma - una reazione morale perchè tutto ciò degrada la vita pubblica del Paese che avrebbe bisogno di maggiore legalità e maggior senso dello Stato».

Sdegnate sono anche le reazioni del pool di Milano. Gerardo D'Ambrosio ricorda che «la magistratura di Milano è sempre stata in prima linea nella lotta contro il terrorismo». Il magistrato ai giornlisti indica il busto, posto in un corridoio della Procura, per ricordare Emilio Alessandrini, il pm ucciso nel 1979 dai terroristi di Prima linea. «Io e altri, come Armando Spataro - commenta - siamo stati più fortunati di loro, che sono stati uccisi proprio perchè erano impegnati in quelle indagini». «Stragismo e terrorismo - conclude D'Ambrosio - sono stati un cancro per la democrazia, così come la mafia e la corruzione. E siamo stati sempre noi combattere questi cancri».

Diversi componenti del Csm (Nello Rossi, Gioacchino Natoli, Armando Spataro) hanno criticato Berlusconi definendo il suo paragone «privo di senso», «intollerabile», «improponibile» e, come afferma Spataro, «offensivo per le vittime delle Br». Fuori dal coro invece Raffaele Valensise, membro eletto su indicazione di An. E d'accordo con Berlusconi perchè i rilievi mossi a qualche magistrato non possono colpire tutta la magistratura.

Sdegnate le reazioni del pool milanese. D'Ambrosio ricorda il giudice Alessandrini ucciso durante gli «anni di piombo»

Il Polo è solidale con il suo leader. Il coordinarore di Forza Italia Claudio Scajola sostiene che Berlusconi viene «strumentalmente interpretato, e quindi puntualmente insultato, diffamato, tacciato da eversivo». Berlusconi, afferma Scajola, ha sempre difeso i magistrati che fanno il proprio dovere. Per Adolfo Urso (An) Berlusconi chiede alle forze della maggioranza di separare le proprie responsabilità politiche «da quelli che D'Alema stesso definì più volte estremisti».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni). **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 336.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale elettorale edizione regionale L. 120.400 (fest. L. 144.480) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola - Propaganda (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva). 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000)

La tiratura del 10 agosto 1998 è stata di 56.600 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Nessuno crede ai sospetti di Cossutta (Prc) a proposito dei rapporti fra Udr e Lega

Un coro: «Kohl non è il grande vecchio»

Cossighiani, Alleanza nazionale e Popolari escludono che dietro al flirt del centro con Bossi ci possa essere la Germania

ROMA Soltanto un ex comunista come Cossutta può sospettare che dietro il dialogo tra Udr e Lega ci possa essere lo zampino di una potenza straniera, cioè la Germania di Kohl. È il giudizio unanime non solo dell'Udr ma anche dei partiti del Polo, oltre che del Ppi di Franco Marini, tutti concordi nel ritenere infondata la tesi del presidente di Rifondazione comunista.

Per il segretario dell'Udr Clemente Mastella questo dimostra che Rifondazione ha ancora una «visione internazionalista della politica» che è però estranea al partito di Cossiga. «Noi - prosegue Mastella - non abbiamo quei collegamenti tra comunisti che rimangono un elemento ideologico forte e inguaribile. Se non pensassimo che Cossutta è una persona seria diremmo che è stato preso da un colpo di sole».

Angelo Sanza (Udr) smentisce intanto che il 18 agosto ci possa essere un colloquio di Cossiga con Kohl che, sostiene, sono in polemica tra loro per motivi politici. I due «si sono sbattuti la porta in faccia» anche per l'ingresso di Forza Italia nel Ppe, a cui Cossiga era contrario. Per Rocco Buttiglione l'uscita di Cossutta può essere capita solo ricorrendo all'«analisi psicoanalitica del comunista italiano, da sempre convinto che l'Europa sia un trucco della Germania per ricostruire il Reich e spaccare l'Italia creando una sorta di nuova Repubblica di Salò».

Il presidente del Ppi Gerardo Bianco concorda. Nelle parole di Cossutta, afferma, c'è la mania di vedere sempre «grandi vecchi», e di fare dietrologia. Ma è tutto frutto di «pura fantasia». Bianco invita comunqne a non sottovalutare l'iniziativa politica di Cossiga, e fa sapere che potrebbero esserci sviluppi con il Ppi, anche un incontro. E lascia capire che è possibile una futura intesa politica tra Ulivo ed Udr perchè se sulla Finanziaria dovessero mancare i voti del Prc, «di certo - afferma il presidente del Ppi - non può esserci una crisi, proprio nel momento in cui comincia ad essere effettiva la moneta unica europea».

Nemmeno An crede ad una ipotetica manovra di Kohl. Il portavoce di Alleanza nazionale Adolfo Urso ricorda che è «una vecchia mania della sinistra guardare sempre al complotto e utilizzare vecchi, piccoli e grandi». Si tratta di una «malattia infantile», dalla quale Urso spera che la sinistra sappia presto guarire. Questa storia del complotto, dice l'esponente di An, spunta fuori puntualmente ogni volta che l'Ulivo è in difficoltà.

E così «all'esterno» si individua in Kohl il «grande vecchio complottardo dell' Europa», e «all'interno» si attacca Berlusconi, «a freddo, come ha fatto sabato Prodi». Sono due momenti della stessa strategia con gli obiettivi di ricompattare le fila di una «maggioranza scompaginata» e soprattutto di «far saltare i ponti» che «i più avveduti nella coalizione di governo» (Marini e D'Alema), vogliono mantenere per continuare a dialogare con il Polo.

Le autorità centrali tengono d'occhio il livello del fiume che nell'Hubei (Centro-Est) ha già fatto 2000 morti: se raggiungerà i 45 metri la diga verrà fatta esplodere

La Cina trema aspettando la piena dello Yangtze

Ridotto l'esodo biblico: da 530 a 110 mila persone - Lo scoppio salverà una città a discapito delle campagne

CIFRE RAGGELANTI

Peggio che nel '54: inondata un'area vasta quanto la Gran Bretagna e l'Irlanda

Colpito un quinto del popolo

PECHINO Le inondazioni dello Yangtze che continuano a colpire la Cina centro orientale hanno già causato, secondo un funzionario del governo cinese, molti più danni di quelle del 1954, tuttora ricordate come le peggiori della storia moderna del Paese.

«Quest'anno le inondazioni sembrano davvero aver superato quelle del 1954 in termini di distruzione», ha detto un funzionario del ministero degli affari civili.

Nel 1954 la piena dello Yangtze colpì 18,8 milioni di persone, mentre quest'anno, secondo dati del ministero degli affari civili, sono già 240 milioni, pari a un quinto della popolazione cinese, a essere investiti in modo più o meno grave dalle acque del Fiume Azzurro.

L'estensione delle terre coltivate inondate è immensa: 21,53 milioni di ettari, qualcosa come la superficie di Gran Bretagna e Irlanda messe assieme. Nel 1954 furono sommersi «solo» 3,17 milioni di ettari.

Quest'anno sono state danneggiate o distrutte, finora, 17,63 milioni di abitazioni, contro i 4,28 milioni di 44 anni fa.

Anche dal punto di vista finanziario il danno causato dall'inondazione di quest'anno è di gran lunga più pesante: complessivamente 4,8 miliardi di dollari (circa 8.400 miliardi di lire) a metà luglio, secondo il conto ufficiale, quattro volte più che nel 1954.

E' solo se si paragonano le perdite di vite umane che lo Yangtze quest'anno si è mostrato più benigno: nel 1954 la piena uccise oltre 30.000 persone, secondo le statistiche ufficiali. Il numero dei morti quest'anno è per ora di 2.000, anche se il bilancio non è definitivo e il pericolo non è finito.

Tutta la storia della Cina è segnata dalle disastrose inondazioni del Fiume Azzurro. In epoca recente, le più gravi sono state, oltre che nel 1954, nel 1949, 1935, 1931 e 1870, e hanno provocato la morte di milioni di persone.

Il 92% dei pechinesi disposto a fornire aiuti, il 9% a partire volontario. Una colletta anche da parte di quindici dissidenti. Piogge torrenziali a Nord-Est

PECHINO Tutto è pronto per far saltare la diga sullo Yangtze a 240 chilometri da Wuhan, capoluogo dello Hubei (Cina centro orientale) allo scopo di salvare il popoloso centro industriale di oltre tre milioni di abitanti da una catastrofica inondazione, allagando invece le campagne.

Lo hanno confermato le autorità locali, indicando tuttavia che l'ordine deve essere dato dal governo centrale, e che la decisione verrà presa se e quando il livello delle acque misurato alla stazione idrologica di Shanshi raggiungerà i 45 metri.

Alle 18 locali il livello era di 44,65 metri, con una lieve tendenza alla diminuzione, ma data la variabilità delle condizioni meterologiche lo stato di preallarme rimane.

Il progetto di totale evacuazione della zona di Jingjiang, più a valle di Wuhan, dove la distruzione della diga farebbe riversare 800 milioni di metri cubi d'acqua, ha incontrato resistenza da parte dei 530.000 abitanti, in gran parte contadini a basso reddito. Il biblico esodo programmato inizialmente è stato pertanto ridimensionato a 110.000 persone, che volenti o nolenti hanno dovuto abbandonare case e campi, e sono sistemati in tende e alloggi di fortuna.

Il premier Zhu Rongji è da sabato nello Hubei, per seguire gli sviluppi dell' inondazione, la più grave dopo quella del 1954, che causò la morte di 30.000 persone.

Il bilancio delle vittime è finora di 2.000 morti, ma anche fonti ufficiali ammettono che è destinato a salire.

I danni materiali nel solo Hubei sono stati finora valutati in 30 miliardi di yuan (oltre 6.000 miliardi di lire) e si calcola che tra perdite economiche dirette e mancato raccolto, queste inondazioni potranno costare alla Cina mezzo punto in termini di crescita economica, che per il 1998 era prevista all'8%.

Nell'adiacente regione del Jianxi è stata intanto riparata la diga che protegge la città di Jiujiang e su cui venerdì si era aperta una falla di 40 metri, che una serie di disastri tecnici aveva fatto allargare a 60 metri.

Il generale Yu Haisen, che ha diretto un gruppo di 225 esperti militari, ha detto all'agenzia Nuova Cina che ai lavori di riparazione hanno partecipato oltre 10.000 persone tra civili e soldati e che sono stati costruiti due sbarramenti, rispettivamente di 5.000 e 3.000 metri. Questi dovranno reggere l'impeto del quarto «picco» della piena, che ha superato Wuhan e si dirige a valle.

La rottura della diga ha inondato una parte di Jiujiang, scrive l'agenzia Nuova Cina, indicando che non vi sono state vittime e che su mezzo milione di abitanti solo 10.000 hanno dovuto essere evacuati.

Qui sopra militari impegnati a rinforzare gli argini lungo lo Yangtze; a sinistra un uomo tenta di pescare dal tetto della propria abitazione ormai sommersa dalle acque.

La televisione cinese dedica gran parte dei notiziari alle inondazioni, ma più che le devastazioni mostra le opere di soccorso, nelle quale i militari lavorano accanto agli abitanti del luogo. Secondo un'inchiesta del «Quotidiano della sera di Pechino», il 92% dei pechinesi è disposto a fornire aiuti alle vittime, e il 9% a recarsi sul posto come volontario.

Notizie di disastri naturali giungono intanto da altre zone della Cina. Nel Sichuan (sud ovest) una serie di 46 frane e indondazioni, che hanno colpito 27 villaggi nella contea di Gulin negli ultimi due giorni, ha causato otto morti e 11 feriti gravi, mentre i senzatetto sono oltre 2.200.

Nel nord est le piogge torrenziali hanno portato a livelli di guardia il fiume Nenjiang e i suoi affluenti, con pericolo di inondazioni nel Heilongjiang, Jilin e Mongolia Interna, mentre all'estremo sud, sulla costa del Guangdong, è in arrivo la tempesta tropicale n.3 con venti forza 9 o 10.

Infine, quindici dissidenti cinesi hanno fatto una colletta per aiutare le vittime delle gravi inondazioni che hanno colpito in queste settimane il sud del paese. Lo ha detto uno di loro precisando che con i suoi colleghi è riuscito a raccogliere la somma di 1000 yuan (120 dollari) che saranno consegnati ad un dissidente di Wuhan, la città industriale situata nel cuore della regione maggiormente colpita dalle piene dello Yangtze.

Afa e stabilità atmosferica favoriscono l'inquinamento, i comuni consigliano anziani e bambini di non esporsi troppo

Caldo: città sulla griglia, allarme ozono

Milano ai massimi stagionali - Nell'Umbria terremotata manca l'acqua

Scende in campo anche la Casa Bianca: lo scorso luglio è stato il mese più bollente al mondo a memoria d'uomo

Parigi «brucia», Madrid capitale «caliente»

NEW YORK Lo scorso luglio è stato il più caldo al mondo a memoria d'uomo, da quando cioè i dati sulle temperature vengono raccolti e registrati sistematicamente. Lo ha reso noto il governo statunitense. Secondo i dati diffusi dalla **Casa Bianca**, la temperatura media fra quelle rilevate sul nostro pianeta il mese scorso è stata di 61,7 gradi Fahrenheit (poco più di 13 gradi centigradi), superiore di 1,26 gradi Fahrenheit alla norma.

Sulla base di un'analisi condotta dalla 'National Oceanic and Atmospheric Administration', luglio è stato il settimo mese consecutivo in cui la temperatura globale ha superato i precedenti record per lo stesso periodo, una tendenza che la Casa Bianca ha sottolineato ripetutamente per premere affinchè si intraprenda decisamente anche negli Usa un'azione contro il cosiddetto «effetto serra», ossia il riscaldamento progressivo del nostro pianeta causato dall' uomo.

Quasi 37 gradi a Parigi, poco meno di 36 a Nancy: e ancora temperature record a Lione, Marsiglia, Lilla. La **Francia** ha vissuto un'altra giornata di caldo infernale, e contemporaneamente nella maggioranza dei grandi centri urbani è rimasto in vigore l'allarme «ozono» scattato ormai da due giorni a causa anche della totale mancanza di vento. L'inquinamento per ora rimane al «livello 2»: se si dovesse passare al terzo e ultimo, scatterebbero misure coercitive come la circolazione a targhe alterne.

Di questi tempi meglio migrare verso il nord del Vecchio Continente per trovare un po' di frescura genuina, anzicchè cercare mete turistiche affascinanti certo, ma pur sempre bollenti. Perchè dovunque si vada, in Europa ormai si boccheggia dal caldo, eccezion fatta appunto per i paesi scandinavi, la Gran Bretagna e il nord della Germania, dove la colonnina di mercurio non supera i 25 gradi. A dar man forte al caldo estivo c'è ovunque l'inquinamento che crea una cappa di calura e afa insopportabili.

In **Spagna**, con i suoi 40 gradi di giorno e i 33 di notte Madrid è da una settimana la capitale più calda del mondo. Domenica sono stati sfiorati i 41,5 gradi, mentre in Andalusia i 40-41 sono stati la norma. L'ondata di calore ha colpito anche zone solitamente risparmiate, come la Castiglia e Leon e la Galizia, dove nel fine settimana sono stati sfiorati i 41 gradi. Ma non è record storico. Secondo la Protezione civile, sono livelli «quasi normali» per l'estate spagnola. Il massimo era stato raggiunto 12 anni fa con 45 gradi. Le autorità raccomandano di dedicarsi alla siesta: sospendere i lavori pesanti, non camminare sotto il sole, prenderla con calma.

E i manager del **Regno Unito** hanno rivolto un appello ai lavoratori invitandoli a non darsi malati per fare qualche giorno di ferie extra approfittando del clima estivo che solo ora fa salire il termometro portando sollievo.

MILANO Torna il grande caldo e nelle città cresce l'allarme ozono. L'afa e la stabilità atmosferica favoriscono l'inquinamento e le centraline di Roma, Genova, Firenze, Milano e Bolzano segnalano il superamento della soglia di attenzione. E i comuni lanciano appelli soprattutto ai bambini e agli anziani a non esporsi in modo prolungato all'aria aperta e di non uscire durante le ore più calde della giornata.

Nel capoluogo lombardo, in particolare, il sindaco ha invitato i milanesi a limitare l'uso delle auto e a rimanere in casa nelle ore pomeridiane. A Milano è stata infatti una giornata di caldo record. Alle 16 la temperatura ha raggiunto nel centro della città i 35,6 gradi, con il 40 per cento di umidità. Si tratta del livello massimo stagionale, superiore ai 34,9 gradi toccati in luglio. «Il caldo rimarrà intenso per i prossimi due, tre giorni - ha detto il direttore dell' Osservatorio meteorologico Milano-Duomo, Sergio Borghi - poi un'afflusso di aria più fresca e il progressivo accorciamento delle giornate favoriranno una diminuzione delle temperature già da questo fine settimana».

Previsioni più pessimistiche sono arrivate dal Servizio meteorologico dell'aeroporto di Linate: «La temperatura potrebbe superare i 35 gradi nei prossimi giorni - ha detto il responsabile del Servizio Enrico Pangallo - e la possibilità che ci siano temporali rinfrescanti nel fine settimana è attualmente molto bassa». Forte caldo e afa insopportabile anche nel Bergamasco.

Situazione drammatica anche in Umbria, nelle zone terremotate. Qui, oltre all' incubo del caldo (la temperatura è di 35 gradi) c'è anche quello della mancanza d'acqua: la rottura di una conduttura ha interrotto per molte ore l'erogazione idrica per circa 40mila abitanti di Foligno e delle zone circostanti.

Uno scomodo «ospite» non ha invece lasciato molte aree urbane: l' ozono. Favorite dal caldo e dalla stabilità atmosferica, le concentrazioni di questo inquinante continuano a superare in diversi casi la soglia di attenzione. A Roma prosegue ininterrottamente dall' inizio del mese lo stato di attenzione per l' ozono. Il limite fissato è stato superato di molto nelle centraline di Castel di Guido (247), Villa Ada (232), largo Preneste (220) e Tenuta del Cavaliere (217). A Genova la soglia è stata superata per il terzo giorno consecutivo. Allarme ozono anche a Firenze e Prato, Modena e Reggio Emilia.

Superata in molti centri la soglia di attenzione ambientale: Roma, Genova, Firenze a rischio E i temporali rinfrescanti restano un miraggio

Il presidente del Wwf Pratesi chiede che ci sia lo stesso trattamento

Piromane vuol dire terrorista

MILANO L'emergenza incendi concede una tregua. Ieri le situazioni più critiche, come quella in Liguria, sono state messe sotto controllo anche se nuovi focolai sono stati segnalati in altri parti d'Italia. Ma se le fiamme si spengono, a divampare sono le polemiche, sempre più violente. Il presidente del Wwf, Fulco Pratesi, propone di «trattare i piromani come terroristi», mentre la Legambiente attacca le Regioni che in molti casi non avrebbero predisposto i piani antincendio. I Verdi chiedono un aumento di almeno diecimila unità dell' organico dei vigili del fuoco, mentre il ministro dell' ambiente Edo Ronchi propone una task force di 007 contro i piromani, un'azione di «intelligence» per stanare i «professionisti del fuoco»: «Bisogna infiltrarsi in quell'ambiente - ha detto Ronchi in un'intervista - e tracciare una mappa delle organizzazioni che nelle giornate di vento mettono una serie di esche, le accendono e dopo due ore parte il fuoco, che a quel punto diventa impossibile da fermare».

E il ministro ha poi puntato l'indice anche contro le Regioni, in particolare Calabria e Campania, che avrebbero «gravi colpe» nella tutela dei boschi. Dura la replica del coordinatore nazionale di Forza Italia, Claudio Scajola: «E' un atto di sciacallaggio politico, sulla pelle dei cittadini che di fronte alla piaga degli incendi non vogliono propaganda politica ma atti concreti e responsabili».

Più duro di tutti è stato però il presidente del Wwf: «La nostra normativa penale - ha detto Fulco Pratesi - è assolutamente debole per poter costituire una seria deterrenza per i piromani, ma in attesa che venga modificata, occorre abbinare ai reati di incendio doloso e colposo anche quelli di danneggiamento e, soprattutto, quello di distruzione e deturpamento di bellezze naturali previsto dall'articolo 734 del codice penale».

Il Wwf si costituirà parte civile nei processi che si apriranno contro i responsabili degli atti incendiari: «Occorre smetterla di parlare semplicemente di piromani - ha dichiarato Pratesi - bisogna invece parlare di vandali terroristi». L'anno scorso le notizie di reato per incendi dolosi sono stati 8.700, il 95 per cento delle quali però a carico di ignoti. Diversa la posizione di Legambiente, secondo la quale nel solo mese di luglio sono andati in fumo 1200 miliardi.

Cala l'emergenza, ma in luglio 1200 miliardi sono andati in fumo

Ieri intanto anche la provincia di Bologna ha dichiarato lo stato di grave pericolosità per il rischio di incendi boschivi già dichiarato nei giorni scorsi per le province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini. Mentre nuovi incendi sono scoppiati nelle Marche.

Brunella Collini

Da oggi entra in vigore una normativa molto più severa per chi molesta i minorenni

Pedofilia, scatta la nuova legge

Colpiti anche reati «nuovi» come il turismo sessuale e le proposte via Internet

ROMA Ieri è stata l'ultima giornata di semi-impunità per gli «orchi dei bambini». Tanti gli arresti: a Palermo un padre che abusava della figlia dall'età di otto anni; a Salerno uno zio violentatore di una nipote quindicenne; a San Salvo (Chieti) un uomo che aveva commesso atti di libidine violenta su una ragazzina di 15 anni. Ma da oggi entra in vigore contro di loro una legge severa. Con la nuova norma che condanna violentatori, navigatori Internet, turisti sessuali, fruitori o venditori di materiale pornografico, chiunque commercia e si arricchisce sulla pelle dei bambini, la pedofilia diventa finalmente un reato gravissimo, perseguibile in Italia anche se il delitto è stato commesso all'estero. Le pene previste dalla nuova legge sono l'arresto in flagranza di reato, la possibilità di eseguire intercettazioni telefoniche e creare «siti trappola» su Internet per adescare e smascherare i pedofili che navigano via telematica. Inoltre, viene colpito anche chi svolge attività di adescamento e sfruttamento sessuale di minori. Chiunque induce alla prostituzione un minore o ne favorisce o sfrutta questa attività è punito con la reclusione da 6 a 12 anni e con la multa da 30 a 300 milioni. Chi compie atti sessuali con minori di età compresa tra i 14 e i 16 anni in cambio di denaro, o altra utilità economica, rischia da 6 mesi a 3 anni di carcere o una multa non inferiore ai 10 milioni. Queste pene vengono ridotte di un terzo se a compiere i reati ha meno di 18 anni.

Nel campo della pornografia, la legge stabilisce che chiunque usi minori per esibizioni o materiali a luci rosse sarà punito con la reclusione da 6 mesi a 12 anni e con una multa da 50 a 500 milioni. Stesse pene per chi commercia questo materiale. Pesante giro di vite anche su Internet: chi distribuisce, divulga, o pubblicizza materiale porno rischia da uno a 5 anni di carcere ed una multa da 5 a 100 milioni. Stessa pena per chi fornisce informazioni telematiche finalizzate all'adescamento e allo sfruttamento sessuale dei minori.

Per il famoso turismo sessuale chiunque organizza o propaganda viaggi che hanno come scopo incontri sessuali con minori rischia una pena da 6 a 12 anni ed una multa da 30 a 300 milioni. Per quanto riguarda minori al di sotto dei 14 anni la pena è aumentata di un terzo, con l'aggravante rappresentata dal ruolo sociale dell'adulto e cioè se è un parente, un genitore adottivo, un convivente, un coniuge o una persona alla quale il minore è stato affidato.

«Financial Times»: Belpaese sì, ma del crimine

VARESE «Per vivere nel Bel Paese ciascuno è derubato o ruba, eppure la cosa viene presa quasi come uno scherzo» scriveva ieri il «Financial Times»: «L'Italia sopporta un rinascimento del crimine» è il titolo dell'articolo da Milano del corrispondente Paul Betts, toccato nel vivo dai ladri che gli hanno svaligiato la casa di Varese. Dopo aver citato alcuni clamorosi furti, Betts ricorda una via di negozi d'antiquariato di Firenze dove si vende, secondo il marchese Francesco Frescobaldi, «tutta roba rubata». La casa di Betts è stata «messa sottosopra» da una «banda di professionisti» che se ne sono andati con quattro dipinti antichi, l'argenteria di famiglia e i risparmi del salvadanaio del figlio di 12 anni. Un «giovane carabiniere» ha poi impiegato «tre ore per stendere un rapporto meticoloso», mentre un altro ha messo Betts in guardia contro il certo ritorno dei ladri. E allora «benvenuti nel Bel Paese come all'Italia piace farsi chiamare». In Italia le rapine in banca sono sei volte la media europea e «quando un ladro viene preso farà sì e no un giorno di galera», mentre «se le suoni al ladro sorpreso a casa tua quello ti può far causa».

PEDOFILIA: ECCO IL TESTO APPROVATO

PROSTITUZIONE

Chiunque induce alla prostituzione un minore, o ne favorisce o sfrutta questa attività, è punito con la reclusione da **6 a 12 anni** e con la multa da **trenta a trecento milioni**

IL CLIENTE

Chi compie atti sessuali con minori di età compresa tra i **14 e i 16 anni** in cambio di denaro o "altra utilità economica", rischierà dai **sei mesi ai tre anni** di carcere, o una multa non inferiore ai **10 milioni**

PORNOGRAFIA

Chiunque usi minori per esibizioni porno o per produrre materiale a luci rosse, sarà punito con la reclusione da **6 mesi a 12 anni** e con una multa da **50 a 500 milioni.** Lo stesso vale per chi commercia questo materiale

INTERNET

Chi, anche per via telematica, distribuisce, divulga o pubblicizza il materiale porno (nonché informazioni finalizzate all'adescamento o allo sfruttamento sessuale di minori), rischia da **uno a 5 anni** di carcere e una multa da **5 a 100 milioni**

MATERIALE PORNO

Anche chi regala materiale porno di questo tipo è punibile: reclusione fino a **tre anni o multa da 3 a 10 milioni**.
E' vietato comprare o detenere cose che abbiano a che fare con lo sfruttamento sessuale dei minori (giornali, cassette...)

TURISMO SESSUALE

Chiunque organizza o propaganda viaggi che hanno come scopo incontri sessuali con minori va incontro al carcere **(da 6 a 12 anni)** e a una multa **(da 30 a 300 milioni)**. Come pena accessoria, si prevede anche la **chiusura degli esercizi** la cui attività risulti finalizzata allo sfruttamento sessuale dei minori, fino alla revoca della licenza d'esercizio o della concessione (o dell'autorizzazione per le emittenti radiotelevisive)

SOTTO I 14 ANNI

La pena **è aumentata di un terzo** se ad essere coinvolto è un minore di 14 anni. È pure un'**aggravante** il ruolo sociale dell'adulto (**se è un parente, un genitore adottivo, un convivente, un coniuge, o una persona** alla quale il minore è stato affidato per qualsiasi ragione, o un pubblico ufficiale)

ALL'ESTERO

Tutte le norme del nuovo testo di legge che riguardano l'adescamento e lo sfruttamento sessuale dei minori **sono valide anche per il cittadino italiano che commetta questi reati all'estero**

SEI

Pesanti accuse dalla stampa tedesca, mentre i lavoratori «socialmente utili» tornano sul piede di guerra

Napoli, i precari «sono camorristi»

Nuova dimostrazione (foto) per protestare contro una trattenuta fiscale

NAPOLI Dopo la calma domenicale, seguita a due giorni di guerriglia urbana (venerdì il Collocamento è stato assediato per ore dai disoccupati che incendiavano cassonetti e lanciavano petardi contro le forze dell'ordine, mentre sabato le «liste di lotta» hanno organizzato cortei con altri blocchi stradali per le vie del centro), il dramma lavoro torna di nuovo in piazza all'ombra del Vesuvio. Stavolta a protestare sono i cosiddetti «lavoratori socialmente utili», precari utilizzati dagli enti locali per particolari attività (bidelli, giardinieri, guardiani di strutture pubbliche, eccetera).

Alcune decine di aderenti al «Movimento di lotta-Lsu» hanno occupano poco prima delle 12 gli uffici del dipartimento entrate del ministero delle Finanze, in Via Medina. I dimostranti - una piccola fetta dei 33 mila che sono impegnati in Campania nei progetti Lsu - sono giunti scandendo slogan contro il governo e hanno esposto dalle finestre uno striscione con la scritta «Movimento di Lotta» (quello che chiede l'assunzione di tutti i precari nelle fila della pubblica amministrazione). La protesta - ha spiegato un portavoce della sigla - è scattata perchè nelle buste paga ricevute in questi giorni gli Lsu hanno trovato una detrazione di 21 mila lire sulle ottocentomila percepite. «Non è possibile che i disoccupati entrati nei lavori socialmente utili debbano pagare l'Irpef - ha proseguito -. Vogliamo spiegazioni da Roma».

L'«occupazione» è andata avanti fino alle 14.45, quando la mediazione dei funzionari Digos e del direttore dell'ufficio Imposte, Antonino Signoriello, ha sortito i suoi frutti. Signoriello, infatti, anche se non competente a risolvere il problema posto dai manifestanti, ha accettato di inviare un fax al ministro Visco con le richieste del «Movimento».

Intanto, sempre in città, monta la polemica per un lungo reportage del quotidiano della sinistra berlinese "Tageszeitung" (Taz), che denuncia ogli abusi che verrebbero fatti del sistema dei lavori socialmente utili. Con tale sistema, afferma il quotidiano, «l'Italia intende reinserire i disoccupati di lungo periodo sul mercato del lavoro. A Napoli, il progetto, è diventato un buon affare per la camorra». Il reportage, una pagina firmata da Werner Raith, prende le mosse da un non meglio precisato «Alemano» il cui «notebook» èdiventato, scrive il giornale, «un ufficio di collocamento». Chi aspira a figurare in buona posizione sull'elenco dei «Lus» piuttosto che agli uffici pubblici preposti si rivoge ad Alemano, uscito di galera anzitempo grazie «ad una nuova legge». Secca la replica degli Lsu: «Alemano? Potevano inventarsi un nome più originale».

Singolare proposta del sultano del Brunei alla nostra attrice: vorrebbe averla nel suo harem

Una Ferrari d'oro per avere la Cucinotta

Offerte simili anche alla giornalista Rai Maria Mattei, che (ovviamente) rifiuta

ROMA Il Sultano del Brunei, Hassanal Bolkiah, vorrebbe dedicare le sue generose attenzioni alla mediterranea Maria Grazia Cucinotta e alla giornalista del Tg2, Maria Concetta Mattei. Per l'attrice sarebbe già pronta una Ferrari F40 placcata d'oro zecchino, mentre la giornalista riceverebbe una corona d'oro, diamanti e zaffiri. L'indiscrezione è di Radio 105 Network, ma Bolkiah non è nuovo ad imprese del genere e tempo fa circolarono voci di un suo interesse per Lory Del Santo e anche per Brigitte Nielsen.

Nel suo harem si danno il cambio ogni otto settimane 45 concubine in cambio di 200 milioni a settimana più un rolex d'oro per ogni the preso con il re e con i suoi fratelli. Ma per odalische dai nomi prestigiosi il sultano sarebbe disposto a ben altro. Nella personale classifica di Hassanal si trova al primo posto Tyra Banks, bellissima modella nera dagli occhi verdi alla quale sarebbe disposto a regalare un'isola del pacifico.

E le nostre bellezze come hanno reagito? Maria Concetta Mattei, quando si tratta di affari di cuore, da buona cronista «dà e vuole l'esclusiva». Per questo, pur «lusingata», non accetterebbe la proposta del sultano del Brunei, disposto a regalarle una corona d'oro, diamanti e zaffiri per vederla nel suo harem.

«La contrattazione è esclusa: l'harem è la cosa più lontana dal mio concetto di amore - dice la giornalista del Tg2 - e per nulla, ma veramente nulla, al mondo accetterei di farne parte. Certo l'offerta mi lascia sorpresa e la prendo come un attestato di simpatia anche perchè mi ritrovo in un elenco di donne bellissime e la cosa, non lo nego, è gratificante. Ma in amore per me la libertà regna sovrana: il cuore - conclude - deve essere libero».

E proprio ieri, quasi per far vedere che sarebbe in grado di mantenere le sue promesse (grazie ai giacimenti petroliferi), con una cerimonia dove era ancora l'oro a far da protagonista, il sultano del Brunei ha proclamto il suo primogenito erede ufficiale al trono di una delle ultime monarchie assolute nel mondo.

Il principe Al-Muhtadee Billah, 24 anni, vestito con una tunica d'oro e con in testa un corona d'oro, ha ascoltato lo zio, principe Muhammed, leggere il testo della proclamazione, inciso su un documento di seta e appoggiato su un cuscino dorato. Tra i 4.000 presenti, tutti in nero, c'era anche il figlio di re Hussein di Giordania, Hamzah.

Dopo aver ricevuto il 'kriss', tradizionale pugnale malese, anch'esso tutto d'oro e con l'impugnatura ornata di pietre preziose, Billah ha salito con le lacrime agli occhi i gradini del palco per baciare la mano destra al padre. Quindi, dopo aver ha baciato le mani della madre e della seconda moglie del padre, è salito su un cocchio, con il quale ha attraversato le strade della capitale sotto una pioggia torrenziale.

Si è notata l'assenza dello spendaccione Jefri, fratello del cinquantaduenne sultano, allontanato recentemente dal controllo della maggiore finanziaria statale per aver provocato perdite di parecchie migliaia di miliardi di lire.

Hassanal Bolkiah ci aveva già provato con Lory Del Santo e Brigitte Nielsen, e anche con tutte le bellezze «made in Usa»

La «mala» internazionale trafficava con i dinari kuwaitiani

ASTI Cercavano trafficanti internazionali di rifiuti tossici e si sono imbattuti in un mare di denaro che se per il paese che l'aveva emesso è spazzatura, per organizzazioni affaristiche internazionali e malavita organizzata rimane una ricchezza. La valuta è quella kuwaitiana, sia pure dichiarata dal paese emettitore fuori corso da ormai qualche anno. E a poco meno di dieci anni fa risale l'origine dell'«affaire» internazionale su cui indagano i magistrati di Asti e che ha già portato fino ad oggi a circa venti avvisi di garanzia e una cinquantina di perquisizioni, fra queste alcune compiute in importanti istituti di credito italiani. I reati ipotizzati vanno dal riciclaggio di denaro d'illecita provenienza, all'associazione per delinquere, dal falso alla truffa, all'esercizio abusivo dell'attività di intermediazione.

Nel 1990, al momento dell'invasione irachena del Kuwait, varie banche vengono saccheggiate dalle milizie di Hussein. Il bottino sono tantissimi dinari kuwaitinai che al cambio ufficiale vagono tre dollari, che il Kuwait non appena tornato libero decreta il fuori corso. Ma le banconote finiscono comunque nei paradisi bancari. Ufficialmente valgono quanto carta straccia, ma in un mercato clandestino che viaggia su canali internazionali fatti di lettere di credito, coperture fittizie e società in varie capitali europee, le banconote continuano a valere, eccome. Traffici illeciti, dal commercio di armi a quello di rifiuti tossici avrebbero visto l'uso di queste banconote.

IN POCHE RIGHE

Dimenticano il bimbo in auto per ammirare il panorama

MESSINA Le bellezze della Sicilia hanno fatto perdere la cognizione del tempo ad una coppia di turisti austriaci, che, attratti dal panorama, hanno dimenticato nell' auto posteggiata al sole il figlioletto di 13 mesi. Con evidenti segni di sofferenza per la temperatura che, dentro l' abitacolo, aveva raggiunto 40 gradi, il bimbo è stato salvato da una pattuglia di carabinieri che hanno sfondato un finestrino, salvandolo dal rischio di asfissia. Il padre di 39 anni e la madre di 26 sono stati denunciati per abbandono di minore. Il bambino si trovava legato al seggiolino.

E in Francia una famiglia italiana «abbandona» il ragazzino sul marciapiedi della stazione

PARIGI Sono saliti per sbaglio su un treno in partenza, e il figlio è rimasto sul marciapiedi con i bagagli. E' successoa una famiglia italiana a Rennes. L'incidente si è risolto dopo due ore, quando la famiglia si è ricomposta ed è potuta ripartire per la sua destinazione finale, Saint Malo. La famiglia era partita da Parigi diretta in Bretagna. Alla stazione di Rennes, lasciato uno dei figli (8 anni) a guardia dei bagagli, i genitori con l'altro figlio si sono allontanati per chiedere informazioni sulla coincidenza, ma sono saliti per sbaglio su un TGV in partenza.

Giovane donna ancora senza un nome uccisa a colpi di pietra sul greto del Rienza (Pusteria)

BOLZANO Il corpo di una giovane donna, non ancora identificata, è stato trovato nelle acque della Rienza, nei pressi di Casteldarne, un paesino della Val Pusteria. Il corpo presenta i segni di una frattura al capo. Secondo gli inquirenti si tratta di omicidio eseguito a colpoi di pietra. La ragazza si presentava con i pantaloni abbassati sulle ginocchia e priva di indumenti intimi. Stringeva fra le mani una ciocca di capelli castani, mentre i capelli della giovane vittima sono rossicci. Nella zona però non è stata finora denunciata alcuna scomparsa.

Pensionato di Rovereto muore cercando di aprire una granata di artiglieria a colpi di martello

ROVERETO Una bomba è scoppiata in un' abitazione in località Marco di Rovereto ed ha causato la morte di una persona e il ferimento di un' altra. La vittima, il pensionato Renzo Gatti, era un appassionato collezionista di residuati bellici, una «èpassione» che gli era già costata il carcere. Ieri stava cercando di aprire a martellate una granata di artiglieria risalente alla prima guerra mondiale quando l'ordigno gli è esploso fra le mani.

Agli italiani il mezzo pubblico non piace: lento, in ritardo, con pochi posti, tranne che ad Aosta e Bolzano

I bus? Che schifo. Meglio rubare una Uno

ROMA Pochi i «clienti» di bus, tram e metro, nonostante lo smog cittadino consigli di lasciare l' auto in garage. Il trasporto pubblico urbano richiama infatti il più basso numero di utenti di trasporti pubblici «di terra» (pulmann e treni). Meno di un quarto degli italiani (24,4%) al di sopra dei 14 anni utilizza infatti il trasporto urbano per gli spostamenti. Il 46,7% della popolazione ha detto invece un «no» definitivo ai mezzi pubblici urbani non salendoci mai, pur in presenza del servizio. Ma anche fra chi si serve di autobus e tram la fedeltà quotidiana è rara: solo il 5,6% sale sui mezzi ogni giorno. Le regioni in cui autobus e tram vengono più utilizzati sono la Liguria con circa il 46% di clienti ed il Lazio con il 40%. Questi dati emergono dal capitolo «trasporti e comunicazioni» dell' Istat.

«Un così limitato bacino di utenza -dice l' Istat- è anche legato alla bassa qualità del servizio offerto, solo poco più della metà degli utenti si è dichiarata infatti soddisfatta dei diversi aspetti del trasporto urbano». E l' insoddisfazione trova il suo massimo al Sud. Tra le voci che più documentano l' insoddisfazione c'è soprattutto la frequenza delle corse e la puntualità. Per la prima voce a fronte di un' isoddisfazione media italiana del 41,8%, al Sud si raggiunge la media del 63,8%, con punte massime in Campania con il 75% di «clienti» insoddisfatti e in Sicilia con il 68,4%. Per la seconda voce invece a fronte di un' isoddisfazione media italiana del 41,6% il Sud tocca quota 64,1%. Anche in questo caso in testa la Campania con il 75,8% degli insoddisfatti e la Sicilia con il 71%. La maggiore insoddisfazione, come osserva l' Istat, viene registrata nei grandi centri urbani dove la situazione appare più critica.

Ma ci sono anche alcune isole felici in cui chi utilizza i mezzi pubblici si dimostra soddisfatto delle loro performance: Trentino Alto Adige e Valle d' Aosta. Sulla frequenze e la puntualità coro di sì in Valle d' Aosta (84,6% dei cittadini soddisfatti) e in Trentino Alto Adige con l' 84,3%.

Per quanto riguarda invece l'automobile, un'altra statistica ha scoperto che sono oltre 300mila i furti di automobili in Italia che vengono denunciati, anche se la tendenza del fenomeno criminoso sembra in calo. Nel '97 i furti sono stati esattamente 301.233, contro i 317mila dell'anno precedente. È quanto emerge da una elaborazione dell' Ania (associazione delle imprese di assicurazione). Lo scorso anno il modello di auto più rubato è stato la Fiat Uno (il che con 76.239 furti (il 25,3% del totale) è di gran lunga in testa a questa classifica, distanziando di molte lunghezze la fiat Punto (18.021 unità).

La piccola Fiat Uno è in testa alla classifica delle automobili più rubate in Italia, seguita dalla Punto. Ma i furti, per fortuna, sembrano diminuire

L'euro sarà l'era della cuccagna?

Mesi fa, passando vicino a un contenitore di carta destinata al macero, notai in esso una pila di libretti nuovi «Dalla lira all'euro», realizzati dal Comitato euro istituito nel settembre del 1996 dal ministro del Tesoro. La curiosità m'indusse a estrarne uno, lo spirito critico ad argomentare – ben sapendo di quali emolumenti sogliono gratificarsi gli alti papaveri per lavori straordinari – che eravamo ormai seriamente incamminati sulla via dell'austerità e del risparmio. Nel vademecum redatto in forma piana, quasi catechistica, e alleggerita di quando in quando da domandine facili facili, si dicono dell'euro nascituro mirabilia. Sì, ci saranno ancora difficoltà da superare, problemi da risolvere, ma demandati ai tecnocrati che tutto prevedono e a tutto provvedono. Sta dunque per rinascere l'età dell'oro? Io, pur digiuno di scienza delle finanze, ma scaltrito e depresso da una lunga pratica d'uomini e di cose, sospesi allora il giudizio: che si poteva chiedere di più a un connazionale di N. Machiavelli che, quasi mezzo millennio fa, notava con realismo impeccabile, ma ferocemente osteggiato da bacchettoni e ipocriti dei secoli posteriori, in un passo del «Principe» (18,1): «...si vede per esperienza ne' nostri tempi quelli prìncipi avere fatto gran cose che della fede hanno tenuto poco conto, e che hanno saputo con l'astuzia aggirare e cervelli delli uomini; e alla fine hanno superato quelli che si sono fondati in su la lealtà».

Ebbene, arriva giugno e nella sede triestina della Banca d'Italia mi viene cortesemente fornito il testo di un comunicato ufficiale, in cui si legge: «Il decreto legislativo recante disposizioni per l'introduzione dell'euro nell'ordinamento nazionale, approvato dal Consiglio dei ministri il 18 giugno u.s., prevede, fra l'altro, norme per la dematerializzazione dei titoli di stato e di altri strumenti finanziari. In base all'art. 40 del decreto, i possessori di titoli di stato /.../ che detengono materialmente i certificati /.../ debbono presentare, entro il 31 dicembre 1998, i titoli medesimi a una banca o altro intermediario autorizzato, il quale provvede all'apertura di un conto titoli. La Banca d'Italia non provvede all'apertura di tali conti». Dunque entro la fine dell'anno anche chi a suo tempo prenotò e acquistò nella Banca d'Italia titoli di stato e successivamente riscosse gli interessi maturati e, al momento dell'estinzione di tali titoli, ottenne il rimborso del capitale impegnato, nella stessa sede senza pagamento di provvigioni di sorta, dovrà vedersela con altri istituti di credito e assoggettarsi a una serie di gravose condizioni. Come può la Banca d'Italia esimersi dal prestare un servizio che essa rendeva da decenni ai clienti, senza metterli al corrente delle difficoltà future nemmeno nell'anno 1997, quando i problemi collegati all'introduzione dell'euro vennero ampiamente dibattuti in sede internazionale? E come la mettiamo con quei luminari che redassero l'opuscolo in questione? Se erano anche loro all'oscuro della faccenda, avrebbero dovuto aggiornarsi o rinunciare all'incarico lautamente remunerato; se ne erano consapevoli, dovevano spiattellarla, questa «dematerializzazione» – compito non difficile per chi è abituato a «parlare di cose grandi con termini familiari» – anziché sottacerla. Tecnica antica, quella del silenzio, ben collaudata e di sicura efficacia al momento; ma la lealtà d'una relazione chiaroscurale, che mette cioè in luce aspetti positivi e negativi d'una novità di vasta portata, ha un'eccellenza che non ammette confronti.

Un'ultima domanda che mi par legittima: se entro il 31.12.1998, per ignoranza, dimenticanza o impossibilità materiale, gli interessati non apriranno un conto titoli in una banca diversa da quella d'Italia, qualsiasi diritto patrimoniale derivante dai titoli in loro possesso cadrà in prescrizione? Ecco un sistema pratico e pulito per ridurre il debito pubblico, tanto più che, in questi casi, ignoranza, oblìo o altra causa impediente di un certo numero di risparmiatori si purificherebbero nel crogiuolo della carità di patria.

Egidio Della Toffola
Trieste

Il «multietnico» modello superato

«Cuius regio, eius religio» era un principio giuridico attuato nel medioevo. Significava che i sudditi erano obbligati ad abbracciare la religione del proprio sovrano.

Questo in passato ha evitato guerre religiose all'interno degli stati. Se fosse stato possibile applicare questo principio tranquillamente e semplicemente alla ex Jugoslavia, le cose sarebbero andate diversamente; l'Ulster non avrebbe i problemi che ha, Gerusalemme sarebbe un'oasi di pace, e certamente anche certi popoli non sarebbero stati perennemente perseguitati nel corso dei secoli.

In psicologia si studia che ci sono tre livelli di coscienza in cui sono collocati i valori (le cosiddette credenze): 1) credenze superficiali: opinioni personali, alle quali riteniamo di fare riferimento che però possiamo facilmente modificare con una serie di ragionamenti o nel confronto con altri interlocutori; 2) credenze medio-profonde: esse sono ben più radicate nella coscienza e difficilmente vengono scardinate dai ragionamenti (sono il credo politico, la disciplina di partito, il credo religioso, l'innamoramento): appartengono alla sfera emotiva e richiedono tempi lunghi e sofferenza psichica per essere modificati (è difficile convertire ad altro credo una persona nata e cresciuta in un certo contesto religioso o far cambiare ideologia di partito a chi è cresciuto in una famiglia da sempre di profonda fede in un certo credo politico-ideologico); 3) credenze fondamentali: sono costituite dai valori irrinunciabili di una persona, valori che nascono con l'imprinting (l'insieme di esperienze che abbiamo a partire dal momento della nostra venuta al mondo e poi la stirpe di appartenenza, il luogo di nascita, le tradizioni vissute nella prima infanzia, la parlata, il senso della propria etnia, il concetto di monogamia o poligamia, il modo di esprimere la sessualità che è diverso tra un popolo e l'altro, ecc...).

In questi tre livelli di credenze ci si gioca la pace o la guerra tra le popolazioni che vengono a contatto nelle loro diversità.

Possiamo cambiare idea dopo una discussione, cambieremo partito dopo una lunga serie di esperienze negative protratte nel tempo, cambieremo religione dopo un tormento che però forse ci farà sentire a disagio socialmente per un tratto della nostra vita. Rinunceremo ad un grande amore dopo atroci sofferenze. Nelle credenze fondamentali, le più profonde, stanno i valori più forti come il senso di appartenenza al proprio popolo, alle tradizioni e alla lingua madre parlata in famiglia.

Fino alla prima guerra mondiale, prima dello scoppio delle ostilità si costringevano per questa ragione gli abitanti nativi della nazione nemica a trasferirvisi, in quanto non solo non sarebbero mai potuti essere dei patrioti, ma con facilità avrebbero potuto collaborare con i servizi di spionaggio del nemico.

È ben vissuto nell'Aida di Verdi questo contrasto quando Aida (etiope) tradisce per amore del proprio popolo Radames, condottiero egiziano di cui lei è perdutamente innamorata, perché l'amore (livello di credenza medio-profondo) si scontra con la credenza fondamentale: l'appartenenza al popolo etiope in guerra con gli egiziani.

La multi-razzialità-culturalità può funzionare per breve tempo, in periodi di sviluppo, dove il confronto col diverso viene drogato dal benessere economico. Poi avvengono fenomeni di rigetto per cui se due appartenenti alla popolazione autoctona si scazzottano tra loro, l'episodio non avrà seguito, ma se ciò accade tra appartenenti a etnie diverse, se occorre con color di pelle differente constateremo che il giorno dopo due gruppi etnici si ritroveranno schierati in contrapposizione per lavare l'onta creando preoccupanti problemi all'ordine pubblico.

Per questo principale motivo il modello multietnico è ormai in crisi in tutto il mondo: America, Francia, Germania; e si constata giorno dopo giorno il crearsi di isole etnico-religiose o etnico-mafiose all'interno degli stati: soprattutto in Unione sovietica dopo il crollo del regime comunista che aveva ovattato i problemi di questo tipo con l'ateismo e l'ideologia.

Le conseguenze che si possono prevedere saranno dirompenti sulla tenuta statuale e democratica, col rischio di guerre civili ed etnico religiose all'interno dell'occidente nel prossimo secolo.

Ho sentito molti esperti e politici parlare della società multirazziale, tranne l'etnologo, colui che studia tra l'altro le compatibilità tra i popoli. Sembra infatti che di questi tempi le «Cassandre» ci sia ordine di metterle da parte come fecero i troiani quando collocarono all'interno della cinta muraria della città di Troia il famoso cavallo di legno, dal quale i soldati greci nascosti all'interno poterono uscire nottetempo per aprire le porte della città all'esercito greco che l'assediava.

Tra l'ordine dato dal re credulone e buonista (forse un po' affetto già allora da prodromi di catto-comunismo) di lasciare all'interno della città di Troia il cavallo di legno e la legge Turco-Napolitano sul libero ingresso degli extracomunitari, loro famiglie e parenti fino al quarto grado, c'è un'unica e sola differenza: tre-quattro mila anni di distanza ... e nient'altro.

Edoardo Marchio
Muggia

Lezioni di italiano

Qualcuno si presta a dar lezioni di italiano a Violante, ma prima di farlo dovrebbe saper meglio lui la lingua italiana e i suoi vari significati. Se si seguisse il suo principio, la parola «eterno» non sarebbe mai usabile, cioè non esisterebbe, poiché nella vita reale non risulta vi sia assolutamente nulla di eterno, in quel senso. Vi sono poi molteplici esempi letterari dell'uso di questo vocabolo: Carducci (riferendosi a Lissa) «sarà dunque eterna la vergogna?»; Leopardi (a Nerina) «ahi, tu parlasti, eterno sospiro mio...». Oppure gli sposi che si giurano eterno amore. O Roma, la città eterna. Penso che basti.

Gianfranco Elleni

Se Udine prende l'olio di ricino

Senza voler parteggiare per l'uno (sig. Cremonesi) per la sua obiettività espressa nella lettera inviata a questa rubrica, o contestare l'altro (sig. Gaspari) per quella sciocca ironia chiamando in causa Trieste, vorrei far presente a quest'ultimo che siamo arrivati al punto che se Trieste va a «defecare», Udine, per non essere da meno, si sorbirebbe una buona dose di olio di ricino...

Antonio Bianco
Trieste

50 ANNI FA

11 agosto 1948

TRIESTE – Domenica scorsa, nella cornice della Taverna municipale di Grado, la triestina Fulvia Franco è stata eletta Miss Venezia Giulia.

• Nell'incontro di pugilato svoltosi l'altra sera al Castello di San Giusto per il campionato d'Italia dei pesi medi, il detentore Tiberio Mitri ha battuto ai punti lo sfidante, il sardo Giovanni Manca.

• Il titolo di campioni d'Italia «allievi» di pallacanestro è stato vinto dall'Alabarda Triste, guidata dal prof. Milleri, che nelle finali ha battuto Laetitia Venezia e Libertas Livorno.

GORIZIA – Organizzata dal Cral Interaziendale di Straccis, s'è svolta l'altra domenica una gara ciclistica per i non tesserati all'Uvi, valevole per la Coppa Tre Industrie. Ha vinto Ledri del locale Cral davanti al compagno di squadra Marini e a Linz dell'Enal Udine. Fra gli altri concorrenti s'è distinto il concittadino Vuga, 52.enne, giunto sorprendentemente tredicesimo.

CHI ERA

Novela Kocijancic, un legame continuo con la sua Istria

Nata a Umago nel 1948, Novela Kocijancic trascorse gli anni della giovinezza in famiglia nella sua città, dove trovò anche lavoro come banconiera in un importante albergo. Qui la conobbe Sergio Sabadin, nativo di Cittanova d'Istria, ma da molti anni residente a Trieste. Dopo il matrimonio, Novela Kocijancic si trasferì nel capoluogo giuliano. Si occupava con molta passione della sua nuova casa e con il marito ritornava spesso a Umago a visitare i genitori, il fratello, i nipoti. A Trieste continuò a svolgere il lavoro di banconiera in una gelateria del Viale, sempre cortese sempre con un sorriso sulle labbra. Fu una donna semplice e serena, lieta di quello che la vita le aveva riservato, mai invidiosa delle fortune altrui. Il suo hobby era comune a quello di molte altre donne, ovvero la lettura di romanzi rosa e di riviste e rotocalchi di attualità che raccontano le vicende e gli amori dei vip e dei reali. Nel tempo libero quattro chiacchiere con le amiche e un giretto per la città a vedere le vetrine. D'estate lunghi periodi al mare, vicino a Cittanova in campeggio con il marito nella roulotte che era la loro seconda casa. Tre mesi fa la diagnosi di un male incurabile che l'ha spenta nel cuore della sua stagione preferita, quando ancora molti erano gli anni che sperava di vivere.

Carlo Flego, fece il sarto per settant'anni

Nato a Pinguente nel 1913, Carlo Flego a tredici anni andò a bottega dal sarto del paese e imparò i segreti di un mestiere che fu la sua «passione» per tutta la vita. Lavorò infatti con impegno, dedizione, sacrificio, ma anche con notevoli soddisfazioni, per oltre settant'anni, fino al dicembre del 1997. Anche per lo scorso Natale aveva preparato per i suoi clienti e per tutti quelli che passavano davanti alla sua sartoria di via Madonnina una bella vetrina decorata con i cartoncini di auguri, come faceva ogni anno da quando, nel 1943, dopo aver fatto il sarto anche ad Albona, era giunto a Trieste. Furono anni non facili: la guerra, l'esodo, la ricostruzione, le difficoltà economiche generali. Ma Carlo Flego, aiutato anche dalla moglie Emilia, riuscì a crearsi grazie alla sua bravura, alla sua cortesia e alla straordinaria facilità nei rapporti umani una fedele clientela e

poté dopo qualche anno assumere anche dei lavoranti. La sua bottega – dove trascorse in pratica tutta la vita – fu la sua finestra sul mondo. La domenica passeggiava per le vie del centro a studiare dalle vetrine dei negozi di abbigliamento l'evolversi del gusto e della moda. Consapevole dell'importanza della cultura e dell'inevitabile mutare dei tempi, spronò il figlio Aldo allo studio e alla scelta di una professione meno faticosa della sua. Fu sempre assai vicino anche al nipote Alessandro, che apprezzava i suoi consigli di persona saggia e operosa.

---

†

È mancato il mio adorato marito

Gennarino Rufini (Giorgio)

Lo annunciano la moglie NADA, la figlia CINZIA, il caro nipote MAX, suocera, sorelle, cognato, nipoti, zii, cugini e parenti tutti.
Si ringraziano il dott. FURLAN e il reparto Chirurgica Universitaria di Cattinara per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno domani mercoledì 12 agosto alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 11 agosto 1998

Ciao

Giorgio

- famiglia DORLIGUZZO

Muggia, 11 agosto 1998

Si associano famiglie BEMBI, VILLACH.

Muggia, 11 agosto 1998

Partecipano GIULIANA, RIEGO, VALERIA.

Muggia, 11 agosto 1998

Partecipano i condomini di viale XXV Aprile 45.

Muggia, 11 agosto 1998

Partecipano al lutto della famiglia: LICIA, SERGIO e zia ANNA.

Trieste, 11 agosto 1998

È mancato al nostro affetto

Romeo Dagostini

Lo annunciano la sorella GEMMA, il figlio FLAVIO con LORETTA, ILEANA e GIULIO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 13 agosto alle ore 9.20 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 agosto 1998

Partecipano i cugini:
- ANITA e MARIO
- PINA e ALBINO
- AUGUSTA, GILBERTO

Trieste, 11 agosto 1998

Dopo breve malattia ha raggiunto il suo adorato SERGIO

Mario Rismondo

ex tranviere

Ne dà il triste annuncio la moglie LILIANA, con la sorella BRUNA con IDA e famiglia, assieme ai nipoti NIVEA, WALTER, alle famiglie e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 12 agosto alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 agosto 1998

Ricordano

Umberto Biasutti

gli amici dell'automobilismo sportivo: RENATO ALEFFI, ROBERTO AZZOPARDO, FABIO e SONIA BELLINI, FEDERICO BORRETT, MARIANGELA e SERGIO CUMINI, GIAMPAOLO CORRAO, PAOLO DI PINTO, LUIGI DORIGO, CARLO FAVENTO, CINZIA e FABRIZIO FEI, ROBERTO FURLANI, BARBARA e STEFANO LOY, FABRIZIO MIONI, FABIO NIERO, ARIS e VINICIO PRODANI, MIMMO VALLISNERI, il delegato regionale CSAI, MAURIZIO TOMAT, i delegati provinciali di Gorizia e Pordenone, il gruppo giudici di gara, le associazioni ufficiali di gara regionali, la Squadra corse Trieste, la Scuderia Friuli, la Love-Cars.

Trieste, 11 agosto 1998

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara zia

Nella Gambel ved. Campi

A tumulazione avvenuta lo annunciano a quanti le vollero bene, i nipoti GIULIANO e GINO, unitamente agli altri nipoti e parenti tutti e alla sua cara ADA.
Un sentito grazie al dott. MUSITELLI e a tutto il personale del Sanatorio Triestino.
Ti ho voluto bene, non ti dimenticherò: RINA.

Trieste, 11 agosto 1998

Partecipano CARLO e MARIATERESA GIORDANA.

Torino, 11 agosto 1998

I condomini di via Combi 19 e l'amministratore GIORGIO GREBLO partecipano al lutto.

Trieste, 11 agosto 1998

Dopo lunga malattia si è spento serenamente nel conforto della famiglia

Claudio Zgur

L'annunciano la moglie MADDALENA, i figli PAOLO e ALESSANDRA con ROBERTO, il fratello DARIO con BRANKA, i nipoti GIULIA e GABRIEL e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 12 agosto alle ore 10.40 con Santa Messa nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

**Non fiori
ma opere di bene**

Trieste, 11 agosto 1998

Vi siamo vicini: LUCIANA, SERGIO e famiglia.

Trieste, 11 agosto 1998

Addolorati partecipano al lutto dei familiari i cugini ROSETTA, DINO e PIO NODARI e famiglie.

Trieste, 11 agosto 1998

Un saluto, l'ultimo, a tutti coloro che mi hanno voluto bene.
Un bacione a GIORGIO.

Maria Pia Tonchella

Neanche la morte può cancellare 30 anni di vita in comune intensa come la nostra.
A presto.
- GIORGIO
Il presente annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 11 agosto 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Rovis in Zanini

87 anni
di Torre di Parenzo (Istria)

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli SILVANO e NINO, le nuore ELISA e MARA.
I funerali seguiranno giovedì 13 agosto alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero di Sant'Anna.

**Non fiori
ma opere di bene
Si dispensa dalle visite
di condoglianze**

Trieste, 11 agosto 1998

IV ANNIVERSARIO

Doriano Novi

Ricordandoti.

I tuoi familiari

Trieste, 11 agosto 1998

---

†

Il 10 agosto è mancata

Luigia Germani ved. Ban (Rina)

Ne danno il mesto annuncio i figli LAURA e GIORGIO con le famiglie, la sorella MARCELLA, i cognati, i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dott. ADELMO BONINI e al dott. PIETRO PERTOT per la competente, premurosa assistenza prestata.
La benedizione avrà luogo giovedì 13 agosto alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

**Non fiori
ma opere di bene**

Trieste, 11 agosto 1998

Il nostro

Giulio Pecenko

non c'è più.
Lo ricorderanno sempre la moglie PIERINA, le figlie FULVIA con ALDO e LIVIANA, RENATA con ROMANO, ALESSANDRA, MAURIZIO e ENRICO, GIORGIO, ALESSANDRA, MARCO e i parenti.
I funerali avranno luogo mercoledì 12 agosto alle ore 10.20 da via Costalunga.

Trieste, 11 agosto 1998

Ciao

nonno bis

- ENRICO e MARCO

Trieste, 11 agosto 1998

Un saluto a

zio Giulio

da PAOLA, SANDRA ROBIN.

Havant (Gb), 11 agosto 1998

Si è spenta serenamente

Gabriella Cernuschi Botteri

Lo annunciano addolorati i figli PAULA, ERSILIA, JULIA e GUIDO, con le rispettive famiglie, i parenti e gli amici tutti.
Le esequie avranno luogo mercoledì 12, alle ore 13.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 agosto 1998

È mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Paulissich

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MILI, i figli NEVIA e LUCIANO, il genero SERGIO, la nuora RITA, i nipoti LAURA, LUCA, ELENA, NADIA.
I funerali seguiranno mercoledì 18 agosto alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 agosto 1998

X ANNIVERSARIO

Gabriele Jurisevic

Ti ricordiamo con immutato affetto e rimpianto.

I familiari

Trieste, 11 agosto 1998

II ANNIVERSARIO

Ferit Özmenoğlu

Ci manchi.

ELVY, MIRIAM

Trieste, 11 agosto 1998

Bruno Prassel

Ti ricordano sempre

i familiari

Muggia, 11 agosto 1998

---

†

È spirata dolcemente

Bruna Stener ved. Runti

La ricorderà infinitamente MIRELLA con DAVIDE unitamente ai parenti tutti.
Le esequie seguiranno mercoledì alle ore 11 da via Costalunga direttamente per il cimitero di Muggia.

Trieste, 11 agosto 1998

Partecipano al lutto FURIO, GIANNA, NINO e famiglie.

Muggia, 11 agosto 1998

Un affettuoso saluto e ricordo per la carissima

Bruna

I cugini:
- CLAUDIA e GIORGIO MARCHI
- NELDA APOSTOLI
- FREDY BRATUS
- MARIELLA e PAOLO PENSO
- ANTONELLA e DIEGO HAUSER

Trieste, 11 agosto 1998

Dopo lunga sofferenza ci ha lasciati serenamente il nostro caro

Armando Lucci

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANGELA, la figlia LOREDANA con GIORGIO, la nipote FABIANA, i fratelli NELLA con ALDO, GIORDANO con LAURA.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale del Reparto Dialisi dell'ospedale Maggiore.
I funerali avranno luogo mercoledì 12 agosto alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 agosto 1998

Partecipano MAURO, famiglie AMBROSO e DALLA PIA CASA.

Trieste, 11 agosto 1998

Sono vicini a LOREDANA:
- LUCIO e famiglia

Trieste, 11 agosto 1998

---

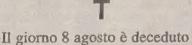
†

Dopo lunga sofferenza, all'età di 95 anni, si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Maria Corradin ved. Dambrosi

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, ENEA, LUCIANA, RITA e ARRIGO, unitamente ai generi, alle nuore, alla sorella ANNA, ai nipoti, ai pronipoti e ai parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla dottoressa COSIMI per la sua disponibilità.
Si ringrazia inoltre la direttrice e il personale tutto della casa di riposo DON MARZARI.
I funerali avranno luogo mercoledì 12 agosto, alle ore 11.30, dalla Cappella del Cimitero di Opicina.

Trieste, 11 agosto 1998

Il giorno 8 agosto è deceduto

Olinto Milletti

di anni 78

Lo annunciano i nipoti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 12 agosto, ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 11 agosto 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Carlo Baldi

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.
Un abbraccio particolare alla nuora RITA e al genero TULLIO che con tanto affetto hanno contribuito ad alleviargli la sua senilità.

Trieste, 11 agosto 1998

Ringraziamo quanti ci sono stati vicini per la perdita di

Gloria Stibili

**DARIO, BIBI,
LARA FRAMALICO**

Trieste, 11 agosto 1998

BORSA

23446
-1,591%

PIAZZA AFFARI

■ MILANO Seduta piatta per Piazza Affari, condizionata soprattutto dalla cautela degli investitori davanti a uno yen sempre più debole che ieri ha trainato al ribasso in apertura anche la Borsa statunitense. Ed è stata proprio la debolezza di Wall Street ad accentuare le perdite del mercato telematico: a fine giornata gli indici Mibtel e Mib30 segnavano rispettivamente ribassi dell'1,59% (a 23.446 punti) e dell'1,72% (a 34.964). Perdite, sottolineano gli operatori, accentuate anche dall'esiguità degli scambi che hanno superato a stento la soglia dei 1.500 miliardi (1.530 per l'esattezza) di controvalore, oltre 900 miliardi in meno rispetto a venerdì scorso. In questo scenario, dunque, l'attenzione si è concentrata su un gruppo ristretto di titoli tra cui Gemina (+6,22%), Olivetti (+0,43%), Hdp (+1,80%), Snia Bpd (+0,95%), Edison (+2,05%) e Italgas (+2,50%). Gli altri, Fiat in testa (- 3,48%), hanno scontato il clima estivo e l'atmosfera di incertezza generata dalla situazione asiatica. Preoccupa, infatti, la debolezza dello yen che ha influenzato tutti i principali mercati. In particolare, l'apertura debole di Wall Street ha depresso ulteriormente l'indice Mibtel, che durante la mattinata era riuscito a contenere le perdite attorno all'1%.

DOLLARO

1756,85
0,521%

MARCO

986,55
0,001%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	16070	16120
Argento (per Kg)	304000	306000
Sterlina (v.c.)	120000	125000
Sterlina (n.c.)	124000	138000
Sterlina (post 74)	122000	127000
Krugerrand	505000	540000
20 Dollari Oro	680000	720000
Marengo Svizzero	100000	104000
Marengo Italiano	114000	119000
Marengo Belga	98000	103000
Marengo Francese	98000	103000
Marengo Austriaco	98000	103000
20 marchi	122000	127000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2694,57	-0,807
Francoforte	5476,25	-1,881
Lisbona	5452,33	-0,695
Londra	5587,6	-1,634
Londra Eurotop 100	2735,18	-2,059
Londra Eurotop 300	1194,24	[illegible]
New York (prov.)	8620,16	[illegible]
Stoccolma (omx)	721,91	[illegible]
Vienna Atx	1426,69	0,233

TITOLI DI STATO

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	26000	26000
Bca Pop Siracusa	24500	24500
Bca Pop Crema	93600	94000
Bca Pop Cremona	16350	16390
Bca Pop .Emilia	102000	102000
Bca Pop Luino-Va	11550	11700
Bca Pop Nov	15450	15400
Bca Pop Sondrio	42000	41700
B.ca Prov. Na	1420	1420
Base Holding Priv	145,5	145,5
Cibiemme Plast	51	50
Borgosesia	100	99
Borgosesia Rnc	109	109
Fem partecip	41	40
Ferr. Nord Mi	2475	2485
Broggi Izar	380	400
Frette	9980	9980
Ifis Priv	1650	1600
Ital. Assicurazioni	18600	18600
Napoletana Gas	4000	4000
Sicc	2550	2550

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	245	-0,29
B Pop Intra 94-99 6.5	215	-1,04
B Pop Intra 98-03 3%	109,05	0,00

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1756,85	1747,75
ECU	1944,66	1943,85
Marco Tedesco	986,55	986,54
Franco Francese	294,25	294,23
Sterlina Inglese	2864,72	2859,32
Fiorino Olandese	874,84	874,84
Franco Belga	47,841	47,841
Peseta Spagnola	11,624	11,624
Corona Danese	258,97	258,89
Lira Irlandese	2479,44	2479,18
Dracma Greca	5,95	5,954
Escudo Portoghese	9,642	9,64
Dollaro Canadese	1156,28	1142,69
Yen Giapponese	12,997	12,999
Franco Svizzero	1174,36	1173,38
Scellino Austriaco	140,21	140,21
Corona Norvegese	231,12	231,09
Corona Svedese	217,19	218,5
Marco Finlandese	324,47	324,47
Dollaro Australiano	1051,12	1047,78

Pagina in collaborazione con Banco Ambrosiano Veneto

Fonte dati: Tenfore

Effetto domino sui mercati dove continua a pesare la crisi delle Tigri asiatiche

Borse in caduta, riflettori sulla Cina

Si teme la svalutazione dello yuan - Milano -1,59% - Alti e bassi a Wall Street

MILANO Piazza Affari, come tutte le Borse europee e asiatiche, è in calo in attesa di sapere cosa succederà a Pechino.Quello che sembrava impossibile solo alcuni anni addietro è diventato di stretta attualità in questi giorni.

Infatti, soprattutto in Estremo oriente, si teme che le autorità monetarie della Cina decidano di svalutare lo yuan, la moneta della Repubblica popolare.E questo dopo la recente svalutazione del *dong*, la moneta vietnamita.La mossa di Pechino, che il governo e la banca centrale continuano a smentire, potrebbe rendersi necessaria vista la continua debolezza dello yen.Infatti le merci giapponesi, con lo yen molto debole, sono sempre più competitive sui mercati asiatici e questo mette in difficoltà la Cina.

I timori di una svalutazione della moneta cinese, insieme alle incertezze sull'efficacia delle misure anti-crisi adottate in Giappone, ieri hanno depresso quasi tutte le Borse asiatiche.Andamenti particolarmente negativi sono stati registrati sui mercati di Malaysia, Singapore, Thailandia, Taiwan e Cina che hanno tutti chiuso con ribassi superiori al 2%.Pesanti cali anche a Manila e Tokio, mentre più contenuto è stato il ribasso di Seul.

A spingere il mercato giapponese verso un'altra seduta negativa sono state le richieste di elezioni anticipate da parte dell'opposizione (il primo ministro Obuchi, però, le ha subito escluse).Lo stesso premier ha ribadito la volontà di avviare un immediato risanamento del sistema finanziario ma le sue parole devono aver avuto poco peso, se è vero che la Borsa, come detto, ha fatto segnare un altro risultato negativo.E pessimista sulla crisi economica giapponese è anche il presidente della Federal Reserve, **Alan Greenspan**, che avrebbe sottolineato come il sistema bancario giapponese stia cominciando a sgretolarsi vista l'insolvenza sui prestiti

Borse europee tutte in calo. La debolezza dei mercati asiatici ha fortemente condizionato l'andamento delle Borse europee che hanno chiuso con perdite pesanti. Francoforte lascia sul campo il 2,45, Parigi il 2,54, Zurigo il 2,01% e Londra l'1,63%.Calo evidente anche a Milano dove il Mibtel perde l'1,59%, condizionato al mattino dai pessimi risultati dell'Asia e nel pomeriggio dall'apertura in ribasso di Wall Street.Pochi gli scambi (siamo a Ferragosto) soprattutto concentrati su Olivetti (+ 0,43%) e Gemina (+6,22%) al centro di voci su un possibile riordino della galassia Romiti-Mediobanca.Le vendite sono piovute su Fiat (negativi i dati sulle immatricolazioni a luglio) e Eni (è debole il mercato petrolifero)

New York in controtendenza. Wall Street parte in ribasso (sono scattati anche i blocchi per fermare le vendite) ma l'indice si è ripreso e in serata segnava una crescita dello 0,35%.Sempre debole lo yen, ieri a 146,40 contro il dollaro.

Conviene pagare la bolletta della luce in Finlandia e comprare l'auto in Olanda

Ecco l'Europa a buon prezzo

BONN Il cittadino europeo fortunato è quello che riceve lo stipendio da una ditta tedesca, o danese o lussemburghese, che paga tasse e contributi in Portogallo, Gran Bretagna o Grecia, che riceve la bolletta della luce dalla Finlandia e che compra l'auto in Olanda. Quell'ipotetico cittadino, infatti, beneficia delle più favorevoli condizioni oggi praticate all'interno dei 15 paesi dell'Unione europea, secondo un'indagine pubblicata dal settimanale tedesco Focus.

Con una serie di tabelle il settimanale mette a confronto gli stipendi di due figure professionali (insegnante e ingegnere dirigente), il peso di tasse e contributi, il potere d'acquisto e il prezzo di alcuni generi di prima necessità (fra cui l'auto) nell'Ue. L'Italia occupa generalmente una posizione mediana con l'eccezione del prezzo degli spaghetti (il più basso) e del costo dell'energia elettrica, indicato come il più elevato: oltre 140 mila lire per un consumo annuo di 3.500 kilowatt/ore.

Se nel Lussemburgo (al sommo della classifica) un insegnante guadagna mediamente un somma superiore agli 80 milioni di lire lordi all'anno e un ingegnere oltre 200 milioni, in Italia le cifre corrispondenti scendono rispettivamente a oltre 20 e a 150 milioni.

Se in Gran Bretagna un metalmeccanico deve lavorare poco più di cinque minuti per comprare un chilogrammo di pane, il collega italiano deve invece lavorare oltre 20 minuti.

Sempre secondo l'inchiesta di 'Focus' il carico di tasse e contributi è del 40 per cento in Portogallo (paese dove le condizioni sono più favorevoli al contribuente), di poco oltre il 50 in Italia e attorno al 60 per gli ultimi della classifici, Germania, Olanda, Belgio e Danimarca.

Per una casa di 70 metri quadrati di nuova costruzione l'affitto mensile è, escluse le spese condominiali, di circa 500 mila lire ad Atene, di circa 800 mila lire a Berlino e a Roma ma di 4,5 milioni di lire a Londra.

Di fatto con l'introduzione della moneta unica i prezzi nei vari Paesi europei tenderanno a livellarsi sul versante dei prodotti di largo consumo e dei servizi. Per quanto riguarda le regioni di quei Paesi a reddito più basso, alcuni beni, anche di prima necessità, potrebbero rincarare sensibilmente. Ma siccome la concorrenza fra i produttori e nella distribuzione sarà più vivace, per molti altri servizi e merci sono prevedibili ribassi.

Auto ed alettrodomestici freneranno grazie alla trasparenza e agli inevitabili confronti fra i prezzi praticati in ciascun Paese. E questi confronti si estenderanno anche alle lampadine, ai giocattoli, alle fettine di manzo, insomma a tutti i generi di largo consumo.

FINANZIARIA

Treu contrario al «superministero»

Agensud sarà finanziata con i 36 mila miliardi stanziati per l'occupazione

ROMA Le ultime (e più difficili) scelte si faranno i primi giorni di settembre. Ma il grosso dell'offensiva del governo sull'occupazione è ormai definito.L'ultima ipotesi è che Sviluppo Italia, la nuova agenzia per il Mezzogiorno, possa essere tenuta a battesimo con la stessa finanziaria.

Troverebbe cioè posto nel pacchetto di provvedimenti per il lavoro che sarà collegato alla finanziaria e che stanzierà 36 mila miliardi in 3 anni.

Mettendo l'Agensud sulla corsia preferenziale della finanziaria, il governo offre in sostanza una garanzia ai sindacati sui tempi di approvazione. Sviluppo Italia in questo modo vedrebbe la luce sicuramente prima della fine dell'anno (salvo crisi di governo) e potrebbe contribuire, almeno in parte, a disinnescare lo sciopero generale minacciato anche nei giorni scorsi soprattutto dalla Cisl.

Tiziano Treu *(nella foto)* si è intanto detto contrario all'ipotesi di dar vita ad un superministero del Lavoro.La sua poltrona è del resto una delle più traballanti del governo Prodi e il ministro del Lavoro sa che rischierebbe, in questa prospettiva, una prematura uscita di scena. Non ha senso - ha sostenuto ieri - ridurre i giocatori da 11 a 10 o a 9 L'unica via è invece il lavoro di una squadra guidata da un capitano che in questo caso non può che essere il presidente del Consiglio.

Ma c'è chi è convinto che la proposta del superministero, avanzata dai Democratici di sinistra, faccia parte anche dell'offensiva diplomatica verso Rifondazione.Oltre che all'esigenza di maggiore coordinamento, un'autorità per l'occupazione permetterebbe infatti di destinare quella poltrona a un uomo gradito a Bertinotti, come ad esempio l'ex segretario della Cgil **Bruno Trentin**.Un altro modo per rendere più difficile a Bertinotti rompere con la maggioranza.

Anche ieri intanto ci sono stati nuovi momenti di tensione a Napoli causati dai un gruppo di disoccupati impegnati nei lavori socialmente utili. Alcune decine di aderenti al Movimento di lotta-Lsu hanno infatti occupato alcuni uffici del Ministero delle Finanze. L'occupazione è stata comunque sospesa poco prima delle 16, dopo che il direttore dell'ufficio Imposte di Napoli ha spedito un fax al ministro Visco con le richieste dei dimostranti.

Si aggravano i conti della previdenza pubblica secondo la relazione dei sindaci

Inps, una voragine senza fondo

In 4 anni i crediti hanno superato il tetto record di 50 mila miliardi

ROMA I guai dell'Inps sembrano non aver fine. Secondo la relazione del collegio dei sindaci dell'Ente relativo all'anno scorso i crediti contributivi hanno superato quota 50.000 miliardi con aumento di 7.168 miliardi rispetto ai 43.820 registrati nel 1996. Di fatto l'importo dei crediti è quasi raddoppiato negli ultimi quattro anno passando dai 26.854 miliardi del consuntivo 1993 ai 50.988 del consuntivo 1997.

Una situazione preoccupante visto la difficile condizione della previdenza italiana anche perchè la maggioranza di questi crediti, più del 50% secondo lo stesso Inps, non sono esigibili. In più sono stati cancellati residui attivi per crediti contributivi pari a 1.000 miliardi e sono aumentati in modo significativo le spese legali.

Per quanto riguarda le tipologie di crediti sono 20.515 miliardi quelli dovuti per i lavoratori dipendenti da aziende industriali e commerciali mentre sono 2.526 quelli dovuti per i dipendenti agricoli. Ammontano a 1.606 i contributi non riscossi da coltivatori diretti e mezzadri mentre toccano quota 5.791 i miliardi di dovuti dagli artigiani.

I commercianti devono all'Inps contributi per 5.634 mentre ammontano a 40 miliardi i contributi non riscossi dal clero. A questi contributi (36.112 miliardi) vanno aggiunti 14.876 miliardi di crediti non assoggettati a svalutazione. Il complesso dei crediti dell'Istituto (compresi quelli verso lo Stato, le Regioni e altri enti pubblici) nel 1997 ammontano a 110.903 miliardi con un aumento di 6.172 miliardi rispetto al 1996. I crediti verso lo Stato, gli enti locali e quelli pubblici sono 53.010 miliardi complessivi mentre sono 5.738 i miliardi inseriti tra i «crediti diversi».

Intanto, mentre in Italia decollano i fondi pensione aperti, il secondo pilastro della previdenza, che consentirà ai lavoratori dipendenti e autonomi di molte categorie di mettersi al riparo di fronte alla voragine finanziaria della previdenza pubblica, in Inghilterra si discute sui rischi di un utilizzo troppo disinvolto del risparmio previdenziale. Il sistema pubblico sta franando e una enorme massa di capitali si sta spostando verso il privato. Il *Wall Street Journal* ha dedicato un ampio articolo in prima pagina alla polemica scoppiata sull'ipotesi di investire i contributi previdenziali nel mercato azionario.

Lo spunto del dibattito è fornito da quanto sta accadendo in Gran Bretagna dove la possibilità di crearsi una «pensione personale» investendo direttamente i contributi in azioni, si è rivelato un fallimento: gli inglesi hanno dovuto sopportare ingenti perdite a causa di investimenti sbagliati e i costi per le assicurazioni sono aumentati.

Si stima che per compensare le spese di assistenza derivanti da cattive operazioni azionarie, le compagnie di assicurazione dovranno sborsare 18 miliardi di dollari. L'esperienza inglese può far scuola. Secondo quanto riferisce il *Wall Street Journal*, gli Stati Uniti stanno ripercorrendo gli stessi passi della Gran Bretagna, dove agli inizi degli anni Ottanta ci si pose il problema del pensionamento della generazione dei baby boomer e della tenuta del sistema previdenziale.

Il governo Thatcher nel 1986 aveva incoraggiato gli investimenti in azioni e la creazione di una «pensione personale». I lavoratori a più alto reddito potevano gestire direttamente gli investimenti dei contributi in azioni. Tra le compagnie di assicurazione si era scatenata la battaglia per fornire consulenze ai risparmiatori ma spesso i clienti restavano insoddisfatti. La riforma a distanza di dieci anni si è rivelata un totale fallimento.

La maggioranza di questi soldi sono inesigibili. E in Inghilterra è polemica sui rischi del «fai da te» nel costruirsi una pensione privata investendo in azioni

DOVE E QUANTO SI EVADE L'INPS

(Periodo gen-dic '96)

Valori in miliardi

Regione	Contributi evasi	Contributi evasi lavoro nero	Totale	% lavoro nero su contributi evasi
Piemonte	73.481	85.822	159.303	53,87
Valle D'Aosta	729	1.034	1.763	58,65
Lombardia	199.871	135.573	335.444	40,42
Liguria	32.143	39.852	71.995	55,35
Trentino A. A.	20.560	15.956	36.516	43,70
Veneto	107.394	69.632	177.026	39,33
Friuli V. G.	21.042	37.055	58.097	63,78
Emilia Romagna	64.203	86.529	150.732	57,41
Toscana	79.465	79.916	159.381	50,14
Umbria	18.755	12.572	31.327	40,13
Marche	31.970	31.316	63.286	49,48
Lazio	229.258	127.665	356.923	35,77
Abruzzo	37.723	22.163	59.886	37,01
Molise	6.132	11.262	17.394	64,75
Campania	91.959	144.021	235.980	61,03
Puglia	92.060	89.646	181.706	49,34
Basilicata	9.638	7.711	17.349	44,45
Calabria	26.772	29.771	56.543	52,65
Sicilia	84.160	84.361	168.521	50,06
Sardegna	12.860	32.447	45.307	71,62

FONTE: Cisl Milano, luglio 1998 SEI-AGA

IN BREVE

Marzotto, si muove l'azionariato Il controllo resta al conte Pietro

MILANO Riassetto ai vertici, con l'uscita del conte Pietro, sempre maggiore concentrazione sul *core business* dell'abbigliamento, ma anche rimescolamento di carte ai *piani alti* con il ridimensionamento apparente delle quote dei fratelli Italia e Umberto Marzotto: per il gruppo di Valdagno lo scorso giugno non è stato avaro di novità anche sul versante della proprietà, in mano alla famiglia veneta, ma finora frammentata tra i molti rami del clan. Solo poche settimane dopo l'annuncio del passaggio della presidenza da **Pietro Marzotto** al manager belga **Jean De Jaegher**, nell'azionariato Marzotto spa si registrano alcuni cambiamenti. Pietro Marzotto resta sempre come azionista di riferimento della Marzotto spa, con il 15,09% (anche tramite le controllate Finiinvest e Intrapresa).

Quando il denaro corre sul filo del telefono: Gorizia e Pordenone leader nel «phone banking»

ROMA Addio alle attese davanti alle porte di sicurezza alla fila agli sportelli: il denaro ormai corre sul filo, del telefono o del computer, e anche gli italiani - solitamente restii alle modernità, soprattutto quando si tratta di soldi - sembrano aver scoperto i vantaggi delle tecnologie. Sono infatti oltre un milione - fa sapere il bollettino statistico della Banca d'Italia - i clienti dei servizi *phone banking*, e più di 65.000 quelli che utilizzano l'*home banking* (servizi dispositivi o informativi per via telematica) per le famiglie. Ampio utilizzo del codice telefonico a Reggio Emilia (28%), ma anche a Gorizia (18,8%), Parma (16,8%) e Pordenone (12,5%) la percentuale è a due cifre. Non raggiungono, invece, l'uno davanti alla virgola metropoli come Roma (0,93%), Napoli (0,46%), Palermo (0,45%) o Bari (0,42%).

Dopo l'insediamento di Abete alla presidenza la Bnl viaggia rapidamente verso la privatizzazione

ROMA Si lavora senza sosta nella sede della Bnl per mettere a punto la stesura dei documenti necessari alla privatizzazione, ma l'approvazione del prospetto da parte della Consob non potrà giungere che fra la prima e la seconda settimana di settembre. L'intenzione di portare a termine in tempi brevi l'operazione, manifestato dall'azionista Tesoro e confermato anche dal neo presidente **Luigi Abete**, nominato venerdì scorso dall'assemblea, è condizionata dalla elaborazione dei dati della semestrale che verranno esaminati dal consiglio di amministrazione della banca convocato per il 25 agosto. Da quella data scatteranno i tempi tecnici (una quindicina di giorni) per l'esame del prospetto da parte della Consob.

Brasile: raccolto record di caffè Cala il prezzo della tazzina

ROMA Buone notizie per gli amanti del caffè: quest'anno il Brasile, il principale produttore mondiale, sta beneficiando di un raccolto eccezionale, con un incremento del 52% rispetto al 1997. Gli esperti del settore prevedono che se questa tendenza verrà confermata, i benefici in termini di prezzo, già percepibili sul mercato all'ingrosso, potranno trasferirsi in autunno anche anche al consumatore finale.

L'incremento produttivo registrato dal Brasile è davvero rilevante: quest'anno, secondo le stime del Dipartimento all'agricoltura statunitense il raccolto delle piante aromatiche nel periodo giugno - settembre ammonterà a circa 35, 8 milioni di sacchi (ognuno dei quali pesa poco meno di 60 chili). I consumatori italiani nei prossimi mesi dovrebbero beneficiare di questi cali di prezzo anche se il mercato internazionale, nell'ultimo anno, ha già scontato un notevole ribasso. Rispetto al picco registrato nel maggio dello scorso anno, quando sul mercato di New York una libbra

di caffè verde tocco un picco di 300 centesimi di dollaro, le quotazioni hanno già registrato un crollo e ieri dopo un mini-rimbalzo di una ventina di cent registrato negli ultimi dieci giorni, si collocano attorno ai 125 cent.

Approvata la conversione delle azioni - Valori: «Attenti alle infiltrazioni criminali»

Autostrade verso il mercato

ROMA Accelera la privatizzazione della società Autostrade. Ieri l'assemblea della società ha approvato all'unanimità la conversione delle azioni privilegiate in ordinarie,un passaggio essenziale per poter dare il via alla privatizzazione ormai in rampa di lancio.

La conferma che i tempi sono ormai stretti è venuta dal presidente della società, Giancarlo Elia Valori, secondo il quale «tra pochi giorni, al massimo ai primi di settembre arriveranno le direttive dell'Iri e del Tesoro per avviare la vendita». Dopo il via libera dell'Unione europea alla convenzione con l'Anas e la conversione delle azioni decisa ieri la strada sembra quindi spianata.

Valori è ottimista sulla valutazione della società. «Il fatto che circolino molti nomi per la partecipazione al nucleo stabile significa che Autostrade gode di ottima salute. Penso che ai nomi in circolazione se ne aggiungeranno altri nei prossimi giorni». Per Valori è comunque essenziale «che si arrivi a una privatizzazione nazionale che possa difendere gli interessi nazionali».

Una conferma dell'interesse del mercato è venuto anche dalla Borsa. In momenti difficili per il mercato azionario ieri il titolo Autostrade è salito a 7.600 lire «a conferma della bontà- ha sottolineato Valori - dell'operazione avviata».

Le preoccupazioni del presidente sono invece di altro tenore e riguardano le possibili infiltriazioni criminali nell'operazione. «Sono anni che vado ripetendo l'importanza di arrivare a una privatizzazione nella massima trasparenza e al di fuori di manovre occulte o poco chiare».

BALCANI

Oltre 300 mila i profughi

Kosovo: ancora morti Diplomazia in pressing, albanesi pronti al dialogo

PRISTINA Quattro poliziotti serbi sono morti ed altri tre sono rimasti feriti in un attacco di separatisti albanesi sulla strada tra Djakovica e Decani, poco lontano dal confine tra Albania e provincia serba del Kosovo a maggioranza etnica albanese.

Tre esponenti dell'Esercito di liberazione del Kosovo (Uck) sono morti in scontri armati con le forze di sicurezza serbe ed altri quattro albanesi, fra i quali un uomo di ottant'anni, sono morti nella stessa zona, ha riferito il Centro informazioni del Kosovo (albanese, Kic).

La diplomazia internazionale sta accellerando i tempi per convincere i contendenti ad avviare un dialogo che porti ad una soluzione pacifica della crisi del Kosovo, soprattutto dopo che gli albanesi, compreso l'Uck, hanno fatto intendere di poter prendere in considerazione l'idea di un dialogo.

Questo nonostante lo stillicidio di morti continui ogni giorno e decine di migliaia di civili sono da settimane nascosti come animali selvatici nei boschi o sulle petraie della zona montagnosa a ridosso del confine con l'Albania.

L'inviato statunitense in Kosovo Christopher Hill ha avuto a Pristina un colloquio di un'ora e mezza con il principale leader politico kosovaro Ibrahim Rugova ed ha detto che entrambi si sono detti d'accordo sul fatto che «un processo negoziale deve iniziare quanto prima». Hill ha ribadito la sua preoccupazione per il futuro dei profughi che, in sei mesi, hanno raggiunto la cifra di quasi 300 mila persone.

La notte scorsa si è sparato anche a Pristina, ma si trattava di alcune migliaia di serbi che hanno indirizzato verso il cielo raffiche di fucili semiautomatici o colpi di pistola per celebrare la conquista della coppa del mondo di pallacanestro da parte della nazionale jugoslava. Secondo le fonti d'informazione albanesi, che non hanno avuto conferme indipendenti, gruppi di serbi a bordo di auto private sono entrati nel quartiere in maggioranza albanese di Vranjevac a Pristina gridando «Serbia, Serbia» o «Dove state voi albanesi?». A Belgrado, il presidente kugoslavo Slobodan Milosevic non ha fatto alcun riferimento politico, soprattutto sul Kosovo, quando ha ricevuto i cestisti campioni del mondo, limitandosi a dire che essi «hanno tenuto molto alta la bandiera jugoslava». Oltre 100 mila persone hanno paralizzato il centro della capitale sventolando bandiere e facendo suonare i clakson delle loro auto.

Sono più di duecento le vittime delle bombe a Nairobi e a Dar es Salaam, ancora tanti corpi da recuperare

Attentati, Washington mette una taglia

Tre miliardi e mezzo per informazioni determinanti - Scattano i primi arresti

NAIROBI Sono ormai più di duecento le vittime accertate del duplice, sanguinario attentato di venerdì scorso contro le ambasciate statunitensi in Kenya e Tanzania. Mentre soltanto alcune centinaia dei cinquemila feriti vengono trattenuti in ospedale, ed alcuni di loro versano ancora in gravi condizioni, le operazioni di scavo tra le macerie sono state sospese più volte per il rischio di crolli, che potrebbero coinvolgere anche i soccorritori. Si presume che vi sia ancora una quarantina di corpi da recuperare ma nessun ulteriore superstite, stando a quanto affermato da presidente keniano Daniel Arap Moi. Inutili si sono rivelati i tentativi di portare in salvo due donne di cui era stata captata la voce domenica. I morti americani sono dodici e fra loro figura anche il console generale americano, Julian Bartley, deceduto in seguito alle ferite riportate. Suo figlio ventenne aveva perso la vita al momento dello scoppio dell' ordigno.

Bill Clinton, in visita nel Kentucky, ha ripetuto ieri che verrà fatto di tutto per portare davanti alla giustizia gli autori di questo crimine. Gli ha fatto eco il segretario di Stato Madeleine Albright, la quale ha annunciato una taglia pari a tre miliardi e mezzo di lire per chi fornirà informazioni determinanti per giungere alla cattura dei terroristi. La Albright è attesa alla base aerea di Ramstein, in Germania, dove dovrebbe accogliere le salme delle vittime americane. I feretri proseguiranno poi il volo oltreoceano e giovedì dovrebbe avere luogo una cerimonia ufficiale alla presenza dello stesso capo della Casa Bianca.

Sul fronte delle indagini, va registrato l'arresto di una dozzina di sospetti in Tanzania. La polizia locale non ha comunicato nè la nazionalità dei fermati, nè altri dettagli relativi all'operazione, che ha trovato conferma a Washington. Si attende sempre di sapere se le telecamere dell'ambasciata di Dar es Salaam hanno effettivamente ripreso gli autorit dell'attentato.

A Nairobi, invece, si stanno compiendo rilievi per capire quale tipo di esplosivo sia stato utilizzato per confezionare l'autobomba deflagrata sul retro della sede diplomatica Usa. Un esperto britannico ha stimato in almeno duecento chili la quantità di esplosivo, che potrebbe essere il potentissimo Semtex di fabbricazione ceca, lo stesso usato dall'Ira in Irlanda del Nord e dalla mafia per assassinare il giudice Giovanni Falcone.

Le testimonianze raccolte dagli inquirenti sono piuttosto confuse. Secondo alcuni, poco prima dell' esplosione un uomo avrebbe aperto il fuoco contro i militari di guardia presso l'ambasciata, secondo altri sarebbe stata addirittura lanciata una granata, mentre c'è chi dice di avere notato un uomo, verosimilmente l'attentatore suicida, seduto all'interno del camioncino in attesa di farlo saltare in aria. Fonti keniane hanno confermato che nei giorni scorsi alcuni arabi erano stati visti mentre filmavano l'edificio del governo americano. I servizi di sicurezza statunitensi erano stati avvertiti ma, evidentemente, avevano sottovalutato la segnalazione.

Ugo Marini

Il senatore Hatch

«Uccidiamo i nemici degli Usa»

WASHINGTON Il Congresso dovrebbe varare una legge che permetta agli agenti americani di assassinare i nemici degli Stati Uniti, ovunque si trovino: la proposta, dopo la strage di Nairobi, è dell'esponente di punta repubblicano Orrin Hatch, capo della potente commissione giustizia del Senato. «Questi atti di terrorismo sono atti di guerra - ha affermato - devono essere trattati come tali. Dobbiamo fare tutto ciò che è necessario per proteggere le nostre ambasciate e i dipendenti del dipartimento di stato e di altre agenzie all'estero. Penso che il Congresso debba riesaminare la possibilità di assassinare i terroristi, e lo stessa debba fare il presidente».

Il presidente americano Bil Clinton e i massimi esponenti della sua amministrazione ripetono da giorni «li prenderemo», e il segretario di stato Madeleine Albright ha promesso che gli Stati Uniti colpiranno i responsabili delle stragi.

Ma il portavoce del consiglio per la sicurezza nazionale PJ Crowley ha detto di «non essere a conoscenza» di piani per cancellare la legge che vieta agli Usa di essere coinvolti nei progetti per assassinare leader stranieri ostili agli Usa.

Dopo l'ultima vittoria dei Taleban, cresce la tensione al confine

Afghanistan, l'Iran ha paura

TEHERAN Cresce la preoccupazione a Teheran per la sorte degli iraniani tenuti in ostaggio dai Taleban in Afghanistan, nonostante le assicurazioni delle autorità pachistane circa la loro incolumità. Intanto, ai confini orientali dell'Iran, i Pasdaran sono stati posti in stato di allerta in seguito a scontri a fuoco con i guerriglieri integralisti islamici.

In una lettera al segretario generale dell'Onu Kofi Annan, il ministro degli Esteri Kamal Kharrazi ha sollecitato «un intervento urgente per l'immediata liberazione» di 11 dipendenti della missione diplomatica iraniana a Mazar-i-Sharif catturati dai miliziani durante la recente offensiva contro la roccaforte dell'Alleanza anti-Taleban.

Secondo fonti iraniane, gli ostaggi sono stati trasferiti la notte scorsa a Kandahar, una roccaforte dei Taleban nel sud del Paese, un centinaio di chilometri dal confine con il Pakistan, e sono «in buona salute». Intanto si è appreso che nove iraniani, tra cui un diplomatico, sono giunti a Islamabad a bordo di un aereo dell' Onu.

Dunque, l'interminabile partita internazionale dell' Afghanistan scrive un nuovo capitolo con la conquista da parte dei Taleban di Mazar-i-Sharif, la principale roccaforte dei loro oppositori. I veleni ereditati dalla guerra fredda, la produzione e il traffico di stupefacenti, gli estremismi religiosi e etnici, le inestricabili alleanze e voltafaccia dei vari «signori della guerra» sono i tasselli di una partita internazionale che in 18 anni ha provocato oltre un milione e mezzo di morti nel Paese.

La perdita di Mazar-i-Sharif è un grave colpo per le varie fazioni che combattono i taleban: i tagiki islamici del 'leone del Panshir' comandante Ahmed Shah Massud (a destra nella foto), gli sciiti filo-iraniani dell'Hezb-i-Wahdat, gli uzbeki del generale Abdul Rashid Dostum, e i fondamentalisti pashtun di Gulbuddin Hekmatyar, cacciato dai taleban da Kabul nel 1994. Ma la partita non è ancora finita: già altre volte vittoriose avanzate sono state seguite da precipitose ritirate a causa di tradimenti e doppi giochi.

La preoccupazione principale di Mosca, e delle altre capitali dell'Asia centrale ex sovietica, è che i taleban possano far esplodere la situazione nell'ex Urss sostenendo i radicali islamici presenti in Uzbekistan, in Tagikistan e nella stessa Russia dove diverse regioni hanno popolazioni musulmane.

Quattro fuoriusciti cubani avevano organizzato un complotto: le rivelazioni del «Miami Herald»

Volevano uccidere Castro: lo salva l'Fbi

Ma la polizia federale smentisce: sequestrata però un'imbarcazione sospetta

NEW YORK Un esiliato cubano implicato in una serie di attacchi terroristici stava tramando per assassinare Fidel Castro durante la visita del presidente cubano nella Repubblica Dominicana la settimana prossima. Ma una soffiata all'Fbi ha sventato il complotto. La storia è venuta a galla nella stampa americana con le rivelazioni di tre fuoriusciti cubani a Miami.

Luis Posada Carriles - 71 anni, da sempre militante anticastrista, organizzatore per sua stessa ammissione della dozzina di attentati dinamitardi a L'Avana della scorsa estate, tra cui quello costato la vita a un turista italiano - si è incontrato il 12 luglio con tre fuoriusciti cubani di Miami in un albergo di Città del Guatemala per discutere come far arrivare clandestinamente armi ed esplosivi a Santo Domingo.

Intanto, esiliati cubani nella capitale dominicana raccoglievano informazioni sui movimenti di Castro durante la sua visita e si preparavano «a ospitare e aiutare un gruppo d'azione che sarebbe arrivato all'ultimo minuto».

Castro avrebbe dovuto essere assassinato in occasione del vertice della Comunità dei Caraibi del 20-22 agosto. «Il piano era di ucciderlo in qualunque maniera avessimo potuto. Esplosivo

lungo il percorso, granate durante le riunioni, colpi di fucile in strada. Avremmo dovuto strangolarlo se necessario», ha rivelato uno dei cospiratori al 'Miami Herald'.

I tre fuoriusciti cubani che si sono incontrati con Posada il 12 luglio all'Holiday Inn di Città del Guatemala sono stati identificati come Bassas, Ramon Font e Luis Orlando Rodriguez. Bassas, 50 anni, con proprietà immobiliari in Florida, fu uno dei fondatori del 'Miami Medical Team', un gruppo di medici esiliati da Cuba che ha aiutato la guerriglia anticomunista in Nicaragua e in Angola negli anni '80. Font, 76 anni, è un esperto in esplosivi addestrato a suo tempo dalla Cia, a capo tra l'altro del famigerato 'Comando L', un gruppo responsabile di diversi attacchi a Cuba fino al 1993. Di Rodriguez si sa solo che è un veterano del Vietnam e che vive a Miami.

Ma l'Fbi ha smentito di aver sventato un complotto per assassinare il presidente cubano Fidel Castro, come riportato dal quotidiano 'Miami Herald'. «Non so dove abbiano preso la storia del complotto», ha detto il portavoce dell'agenzia investigativa a Miami, Michael Fabregas. Il portavoce dell' Fbi ha confermato però che uno dei tre che avrebbero partecipato al complotto, Bassas, è proprietario di un' imbarcazione confiscatagli a fine luglio a Miami e con la quale si ritiene si volessero trasportare armi ed esplosivi per un'azione sovversiava a Cuba.

VERSO LE ELEZIONI

Si è ridotto nei sondaggi il vantaggio della Spd sulla Cdu

Kohl: con i socialdemocratici nessuna «grande coalizione»

BONN Di ritorno dalla vacanze estive, il cancelliere Helmut Kohl si prepara a lanciare la sua battaglia decisiva per la rielezione nelle elezioni del 27 settembre. I sondaggi, che fino a poche settimane fa davano il Partito Socialdemocratico (Spd) come netto favorito, ora mostrano che il vantaggio si è ridotto e che la competizione potrebbe risolversi, come 4 anni fa, in un combattuto testa a testa.

Kohl ha escluso ogni ipotesi di coalizione con la Spd dopo le elezioni, affermando che si tratta solo di voci fatte circolare per confondere gli elettori. Alla prima riunione del direttivo del suo partito dopo la pausa estiva, il cancelliere ha respinto l'ipotesi avanzata la settimana scorsa dal suo sfidante Gerhard Schroeder: «Non ci sarà una grande coalizione con noi» ha affermato perchè le differenze tra il suo partito di stampo conservatore e la sinistra sono troppo grandi. Per Kohl, il tentativo di Schroeder di presentarsi come il leader di un «nuovo centro» - con proposte politiche liberiste in economia e ferme in materia di lotta alla criminalità - «non sono credibili».

A queste dichairazioni

ha immediamente replicato il presidente della Spd, Oskar Lafontaine, affermando che anche il programma politico di Kohl è «poco credibile» e che in ogni caso saranno gli elettori a decidere chi dovrà governare il Paese.

Tuttavia Kohl insiste sul suo ottimismo e si dice certo di vincere il suo quinto mandato consecutivo. Quanto alle voci che potrebbe non concludere il mandato, lasciando magari la cancelleria nelle mani del suo delfino, Wolfgang Schaeuble, il leader della Cdu risponde: «Ora in primo luogo devo vincere le elezioni». Una delle incognite del voto di settembre sono le elezioni in Baviera, che si tengono solo 15 giorni prima delle politiche generali, il 13. I sondaggi danno al partito-fratello dell Cdu, la Csu (Unione Cristiano-Sociale) il 45% dei voti, il che significherebbe la perdita della maggioranza assoluta che i democristiani bavaresi di Edmund Stoiber hanno nel Land dal 1970. Alleata della Cdu nel governo federale di Kohl, la Csu deve fronteggiare sia una crescita di consensi della Spd - che nelle ultime elezioni ebbe circa il 30% dei voti - sia l'erosione dei voti a destra, con l'eventuale crescita dei Republikaner (estrema destra neonazista) e degli autonomisti «Elettori liberi», che chiedono maggiore distanza da Bonn.

DAL MONDO

Rushdie è troppo pericoloso British Airways non lo vuole

LONDRA Lo scrittore anglo-indiano Salman Rushdie, autore del famoso libro «Versetti satanici», non è gradito sui voli della British Airways. Su Rushdie pende una condanna a morte emessa nel 1989 dall'Ayatollah Komeini che considerava il suo libro blasfemo. La compagnia britannica, che ha inaugurato il volo diretto Londra-Teheran, continua a non volere a bordo lo scrittore e ad affermare che la sicurezza dei suoi passeggeri è «prioritaria». «Pensiamo che non sia giusto togliere il divieto (di accogliere Rushdie). E' qualcosa che stiamo studiando da tempo», ha detto un portavoce della compagnia.

Australia, a 102 anni muore un avversario del mitico «Barone Rosso» nei duelli aerei

SYDNEY E' morto a Brisbane in Australia, a 102 anni, uno degli ultimi avversari diretti finora sopravvissuti del 'Barone rosso', il leggendario aviatore tedesco Manfred von Richthofen, che nel corso della prima guerra mondiale abbattè 80 aerei nemici. Harold Edwards, appena 22/enne, era meccanico della terza squadriglia dell'aviazione australiana in Francia, quando il barone e il suo celebre triplano Fokker scarlatto furono abbattuti il 21 aprile 1918. Una controversia circonda la fine dell'asso tedesco: se sia stato colpito da un canadese o da un australiano.

Oltre a uccidere era pronto a mangiare le sue vittime La confessione del «serial killer» di San Paolo

SAN PAOLO «Prendevo sempre più gusto a sentire la loro carne in bocca, le prossime vittime credo che le avrei mangiate», ha dichiarato nella sua confessione Francisco de Assis Pereira, il 'serial killer' di San Paolo arrestato nei giorni scorsi per lo stupro e l'omicidio di nove donne. Pereira ha confessato a poco a poco durante il fine settimana, dopo aver negato qualsiasi responsabilità nei primi giorni di detenzione. Invitava le sue vittime nel bosco, sperando che non accettassero per evitare che esplodesse il lato «cattivo» del suo carattere.

In Germania 15 feriti nella collisione tra due treni Convoglio di pendolari a 100 all'ora contro un merci

TRIER Due treni tedeschi sono entrati in collisione vicino alla frontiera con il Lussemburgo. Il bilancio è di 15 feriti, di cui due in maniera grave. L'incidente si è verificato alla stazione di Densborn, vicino a Trier, quando un treno di pendolari proveniente da Colonia per Saarbrucken con a bordo circa 70 persone si è scontrato a 100 chilometri all'ora con un convoglio merci. Due operai del merci sono stati ricoverati con ferite gravi.

In Giappone dieci persone sono state ricoverate con sintomi da avvelenamento: sono fuori pericolo ma torna l'incubo della setta assassina

Venga a prendere un tè da noi: al gusto di cianuro

TOKYO Torna l'incubo della setta assassina in Giappone. Dieci persone sono state ricoverate ieri in ospedale a Niigata, 200 chilometri a nord-ovest di Tokyo, con sintomi di avvelenamento da cianuro: erano tutti impiegati della Xyence Corporation, e avevano bevuto del tè verde. Le prime analisi della polizia non sono riuscite a trovare tracce del veleno nell'acqua del serbatoio collettivo con cui era stato preparato il tè. E non è escluso che qualcuno possa aver contaminato delle partite di tè, diffuse in tutto il paese.

La notizia dell'avvelenamento di Niigata ha dominato ieri i telegionali di mezzogiorno in Giappone, ed era in prima pagina su quelli del pomeriggio. L'incidente arriva infatti meno di due settimane dopo un altro avvelenamento collettivo Wakayama, una piccola città costiera 300 chilometri a suddella capitale. In quella occasione il veleno, arsenico e cianuro, era stato mescolato al curry o al riso mangiato da diverse persone. Quattro di queste sono morte.

Nel caso di Niigata, tutti i dieci avvelenati sembrano fuori pericolo, anche se continuano ad accusare i sintomi dell'avvelenamento: forti dolori alla testa, intorpidimento delle membra, debolezza e sonnolenza. «E' evidente che questi sono i sintomi di un avvelenamento chimico. Non si può trattare assolutamente di un'intossicazione da alimenti avariati o da acqua infetta», ha dichiarato il portavoce del City General Hospital di Niigata.

Al momento, non sono arrivate rivendicazioni per gli avvelenamenti, ma è ancora assai vivo il ricordo degli attacchi al gas nervino nella metropolitana, che nel marzo 1995 costarono la vita a 12 persone. La polizia è in allarme e tutti i giornali riportano le istruzioni alla popolazione: segnalare immediatamente sintomi sospetti, rivolgersi al più vicino ospedale e controllare accuratamente la provenienza di cibi e bevande, per poter eventualmente fornire alla polizia elementi utili alle indagini.

Roberto Lotti

Una dieta a base di mentine e musica di Bach per la convalescenza di uno stallone operato

LONDRA A uno stallone salvato da un intervento chirurgico d'urgenza per un blocco intestinale, un veterinario inglese ha prescritto una dieta a base di mentine e musica di Bach. Dopo l'intervento con cui gli sono stati asportati quattro metri di intestino, lo stallone Respect, 15 anni, sembra già avviato a ben riprendersi, secondo il veterinario Jonathan Wainwright di Stocksfield, nella contea del Northumberland, che ha eseguito l'operazione e prescritto la dieta per la convalescenza dell'animale. «Essendo uno stallone ha naturalmente una natura eccitabile - ha sottolineato Wainwright - ma sembra godersi gli efetti rilassanti della musica trasmessa da Classic Fm».

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Kamnik, avventura a lieto fine per un gruppo di gitanti. I soccorsi giunti con notevole ritardo

Dodici ore sospesi nel vuoto

In Slovenia la funivia si blocca con oltre 30 turisti a bordo

PLEZZO Drammatica avventura a lieto fine domenica mattina per una comitiva di appassionati della montagna, vicino alla località alpina di Kamnik.

Ben 35 escursionisti, tra i quali alcuni anziani, sono rimasti intrappolati in una cabina della teleferica a un'altezza di oltre 200 metri per quasi 12 ore con temperature tropicali. Verso le 8.20 una cabina della teleferica diretta verso la cima del Monte Velika Planina, a circa metà del percorso improvvisamente si è bloccata. In un primo momento i gitanti hanno pensato a una sosta preventivata per consentire la discesa di un'altra cabina. Dopo circa 30 minuti le prime scene di panico: gli escursionisti si erano resi conto che probabilmente si trattava di un guasto tecnico molto grave che li avrebbe trattenuti in quella scomodissima posizione per diverse ore. Le squadre di soccorso di Kamnik sarebbero state informate ufficialmente dello stop della cabina appena dopo due ore. L'inchiesta, orologio alla mano, ha stabilito che i primi soccorritori sono giunti sul posto appena verso le 11. Con un primo sopralluogo i tecnici hanno constatato che la cabina si era fermata automaticamente, per la mancanza di corrente elettrica. Quando questa è ritornata, la cabina non sarebbe potuta ripartire in quanto nel frattempo il principale cavo d'acciaio della teleferica si era avviluppato all'altro cavo trainante, bloccando ogni movimento. Sono seguiti attimi di panico con drammatici appelli di aiuto. Prima i soccorritori avevano ventilato l'idea di porre in salvo i gitanti con uno speciale elicottero, del Ministero per gli interni sloveno. Il forte vento alzatosi nel frattempo avrebbe però resa l'operazione estremamente pericolosa. Alla fine si sono portati in salvo i gitanti, allo stremo delle forze, facendoli scendere uno per uno con una semplice fune, agganciata verso le 14. Poi ogni persona da un altezza di oltre 200 metri è stata portata lentamente a terra con un'imbracatura. Le discese si sono concluse alle 20. Il direttore dell'impianto ha dichiarato che cinque mesi fa la teleferica era stata sottoposta a un minuzioso controllo tecnico.

A causa del forte vento di maestrale

«Riesplodono» gli incendi sull'isola dalmata di Curzola Zagabria esclude il dolo

SPALATO Ancora drammatiche le notizie dal fronte degli incendi in Dalmazia, dove la situazione resta preoccupante soprattutto nella parte occidentale dell'isola di Curzola (Korcula). Qui il fuoco - che domenica sera pareva ormai circoscritto - ieri mattina è "riesploso" per effetto del forte vento di maestrale. nel primo pomeriggio le fiamme minacciavano da vicino l'abitato di Smokvica, arrivando a circa 200 metri dalla cantina vinicola. Oltre 300 i pompieri, militari e volontari impegnati nello spegnimento, coadiuvati da aerei "Canadair" ed elicotteri. Ad ardere, su un fronte di una decina di chilometri sono arbusti, pinete intere e purtroppo anche vigneti e olivi.

La situazione è critica pure sull'isola di Lagosta (Lastovo), dove la vegetazione arde da cinque giorni. Nonostante le tonnellate d'acqua riversate dall'alto sulle fiamme dai "Canadair" e gli sforzi delle squadre antincendio (tra cui quelle giunte da quasi tutti i centri continentali), una vasta area dell'isola continua a bruciare. Anche a Lagosta ieri mattina è stato il vento a vanificare l'azione di spegnimento. Ingentissimi i danni: su calcola che finora il fuoco abbia distrutto circa un terzo della vegetazione dell'isola. Incendi minori si segnalano anche alle spalle di Spalato (20 ettari di pineta in una zona impervia) e nell'entroterra di Sebenico.

Secondo quanto dichiarato dal ministro dell'Interno Ivan Penic, non vi sarebbero motivi per ritenere gli incendi in Dalmazia di origine dolosa. Il ministro ha così replicato alle dichiarazioni di taluni esponenti del Partito dei diritti (estrema destra) orientati ad attribuire la colpa degli incendi ai profughi di nazionalità serba di recente rientrati in Croazia. La "voce" si era sparsa anche per la singolare circostanza dell'inizio dei roghi, il 5 agosto, anniversario della riconquista croata della Krajina. Secondo Penic le cause sarebbero invece in gran parte accidentali. A Lagosta, ha rivelato il ministro, un cittadino straniero è stato fermato perchè avrebbe gettato sbadatamente un mozzicone di sigaretta nella sterpaglia.

Un'idea del vicepremier per richiamare i clienti italiani

Podobnik ora ipotizza l'«agevolata» slovena

LUBIANA Il crollo verticale delle vendite di carburante nelle aree di confine, in particolare con l'Italia, è stato uno degli argomenti affrontati in questi giorni nel corso di una conferenza stampa dal vicepresidente del governo, Marjan Podobnik.

L'alto funzionario ha fatto presente che è inammissibile che da tempo ormai nel vicino Friuli-Venezia Giulia sono stati messi in vendita contingenti di benzina a prezzi notevolmente scontati, rispetto a quelli in vigore nelle altre regioni italiane. A tal proposito il vicepremier ha rilevato che in base agli ultimi bilanci queste misure starebbero mettendo in ginocchio le due maggiori società petrolifere slovene, che nel primo semestre '98 registrano un preoccupante calo delle vendite, in particolare nelle stazioni di servizio vicino al confine italo-sloveno. Il vicepremier ha rilevato che, tenendo conto della sempre più critica situazione finanziaria delle compagnie slovene, a questo punto l'esecutivo di Lubiana dovrebbe pensare seriamente ad adottare contromisure per evitare che la situazione finanziaria delle società petrolifere precipiti. Secondo il vicepremier una delle misure più efficaci da intraprendere sarebbe quella di diminuire sensibilmente il prezzo della benzina nelle stazioni di servizio vicino al confine italo-sloveno, per invogliare gli automobilisti del Friuli-Venezia Giulia a fare il pieno nei perimetri confinari. Comunque Podobnik si è mantenuto sulle generali: non ha specificato a quanto dovrebbe ammontare in futuro il prezzo della benzina nelle aree di confine, né quando dovrebbero venir prese queste contromisure. Proprio in questi giorni i responsabili dei servizi commerciali della società petrolifera Istra Benz di Capodistria hanno dichiarato che nel primo semestre del '98 la vendita di carburante nelle stazioni di servizio sul confine italo-sloveno è diminuita mediamente del ben 36% rispetto all'analogo periodo del '97. Recentemente è stata chiusa una pompa di benzina a Brestovica. La Petrol di Lubiana, nei primi sei mesi del '98 ha denunciato una diminuzione delle vendite nelle aree di confine con l'Italia di circa il 50% rispetto al '97.

Il peso maggiore graverebbe sui ceti meno ricchi e le spese «burocratiche» sarebbero eccessive

Mugugni per la tassa pro-terremotati

LUBIANA Gran parte dell'opinione pubblica slovena ha accolto poco favorevolmente l'introduzione della nuova tassa pro terremotati. I primi vaglia spediti in questi giorni dall'Ufficio centrale delle imposte per il pagamento di un inaspettato onere straordinario per la ricostruzione delle zone terremotate dell'Alta valle dell'Isonzo, ha suscitato immediate reazioni, in particolare tra alcune categorie di cittadini meno abbienti.

I primi ad alzare la loro voce di protesta sono stati gli studenti. Alcuni hanno già calcolato a esempio che per avere duramente guadagnato nel 1997 alcune centinaia di migliaia di talleri (all'incirca dalle 400 alle 600 mila lire) esplicando i lavori più faticosi ora dovranno sborsare mediamente dai 3 ai 4 mila talleri (dalle 33 alle 44 mila lire) per progetti di ricostruzione molto vaghi, finora aspramente criticati dalle stesse popolazioni terremotate dell'Alto Isontino. Non meno pesanti anche le critiche rivolte all'impopolare imposta dalla dirigenza del Desus, il sindacato che raccoglie quasi la metà dei pensionati sloveni. Le persone a riposo rilevano che pur comprendendo la situazione di grave disagio nelle quali si trovano già da alcuni mesi alcune migliaia di persone criticano le misure governative le quali anche in queste occasioni hanno riversato sui ceti meno abbienti della popolazione buona parte degli oneri per la ricostruzione delle zone disastrate dal catastrofico terremoto dello scorso aprile. Si calcola che la maggior parte dei pensionati dovrà devolvere mediamente dai 4 mila ai 5 mila talleri (dalle 44 alle 55 mila lire) per i terremotati. Anche se tuttora non sono molto chiari i sistemi di computo delle cosiddette quiescenze nette per l'una tantum dopo-sisma. I pensionati interpellati dai mass media sono dell'opinione che una imposta straordinaria per i terremotati pari allo 0,3 per cento delle entrate lorde realizzate nello scorso anno avrebbe dovuto oberare unicamente le paghe d'oro realizzate da imprenditori privati, manager e politici. Le ultime statistiche hanno infatti appurato che queste categorie di super fortunati mensilmente riescono a introitare retribuzioni e indennizzi aggiuntivi anche 20 volte superiori a quelli dei lavoratori dipendenti. Infine si fa presente che per raccogliere all'incirca 5 miliardi di talleri (all'incirca 55 miliardi di lire) con l'una tantum verrano spesi oltre 400 milioni di talleri (quasi 5 miliardi di lire) per la stampa e l'invio delle cartelle ai contribuenti.

Capodistria: i proprietari devono abbattere le fatiscenti costruzioni abusive

Decreto: la minaccia delle ruspe sulle baracche della Bonifica

CAPODISTRIA Sembrano avere ormai i giorni contati le numerose mini-costruzioni abusive, sorte ai margini del nucleo storico del centro costiero di Capodistria.

Si tratta prevalentemente d'insane baracche prive di servizi igienici, improvvisati depositi per attrezzi agricoli e altre casupole in legno, le quali negli ultimi anni si sono moltiplicate a vista d'occhio. Queste costruzioni ospitano un sempre maggior numero di barboni, senza tetto e altre persone emarginate, le quali stavano trasformando in una desolante baraccopoli l'area della Bonifica capodistriana. Si tratta di una zona-tampone che divide il nucleo storico della località dal quartiere residenziale di Semedella.

Alla fine della Seconda guerra mondiale, sull'area della Bonifica si estendevano i bacini delle saline. Più tardi le vasche di sale vennero prosciugate e l'intera zona bonificata. A metà degli anni '50 nell'area della Bonifica venne perfino programmata la costruzione di un rione residenziale. Poi il progetto venne abbandonato in quanto il terreno paludoso era troppo friabile. Poi, una quindicina di anni fa, vennero prospettate le possibilità di costruire un moderno marina. Ma molto presto anche questo progetto venne archiviato. Dopo l'acquisizione dell'indipendenza della Slovenia nel 1991, con l'accrescimento della crisi economica, numerose persone, sempre più emarginate decisero di costruire abitazioni di fortuna nella zona abbandonata della Bonifica. Quest'inverno l'incontrollata espansione delle casupole abusive ha provocato anche una tragedia. Due barboni sono morti nel rogo della loro baracca.

Ora i servizi ispettivi della locale municipalità hanno emanato un decreto in base al quale nei prossimi giorni, i proprietari delle costruzioni abusive devono procedere al loro abbattimento. In caso contrario entreranno in azione le ruspe comunali e le spese dell'operazione verranno sostenute dai proprietari delle casupole abusive.

Recentemente i servizi comunali hanno proceduto all'abbattimento di sei baracche costruite senza permesso nell'attigua area di San Canziano.

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	10,52 Lire*

CROAZIA		
Kuna 1,00	=	270,44 Lire

Benzina super

SLOVENIA		
Talleri/l 119,80	=	1.323,97 Lire/l

CROAZIA		
Kune/l 4,35	=	1.180,78 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA		
Talleri/l 103,50	=	1.143,85 Lire/l

CROAZIA		
Kune/l 4,02	=	1.191,21 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

In totale i reati sono aumentati del 35%: oltre al traffico di stupefacenti gli inquirenti fronteggiano sempre più falsari

Capodistriano, impennata della criminalità

In preoccupante lievitazione anche i maltrattamenti e gli abusi sui minori

CAPODISTRIA Impennata della criminalità nel comprensorio costiero-carsico nel primo semestre dell'anno.

Gli ultimi dati statistici forniti dalla Questura di Capodistria, indicano che nel periodo gennaio-giugno '98 è aumentato del 35% il numero complessivo dei reati rispetto all'analogo periodo del '97. Oltre al traffico di stupefacenti, nelle ultime settimane gli inquirenti devono occuparsi sempre più spesso anche dello spaccio di denaro falso. Prevalgono soprattutto lire, dollari Usa e talleri falsi. In preoccupante lievitazione, rispetto al passato, anche l'abuso sessuale e i maltrattamenti di minori. La piaga più diffusa rimane comunque lo spaccio di droga. La specifica posizione geografica, vicino all'Italia, pone il perimetro costiero-carsico al primo posto in assoluto in Slovenia.

È stato rilevato che nei primi sei mesi dell'anno il Reparto antidroga della Questura di Capodistria, in collaborazione con la polizia e gli organi di frontiera, hanno sequestrato la cifra record di quasi 17 chilogrammi di eroina, di pregevole qualità, ai quali vanno aggiunti oltre 2 chilogrammi di marijuana, una quarantina di piantine di canapa indiana, 28 grammi di cocaina e hasish, 180 grammi e 34 pillole di anfetamine, e 350 pasticche di Ecstasy, di produzione olandese, Usa e francese: si calcola che il valore commerciale al dettaglio degli stupefacenti sequestrati si aggiri sui 5 miliardi di lire. Gli investigatori hanno inoltre rilevato che nelle ultime settimane, in concomitanza con l'alta stagione turistica, sono stati messi in circolazione anche grossi quantitativi di banconote false. Finora sono stati scoperti biglietti falsi da 100 mila lire, 100 dollari Usa e 5.000 talleri.

Lo scorso mese, a conclusione di un blitz di un reparto degli agenti del ministero per gli Affari interni, in un casa di campagna di Novo Gracine, vicino a Villa del Nevoso sono stati arrestati cinque spacciatori sloveni di denaro falso, che si apprestavano a porre in circolazione una trentina di milioni di lire, in biglietti da 100 mila lire. I primi risultati delle indagini indicherebbero che probabilmente le lire false sono state stampate in una zecca clandestina italiana.

Nel primo semestre dell'anno gli inquirenti hanno esaminato anche 17 casi di maltrattamenti, abbandono e abusi sessuali su minori. Si tratta di un fenomeno in continua espansione. Al termine delle indagini gli investigatori hanno denunciato alla pubblica accusa del Tribunale circondariale di Capodistria otto genitori e tre tutori per gravi forme di maltrattamento, sfruttamento di minori e pedofilia. È stato infine rilevato che nei primi sei mesi del '98 anche le altre forme di reati, come a esempio omicidi, furti, rapine a mano armata, falsificazione di documenti d'ufficio, truffe ai danni del patrimonio sociale e privato, sono saliti mediamente dal 38 al 45% rispetto allo stesso periodo del '97. È stato comunicato che i danni materiali complessivi, provocati da questi reati nel primo semestre dell'anno, superano il miliardo di talleri (circa 11 miliardi di lire).

Sgominata giovane banda di spacciatori sloveni

CAPODISTRIA Sgominata all'alba di sabato nel rione residenziale di San Marco, alla periferia di Capodistria, una banda di giovani spacciatori di droga. A conclusione di numerosi appostamenti l'Antinarcotici locale ha fatto irruzione in due appartamenti di un condominio, da settimane tenuto sotto controllo. Nel blitz sono finiti in manette Goran C. 24.enne meccanico disoccupato, e Borut C. studente ginnasiale di soli 16 anni, fortemente indiziati di produzione e spaccio di stupefacenti. Più tardi, nella località periferica di Crevatini, a qualche chilometro dal confine italo-sloveno, è stato arrestato un loro stretto collaboratore, Peter P., 22.enne perito informatico, sospettato di aver procurato a più riprese tramite una capillare rete di spacciatori, piccoli quantitativi di stupefacenti ai due acquirenti del rione di San Marco, una delle zone maggiormente a rischio per quanto riguarda il traffico di droga dell'intero Capodistriano. Sembra che il perito informatico di Crevatini fungeva da mediatore contattando i venditori e i compratori tramite Internet. Gli inquirenti sono poi riusciti a smascherare altri quattro membri della banda. Sempre a San Marco hanno arrestato Davor V., 23.enne tecnico edile, senza fissa occupazione. Nel suo appartamento sono state ritrovate una cinquantina di pasticche ecstasy e circa 15 grammi di grammi di eroina e cocaina. Infine nell'appartamento di Borut C. è stata trovati alcuni milioni di lire e diverse migliaia di marchi.

Sono entrati in Croazia 190 mila stranieri, che hanno dato il cambio a 137 mila persone

Turismo, week-end d'assalto

POLA È stato un fine settimana al calor bianco nei valichi di confine fra Slovenia e Croazia, per l'arrivo di centinaia di migliaia di villeggianti stranieri. Un autentico assalto, che se anche non ha avuto l'intensità di sette giorni prima, ha comunque messo a dura prova il personale ai valichi e gli stessi viaggiatori. Da Rupa e Pasjak, scelti dai turisti per trascorrere le vacanze nel Quarnero e più giù verso la Dalmazia, sono entrati in Croazia 190 mila persone con passaporto straniero e al contempo ne sono uscite 137 mila. Sabato, a un certo punto, si entrava nel Paese in sei-sette colonne, con tempi di attesa che comunque non erano estremamente lunghi. I veri problemi sono sorti invece per coloro che da Fiume proseguivano in direzione Est, con code chilometriche, a conferma dell'inadeguatezza della rete viaria, croce dell'industria dell'ospitalità croata e non solo di essa. Per raggiungere da Pasjak e Rupa le isole di Veglia e Arbe, o più giù Pago e la Dalmazia, servivano tante, troppe ore. Circolazione a rilento pure sulla costiera ai piedi del Monte Maggiore.

Ed eccoci ai tre valichi di confine sloveno-croati in Istria, ovvero Plovanja, Castelvenere e Pozana, che da venerdì pomeriggio a domenica sera hanno registrato l'arrivo di 166 mila vacanzieri stranieri, cifra del 3% superiore su base annua, e la partenza di 141 mila turisti. Se invece facciamo riferimento a tutti i valichi in Croazia, c'è da segnalare che nel Paese sono arrivate 362 mila persone con passaporto straniero e se ne sono andate in 268 mila. Sempre per ciò che riguarda la Croazia, nel fine settimana sono entrate nelle sue acque territoriali 1.003 imbarcazioni da diporto, il 15% in più rispetto all'identico periodo del '97. Ai valichi istriani la polizia croata è riuscita a sequestrare piccoli quantitativi di droga che italiani, sloveni e tedeschi tentavano di portare in Croazia. Sequestrati infatti 62,5 grammi di hashish, 65,8 di marijuana e 0,5 grammi di eroina. Nel contesto da citare che l'aeroporto turistico di Lussinpiccolo ha fatto segnare nei primi sette mesi dell'anno l'arrivo di circa 800 velivoli, circa 100 in più nei confronti di gennaio-luglio '97.

a.m.

I due cetacei avvistati nel golfo mentre compivano evoluzione amorose

Fiume, «flirt» di due balene

FIUME Ospiti eccezionali del Golfo di Fiume: domenica sera due balene che sono state avvistate poco prima delle 19 nelle acque antistanti Costabella. I due cetacei, probabilmente un maschio e una femmina, sono stati visti mentre nuotavano placidamente a non più di una trentina di metri dalla costa, dando vita a uno spettacolo indimenticabile, con gli enormi spruzzi dagli sfiatatoi e le continue immersioni e riapparizioni. La coppia di bestioni, ognuno lungo almeno 20 metri, nuotava da Preluca in direzione dello stabilimento navalmeccanico Tre Maggio. L'unico dubbio legato all'avvistamento è se si trattasse di una o due balene, ma la presenza è stata confermata pure dalla Capitaneria di porto di Fiume.

L'apparizione di cetacei in acque quarnerine è un evento raro ma non unico, visto che una decina d'anni fa una balena fu addirittura vista nel porto di Fiume: l'animale aveva probabilmente perduto l'orientamento ma dopo un paio di «giri» capì dove si trovava l'uscita dello scalo e ben presto scomparve in direzione di Cherso. La sua nuotatina fu anche immortalata da un fotoreporter del locale quotidiano. Tornando alle balene di domenica sera, c'è anche da dire che un abitante di Costabella, il capitano marittimo Boris Martinovic, è riuscito a fotografare uno dei cetacei anche se è pronto a giurare di averne visti due. «Ho solcato per decenni tutti i mari del mondo e posso assicurare che si trattava di una coppia – parole del marittimo –, intenta a compiere evoluzioni amorose in quanto siamo nella stagione degli accoppiamenti». Difficile dire se i cetacei siano riusciti a uscire dal Golfo fiumano.

a.m.

La componente di sinistra interna del partito all'attacco del gruppo consiliare reo di aver favorito il neo-esecutivo

Stampella al Polo, rivolta nei Ds

Ma Travanut replica: «Nessun favore ad Antonione. A settembre lo dimostreremo»

TRIESTE Se ancora non è una vera e propria rivolta, certo è che una parte dei Democratici di sinistra non ha ben digerito l'astensione di parte del gruppo regionale sul programma della giunta del Polo, astensione che ha permesso al forzista Antonione di evitare una crisi dell'esecutivo a pochi giorni dalla sua nascita.

Il capogruppo dei diessini in consiglio Renzo Travanut minimizza. «In queste sere sto partecipando a più di una festa dell'Unità, qui nella nostra regione. E devo dire che i compagni della base hanno capito perfettamente il nostro comportamento. Nessuna complicità con il centrodestra. Solo la consapevolezza che per ora non ci sono, ahimè, alternative».

Travanut respinge dunque al mittente le accuse sia della componente di sinistra interna al partito, sia dell'esponente nazionale di Rifondazione comunista Pietro Ingrao, che domenica ha attaccato proprio il capogruppo diessino, sulle colonne del «Manifesto». «Non accettiamo critiche da Rifondazione - replica secco Travanut -. Ai colleghi comunisti in Consiglio avevamo proposto un appoggio organico a un governo di Centro-sinistra. Avremmo avuto un voto in più del Polo. Ma la risposta è stata ancora una volta no. A questo punto non abbiamo potuto far altro che astenerci. Ma Antonione e tutto il Polo,

«Pietro Ingrao mi attacca sul "Manifesto"? Forse non sa che i suoi in Consiglio hanno detto no a un governo organico di centrosinistra»

non avranno favori da noi. La nostra opposizione, da settembre in poi sarà dura e reale».

Ma a uno dei leader della sinistra interna del Pds, il triestino Claudio Tonel, queste spiegazioni, a quanto pare non bastano. «La disaffezione continua della gente nei confronti della politica - scrive Tonel in un duro documento contro il voto dei suoi in Consiglio - è figlia proprio di queste manovre senza principi».

«Invece di pensare a ricompattare l'Ulivo in Regione - aggiunge Tonel - e ad avere un rapporto positivo con Rifondazione, Ds e Ppi pensano alla chimera degli Assessorati, pur preannunciando (incredibile!) una dura opposizione».

Incomprensibile, secondo Tonel, anche l'atteggiamento dei diessini sulla presidenza del Consiglio: «hanno rifiutato l'alta carica per motivi interni impensabili, ovvero meglio la vicepresidenze Budin che la presidenza Travanut». Da bocciare, infine, secondo Tonel, anche le larghe intese: «Ma dove si vuole andare? Non certo verso la coerenza e il bipolarismo. Questo significa galleggiare, fatto che a Roma lo stesso d'Alema dice di rifiutare».

Già, e D'Alema cosa ha detto su questo mancato voto del suo gruppo regionale, che di fatto ha favorito il Polo? «Non ho ricevuto nessuna telefonata da Roma - precisa il capogruppo Travanut -. D'altra parte in Consiglio abbiamo rispettato in pieno quello che era il mandato approvato in sede di direzione regionale. Nessuna soluzione di governo pasticciata che ci veda coinvolti in prima battuta e nessun danno alla società regionale. Chi, comunque, crede ancora che con Antonione saremo morbidi, se ne accorgerà a settembre...»

Federica Barella

Dal valzer di segretari particolari più donne E qualcuno conferma i collaboratori degli ex

TRIESTE Giro di valzer, dopo l'elezione della nuova Giunta regionale, anche per quel che riguarda gli addetti delle segreterie particolari dei vari assessori. Un cambio che si ripete a ogni elezione di esecutivo, ma che questa volta ha registrato qualche passaggio decisamente inconsueto rispetto al passato.

Innanzitutto la presenza femminile è aumentata, tanto che la stessa «ombra» del nuovo presidente della Giunta Roberto Antonione è una donna: si tratta di Silvia Acerbi che già affiancava il forzista triestino quando questi era prima vicepresidente dell'esecutivo con Alessandra Guerra e poi quando invece, nell'ultimo anno e mezzo, guidava l'assemblea di piazza Oberdan.

Ma oltre all'aumento della presenza femminile, nelle stanze del potere, si registra anche una vera e propria novità: ovvero la conferma di segretari particolari di assessori della passata Giunta. Un fatto decisamente inusuale, se si considera il colore politico nettamente opposto della passata Giunta Cruder e dell'attuale esecutivo Antonione.

Ma, a quanto pare, più di qualcuno ha guardato alle competenze tecniche specifiche, andando oltre a possibili, e nemmeno confermate, simpatie politiche. Così Annamaria Richter, già segretaria dell'ex assessore Cristiano Degano, resterà alla sanità, con Aldo Ariis, in attesa che il Ministero delle Finanze autorizzi il momentaneo distacco di Enrico Casarin. Conferma definitiva invece per Reginetta Giacomini, all'agricoltura con Isidoro Gottardo e ora prescelta anche dal neo-assessore forzista Giorgio Venier Romano.

Scelte tra il tecnico e la comunanza politica e amministrativa per gli altri esponenti di Giunta: l'assessore triestino alla cultura Franco Franzutti ha chiamato vicino a sè Daniela Alzetta (a suo tempo, già nella segreteria del gruppo consiliare del Pli); l'assessore Ettore Romoli ha scelto invece l'ex psdi Rodolfo Ziberna (già segretario di Adino Cisilino e forzista della primissima ora); il vicepresidente Paolo Ciani ha «pescato» nelle segreteria generale di Giunta Gianfranco Rossi; l'altro esponente di An Sergio Dressi si affiderà a Claudia Bon Depolo (anch'ella già nella segreteria del gruppo consiliare dell'Msi); il nuovo assessore alle autonomie locali Giorgio Pozzo avrà invece al suo fianco Enzo Cattaruzzi (segretario regionale del Cdu): Renzo Tondo, assessore forzista e tolmezzino, avrà come collaboratore Manlio Savorgnan (anche lui di origini socialiste come il suo «capo»). Infine Valter Santarossa, neo-assessore ai trasporti del Ccd, ha chiesto il supporto di Giorgio Pacor, anch'egli dello stesso partito; come pure Giovanni Vio, sempre Ccd, sarà aiutato da Alessandro Tesolat (che però dovrà essere «comandato» dal Comune di Udine), anch'egli esponente di spicco del partito di Casini.

fe.ba.

LA POLEMICA

Bortuzzo replica: «A volte è meglio tacere»

«Caro vicesindaco Damiani sui quadri a Palazzo Trieste è stata contattata»

TRIESTE Continua la polemica a distanza tra il vicepresidente del Consiglio regionale Matteo Bortuzzo e il vicesindaco di Trieste Roberto Damiani sull'iniziativa di aprire le stanze del Palazzo alle opere d'arte. Il vice di Illy infatti, nei giorni scorsi, aveva criticato la scelta di affidare la realizzazione di tale iniziativa ai musei di Udine, ricordando all'esponente leghista che Trieste vanta una notevole esperienza e una capacità notevole nella gestione di tali attività. Ma ecco pronta la replica, decisamente pepata, questa volta, del vicepresidente del Consiglio.

«In seguito agli attacchi mossimi - scrive infatti Bortuzzo - credo di poter dire che il vicesindaco Damiani ha perso un'altra buona occasione per stare zitto. Era logico pensare, infatti, che la polemica con Folkest gli avesse insegnato qualcosa; invece, senza mai perdere l'occasione per 'autopromuoversi', ignorando che l'ufficio di presidenza ha ovviamente e prioritariamente sentito i musei triestini, imposta una polemica che riguarda solo lui e la sua ignoranza dei fatti».

«Ritengo assolutamente corretto - continua Bortuzzo - che l'ufficio di presidenza del Consiglio regionale abbia determinato di utilizzare gli spazi del prestigioso palazzo regionale per fare manifestazioni culturali che prevedano il coinvolgimento di tutte le realtà museali della Regione, nel contempo anche promuovendo iniziative espositive delle opere dei più quotati artisti contemporanei della regione, in tutte le discipline: pittura, fotografia, mosaico, scultura, ecc.».

«Prendo atto del fatto - aggiunge ancora il vicepresidente del Consiglio - che il vicesindaco ha valutato 'eccellente' l'idea, preciso che per ora non sentiamo la necessità di 'tutori' sul piano dell'organizzazione, ma se cammin facendo ci trovassimo in difficoltà, ora sappiamo a chi rivolgerci».

«Una considerazione però va fatta- conclude Bortuzzo -; credo che la bella città di Trieste meriti uomini, idee ed azioni che vadano ben oltre le sterili polemiche localiste, che, sistematicamente, 'personaggi' chiamati a ben altre iniziative innescano con dei preoccupanti limiti di prospettiva».

Le vittime del tragico incidente avvenuto domenica sera a Madrisio di Varmo sono due ragazzi poco più che ventenni

Lui e lei, morti insieme nel rogo dell'auto

Massimo e Micaela si erano conosciuti e fidanzati all'incirca un anno fa

UDINE Sonos tate identificate in Micaela Pilutti 20 anni, di Rivignano, neo-diplomata all'Istituto del Turismo di Lignano e del fidanzato Massimo Pittana, 21 anni, operaio saldatore, le vittime dello spaventoso incidente avvenuto domnica notte a Madrisio di Varmo dove un'auto, precipitata dal ponte del Tagliamento da un'altezza di oltre dodici metri era andata in fiamme senza dare scampo agli occupanti. Ancora poco chiara la dinamica.

Secondo la prima ricostruzione della Polstrada la golf di Pittana, alla cui guida, però, c'era la giovane, stava percorrendo la provinciale 95 detta «Ferrata» in direzione Udine quando, giunta all'altezza del ponte, è uscita di strada nei pressi della spalletta. Ha scardinato il muro di contenzione ed è precipitata giù, per dodici metri abbondanti, nello spiazzo di pertinenza del cantiere in cui la ditta «Teghil» custodisce del materiale.

Sempre stando alla Polstrada, la Golf si è capovolta in aria ed è caduta ruote all'aria. Un impatto che dapprima ha compresso il mezzo che poi si è incendiato. Automobilisti di passaggio hanno visto l'auto andare infiamme e hanno chiesto aiuto, ma l'intervento dei vigili del fuoco è valso a ben poco. All'identità dei due si è potuti risalire tramite il numero della targa. Le salme sono state successivamente composte nel cimitero di Varmo dove i parenti della coppia hanno espletato il doloroso compito del riconoscimento.

Qualche anno fa Angelo Pittana, padre di due ragazzi, era morto a causa di un tragico incidente sul lavoro. Ragazzo dalle mille risorse e sempre attivo, aveva numerosi hobbyes tra cui i motori e il kick-boxing (il pugilato francese, n.d.r.) che praticava abitualmente a Morsano. Saldatore in una fabbrica della zona, nella quale si era sistemato dopo un periodo a Cordovado, s'era fidanzato con Micaela un anno fa circa.

«So che domenica sera erano stati a cena – ha proseguito Gabriele – e penso che stessero andando alla sagra di Rivignano. Solo supposizioni, comunque». Sull'eventualità di celebrare un unico funerale la famiglia Pittana non si è pronunciata.

Massimo Boni

Sacilese scomparso in mare Si vagliano nuove ipotesi

PORDENONE La scomparsa del sacilese Oliviero Chizzolini, 59 anni, dato ufficialmente per disperso nel mare croato dalla fine dello scorso luglio, interessa sempre più l'autorità giudiziaria che, sulla vicenda, non intende scartare ogni ipotesi. Proprio per questo motivo i Carabinieri di Sacile stanno scavando a fondo nella vita privata del velista; più in particolare i militi avrebbero cominciato a spulciare nei tabulati relativi al traffico telefonico di pertinenza dell'apparecchio cellulare Gsm del sacilese. Si cercano indizi, si verificano alcune circostanze, si controllano recapiti per comprendere se davvero Chizzolini sia rimasto vittima di una tragedia del mare o se eventualmente possa esservi lo zampino di qualcuno o chissà che altro. Al comando dell'Arma c'è molta cautela e le informazioni non filtrano. Si sa comunque che la «benemerita» sta cercando con un certo vigore la donna che, si suppone, il giovedì del dramma avrebbe chiamato la famiglia dicendo di avere sentito Chizzolini via radio. Un colloquio nel corso del quale il diportista avrebbe chiesto di avvertire i cari che tutto andava bene ma anche che il suo cellulare si era guastato e che quindi non avrebbe potuto contattare Sacile se non a terra. un contatto avvenuto, si presume ancora, prima dell'incidente in mare. I carabinieri hanno avviato le indagini a seguito della denuncia di scomparsa presentata a suo tempo dai familiari del 59.enne. È stata poi la Procura della Repubblica a delegare l'espletamento di ulteriori accertamenti. Evidentemente, anche secondo l'autorità giudiziaria, c'è ancora qualcosa da chiarire. Nessuna novità, invece, dalle capitanerie di porto di Lussinpiccolo e Fiume che proprio alcuni giorni fa avevano deciso di sospendere le ricerche avviate nella zona compresa tra il Quarnero e l'isola in cui era stato trovato il «Gatto Nero», il natante di oltre 13 metri di proprietà di Chizzolini.

ma. bo.

Friulcarne di Udine Entro il 15 agosto stop alla macellazione

UDINE Cesserà la produzione entro Ferragosto la Friulcarne di Basiliano, la principale cooperativa di macellazione del Friuli-Venezia Giulia entrata in crisi a causa della revoca di un contributo comunitario, per la quale è stata ora avviata la procedura di liquidazione. I 18 dipendenti della cooperativa, che non hanno ancora percepito le ultime due mensilità, sono tornati oggi al lavoro per completare una commessa per conto terzi, ma dopo il 13 agosto il lavoro sarà sospeso, in attesa di nuovi sviluppi.

I sindacati sperano che i liquidatori, la cui nomina dovrebbe essere pubblicata a giorni sul «Bur», possano trovare una soluzione che salvi la produzione e consenta il completamento e la messa in funzione del modernissimo stabilimento di Pavia di Udine. I soci della Friulcarne, un'ottantina di allevatori friulani, vi avevano investito circa 10 miliardi.

All'Università di Trieste attivata una disciplina post laurea alla Scuola superiore interpreti

Lingue dell'Est, un nuovo corso

TRIESTE Sono aperte le iscrizioni al primo corso di perfezionamento post-lauream per la formazione di interpreti di conferenza per le lingue ceca, polacca e slovena, attivato presso la Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori dell'Università di Trieste. Il corso, cofinanziato dall'Unione europea, prenderà avvio nel prossimo novembre.

Tale corso viene ad affiancare - si rileva in una nota - i tradizionali corsi di laurea della Scuola in interpretazione di conferenza e in traduzione per le lingue italiano, inglese, francese, tedesco, sloveno, olandese, spagnolo, portoghese, russo, serbo-croato e cinese. L'ammissione al corso, riservato a laureati di madrelingua italiana, ceca, polacca o slovena con un'ottima conoscenza sia dell'italiano sia di una delle altre tre lingue oggetto del corso, avverrà previo superamento di un esame, in programma lunedì 28 settembre 1998. Il termine ultimo per la presentazione delle domande è stato fissato per il 18 settembre.

Centrale Enel aperta al pubblico Niente più segreti a Somplago

UDINE Il prossimo 14 agosto sarà possibile visitare la centrale idroelettrica dell'Enel a Somplago, a Cavazzo Carnico, in provincia di Udine. I tecnici dell'azienda accompagneranno i visitatori illustrando le caratteristiche dell'impianto. La centrale utilizza le acque del medio corso del Tagliamento, oltre ad usufruire della regolazione stagionale del grande serbatoio del Lumiei. L'impianto - è stato evidenziato - è particolarmente importante in quanto consente una produzione di energia «di punta» concentrata nelle ore di massima richiesta durante tutto l'arco dell'anno.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.00
	tramonta alle	20.20
La Luna:	si leva alle	22.22
	cala alle	9.48

33.a settimana dell'anno, 223 giorni trascorsi, ne rimangono 142.

IL SANTO

Santa Chiara

IL PROVERBIO

Nessuno conosce meglio un uomo della donna che ha cessato di amarlo.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,51
Via Battisti	mg/mc	3,50
Piazza V. Veneto	mg/mc	2,21
Piazza Vico	mg/mc	2,17
Piazza Goldoni	mg/mc	3,39
Via Carpineto	mg/mc	0,74

TEMPO

Temperatura:	25 minima
	34,6 massima
Umidità:	40 per cento
Pressione:	1018,1 stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	7,6 Km/h da N-O
Mare:	quasi calmo 24,8°C

MAREE

Alta:	ore 12.41	+48	cm
	ore 24.25	+32	cm
Bassa:	ore 6.08	-56	cm
	ore 18.44	-29	cm
DOMANI			
Alta:	ore 13.19	+44	cm
Bassa:	ore 6.41	-47	cm

TRIESTE

Cronaca della città

La Lega consumatori delle Acli denuncia un ritocco delle tariffe che penalizza le fasce più deboli

Acegas, l'acqua diventa «pesante»

Ramani: «Nella delibera comunale non c'erano variazioni, ma aumenti»

Doveva essere un normale ritocchino. O, meglio, nelle parole di Serio Ramani, segretario della Lega consumatori delle Acli, «piccole variazioni che vengono comunicate ogni tre mesi e che contengono adeguamenti nell'ordine della mezza lira per l'acqua, quando non addirittura diminuzioni per il gas». E' arrivata invece una nota dell'Acegas, con relativa tabella, che non sembra andare proprio in direzione del calmieramento dei prezzi. Tutt'altro. «Eravamo in attesa di un ridimensionamento del valore delle tariffe pubbliche – osserva un arrabbiatissimo Ramani – e invece ci è stato comunicato il contenuto della delibera giuntale del Comune di Trieste del 30 aprile scorso, dove di fatto vengono modificate le tariffe idriche per l'anno '98: altro che variazioni, si tratta di veri e propri aumenti!».

I dati riportati qui a lato, in effetti, non sembrerebbero preludere a bollette milionarie, ma la realtà è più complessa, e va scomposta in varie parti. La prima: secondo quanto ricostruito dalla Lega consumatori, l'Iva verrebbe pagata due volte, in primis direttamente sul servizio e in seconda battuta sulla sommatoria servizio più Iva. E le coincidenze inquietanti non finiscono qui. «I più penalizzati – racconta ancora il segretario Acli - sono quegli utenti che a suo tempo avevano stipulato un'impegnativa a basso consumo, o che ritenevano sufficiente. Nel loro caso, adesso, il prezzo base del metro cubo d'acqua arriva quasi a quadruplicarsi!».

Quella dei contratti-capestro è una tematica sulla quale più volte le associazioni dei consumatori, Acli in testa, sono intervenute nei confronti dell'Acegas, quando ancora si poteva parlare di azienda municipalizzata. Capita infatti che per ignoranza o indolenza un numero tutt'altro che trascurabile di utenti paghi più di quanto consuma, in virtù di accordi sui consumi in molti casi plurienali e superati: basta, insomma, che il nucleo familiari vari nel numero, in più o in meno (matrimoni dei figli, nuovi nati) per sballare quegli impegni mensili su di un consumo d'acqua che, per ovvi motivi, non può più essere quello di prima. Dice Ramani: «E' un grosso problema anche dal punto di vista etico, visto che viene a penalizzare sempre le fasce più insicure dei cittadini. Non è un caso che diverse aziende abbiano deciso di adottare un comportamento diverso e trasparente verso la propria clientela, avvisandola anche tramite telegramma quando questa supera determinati "picchi" di consumi. Con l'Acegas questo non è assolutamente avvenuto, e se prima, quando ancora era un'azienda comunale a tutti gli effetti, si era quantomeno avviato un dialogo in tal senso, ho la sensazione che tale tipo di sensibilità sia venuto gradualmente meno con l'avvio della privatizzazione».

TARIFFE ACQUA

TARIFFE PER TUTTI GLI USI:	1.1.1998	1.7.1998
Tariffa agevolata per consumi solo domestici fino a 8 mc mensili	481	490
Tariffa base per consumi solo domestici oltre 8 mc mensili e, per altri usi, fino ai quantitativi mensili contrattualmente impegnati	925	943
Tariffe di eccedenza per consumi eccedenti i quantitativi contrattualmente impegnati e fino a una volta e mezzo detti quantitativi mensili	1849	1891
Per consumi eccedenti compresi tra una volta e mezzo e due volte i quantitativi impegnati mensili	2774	2834
Per consumi oltre due volte i quantitativi impegnati mensili	3699	3777

La dura legge del mercato, allora? O una logica del profitto che penalizza la non conoscenza di bollette spesso imperscrutabili per i non addetti ai lavori, anche a dispetto della loro asserita modernizzazione? Comunque sia, un esborso che si potrebbe evitare, visto che secondo le Acli ci vorrebbe poco, veramente molto poco, per far risparmiare a un bel gruppo di triestini lire sonanti. «Con i mezzi informatici di cui dispone – conclude Ramani – e con un po' di buona volontà l'Acegas lo potrebbe fare, avvisando l'utente quando, dopo dei controlli semestrali o anche annuali, dovesse risultare che i suoi consumi non sono confacenti a quanto previsto nel contratto. Segnali di avvertimento in tal senso potrebbero essere lanciati con lo stesso invio delle bollette di pagamento».

f.b.

Sport e intrattenimento oggi e domani

Arriva il Giro d'Italia (ma stavolta a vela) e si farà festa in piazza

Un altro Giro d'Italia (stavolta è quello a vela) passa per Trieste e l'entusiasmo degli sportivi, ma non solo quelli, si riaccende. Oggi e domani, grazie all'organizzazione che ha visto lavorare assieme il Comune, l'Azienda di promozione turistica, le Generali, la Modiano, la Fondazione Crt e, soprattutto per la parte dedicata agli spettacoli serali, l'Associazione Bavisela, Trieste sarà la capitale della vela nazionale. Oggi e domani in mattinata per la componente prevalentemente sportiva, con l'arrivo degli equipaggi e delle imbarcazioni partite da Civitanova e con la disputa, nel golfo, della regata bastone. Nella serata di domani invece festa in piazza, quella dell'Unità d'Italia ovviamente, salotto deputato agli avvenimenti di questo genere, con concerti e premiazioni.

Per gli sportivi e per gli appassionati della vela in particolare il batticuore sarà più intenso: la classifica generale del Giro d'Italia vede in questo momento in testa l'equipaggio "Trieste Generali", già vincitore delle edizioni '93, '94 e '95, e la tappa con finale a Trieste potrebbe consolidare questo primato in attesa della volata finale fino a Cervia. C'è l'opportunità dunque di salutare una nuova affermazione triestina in questa splendida specialità e i triestini non mancheranno certamente l'appuntamento sulle rive, peraltro già da ieri sera pacificamente "occupate" dalla carovana di camper e mezzi di vario tipo che accompagna i velisti.

La soddisfazione e l'emozione per l'avvenimento si leggevano chiaramente nei sorrisi e nei volti dei protagonisti della conferenza stampa di presentazione della due giorni, svoltasi nella sede dell' Azienda di promozione turistica: «Sono queste le manifestazioni che danno lustro alla città» ha detto il presidente dell'Apt, Gilberto Benvenuti. «Trieste è una tappa fissa della competizione nazionale - ha detto il dirigente delle Generali, Armando Zimolo - e di questo siamo orgogliosi, come lo siamo del nostro equipaggio». «Siamo in testa sia nella classifica generale che in quella speciale che tiene conto soltanto della regate d'altura» ha sottolineato da parte sua il campione Claudio De Martis, rappresentante della generazione di velisti triestini che ha caratterizzato una buona parte della storia del Giro d'Italia.

Insomma un trionfo annunciato (tocchino ferro i più superstiziosi) con il vicesindaco Roberto Damiani raggiante per un nuovo successo di Trieste e vagamente preoccupato per il confronto di calcio fra Triestina e Udinese che, per una inevitabile concomitanza, si svolgerà esattamente alla stessa ora della manifestazione in piazza dell'Unità, domani alle 20,30, e forse "strapperà" tifosi all'appuntamento con l'equipaggio di "Trieste Generali".

Il programma di domani prevede alle 20,30 il concerto della Trieste Big band orchestra del maestro Bruno Ritani, alle 21 le premiazioni di tappa e alle 21,30 il concerto del duo Giorgeda.

Ugo Salvini

La soubrette al pronto soccorso subito attorniata dai fans

Un'ape non riconosce Ambra e la punge ad una gamba

Improvvisa comparsa a Trieste, domenica pomeriggio, della popolare soubrette televisiva Ambra Angiolini.

Purtroppo, però, la sua venuta in città non è da collegarsi a uno show o comunque a una attività riconducibile a una qualche iniziativa promozionale. Nulla di tutto ciò. A portare Ambra a Trieste è stata la puntura di un'ape.

Verso le 16,30, accompagnata dal fidanzato, l'ex antipatica di «Non è la Rai», si è presentata al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore suscitando immediata curiosità in quanti si trovavano in quel momento nell'astanteria.

Ambra aveva una gamba gonfia a causa della puntura dell'insetto. Sottoposta ad appropriate cure è stata poi dimessa.

Nonostante fosse dolorante, oltre che infastidita per lo spiacevole inconveniente, Ambra non si è negata alle domande di quanti l'hanno voluta avvicinare, sempre amorevolmente seguita dal suo fidanzato. Ha persino confortato e incoraggiato un ragazzo, affetto da tachicardia, che si era presentato al pronto soccorso per un controllo. Ha anche parlato dei suoi progetti professionali con Mediaset.

Quanti hanno avuto modo di scambiare con lei due parole affermano di aver avuto a che fare con una ragazza semplice, per nulla «montata»: insomma, una persona qualunque. A dispetto della fama che si era creata attorno al suo personaggio, cui milioni di teen ager sognavano di immedesimarsi. Un vero e proprio fenomeno.

Al Maggiore molti hanno potuto scambiare con lei qualche parola e si sono trovati di fronte a una ragazza semplice e simpatica

Certo dagli esordi più di qualche anno è passato e la giovane sgambettante star televisiva dei tempi di Gianni Buoncompagni, accusato di suggerirle le battute dall'auricolare, ne ha fatta di strada. Cambiata rotta, Ambra, oggi ventenne, ha saputo rimanere comunque «personaggio». E per un certo periodo lo è stata così intensamente da rubare spazio sui giornali a più titolate colleghe. Critici, e non solo televisivi, ma anche letterati hanno scritto di lei. Sono sorti persino dei fan club.

Nel 1996 è addirittura riuscita nell'impresa, da molti definita «storica» di rubare l'audience al nazional-popolare Pippo Baudo con il quale condivideva, nel 1996, la rubrica del dopo Festival di Sanremo.

Insomma una ragazza che avrebbe potuto montarsi la testa. Sarebbe stato normale. Invece, Ambra e lo si è visto anche domenica al pronto soccorso del Maggiore, è rimasta «una ragazza qualunque», anche per la dispettosa vespa... che non l'ha riconosciuta.

Rischia di diventare un bubbone esplosivo il problema dei servizi pubblici e i sindacati hanno lanciato un appello alla Regione

Trasporti: «Le gare devono slittare»

Dai Ds critiche alla «latitanza» della Provincia: Marini le rimanda al mittente

Le unità di base dei Democratici di sinistra se la prendono anche con l'Act e chiedono la sospensione del programma di divisione dell'azienda

Le gare europee per le concessioni decennali, la trasformazione e dell'azienda con la partecipazione di partners «esterni», i punti ancora da chiarire della legge regionale di riforma sul trasporto locale (Tpl). Tutte questioni ancora aperte e per l'Act (ma il panorama regionale per le altre aziende non cambia) rischiano di trasformarsi in bubboni esplosivi in aziende che stanno trasformandosi e vivono situazioni di precario equilibrio. I nodi sono così ingarbugliati che i sindacati, la scorsa settimana, nell'incontro con il nuovo presidente della giunta regionale, Roberto Antonione, hanno chiesto di prorogare di qualche mese le gare. Oggi, Cgil, Cisl, Uil, i sindacati autonomi Faisa-Cisal, Ugl e Rdb si incontreranno in Provincia (è l'ente incaricato di redigere il bando di gara per le concessioni) con l'assessore ai trasporti Giulio Marini e gli chiederanno se è d'accordo di rinviare i termini. Quest'ultimo, qualche tempo fa, aveva manifestato apertamente critiche alla legge sul Tpl voluta dall'ex assessore regionale Mattassi e, vista la nuova aria politica che tira in Regione, è possibile che anche Marini concordi un rinvio.

Sono in gioco il futuro delle aziende locali di trasporto che potrebbero vedersi soffiare la concessione del trasporto pubblico che prima avevano in regime di monopolio, ma anche soprattutto il futuro dei lavoratori e il posto di lavoro.

Ora, a complicare ancora di più la scena, ecco una nota dell'Unità di base dei trasporti dei Democratici di sinistra di Trieste. Se la prendono con la direzione dell'Act chiedendo la sospensione del programma di divisione, accusano l'azienda di non aver predisposto nessun piano industriale che spieghi uno scorporo (l'Act ha annunciato che costituirà una società figlia per affrontare meglio il mercato e le gare europee con l'aiuto di altri soggetti privati e per questo sta predisponendo dei bandi). Denunciano anche «assunzioni clientelari» in questa difficile situazione mentre dall'altro lato si dichiarano esuberi di personale amministrativo e manutentivo.

Infine i Ds se la prendono con la Provincia, accusano la giunta di «latitanza» sul problema dei trasporti e chiedono che sia definita prima possibile la gara europea e che l'ente assuma «un rapporto positivo» con i Comuni per definire tempi e dettagli del bando. Accuse che l'assessore Marini respinge. «Stiamo lavorando dal 22 luglio sui capitolati assieme alla Regione – replica – e proprio domani (oggi ndr) ci sarà una riunione congiunta con tutti i sindacati dei trasporti. Sui punti oscuri della legge ho già espresso le mie critiche. L'ex assessore regionale è andato avanti come un rullo compressore senza guardare in faccia nessuno, voleva concludere e basta. Non c'era nemmeno una norma che regolasse la transizione. Noi invece tenteremo di modificare la legge e abbiamo due obiettivi: garantire il servizio e la sua qualità e soprattutto mantenere i livelli occupazionali attuali. Sui tempi non mi pronuncio: le gare devono partire contemporaneamente in tutte le 4 province. E so che Udine non ha ancora iniziato a lavorare».

g.g.

Inutile seduta del consiglio provinciale, convocata dal leghista Mario Bussani: mancava il numero legale

Palazzo Galatti resta chiuso per ferie

Intanto si continua a parlare del possibile rimpasto a settembre degli assessori: dopo Poillucci e Sasco nel tourbillon potrebbe entrare anche Battisti

«Non mi sembra una cosa seria». Appariva più perplesso che seccato, ieri pomeriggio, il presidente della Provincia Renzo Codarin. La convocazione, a norma di regolamento, di una seduta straordinaria del consiglio regionale per discutere dei problemi della protezione civile, ad opera del leghista Mario Bussani, gli deve essere sembrata più una provocazione che altro, visto che è coincisa con le ferie di Palazzo Galatti, e che la relativa delega è stata assegnata a Fulvio Sluga di An, neovicepresidente ed assessore, da appena una decina di giorni. E il Codarin pensiero non è rimasto isolato, considerato che in aula non si sono visti più di dieci consiglieri (Acerbi, Cola, Vremec, Mutton, Fonda, Pino, Zagabria e Mikac, oltre ovviamente a Bussani e al presidente Vascon) che dopo due inutili appelli se ne sono tornati a casa, per mancanza del numero legale. Bussani, imperterrito, ha ripreso a raccoglier firme per un'altra tornata, tra 20 giorni al massimo. Codarin, sangue istriano non mente, si è rammaricato soprattutto per i costi legati a una seduta che non è stata fatta.

Nei corridoi, tra i rari esponenti consiliari non in vacanza, tiene intanto sempre banco la questione del rimpasto degli assessori. Nel borsino continua ad essere assolutamente precaria la posizione di Manfredi Poillucci (Cdu) e Roberto Sasco (Ccd), mentre, secondo i soliti bene informati, sarebbe meno granitica anche la posizione dell'assessore Battisti (espresso da Forza Italia). Proprio sul rapporto di forze tra An e gli azzurri si giocherà del resto la partita. Entrambe le formazioni puntano ad allargare la propria rappresentatività, e ciò non può avvenire che a discapito delle formazioni minori, anche a prescindere dalla formula degli assessori "esterni" che comunque risponde a precise indicazioni delle varie segreterie.

f.b.

Ai fisici Usa Adler e Jackiw la medaglia Dirac del 1998

E' stata assegnata ai due fisici statunitensi Stephen Adler e Roman Jackiw, studiosi della teoria del campo quantistico, la Medaglia Dirac 1998, riconoscimento consegnato ogni anno dal Centro di fisica teorica di Miramare «Abdus Salam» a scienziati che si siano particolarmente distinti nel loro settore.

Stephen Adler, dell' Institute for Advanced Study di Princeton, e Roman Jackiw, del Massachusetts Institute of Technology, sono stati premiati per le loro ricerche sulla teoria del campo quantistico, e in particolare per l' elaborazione di concetti innovativi riguardo alle interazioni tra particelle elementari e fisica dello stato solido.

Il premio, come è noto, viene assegnato annualmente a partire dal 1985 nel giorno del genetliaco (8 agosto) di Paul A. M. Dirac, uno dei massimi fisici del secolo, premio Nobel nel 1933, scomparso nel 1984, grande sostenitore della nascita e del ruolo del Centro di fisica teorica di Miramare.

Futuro denso di incognite per il teatro che rischia il declassamento: l'ex amministratore delegato lancia con i consiglieri l'allarme

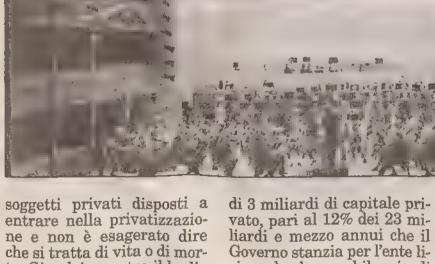
Verdi, tempi stretti per trovare soldi e «privati»

E il sindacato boccia la legge Veltroni: «Sarà la politica e non la musica a fare da padrona»

C'è tempo fino a luglio del 1999 per creare la fondazione ed entro quella data bisognerà trovare tre miliardi di capitale privato che poi si deve triplicare

È un cielo plumbeo e denso di incognite, quello che il Sindacato nazionale dei musicisti italiani intravede per il nostro glorioso Teatro Verdi, che entro il 31 luglio del 1999, per effetto del decreto legislativo Veltroni del giugno scorso, dovrà concludere il suo processo di privatizzazione. La trasformazione in fondazione dell'Ente (per la legge precedente era tra i 13 teatri italiani di interesse nazionale: un riconoscimento concesso invece ora soltanto alla Scala di Milano) prevede una partecipazione privata che dovrà affiancarsi a quello dello Stato e degli altri enti pubblici: Comune e Regione, per la costituzione del patrimonio della nuova entità.

In un incontro-dibattito, che si è svolto ieri presso la sede degli Amici della lirica, Fabio Vidali, presidente nazionale del sindacato musicisti, ha parlato di legge «Papocchio» che farà sì che nei teatri sarà la politica e non la musica a farla da padrona: «La legge Veltroni – ha detto – ha dimezzato il consiglio di amministrazione che da dieci elementi sono ora solo cinque, designati rispettivamente dalla Regione, dall'autorità di governo e due dal sindaco, nonché il sindaco stesso: uno staff politico che non sa niente di musica. Per non parlare poi del direttore artistico che per la nuova legge diventa un dipendente nominato dal soprintendente».

Ma se queste possono apparire disquisizioni tecniche per addetti ai lavori, l'ex consigliere di amministrazione del Verdi, Giorgio Cesare con Giorgio Vidusso, già soprintendente del Teatro Verdi hanno invece lanciato un gravissimo allarme. Infatti, i tempi sono strettissimi per trovare i soggetti privati disposti a entrare nella privatizzazione e non è esagerato dire che si tratta di vita o di morte. Giacché se entro il luglio del prossimo anno non si riuscirà a creare la fondazione, ci sarà il declassamento del teatro se non addirittura la sua cessazione. Insomma: fondazione o niente.

È dunque urgente reperire entro un anno la somma di 3 miliardi di capitale privato, pari al 12% dei 23 miliardi e mezzo annui che il Governo stanzia per l'ente lirico, che ha un bilancio di circa 45 miliardi. In tre anni il capitale privato dovrà essere triplicato e arrivare a globali 9 miliardi.

L'ex consigliere di amministrazione del Verdi, Sulli ha poi sottolineato come da sempre si sia battuto perché il Verdi esprima un direttore artistico, che da più di due anni non ha. Ha anche evidenziato come il passaggio di status del Verdi solleverà parecchi altri problemi, come quello dell'affitto, ad esempio. Il Comune si farà pagare un canone d'affitto alla fondazione per la struttura del Verdi e per quella del Tripcovich di cui ha la proprietà? Non ci sarebbe niente di strano, visto che nel caso dell'Acegas l'azienda versa al Municipio ben 600 milioni mensili. Ancora, ci sarà da risolvere la questione delicata degli strumenti musicali che sono di proprietà del Verdi, ma che sono custoditi al museo teatrale Schmidl. D'altro tono l'intervento di Alessandro Gilleri, presente non come funzionario del teatro, bensì quale rappresentante dei Socialisti democratici. Buttando acqua sul fuoco e con un certo ottimismo ha affermato come Trieste, rispetto gli altri 11 teatri privatizzati con la legge 134/98 sia favorita: il budget governativo è piccolo e dunque l'intervento dei privati sarà in proporzione. Ha detto anche come il suo partito abbia presentato una proposta di legge per un riconoscimento all'estero dei nostri teatri lirici, che bene andrà a integrarsi con la proposta di An per dei provvedimenti organici a favore del bel canto in queste nostre terre di confine.

Daria Camillucci

LE LACRIME DI SAN LORENZO

Domani sera tutti sul Carso a rimirare la Luna, Giove e le stelle

Nella notte tra domani e dopodomani tutti col naso all'insù a «rimirar le stelle». L'invito, come ogni anno nella ricorrenza di San Lorenzo, la notte delle stelle cadenti, giunge dagli astrofili triestini che hanno organizzato un happening sul Carso. L'appuntamento è per le 21.30 di domani sera, 12 agosto, nelle vicinanze dell'Osservatorio astronomico a Basovizza, sull'altipiano carsico. Come è noto è una delle zone meno rovinate dall'«inquinamento luminoso» dovuto alle luci della città e dell'illuminazione pubblica. Ci sarà un telescopio molto potente con una telecamera che permetterà di osservare la Luna e Giove. Per osservare invece la pioggia delle stelle cadenti basterà mettersi, magari distesi, con il naso all'insù e osservare la cupola celeste a occhio nudo.

Indagini nella notte

S. Vito, inspiegabile puzza serale

Un odore secondo alcuni di gasolio, secondo altri di zolfo. L'aria è diventata quasi irrespirabile ieri sera poco dopo le 22 nelle zone di San Vito, dei Campi Elisi, di Campo Marzio. I vigili del fuoco hanno allertato i tecnici dell'Azienda sanitaria. La Capitaneria di porto non ha segnalato alcuna perdita da navi nel golfo. L'episodio, che si ripete ciclicamente, non ha avuto nell'immediato alcuna spiegazione.

In via dei Mille

Sesta circoscrizione riunita stasera

Questa sera alle 20 si riunisce in via dei Mille il consiglio della sesta circoscrizione.

Tra i punti all'ordine del giorno c'è anche l'esame della richiesta di utilizzo della palestra del ricreatorio Lucchini da parte del Circolo ricreativo marittimo.

Il consiglio dovrà anche esprimere un parere sulla proposta di deliberazione consiliare che riguarda la modifica di alcuni articoli del regolamento per la disciplina dei contratti.

INTERVENTO

Gambassini dà ragione a Bordon

Castel Duino: «Vicenda vergognosa e squallida per le istituzioni locali»

Vorrei ritornare sulla situazione del Castello di Duino, che a mio parere ha rappresentato la più vergognosa vicenda e il più squallido spregio in cui siano incorsi il Consiglio regionale e la stessa giunta nello scorcio della passata legislatura, mediante una trasversalità friulana che ha avuto il suo epicentro nella Lega Nord, ma che ha attraversato purtroppo un po' tutte le forze politiche. Basti pensare che, rendendomi conto che si stava volutamente adottando una formula che avrebbe reso impossibile l'acquisto del Castello (emendamento di Bruno Longo) io stesso proposi invano emendamenti più flessibili che, pur nell'attesa che il Governo attribuisse al Friuli-Venezia Giulia la piena autonomia richiesta su tutti i beni culturali, consentisse di portare a compimento l'operazione nei termini da lungo tempo concordati: undici miliardi pagabili in tre annualità, cinque miliardi già approvati e disponibili a carico del ministero dei Beni culturali e ambientali, un miliardo a carico del Fondo Trieste, totale pattuito 17 miliardi.

Ho già avuto occasione di dire che si trattava di una «parola d'onore» data da tempo al principe alla quale mancava unicamente la firma: se tra «gentiluomini» ne fosse mancato il rispetto, come è stato mancato da parte della Regione, una persona siffatta sarebbe stata semplicemente bandita dalla società. Sono quindi perfettamente d'accordo con le parole durissime dell'on. Willer Bordon, viceministro dei Beni culturali, contro la stolidità di tutte le istituzioni pubbliche triestine, senza salvare nessuna, perché nessuna si è fatta avanti o ha sufficientemente reagito alla situazione che si stava profilando. A questo riguardo penso, per esempio, alla polemica del vicesindaco del Comune di Trieste, Damiani, il quale ha vivacemente difeso come «prezzo giusto» gli undici miliardi pagati per Palazzo Gopcevic, da qualcuno giudicati eccessivi: e mi si rizzano i capelli sulla testa quando penso che esattamente di undici miliardi era e sarebbe l'onere per la Regione per l'acquisto del Castello di Duino al quale, vivaddio, qualche maggior pregio storico, artistico, culturale, monumentale, bisognerà pur riconoscere.

Chi è stato davvero fin troppo «gentiluomo» è il principe, il quale avrebbe avuto, a mio avviso, tutti i diritti di trascinare in tribunale la Regione, aggiungendo all'intimazione di pagamento dei 17 miliardi una congrua richiesta di danni. Infatti, anche se la Regione non aveva apposto la propria firma definitiva al contratto, le prescrizioni ufficialmente impartite al principe, sia dalla Regione che dalla Soprintendenza ai Beni culturali di Trieste, su quali arredi del Castello potevano essere venduti (e lo sono stati...) e quali dovevano conservati esattamente nel loro assetto originale (come la famosa «sala azzurra») hanno indubbiamente costituito dei veri e propri «atti di proprietà» e di «disposizione del bene» che avevano anticipato e resa addirittura ultronea la firma del contratto.

Concordo con l'on. Bordon che occorre cercare di rimediare in ogni modo agli errori e agli orrori commessi, esercitando il diritto di prelazione che spetta al ministero dei Beni culturali entro 60 giorni da quando gli verrà eventualmente presentato il contratto di cessione a terzi del Castello (in questo caso alla «Swiss America»). Ma non sono più d'accordo con lui quando anticipa che in ogni caso mai e poi mai verrebbe tolto il vincolo esistente che destina il Castello a un uso pubblico esclusivamente culturale. Così si rischia di prendere per l'ennesima volta in giro il principe e di avviarsi in un altro labirinto senza uscita: quale «Swiss America» o altro compratore privato potrà mai firmare un contratto di acquisto sapendo che gli è impedito in partenza qualsiasi diverso uso del Castello? Bisogna dunque decidersi a passare finalmente dalle parole sdegnate e dalle reazioni parolaie a fatti concludenti. E ora di uscire da questo incredibile «garbuglio» e questo è un impegno che devono assumersi sia l'on. Bordon, sia la nuova giunta regionale, il cui assessore all'Istruzione e alla Cultura, Franco Franzutti, ha infatti confermato di volervisi dedicare prioritariamente.

La speranza è che tutte le istituzioni pubbliche collaborino finalmente alla soluzione urgente del problema, senza di che un'ulteriore e definitiva taccia di «stolidità» le bollerebbe a vita.

Gianfranco Gambassini

Collaboreranno

Amici della terra «con» la Lucchini

«Ci fa piacere vedere che la Lucchini abbia tenuto conto delle critiche dei comitati di cittadini, speriamo veramente che questa sia la volta buona e che Servola possa diventare un rione con un'aria respirabile». Inizia così una nota degli Amici della terra di Trieste che annuncia che «per quanto riguarda l'annoso problema della Ferriera» è stata decisa un'apertura di credito nei confronti del Gruppo Lucchini. In pratica l'associazione si dice disposta a collaborare costruttivamente: «e ci auguriamo che alle parole seguano i fatti». Certo, ricordano gli amici della terra, i presupposti erano negativi. «Infatti ricordiamo la posizione che alcuni gruppi ambientalisti presero durante un convegno di qualche mese fa con il sindaco come moderatore e con la partecipazione di un dirigente del gruppo imprenditoriale. Quella volta abbiamo iniziato a pensare al peggio, e cioè che il gruppo lombardo se ne sarebbe andato lasciando la Ferriera senza futuro. Noi decidemmo di non intervenire per non alimentare polemiche pretestuose».

Protagonisti nel giugno dello scorso anno di un raid in Borgo Teresiano contro le prostitute di colore

Razzismo, quattro alla sbarra

Nella spedizione punitiva fu picchiato un incolpevole netturbino

Intanto alcune delle lucciole condannate per la «rivolta» al Centro di accoglienza sarebbero riapparse sugli stessi marciapiedi cittadini

«Voi poliziotti trattate i negri e le puttane meglio degli italiani». «Lasciateci fare giustizia». «Via queste donne dal Borgo teresiano».

Queste frasi urlate, secondo l'accusa, a un agente di polizia, hanno innescato la richiesta di rinvio a giudizio per quattro giovani, alcuni dei quali già assurti alla ribalta della cronaca. La Procura contesta a Giampaolo Scarpa, 44 anni, già attivista di Avanguardia nazionale, Denis Conte e Paolo Losacco, militanti di estrema destra, nonchè a Daniele Peluso, di aver violato la legge Mancino che punisce le manifestazioni asseritamente razziste.

I quattro compariranno davanti al Gip il prossimo 22 ottobre e dovranno rispondere anche di altri due reati: lesioni e oltraggio. La richiesta di rinvio a giudizio è stata firmata dal pm Giorgio Milillo. L'episodio che li ha trascinati davanti ai giudici risale al 28 giugno 1997. Alle quattro del mattino tra via Galatti e largo Panfili risuonarono pesanti passi di uomini che calzavano gli «anfibi». Teste rasate e magliette nere. Le numerose prostitute di colore che da tempo si sono insediate nella zona, furono investite da insulti e minacce di morte. La rabbia degli assalitori coinvolse anche un incolpevole netturbino, accusato di «proteggere» le donne. Venne colpito con una gragnuola di pugni in faccia. In effetti stava lavorando nella zona.

Le urla, i lamenti, i colpi avevano svegliato gli abitanti. Era intervenuta la polizia indirizzata nell'epicentro dello scontro anche dalle indicazioni delle «lucciole» in fuga. Lo spazzino, in tuta da lavoro, sanguinava. Attorno le teste rasate con gli anfibi gli urlavano «magnaccia», «bastardo» e altre amenità.

Il raid si era concluso con l'identificazione e la denuncia del partecipanti. Erano giunti sul posto a bordo di una «Audi 80», provenienti dalla festa della birra in corso di svolgimento sulle rive. L'intervento contro le prostitute di colore e i loro clienti è stato probabilmente innescato dalle ripetute prese di posizione di chi mal tollera il viavai notturno sotto casa, gli schiamazzi, le sgommate, le liti, di recente sfociate in estorsioni, rapine con conseguenti retate dei carabinieri.

Tre settimane fa 13 «lucciole» di colore «rastrellate» in Borgo teresiano sono state protagoniste di una rivolta all'interno del Centro di accoglienza per immigrati in cui erano state rinchiuse perchè senza documenti. Hanno aggredito e picchiato una quindicina di poliziotti e carabinieri. Le 13 donne sono state condannate mercoledì scorso a un anno e mezzo di carcere con la condizionale e secondo voci ricorrenti, sono già libere e sembrerebbero ritornate sugli stessi marciapiedi del Borgo teresiano. Il decreto di espulsione concede loro 15 giorni di tempo per uscire dall'Italia. Lo faranno?

Claudio Ernè

Dopo quelli inviati nei giorni scorsi alla Rai, a Telequattro e all'Ansa e alla Regione

Proiettile spedito in Sinagoga

Un proiettile calibro 9 è stato fatto trovare all'ingresso della sinagoga di piazza Giotti. Era chiuso in una busta simile a quelle recapitate nei giorni scorsi alla sede della Rai, a Telequattro, all'agenzia giornalistica Ansa e al Consiglio regionale. I proiettili calibro 9 corto, tutti appartenenti allo stesso lotto di produzione, un tempo erano in dotazione a polizia, carabinieri ed esercito.

Già sabato notte, dopo la prima segnalazioni partita dal direttore di Telequattro, è stato bloccati nei pressi di Campo Marzio Gerardo Deganutti, 40 anni, già sedicente leader del Pot. I carabinieri l'hanno portato nella caserma di via Hermet dove Deganutti è stato interrogato. Era assistito da un legale d'ufficio, l'avvocato Giovanni Ghezzi. «Mi avvalgo della facoltà di non rispondere» ha dichiarato l'«indagato».

Il proiettile fatto trovare all'ingresso della sinagoga ha un significato preciso e sinistro. Si aggiunge ad altri atti intimidatori di cui è stato vittima la Comunità ebraica. Nemmeno un anno fa Deganutti ha patteggiato la pena di tre mesi di carcere per una serie di telefonate otraggiose che avevano raggiunto oltre alla Comunità ebraica, la sede del quotidiano sloveno «Primorski Dnevnik», l'agenzia Ansa, la sede dl Rifondazione comunista e militanti di quella che un tempo veniva indicata come «sinistra di classe».

Nelle chiamate anonime, secondo l'accusa Gerardo Deganutti aveva usato come paravento la sigla del Gruppo indipendentista triestino. Poi aveva pronunciato frasi oltraggiose, citando il campo di sterminio di Buchewand e altre tragiche locatità dell'olocausto.

Che l'anonimo telefonista fosse Deganutti lo aveva stabilito la perizia sui nastri magnetici in cui erano rimaste «congelate» le parole di minaccia «Al 90 per cento è lui» aveva detto il professor Giovanni Fekeza di Milano, un'autorità in questo campo. L'imputato, al contrario, ha sempre protestato la propria innocenza. «Per ogni allarme bomba o per ogni telefonata minatoria, sospettano di me. Mi convocano in questura, mi denunciano»

Gerardo Deganutti che ha passato in carcere 10 dei suoi 40 anni di vita è stato condannato per insubordinazione, per danneggiamento e per aver aggredito il ministro Andreotti in visita a Trieste. E' stato coinvolto nel caso delle armi abbandonate accanto alla Prefettura a poche ore dalla visita dell'allora presidente della Repubblica Francesco Cossiga.

VITE RIFLESSE

Fuggita da tutti e da tutto solo lì trova serenità

«Dalla mia vecchia panchina posso trasformare il mondo»

Hai mai bevuto l'alcol etilico? Mamma mia come brucia, brucia talmente forte da incendiarti tutta la voglia di bere che hai dentro. Sì, non occorre che me lo dici, lo so da me che non ho fatto bene, perché, come dicono gli abitanti del «Belpensiero»: l'uomo ubriaco è un fastidio, ma la donna alcolizzata, no, lei è un orrore. Ma cosa vuoi, per me, anche un sorso di quel liquido tremendo, è un modo per stare alla larga dal mondo. E dire che con quel mondo non mi ero adattata tanto male, almeno fino a quando ero una persona perbene, si dice così dei normali, no? Avevo un'attività commerciale, i miei bravi amici, una famiglia, e poi... A ventisei anni mi è venuta su una stanchezza nell'animo, che ho deciso di andarmene. Via, sono fuggita sopra la prima siringa che ho incontrato e non sono più tornata indietro, e avanti, di confusione in confusione, oggi mi ritrovo dentro un flacone di alcol etilico. Se sono pentita? Guarda, se devo ammetterlo davanti alla libidine dei diti puntati, ti dico di no. Ma se dovessi confessarlo davanti a uno specchio, allora, può essere che qualche volta mi dico di sì. Però, da un po' di tempo in qua forse ho trovato il modo di non scappare, o almeno, so dove scappo. Ho scoperto che non è difficile, basta uscire dal mondo ed entrare dentro una panchina. Hai presente una di quelle rosse del Giardino pubblico? No, non sono matta, o forse sì, ma sta di fatto che quando sono lì, altroché solitudine, ti assicuro che sto da Dio.

Nella mia panchina le porte sono sempre aperte: si entra, ci si accomoda, si mangia, si dorme, si piange, si ride, si vive... Alla mattina entrano i barboni senza barba, che appoggiano le borse piene d'immondizia e si mettono a discutere sputando, qualche volta ridono con un dente solo, e se hanno l'ultima sigaretta: la si fuma in due. Al pomeriggio è la volta dei marocchini, che appena seduti, diventano una valanga di parole. Il commercio di accendini e braccioli di filo che non tira, i sospiri per le terre impossibili, l'importanza dei passaporti. Però, dovresti vederli: non c'è un lamento che non sia accompagnato da un sorriso bianco. Meravigliosi. Verso sera, invece, arrivano i lavavetri per il turno di riposo. Con loro, poche parole e molti sguardi, ormai, riusciamo a leggerci nel viso. Prima del saluto, si finisce la giornata con una birra calda bevuta a canna, e sempre, alla salute di chi ci vuole male. Quando capita che devo rimanere da sola, allora, mi accontento una voglia di speranza. Vorrei aprire il giornale e non trovare più nessun amico in «cronaca». Che scoprissero il vaccino per sconfiggere l'epatite C. Che ci fosse vita e lavoro per i sieropositivi. Che legalizzassero tutto, anche l'uso della tolleranza. Quando non sogno, mi appoggio sullo schienale, e con uno schiocco di dita faccio scorrere la città. Allora vedo passare la gente che non ha ombra, perché ha talmente fretta da succhiarsela dentro. Vedo le vecchiette che portano il mangime ai piccioni triestini, che educati, mangiano e ascoltano le tiritere anziane. Vedo i bambini che corrono e le madri che li rincorrono. «Guarda che se ti prendo, poi, te le dò». Beati loro, quando ero bambina io, mio padre non mi picchiava, mi bastonava. Dolori passati; oggi sono solo cicatrici che sperano in un rimorso, così, almeno si è pagato in due. Sì, caro mio, tutti abbiamo una panchina, certo, c'è chi se l'è trasformata in divano, e chi, continua a ridipingerla per non sedersi: ognuno è padrone di trattarsela come vuole. Ad esempio, guarda la mia: è vecchia, scrostata, e piena di scritte innamorate e offese, eppure, quando entro, divento la padrona e la trasformo in mondo. Se sono arrabbiata, in un metro e mezzo di legno posso far succedere guerre e rivoluzioni, ma se sono con la giornata buona, allora riesco a far scorrere chilometri d'amore. In quella panchina matrimoniale, posso accarezzare un albanese, amare la delicatezza degli omosessuali, e se sono in astinenza d'affetto, posso provare il piacere di baciare una donna, perché, gli amori a senso unico sono come una dittatura nel cuore. Peccato solo, che quando viene sera, quelli del «Belpensiero» mi rivogliono nel loro mondo. Fosse per me, starei qui per sempre, anche se, ti confesso che sono stanca di vivere per sopravvivere, forse, dovrei provare a spostare la panchina.

Ciao Pino. Se ci vediamo domani? Mah! Chissà che dietro a questo giorno, ci sia davvero un domani. Chissà...

Pino Roveredo

Pubblichiamo la seconda delle storie scritte da Pino Roveredo, che raccoglie le esperienze di persone con le quali la vita è stata avara

ANNIVERSARIO

L'omaggio al sacrificio di Nazario Sauro

In ricordo dell'82.o anniversario del sacrificio di Nazario Sauro, una cerimonia si è svolta ieri sera (foto Sterle) ai piedi del monumento in piazza Marinai d'Italia all'eroe capodistriano. Vi hanno partecipato anche il comandante e una rappresentanza dell'equipaggio della nave San Marco, ormeggiata alla stazione Marittima. Un picchetto in armi ha reso gli onori militari. Il Comune nell'occasione ha reso noto di aver provveduto con sollecitudine a un'operazione di manutenzione e di restauro della statua. Gli interventi, eseguiti nell'arco di una settimana da una ditta specializzata, consistevano nella rimozione delle verniciature effettuate nei precedenti restauri, nella ripulitura di depositi e colature varie e nella intonacatura delle superfici mediante specifiche applicazioni per rendere omogenea l'intera superficie dal punto di vista cromatico. Il trattamento protettivo delle superfici bronzee (mediante applicazione di cera d'api) ha infine concluso l'accurata opera. Ieri, prima della cerimonia sulle rive, una messa è stata celebrata nella chiesa del Rosario.

Ma dalla «Salus» scatta l'allarme al 113: arrestato

Ruba le chiavi a una degente e tenta di svaligiarle la casa

Era già sospettato di essersi fatto consegnare i gioielli da un'anziana fingendosi poliziotto e dicendo che voleva custodirglieli. Ma in quell'occasione, evidentemente, non aveva raggiunto il massimo della sua faccia tosta e della sua crudeltà. Gaetano Benedetto, 50 anni, nato a Messina, ma residente a Trieste in via Pietà, almeno da ciò che risulta in base ai riscontri della polizia, domenica ne ha combinata una peggiore. Si è presentato alla casa di cura Salus, è entrato in una stanza di degenza ed è sparito con la borsetta di una paziente di 79 anni, che conteneva documenti, 200 mila lire e le chiavi di casa.

La degente è stata però lesta a chiamare il «113» e una pattuglia della volante si è precipitata a casa della donna, in via Dandolo. Nei pressi del portone dello stabile, i poliziotti si sono imbattuti proprio nel Benedetto, una loro vecchia conoscenza che non ha saputo giustificare la propria presenza in quella zona. Gli agenti hanno rinvenuto le chiavi rubate nel cortile dello stabile, segno che l'appartamento era già stato «visitato». Addosso all'uomo gli agenti avrebbero trovato le 200 mila lire rubate dalla borsetta e altro denaro forse sotratto dall'abitazione da cui non si è potuto appurare se fosse stato fatto sparire qualcosa altro.

La stessa derubata, in una foto del Benedetto esibitale dai poliziotti, avrebbe riconosciuto lo strano visitatore sparito con la sua borsetta. L'uomo è stato così arrestato per furto e rinchiuso al Coroneo. Come detto, era già indagato a piede libero per un episodio accaduto il 24 luglio. In quell'occasione si sarebbe presentato in un appartamento di via Leghissa e avrebbe detto a un'anziana inquilina: «Sono un poliziotto, mi consegni i gioielli così non glieli rubano». Era così sparito con due cofanetti contenenti gioielli per oltre dieci milioni.

Quattro curdi intercettati in piazza Libertà

Quattro curdi sono stati bloccati ieri in piazza Libertà dai carabinieri di via Hermet. Hanno riferito ai militari di essere giunti in aereo a Sarajevo dalla Turchia e di aver risalito la penisola balcanica a bordo di un camion. «Il viaggio ci è costato complessivamente 12 mila marchi».

In Italia sono entrati passando, grazie alle indicazioni di una «guida», per i boschi del Carso. In città sono scesi con i mezzi pubblici.

«Chiediamo asilo politico». I carabinieri li hanno consegnati all'ufficio stranieri della Questura che in attesa di completare gli accertamenti per accoglierli nel nostro paese, li ha alloggiati in una locanda del centro.

È il colonnello Sabino Gervasio

Finanza, il nuovo comandante viene dalla lotta al terrorismo e agli scafi blu della camorra

Il colonnello Sabino Gervasio è il nuovo comandante per la regione Friuli-Venezia Giulia della Guardia di Finanza. Nato 51 anni fa a Molfetta, in provincia di Bari, coniugato con due figli, è entrato nella Guardia di finanza ancora nel 1965. Tra gli incarichi di maggior spicco ricoperti, va ricordato che il colonnello Gervasio fu il primo comandante della Compagnia antiterrorismo e pronto impiego di Napoli negli anni di piombo tra il '71 e il '77. Guidò anche innumerevoli indagini e operazioni di contrasto agli sbarchi di sigarette di contrabbando sul litorale della Campania con sequestri di navi e dei cosiddetti «scafi blu» utilizzati dalle organizzazioni malavitose. Durante queste operazioni venne coinvolto in alcune colluttazioni e una volta addirittura in un conflitto a fuoco in cui subì anche delle lesioni.

Gervasio è comandante della scuola sottufficiali della Gdf e colonnello in promozione al grado di generale di brigata nel quadro d'avanzamento 1998, è iscritto all'albo dei dottori commercialisti non praticanti e ha in corso l'iscrizione all'albo dei revisori contabili.

E' stato comandante della tenenza di Gironico, al confine svizzero negli anni dal '69 al '71, e si è distinto nella lotta al contrabbando di sigarette, quindi comandante della tenenza di Battipaglia e della compagnia di Agropoli dal '71 al '77. Dopo aver comandato la compagnia antiterrorismo, come già ricordato, ha guidato la sezione antidroga del nucleo regionale di polizia tributaria di Napoli ed è quindi stato aiutante di campo del generale di divisione ispettore per l'Italia meridionale nel biennio '80-'82.

Dall'89 al '92 è stato comandante del gruppo di Livorno e ultimamente era comandante della legione di Firenze, comando cui competono la direzione e il coordinamento dei servizi di tutti i comandi provinciali della Toscana.

Diciannove persone sono state aiutate da uomini e mezzi di Capitaneria, carabinieri, polizia e del «118»

Superlavoro in mare: soccorsi a barche e gommoni

Tredici persone sono state soccorse in mare nella giornata di ieri da motovedette della Capitaneria di Porto. Altre sei, invece, sono state tratte d'impaccio dai carabinieri di Muggia e dalla Squadra mare della Polizia di Duino. Due, infine, sono state soccorse dal 118 il cui intervento era stato richiesto dalla Centrale operativa della stessa Capitaneria.

Il primo intervento è stato effettuato poco dopo le 8 al largo della Riserva marina naturale di Miramare. Una motovedetta dei carabinieri di Muggia, che si trovava in zona, è stata contattata via radio dalla Capitaneria di porto cui era giunta richiesta di soccorso a un motopeschereccio con due persone a bordo che lamentavano un'avaria al motore.

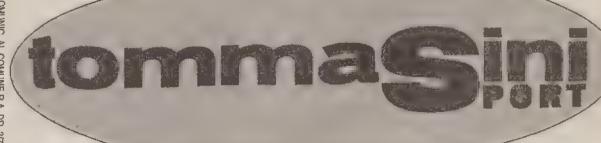
Nel pomeriggio, esattamente alle 18.30, il secondo intervento in mare. Una motovedetta della Capitaneria ha prestato soccorso a un gommone in avaria con due persone a bordo. Soltanto dieci minuti più tardi altro intervento, al largo di Sistiana, a uno yacht con tre persone. Poco prima delle 20 in località Filtri di Aurisina personale della Capitaneria ha portato assistenza a una imbarcazione con quattro persone a bordo. E' pochi minuti dopo le 20, sempre la Capitaneria ha dato assistenza a una barca a vela con quattro persone a un miglio e mezzo al largo di Santa Croce. Nello stesso specchi di mare è intervenuta, più o meno alle stessa ora, anche una motovedetta della Squadra mare della Polizia di Duino che ha rimorchiato fino a riva un'imbarcazione con quattro persone a bordo alla quale si era rotto il motorino di avviamento.

Sempre nella giornata di ieri la Capitaneria ha chiesto l'intervento delle ambulanze del 118 per due soccorsi a terra, uno verso le 17 in località Santa Croce a una persona che si trovava in stato confusionale per un trauma cranico conseguente a una caduta e l'altra compiuto in collaborazione con il personale della stazione mobile dei carabinieri di Sistiana a una ragazza rimasta contusa mentre si trovava presso la Cava di Sistiana mare.

Una giornata davvero movimentata quella di ieri, che ha messo a prova la Capitaneria di porto di Trieste e l'operazione «Mare d'amare» appena lanciata. Una prova superata brillantemente. L'operazione durerà fino al 24 agosto, interessando quindi il periodo di maggior afflusso turistico E' stato anche predisposto un numero con chiamata gratuita, l'167.090.090, valido per l'intero territorio nazionale. Risponderà la più vicina sala operativa della Guardia costiera.

Dario Alberi, una vita di lavoro in giro per il mondo e un rifugio che sta aggrappato alla natura

Muri di roccia sull'acqua. Che dimora

Un progetto di Romano Boico, già segnalato da prestigiose riviste di architettura

Ha restaurato palazzi anche a Londra, Parigi, New York, in Arabia e in Algeria, ha scritto «Istria» e sta preparando «Dalmazia». E viaggia...

Sembrano proprio le caratteristiche fisiche dell'area del comune di Duino Aurisina che prendono forma, che si concretizzano in un punto particolare: un tutt'uno dal mare al Carso. Quarant'anni fa Dario Alberi ha realizzato un progetto dell'architetto Romano Boico nel porticciolo di Duino. La sua casa, incastonata nella roccia, sembra un compenetrarsi naturale tra l'acqua del mare e le ultime pendici carsiche. La fine delle falesie di Duino, lo schiudersi del porticciolo. Una dimora che tra la fine degli anni '60 e il decennio successivo è stata immortalata sulle più prestigiose riviste di architettura, non solo italiane.

Un bell'impegno, questa casa, non trova?

«All'epoca questa zona era sotto il controllo della Soprintendenza, si trovava nell'orbita del Castello. E quindi era importante che la futura costruzione rispettasse particolari criteri di edificabilità».

Com'è andata, fra casa e lavoro?

«Quando maturai la decisione di stabilirmi a Duino con mia moglie e i miei due figli l'impegno lavorativo era tutto a Trieste, nell'azienda che mio padre Narciso aveva avviato nel '21, e che mi occupava a tempo pieno. Ho fatto tanti mestieri: dalle pitturazioni navali alla parte monumentale, curando i ripristini di villa Manin, di alcuni palazzi a Venezia, Verona, Milano, Londra, Parigi, New York. E poi in Arabia Saudita e negli Emirati Arabi. In Algeria siamo rimasti quattro anni, dipingendo paesi interi. Ma io continuavo sempre col lavoro a Trieste. Partivo una volta al mese, poi tornavo, delegando moltissimo ai miei collaboratori, responsabilizzando le persone. Ma forse erano anche altri tempi, altra gente, un diverso modo di capirsi, una fiducia particolare. Mi dicono che adesso non è più così».

Duino-Trieste di continuo. Questa distanza non l'ha mai spaventata?

«Fin da bambino ho iniziato a svegliarmi alla sei del mattino, e così faccio ancora oggi. A quel tempo da Muggia Vecchia, dove abitavamo, dovevo andare a Trieste. Si prendeva il battello poi si raggiungeva lo scalo legnami, e avanti fino in città. Ho frequentato il "Da Vinci", allora c'era la specializzazione per i geometri, e fino ai miei diciotto anni ho fatto così. Il giorno dopo il diploma ho iniziato a lavorare nell'azienda di famiglia, e il ritmo non è mai rallentato. Per dieci anni abbiamo vissuto a Duino, poi ho abitato e lavorato a Trieste, per tornare qui solo l'estate. Da otto anni ho chiuso alcune mie attività, ed è mio figlio che ha preso le redini dell'azienda».

Curiosa compenetrazione di mare e di roccia: è la casa di Dario Alberi, che ha molto girato il mondo, ma non ha ancora trovato un posto che gli piaccia più di questo. (Foto di Lasorte)

Quindi non fa più la spola...

«No, ma non è un percorso pesante: potrebbe far sorridere un lavoratore di Milano, di Londra, o di una qualunque grande città. Comunque, rispetto al passato, oggi da qui si gravita di più su Monfalcone: è più vicina e offre tutto ciò di cui si può aver bisogno».

Il suo libro «Istria», edito dalla Lint, è giunto già alla terza ristampa. Altri progetti?

«Il da fare non mi manca, potrei davvero essere impegnato per lungo tempo. I sette anni di ricerca per realizzare questo libro non mi sono certo pesati: è stato un divertimento. Così come ogni lavoro quando piace e si fa con entusiasmo. Adesso sono impegnato in una ricerca analoga sulla Dalmazia, e poi c'è in previsione un altro lavoro ancora».

Ma vivere in un posto così particolare, e nel pieno della natura, può limitare il desiderio di spostarsi, di viaggiare?

«Da quando ho smesso di lavorare, in camper ho girato il mondo. È il modo più economico di viaggiare, a parte la spesa iniziale per il camper. Poi dormi ogni giorno nel tuo letto, cucini il tuo cibo e sei comunque in giro. Però non ho ancora trovato un posto che mi piaccia più di questo a Duino... Beh, sì: forse in Dalmazia. Ma quello è un mondo a parte».

Duino è cambiata molto negli anni?

«C'è molta più gente, e vengono anche più turisti dall'Austria, dalla Slovenia e dalle zone vicine. Ci sono tante più macchine, e non è stata ancora trovata la maniera più opportuna per regolamentare questo flusso che, specialmente di domenica, paralizza la circolazione. Duino si è sviluppata troppo nella parte superiore, un po' come le piccole periferie degli anni '50».

E questo non le piace.

«È un po' trascurata da parte del Comune. Non è buona la condizione delle strade e la loro pulizia. Inoltre c'è ancora solamente la numerazione per le case, non ci sono vie o altro. Questo sistema poteva andar bene finché ci si conosceva tutti, oggi non è più possibile. In fondo, basterebbe rispolverare i vecchi toponimi. Fortunatamente, però, la parte a mare è piccola, e il porticciolo è quello che è, così la dimensione del turismo rimarrà contenuta».

Giulia Stibiel

GLI INTERVENTI

Aquilinia, «Arcobaleno». finanziamenti e permessi a Muggia: l'assessore rifà il punto della situazione

Gasperini: «La responsabilità è dei privati»

Strade attorno al supermercato: «Progetto inadeguato, non autorizziamo»

L'assessore all'Urbanistica del Comune di Muggia riassume in questo testo la dinamica di alcune vicende molto discusse ultimamente (finanziamento statale per il piano di riqualificazione urbana della zona ex Aquila, modifiche alla viabilità per autorizzare l'apertura del centro commerciale «Arcobaleno»). Lo pubblichiamo, pur essendo materia qui già ampiamente trattata. Con una doverosa precisazione: che i finanziamenti stanno rischiando di andar perduti è informazione fornita proprio dall'assessore Gasperini, fedelmente riportata, e oggi da lui stesso ribadita. Che i soldi «ci siano» (al ministero) nessuno ha messo in dubbio. Dunque, è vero questo e quello: i sette miliardi esistono, ma non è certo che possano arrivare. Pertanto, nessuna «fantasia».

Non è il caldo di questi giorni che ha messo alla prova la mia lucidità ma è Giorgio Rossetti che non vuole rassegnarsi ad ammettere che a Muggia ormai la situazione gli è sfuggita di mano. Si affanna quindi alla ricerca di interpretazioni fuorvianti per ogni argomento trattato sia in Consiglio che fuori. Vediamo di raccontare le cose come stanno! Anche se si vuole definire «assemblea pubblica» una riunione in pizzeria, facciamo sapere che erano presenti soltanto gli ultimi 20 comunisti di Aquilinia. Perché soltanto 20 erano i partecipanti.

La stampa ha riportato nei giorni scorsi notizie relative al by-pass di Aquilinia, le quali non corrispondono fedelmente a quanto dichiarato dal sottoscritto; infatti, interpretazione e fantasia del cronista hanno dato il giusto tono per creare il «mistero. dei quattrini».

Per una corretta informazione confermo che in data 20 gennaio 1998 ho sottofirmato un protocollo di intesa con il ministro Paolo Costa per l'assegnazione di un contributo pari a 7,6 miliardi di cui 5 circa a favore delle società private, per la bonifica e disinquinamento di una parte dell'ex raffineria Aquila e circa 2,5 miliardi a favore del Comune per la realizzazione dei bypass stradale.

Allo stato attuale delle cose, l'ufficio preposto del Ministero è in attesa dei progetti esecutivi per l'erogazione degli importi assegnati. Negli ultimi mesi (e ciò era ben noto anche a Rossetti), le società proprietarie Silone e Aquila in liquidazione hanno dimostrato meno interesse ad avviare il processo di bonifica al quale è condizionata l'erogazione del contributo.

Pertanto i soldi ci sono e sono stati ottenuti grazie all'attività degli uffici comunali e di queta amministrazione, ma il comportamento indeciso e irresponsabile delle parti private, proprietarie delle aree, potrebbe procurare una perdita al Comune di 2,5 miliardi.

Se ciò dovesse accadere, non attenderemo l'invito dell'opposizione per tutelare l'interesse pubblico e per avviare le procedure di verifica del grado di inquinamento. Nell'attesa di sentire le ultime volontà dei privati, stiamo allargando i nostri programmi al reperimento di ulteriori fondi, sempre finalizzati al recupero infrastrutturale della frazione di Aquilinia.

Nel corso dell'incontro Rossetti non ha tralasciato le problematiche relative all'«Arcobaleno» e anche in questo caso ha raccontato ai pochi convenuti una versione dei fatti falsa e infondata. Innanzitutto è necessario chiarire perché riguardo ad alcune attività da insediare all'«Arcobaleno» ci siamo espressi con un parere «temporaneamente negativo». Riteniamo che prima debba essere pianificato il territorio comunale, poi realizzate le infrastrutture (in questo caso, particolare attenzione doveva essere data alla viabilità) e soltanto dopo può arrivare l'insediamento con le aziende.

A causa della scarsa competenza di chi ci ha preceduto ci troviamo le aziende pronte ad aprire ma non è stato pensato ai nuovi flussi di traffico. Un complesso come quello dell'«Arcobaleno» porterà attraverso Aquilinia ulteriori quattromila vetture al giorno. E' giusto che gli abitanti della frazione sappiano anche questo e quindi possano fare un confronto con l'impatto del tratto Lacotisce-Rabuiese, per il quale Rossetti non ha risparmiato critiche.

Al fine di fugare ogni dubbio sulla trasparenza e sollecitudine con cui è stata trattata la pratica ritengo indispensabile riportare alcuni «passaggi della stessa». Nel marzo del 1998 trasmettiamo alla Direzione regionale del commercio la richiesta di nulla osta all'apertura di attività commerciale per 1600 metri quadrati presso il costruendo «Arcobaleno». Il 21 luglio riceviamo l'invito per l'inaugurazione della nuova attività commerciale per il giorno 29 luglio.

Il 27 luglio (due soli giorni prima dell'inaugurazione) arriva alla Direzione regionale del commercio parere favorevole all'apertura dell'azienda, condizionata alla realizzazione di una nuova viabilità di accesso e di deflusso. Lunedì 3 agosto viene protocollato un progetto di modifica della viabilità che però non si sposa con le richieste regionali. Tale progetto viene portato «fuori sacco» nella Commissione edilizia del 10 agosto. Su questo progetto, non conforme alle richieste della Regione, e privo del parere della Provincia, il Comune non potrà rilasciare l'autorizzazione all'apertura.

Grazie a questa ulteriore forzatura da parte del privato la mancata inaugurazione o l'apertura abusiva continueranno a fare notizia.

Lorenzo Gasperini
assessore all'Urbanistica e commercio del Comune di Muggia

«Amici del mare e della terra Ma in fondo amici di chi?»

La recente costituzione a Muggia di una nuova società chiamata «Amici del mare» ha destato non poche perplessità. Intanto si tratta non di una società di proprietari di barche, ma di politici con a capo addirittura il responsabile dei cattolici di centrodestra Paolo Volsi: saranno amici del mare, ma nel senso che ne amano la vista dai moli di Muggia, però non al tramonto quando il mare diventa troppo rosso per i loro gusti. L'allegra brigata di destra è riuscita a «imbarcare» come equipaggio societario soltanto un paio di diportisti già iscritti alla società concorrente, che ne ha ben 150, e in più l'ineffabile consigliere leghista Marchio, capitano in terra, che una volta in più ha voluto riconfermarsi il 14.o consigliere della maggioranza.

Essendo chiaro che si tratta di un'operazione politica che non ha nulla a che vedere con il diporto nautico, evidentemente ci devono essere sotto o degli interessi politici o degli interessi economici, da qui non si scappa. I cittadini muggesani non sono dei selvaggi con l'anello al naso cui si può far credere che esiste gente che spende centinaia di migliaia di lire dal notaio per darsi uno statuto e milioni in futuro per l'affitto di una sede (toh! di che partito è?) solo per il bene pubblico e con il totale disinteresse personale.

Pertanto non mi ritrovo d'accordo in nulla con il recente delirante intervento del consigliere Marchio che, forse in preda al «mal di mare» per avere guardato troppo le onde sotto il caldo sole di questo agosto afoso, cerca di giustificare la nuova società dicendo che i suoi obiettivi sono di combattere le «lobby» diportistiche precedenti e di assicurare l'obiettività nella segnalazione dei posti. Il consigliere Marchio, come un donchisciotte, combatte contro un «fronte del porto» che ha visto solo lui.

Lo sa il consigliere Marchio di essere entrato lui in una «lobby» politica? Lo sa il consigliere Marchio che durante la precedente gestione Comune di Muggia-diportisti le domande venivano presentate in Comune con tanto di protocollazione ufficiale, per cui la lista delle future assegnazioni di posti-barca era del tutto trasparente, in quanto faceva fede la data della domanda? Ma mi pare che nella sua scarsa coerenza e chiarezza di idee faccia testimonianza il solo fatto che, pur non possedendo un'imbarcazione, dopo essere stato tra i fondatori di questi incredibili «Amici del mare», saltando di barca in barca abbia chiesto l'iscrizione anche alla società concorrente dei diportisti!

Per aiutare i muggesani a capire un po' di più certi interventi sul giornale, ho sintetizzato il tutto in brevi e chiare formule matematiche che consiglio tutti di tenere sempre a portata di mano durante la lettura del quotidiano locale:

Amici della Terra = amici del Gpl

Amici del mare = amici delle poltrone e, sommando insieme, Amici della Terra + Amici del mare = Amici di Dipiazza e del Polo.

Franco Colombo
Pri (Ulivo)

DUINO AURISINA Una triplice mostra aperta fino al 16 agosto

Foto del mare e della pietra E poi quadri, e artigianato

Due immagini delle rassegne aperte alla Biblioteca comunale di Aurisina sotto il titolo di «Invito alla creatività». (Foto di Lasorte)

Il Carso in un «clic», il mare nel pennello, nelle mani d'artigiano l'amore per la terra. C'è tutto questo nell'«Invito alla creatività» della mostra multipla inaugurata a Aurisina nei giorni scorsi. Nelle sale della Biblioteca comunale si possono infatti ammirare fino al 16 agosto le belle immagini di Guido Radovich, fotografo naturalista, i quadri di numerosi artisti locali e i manufatti realizzati da Bogomila Dolijak, Gabrijela Ozbic e Paolo Hrovatin.

È un Carso antico e moderno quello ritratto dall'occhio attento di Radovich, che coglie la natura nella sua duplice semplicità, fatta di mare e roccia, di percorsi sotterranei e superficiali, di terra riarsa e acque sorgive. La presenza umana è sottintesa nelle antiche pietre carsiche poste a sottolineare il confine tra due proprietà nei tempi in cui l'altopiano non conosceva recinzioni, nelle reti da pesca che imbrigliano i vigneti di Aurisina, per ricordare l'ultimo pescatore scomparso solo qualche anno fa.

Nei quadri di pittori come Zora Koren Skerk e Claudia Raza si ritrovano storie e leggende di luoghi come Duino e il sentiero Rilke, mentre l'artigianato artistico si esprime al meglio nella realizzazione di mobili di legno dipinto e di manufatti in pietra d'Aurisina.

Con questa esposizione il Comune di Duino Aurisina inaugura una settimana particolare, dedicata alle diverse anime del territorio. Mare e Carso si intrecciano e si incontrano nella piazza principale del paese trasformando delle giornate di festa in un'occasione speciale. La mostra rimarrà aperta ogni giorno, dalle 18 alle 21.

LA CURIOSITA'

Sistiana, il turista «fedele» festeggiato dal sindaco

Una fedeltà «estiva» a Sistiana, nutrita per ben 44 anni, si merita quasi un certificato d'adozione da parte del Comune. O, almeno, una stretta di mano da parte del sindaco. E così, grazie a una sorpresa organizzata con la complicità di un amico del posto, Luciano Mangani *(nella foto di Sterle)*, il cremonese per residenza, ma triestino per vocazione di cui s'è parlato qui nei giorni scorsi, ieri ha incontrato il sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci.

Il primo cittadino ha potuto conoscere così tutta la famiglia, nipotina compresa, di questo signore con il quale condivide l'antico amore per l'Istria e quello, appena più recente, per il mare di Duino Aurisina. La formalità limitata alla cravatta del sindaco («con questo caldo solitamente non la indosso, ma per voi me la sono messa...»), l'incontro si è ben presto trasformato in una chiacchierata informale, fatta di ricordi comuni e progetti per il futuro. Con la promessa di rivedersi per festeggiare il 50.o anno di vacanza a Sistiana, Vocci ha infine voluto consegnare a Mangani un album di cartoline d'epoca che ritraggono il comune di Duino Aurisina com'era un tempo, come Mangani l'ha conosciuto.

«Italia nostra» chiede che resti protetta la zona ex Caliterna

Nuovo appello di «Italia nostra» (che ha un «Laboratorio sul centro storico» a Muggia) circa i progetti che riguardano l'area ex Caliterna a Muggia, dove dovrebbe sorgere un parcheggio. L'area è sottoposta a vincolo paesaggistico, e fu sede di uno dei primi impianti cantieristi sulla linea di costa nella zona: negli anni Venti fu sede di importanti cantieri per la produzione di natanti in cemento armato, sotto la direzione dell'ing. Marino Caliterna. «Oggi - scrive il presidente della sezione, Antonella Caroli - restano parte dello scalo, una tettoia e un edificio a due piani fuori terra, che era stato utilizzato come magazzino al Lloyd Austriaco». La proposta (inviata al sindaco Dipiazza e al soprintendente Bocchieri) è di conservare l'area e la parte costruita «ad uso compatibile con le funzioni urbanistiche necessarie agli spazi collettivi urbani».

FILO DIRETTO

Tra via Fabio Severo e via Cicerone fioccano le multe, ma i vigili smentiscono «parzialità» di trattamento

«Foro Ulpiano, accanimento rimozioni»

Sabato 18 luglio ho incontrato un ragazzo e una ragazza croati che stavano piangendo. La loro auto, parcheggiata in via Fabio Severo, tra Foro Ulpiano e via Cicerone, non c'era più. Dato che mesi fa a una mia amica era successa la stessa cosa nel medesimo posto, li ho subito accompagnati al «settore rimozioni» dei Vigili urbani. L'auto era lì, con una multa di 260 mila lire per aver posteggiato sulle strisce pedonali.

Io lavoro alla Motorizzazione, giro quotidianamente in autobus o a piedi, vedo Trieste e mi chiedo due cose. Primo: perché i vigili non intervengono mai, mai e mai in certe strade (via Udine, via Fabio Severo dal Foro Ulpiano in su, via San Marco, via Valdirivo, via Milano e altre), dove le auto sono posteggiate sulle strisce, sui marciapiedi, in seconda e anche in centesima fila, bloccando lo scorrimento di auto e autobus e costringendo i pedoni a fare gli acrobati? Non sarà che in queste zone a qualcuno (i negozianti?) fa comodo così (comunque da ieri hanno due giovani clienti in meno?).

Secondo: perché in quel trattino di via Fabio Severo fioccano multe e rimozioni malgrado quelle auto (pur posteggiate scorrettamente sulle strisce) non creassero né intralcio allo scorrimento né pericolo? Non sarà che in quel portone abita o lavora qualcuno di speciale?

Io trovo intollerabile che nella stessa città i vigili urbani usino otto pesi e quaranta misure, pesanti dove non occorre e assenti dove sarebbe indispensabile.

Luciano Comida

Il caso segnalato dal signor Luciano Comida riguarda un intervento effettuato dal personale del Corpo ai sensi dell'art. 158, commi 1 lett. g e h e 5 del Nuovo Codice della Strada, che oltre alla sanzione pecuniaria prevede la sanzione accessoria della rimozione del veicolo tanto in caso di sosta in corrispondenza di un attraversamento pedonale, quanto nell'ipotesi di sosta su marciapiede. Nella fattispecie il conducente dell'autovettura croata oggetto della segnalazione, aveva violato ambedue le suddette norme del Codice in quanto la stessa si trovava posteggiata sul marciapiede prospiciente il n. 13 di via Fabio Severo, in corrispondenza del passaggio pedonale colà esistente. L'autovettura in questione era inoltre addossata al muro senza che fosse stato lasciato uno spazio per il passaggio dei pedoni, venendo a costituire quindi anche un grave intralcio alla circolazione. Quanto sopra veniva anche spiegato in termini chiari e corretti alla proprietaria del veicolo al momento del relativo ritiro dalla Depositeria, in modo che fossero recepiti i motivi che avevano costretto gli agenti a intervenire. Non corrisponde al vero che «mai e poi mai» gli agenti della Polizia municipale interverrebbero in certe vie cittadine segnalate dal signor Comida. Ad esempio sugli assi rappresentati dalle vie Milano e Valdirivo, la presenza degli agenti è giornaliera con passaggi di controllo e repressione delle infrazioni tanto al mattino quanto al pomeriggio, anche se i due agenti impegnati per turno non possono ovviamente essere presenti nello stesso tempo ovunque. Sulle presunte ottiche clientelari che con disinvoltura poi l'esponente attribuisce al Corpo è preferibile non rispondere, tenuto conto che il sospettato comportamento è nella realtà ben lontano dal modo di operare di tutto il personale della Polizia municipale.

Sergio Albanese
assessore alla vigilanza e sicurezza

Piano parcheggi: ancora strali

Se col piano del traffico si è allontanato il commercio, col piano dei parcheggi Trieste muore.

Non occorre riscrivere tutte le beghe sollevate per il commercio, ma non solo, perché anche chi abita in centro (non avendo l'auto catalitica) vorrebbe tornare a casa prima delle ore prescritte, dovute al traffico. Ci sono troppi negozi che hanno chiuso e che stanno chiudendo, da questo viene molta disoccupazione; non servono più due o più commesse, ma basta la conduzione familiare. Ora ci si mette pure il piano dei parcheggi, addirittura si dà il colpo di grazia, sia al commercio sia alle famiglie che hanno la sventura di abitare a Trieste, quasi ovunque.

Non si è pensato (la Giunta comunale) che le persone che abitano in centro sono già penalizzate perché o non trovano parcheggio o se lo trovano non si spostano anche per intere settimane se non è strettamente necessario, senza contare le auto non catalizzate che sono ancora più sventurate. Adesso si vuole pure far pagare questo disagio, perché se non ho la fortuna di posteggiare nella mia microzona (ed è difficilissimo) devo pagare una cifra enorme per tenerla ferma!

È un assurdo, un vero furto, viste tutte le tasse che si pagano. Ogni famiglia con figli maggiorenni ha più di un'auto, non per ricchezza ma per necessità e autonomia. Per non incorrere in multe si costipano i bus (rari per certe zone) e si tiene la macchina ferma, si agevola il traffico che dovrebbe essere meno caotico e invece chi abita in periferia ha la fortuna di venire in città in macchina, ci gironzola e se ne va pagando poco o niente visto che non tiene la macchina ferma pagando 24 ore al giorno, per ogni giorno.

Il piano traffico ha già indebolito il commercio e di conseguenza, come prima riferito, l'occupazione (diverse famiglie sono diventate monoreddito), e ora si vuole aggravare il peso a queste famiglie col debito per l'acquisto di un parcheggio (ma ce ne sono per tutti?) o col non finire mai di pagare la sosta.

Dopo tutto questo viene da considerare:

1) Il turismo: off limits. Che turista se ne sta per ore a cercare il parcheggio che comunque dovrà pagare. Oggi in qualche modo ha la possibilità di trovarne uno e di girare a piedi, dopo, visto che nessuno vorrà rischiare di perdere il parcheggio gratis da residente, non troverà neanche il posto per una bici, e allora pensate che andrà in periferia senza neanche sapere che bus prendere per venire a visitare la città?

2) Parcheggi in periferia. La seconda macchina la porto in periferia (che non è la seconda macchina ma quella di un altro membro della famiglia con un altro lavoro e altre necessità) e la tengo ferma lì, a questo punto la periferia, che comunque non è un'isola felice in tema di parcheggi, comincia a essere satura e anche questa senza la possibilità di vedere tornare le auto per paura di perdere il posto macchina. Non è esagerato, basta fare un giro adesso per città, e osservare, da un giorno all'altro se le macchine sono state spostate. E sempre in tema di parcheggio, ci sono tanti bus per poter collegare la periferia alla città in modo che le persone possano o recarsi al lavoro o tornarsene a casa, e in ogni ora anche notturna?

3) Parcheggi privilegiati. Forze dell'ordine, ma soprattutto comunali avranno il coraggio di pretendere il posto gratis sotto l'ufficio portando via il parcheggio vitale dei residenti?

4) Interessi pubblici. A chi giova il tutto? A chi giova portare via dal centro il commercio e di fatto agevolare le periferie (ma non tanto). La verità è che sono già pronti i progetti per i centri commerciali da costruire, primo fra tutti quello di via Italo Svevo, e quelli già esistenti, centro Lanza, il Giulia, e i mercatini rionali di Valmaura, Borgo S. Sergio, Opicina, Muggia, ma questi ultimi sono poca cosa in confronto al resto. Con la possibilità di arrivarci in auto, parcheggio gratis, a chi viene la tentazione di venire in centro città con tutti i suddetti svantaggi, anzi, chi è costretto a portare la macchina in periferia ci va anche a fare la spesa per poi, magari, passare sotto casa (a Trieste) per scaricare il tutto. E così, quello che qualcuno ha definito un enorme centro commerciale a cielo aperto nel cuore della città, diventa un fantasma.

5) Interessi privati. Senza ripetere tutte le considerazioni già fatte, si è pensato al mercato immobiliare per chi non ha un box? Se io voglio trasferirmi in periferia, visto che comunque devo prendere il bus, e voglio vendere casa (senza box) ricavo una miseria; e in periferia quanto ci devo spendere? Poi!

6) Intasamento dei bus. Per favorire gli spostamenti, tutti in autobus! Ce ne saranno tanti, spesso, e a tutte le ore? Perché chi va a lavorare dovrà muoversi per tempo per non fare tardi e logicamente, contando sul buonsenso dei triestini, le persone che hanno elasticità di orario faranno i loro spostamenti in quelle ore che ora sono fasce orarie morte ma che un domani saranno anche loro di punta. Sperando che nessuno si sogni di fare la spesa sotto l'ufficio o vicino al posto di lavoro perché poi si devono portare le borse colme e pesanti nel bus affollato fino a casa o al fantomatico parcheggio.

Nadia Biecker
socia dell'Associazione autonoma commercio, turismo e servizi

La gazzarra delle moto

Se l'azione penale è davvero irrinunciabile e obbligatoria io credo che non dovrebbero sfuggire a una denuncia per omissione di atti di ufficio tutte le cosiddette autorità triestine, dal commissario di governo, al capo della Polizia, al sindaco, al comandante dei vigili urbani responsabili di tolleranza verso l'immonda gazzarra che viene compiuta, di giorno e di notte dalla maleducata genia dei motocicilisti nelle vie di Trieste. Un cittadino si chiede se è ancora in vigore qui il codice della strada con i limiti di velocità e di inquinamento acustico e si chiede anche che cosa fanno coloro che sono obbligati a far rispettare questo codice. Tutto ciò per dire che la pazienza ha un limite e che forse un gruppo di cittadini potrebbe decidere di avviare un'azione legale per far cessare lo sconcio che fa di Trieste la città più rumorosa d'Italia.

Luciano Cossetto

Vigilesse professionali

Nella tarda mattinata del 30 luglio dovevo recarmi all'Astad di Opicina, a causa di lavori in corso ho trovato la strada principale bloccata e ho così dovuto percorrere una strada secondaria. Non essendo pratica della zona mi sono perduta. Sono passata fortunatamente davanti al distretto dei vigili urbani di Opicina, dove ho chiesto informazioni a due vigilesse in servizio di pattuglia. Le due, dopo avermi spiegato in maniera completa ed esauriente il percorso, mi hanno addirittura preceduto con la macchina di servizio, mostrandomi la strada. Questo semplice gesto dimostra non solo la squisita gentilezza, ma anche il radicato senso del dovere e la totale comprensione delle parole «al servizio del cittadino» da parte di due vigilesse che volevo, quindi, pubblicamente ringraziare.

Fulvia Bregant Fusar

Tre graziose bimbette che oggi tagliano un importante traguardo

Dieci lustri, ovvero mezzo secolo, per la «dolce dottoressa» ritratta nella prima foto a sinistra. Tanti auguri da mamma, papà, Cinzia, Walter, Shiran e Wendy. Anche la bella bambina al centro compie oggi cinquant'anni. Mille auguri da mamma e papà, dalla zia Dolores, dal marito Luciano e dai figli Stefano e Federico. Ecco, infine, la piccola Maura, ritratta nel giorno del suo primo compleanno. Oggi taglia il traguardo degli «anta». Auguri da tutta la sua famiglia.

ORE DELLA CITTÀ

Associazione Il Crocevia

L'associazione «Il Crocevia» organizza un corso di preparazione alla prova scritta del concorso per istruttore amministrativo indetto dal Comune di Trieste. Per informazioni e iscrizioni l'orario estivo di segreteria è martedì e giovedì dalle 17.30 alle 19, tel. 661449.

Musei di sera

Appuntamento questa sera al Museo Sartorio. Visite alla mostra «Famiglie ebraiche a Trieste» dalle 20.20 alle 23. In inglese alle 21. Alle 21 spettacolo dei Mame Ioshn Ensemble «Percorsi Yiddish». Assaggi di cucina yemenita piccante orientale.

Associazione de Banfield

Sono disponibili gli atti del convegno «La malattia di Alzheimer: proposte per l'organizzazione di servizi integrati». Gli atti possono essere richiesti all'associazione de Banfield, via Caprin 7, tel. 362766.

Spi-Cgil di Aurisina

Il patronato Inca e il sindacato pensionati italiani Spi - Cgil di Aurisina nel mese di agosto avranno questo orario: chiusura degli uffici da domani al 15 agosto. Dal 17 al 27 agosto: lunedì 17 dalle 9 alle 12, giovedì 20 dalle 15 alle 18, lunedì 24 dalle 9 alle 12 e giovedì 27 dalle 15 alle 18. Con lunedì 31 agosto gli uffici riprenderanno l'apertura regolare. Gli uffici Inca e Spi-Cgil di Opicina e Santa Croce rimangono chiusi per tutto il mese di agosto.

Patentati capitani

Il Collegio dei patentati capitani lungo corso e direzione macchina informa che la propria segreteria rimarrà chiusa per ferie tutto il mese di agosto.

Incontriamoci al Ferdinandeo

Continua fino al 16 agosto la festa nel fresco piazzale del Ferdinandeo ogni sera con ballo e musica dal vivo, stand gastronomici, grigliate, piatti tipici triestini. Birra e vino a volontà. Domani con la «Silver Disi Band», giovedì con «Oscar Chersa».

Cisotel Auser

Il Circolo iniziative sociali tempo libero (Cisotel) - Auser dell'altipiano carsico promuove un soggiorno termale a Recoaro Terme dal 31 agosto al 14 settembre. Le iscrizioni si chiudono il 25 agosto. Per informazioni e prenotazioni tel. ore pasti 299640.

Corso di ottica

Sono aperte le iscrizioni al nuovo corso di ottica presso l'Ipia «Galvani» di via Campanelle n. 266. La presidenza e la segreteria sono a disposizione per ulteriori informazioni sul nuovo indirizzo (n. telefonico 040/395565, n. fax 040/941196, E-Mail galvani a spin.it).

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste comunica che è in visione, alla segreteria dell'Ordine, la graduatoria regionale unica dei vincitori del concorso per l'ammissione al corso biennale di formazione specifica in medicina generale relativo agli anni 1997-1998.

Lega contro l'Aids

Gli orari di apertura della sede, in via F. Severo 33, della Lega italiana per la lotta contro l'Aids sono: lunedì dalle 17 alle 21, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19, tel. 370692, fax 3724126.

Corso in assistenza per disoccupati

Si sono resi disponibili ancora quattro posti nel corso per assistenti di anziani e disabili indetto dal ministero del lavoro: la frequenza è obbligatoria, il corso è completamente gratuito e l'inizio è immediato. Per informazioni i giovani disoccupati possono rivolgersi alla cooperativa sociale Radar in via Donata 2 o tel. 364434.

Istituto di grafologia

La segreteria dell'istituto italiano di grafologia (via Crispi 28, tel. 633585) informa che la sede rimarrà chiusa fino all'inizio di settembre. Per eventuali informazioni rivolgersi al 368017 o al 303254.

Informazioni turistiche

Gli uffici informazioni dell'Azienda di promozione turistica osservano questo orario: sede Apt via San Nicolò 20 da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19 e sabato dalle 9 alle 13; Stazione Centrale da lunedì a sabato dalle 9 alle 19, domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; ufficio periferico di Muggia (da giugno a settembre) da lunedì a domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; ufficio periferico di Sistiana (da giugno a settembre) da lunedì a domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni al 6796601.

Bulli e pupe

Gita di due giorni a Monaco con la Bulli e Pupe alla Festa della birra. Ultimi posti prenotabili al 231481.

In Abruzzo con l'Auser

Sono aperte le prenotazioni in tutti i punti Auser della regione per partecipare al soggiorno-vacanza di cultura e solidarietà promosso dall'Auser e dall'Auptel nazionali. Il periodo va dal 14 al 21 settembre e l'iniziativa comprende momenti seminariali, convegnistici, ricreativi nel Parco nazionale d'Abruzzo. Maggiori e più dettagliate informazioni telefonando nelle mattinate dei giorni feriali, escluso il sabato, allo 040/3754227.

L'Alpina sul Pelmo

La commissione gite dell'Alpina delle Giulie organizza per sabato 5 e domenica 6 settembre un'escursione in Val Zoldana. Pernottamento al rifugio Venezia, e salita alla vetta del monte Pelmo m 3168. Percorso alternativo: anello Zoldano e sentiero Flaibani, per il rifugio città di Fiume. Iscrizioni e programma in sede in via Machiavelli 17 tel. 369067 dalle 18 alle 20.

FARMACIE

Dal 10 al 14 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Combi 17, tel. 302800; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Flavia di Aquilinia 89, Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Combi 17; via Fabio Severo 112; via Mazzini 43; via Flavia di Aquilinia 89, Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Mazzini 43, tel. 631785.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

RISTORANTI E RITROVI

ORE SPE

PICCOLO ALBO

Smarrito il giorno 7/8 mazzo di chiavi con portachiavi in pelle rossa stampata, tratto Besenghi - Segantini - Bramante - Vico. Pregasi rinvenitore telefonare cortesemente al numero 040/308705.

Lucky, gatto tigrato con collare, si è smarrito in zona Sottolongera. Forse tenta di raggiungere il rione di Servola, che gli è noto. Se qualcuno lo vedesse nei propri paraggi, per favore telefoni al 575107. Grazie tante.

Si aggira da qualche giorno in piazzale Rosmini gatta tricolore molto socievole con collarino verde. Chi l'avesse smarrita può telefonare al n. 302816.

STATO CIVILE

NATI: Druzina Elmer.
MORTI: Chersicola Ottavia Ida, di anni 74; Helo Alberto, 81; Palumbo Oliviero, 70; Ambrosic Giustina, 96; Glavich Sabina, 71; Perhauz Bruna, 98; Sgomba Anna, 88; Acquilante Carla, 81; Husu Snezka, 61.

Un libro dell'Editrice missionaria prende in esame 400 società

Il «bon ton» delle aziende per consumatori «critici»

Sotto il microscopio la trasparenza, l'abuso di potere, l'atteggiamento nei confronti del sud del mondo, il rispetto per l'ambiente, le armi

Lo sapevate che le cole, le aranciate, le gazzose e i chinotti, persino il tè pronto e le bibite per gli sportivi sono sicuramente superflui? Che il caffè è perfettamente inutile dal punto di vista nutrizionale? Che la frutta tropicale non contiene alcuna sostanza che non si trovi anche nella nostra frutta, mentre ha l'inconveniente di subire molti trattamenti artificiali? E che molte delle aziende che producono alimenti e bevande per i nostri mercati sono state più volte richiamate ufficialmente dagli organi internazionali preposti al controllo, per inadempienze o violazioni più o meno gravi delle regole internazionali di settore?

Questi sono soltanto alcuni degli elementi che si possono trarre dalla «Guida al consumo critico», testo pubblicato in questi giorni per l'edizione '98 dalla Editrice missionaria italiana nell'ambito della collana «Sviluppo, ambiente e pace» (a Trieste la si trova all'Associazione «Mosaico» nei pressi della Curia vescovile).

Un volume che incuriosisce e fa riflettere nelle sue 300 pagine ricche di dati e di analisi, nel quale sono letteralmente "vivisezionate" quasi 400 aziende sia italiane che straniere: il "microscopio" indaga infatti su ben 13 fronti. La trasparenza, cioè la disponibilità della società a fornire informazioni. L'abuso di potere, che si riferisce alle iniziative assunte dalle imprese per condizionare l'opinione pubblica e il potere politico. Il terzo mondo: in riferimento al modo di gestire le attività produttive e commerciali nel Sud del mondo. L'ambiente: per misurare il comportamento "ecologico". Le armi, cioè gli accordi per vendere prodotti alle forze armate. Vendite irresponsabili: per valutare la messa sul mercato di sostanze pericolose. La sicurezza e i diritti dei lavoratori, cioè il livello di rispetto dei contratti e delle leggi in materia. I regimi oppressivi: cioè il possesso di attività economiche in paesi amministrati da governi oppressivi. La frode e la corruzione, che si riferisce alla produzione di beni contraffatti, a forme di inganno commerciale, a raggiri. Animali: per misurare il rispetto delle regole nel sottoporre gli animali ai test. Etichette e pubblicità: per controllare la veridicità e la completezza dei messaggi. I paradisi fiscali: per scoprire l'esistenza di filiali "secondarie" collocate in Paesi che garantiscono la segretezza e particolari agevolazioni fiscali. Infine il boicottaggio: per segnalare se è in corso un'azione di boicottaggio.

Insomma un panorama completo, che nella seconda parte mette a nudo decine di aziende, una per una (c'è anche la Illy caffè, giudicata complessivamente bene, anche se nel '96 l'Antitrust ha ordinato la cessazione di una pubblicità promozionale ritenuta manifestamente ingannevole).

u. sa.

COMPLEANNO

Vito Levi, brindisi in famiglia aspettanto i cento

Vito Levi, compositore, musicologo e bibliofilo ha festeggiato in famiglia il traguardo dei 99 anni. Nella foto (di Andrea Lasorte) il musicista insieme al genero, lo scrittore Fulvio Tomizza. Nella casa di via Giulia, circondato dalla sua favolosa biblioteca, Vito Levi trascorre le sue giornate tranquillamente senza rinunciare a tre o quattro buone fumate del suo amato sigaro toscano. A tenergli compagnia la moglie Giorgia, che a diciassette anni fu sua allieva e che adesso, a ottantacinque, gli è accanto con una freschissima energia e gli invidia la calma olimpica, grande dote del musicista.

RIMPATRIATE

Maturità: ragionieri un quarto di secolo dopo

A 25 anni dalla «matura», ecco i ragionieri della V A del «Carli». Da sinistra, in piedi: Patrizia Zivec, Maurizia Mauri, Patrizia Patrono, Renata Zlobec, Rosario Loffredo, Liliana Scrigner, Maria Grazia Vinci, Giovanna Nemes, Daniela Pesel, Luigi Modesti, Patrizia Radivo, Edilberto Moratto. In basso, da sinistra: Aldo Eutichiano, Giuliana Moso, Tullio Bizzotto, Gabriella Bandelli, Mario Carboni.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
11/8	6.00	Li FRANKOPAN	Sidi Kerir	rada
11/8	6.00	Sg SENTOSA	Tekirdag	47
11/8	7.00	Ue KILYA	Berdyansk	rada
11/8	8.00	It MARIO	Tekirdag	39
11/8	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
11/8	12.00	At MORASIA ADRIA	Malta	molo VII
11/8	16.00	Ho ASTRA II	Tartous	4
11/8	19.00	Al TEUTA	Ravenna	rada
11/8	24.00	Cy IANIA	Molfetta	rada
		MOVIMENTI		
11/8	14.00	SORMOVSKIY 54	da 43	a 44
		TRIESTE - PARTENZE		
11/8	11.00	Li ZRINSKI	ordini	Siot 1
11/8	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
11/8	14.00	Tu EUYUKDERE	Riga	44
11/8	18.00	It MARIO	Tekirdag	39
11/8	19.00	Tu TRANSPORTER	Istanbul	31
11/8	20.00	At NORASIA ADRIA	Capodistria	molo VII

La musica di Sofianopulo per le nozze tra principi

Qualche settimana fa, nella Basilica di Santa Maria di Torcello, a Venezia, per l'occasione adattata al culto greco-ortodosso, si è celebrato un matrimonio d'eccezione: la principessa Alessandra di Grecia, figlia di Michele e Marina di Grecia, è andata sposa a un giovane discendente di una nobile famiglia armena. E queste nozze di alto lignaggio hanno avuto una colonna sonora firmata Trieste, grazie alla Cappella civica che ha curato la parte musicale del rito.

Oltre al re Costantino di Grecia con la consorte, alla cerimonia era presente buona parte dell'aristocrazia europea: Maria Gabriella di Savoia, la Regina Sofia di Spagna, altri nobili eredi delle famiglie Asburgo e Borbone e l'imperatrice Farah Diba.

Il rito è stato concelebrato dal metropolita ortodosso d'Italia Ghennadhios, insieme al metropolita dell'Asia sud-orientale, appositamente giunto da Hong Kong. La parte musicale del rito bizantino, per espressa richiesta della principessa Marina di Grecia, è stata curata dal triestino Marco Sofianopulo, che ha preparato un gruppo di voci virili della Cappella civica di Trieste sulla complessa liturgia matrimoniale.

Le esecuzioni musicali sono state molto gradite ai presenti e Sofianopulo ha ottenuto parole di particolare apprezzamento dal Re Costantino. Il monarca si è compiaciuto di trovare tanta accuratezza nelle esecuzioni di un coro non greco e nel riscontrare la conoscenza della musica bizantina in una città italiana, anche se Trieste, per le sue caratteristiche multiconfessionali e per la presenza di una forte colonia greca, è uno dei centri italiani dove più si giustifica tale preparazione.

Circolo «Tommaseo»

Omaggio a più voci a Giacomo Leopardi

Giovedì prossimo, alle 20.30, all'Antico caffè San Marco in via Battisti 18, il Centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo, in collaborazione con il «Centro promozione», organizza una serata dedicata a Giacomo Leopardi.

Prenderanno parte all'omaggio al grande poeta: l'astrofisico Margherita Hack, il poeta Claudio Grisancich, il filosofo Stefano Fontana, e il poeta Marco Kravos. Gli attori Luisa Vermiglio ed Elia Dal Maso leggeranno alcune pagine delle opere di Leopardi, mentre Livio Cecchelin curerà gli interventi musicali.

ELARGIZIONI

— In memoria di Lea Loi in Cespa dal marito Paolo 100.000, dagli amici di Villa Ara 150.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Andreina De Mattia vedova Barison nel XXVI anniv. (23/7) dal figlio Bruno e dalle nipoti Marisa e Gabriella 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Arcadio Baroni (31/7) dai cugini 50.000 pro Ist. Garofolo (cardiologia).
— In memoria di Stellio Buttinaschi nel VII anniv. (3/8) da Giorgio 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Lidia Colle vedova Bursich (Sydney) (3/8) dai nipoti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ferruccio Balestra nel primo anniv. dalla famiglia Balestra 100.000 pro sottoscrizione Leonardo Ricciolì, 50.000 pro Frati Montuzza.
— In memoria di Oliviero e Libera Greatti (11/8) dalle figlie Loredana ed Edera 50.000 pro Airc, 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (poveri), 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Liuba Parcina nel X anniv. (11/8) dalla sorella 50.000 pro Ass. amici del Cuore.
— In memoria del prof. Elda Peterlini nel trigesimo (11/8) dalle colleghe Pina Bellanti, Ricordina Dal Maso, Marisa Ricciardi, Laura Rudan 120.000 pro Suore di carità dell'assunzione.
— In memoria di Giovanni Vecchiet «Nini» dalle sorelle 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Bruno Visintini nel 1.o anniv. (11/8) dalla moglie Mariuccia e dalle figlie Annamaria e Licia 300.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Carlo Wagner nel XVIII anniv. (11/8) da Luciano Borsi e famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla figlia Gianna con il marito e i figli 300.000 pro Museo della comunità ebraica di Trieste «Carlo e Vera Wagner», 300.000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali», 300.000 pro La Via di Natale.
— In memoria di Romano Derossi per il XXX compleano (4/8) da Erika 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanni Durissini nel XXXII (8/8) dalle figlie 50.000 pro Ass. de Banfield, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luciano Rinaldi per l'LXXXIX compleanno (8/8) dal fratello Egidio e famiglia 50.000 pro Fameia portolana.
— In memoria di Giuseppe Scarcia da Licia Mosetti Buda 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Stuparich da Lidia ed Eleonora Mills 100.000 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Tosca Zaratin dai nipoti Michele, Alessandro ed Eleonora 150.000 pro Agmen.

SCUOLE MATERNE

Lezioni di educazione stradale con i vigili urbani

In attesa di riprendere l'attività, ecco i bambini e le maestre della scuola materna di via Colonna, che ringraziano i vigili urbani Sabrina e Luca, Serena e Cinzia, per gli interventi didattici e di educazione stradale svolti nello scorso anno didattico, da aprile a giugno. Buone vacanze a tutti.

Festa di An: Evola e Junger sono gli autori più venduti

Conclusa la Festa Tricolore di An al molo Pescheria, è tempo di bilanci per lo stand librario allestito da Azione Giovani con i testi delle edizioni alternative quali Ciarrapico, Settimo Sigillo, Volpe, Ar, Il cerchio, Pellicani, Barbarossa e molte altre.

A destra - secondo le vendite dello stand - l'autore più richiesto è Julius Evola, con le sue opere *Gli uomini e le rovine*, *La Biblioteca esoterica*, *Cavalcare la tigre* e la raccolta degli articoli pubblicati sulla rivista *La Torre* negli anni '30. Dietro a Evola, lo scrittore tedesco, recentemente scomparso all'età di 103 anni, Ernst Junger, con il romanzo sulla prima guerra mondiale *Tempeste d'acciaio*. Al terzo posto *Sergio Ramelli, una storia che fa ancora paura* di Guido Giraudo, che ricostruisce la storia del giovane militante del Fronte della Gioventù ucciso nel '75 da estremisti di sinistra.

Sempre nel filone contemporaneo, il quarto libro più richiesto è la nuova edizione di *C'Eravamo tanto a(r)mati* curata dai giornalisti de *Il Giornale* Maurizio Cabona e Stenio Solinas. Una raccolta di interventi sugli anni '70 curatori, oltre che dai due Cacciari, Massimo Fini, Giordano Bruno Guerri, Giampiero Mughini e molti altri.

CULTURA & SPETTACOLI

COSTUME *Compie oggi novant'anni, a Milano, Maria Pezzi, la signora «grandi firme» amica di Dino Buzzati*

Ti racconto la moda. E anche la vita

Come narrare gusti e personaggi di un'epoca attraverso gli abiti

MILANO *Ha attraversato, con la sua figura longilinea ed elegante, tutta la moda di questo secolo. Curiosa, attenta al dettaglio, abilissima nel portare in primo piano, sia negli articoli sia nei bozzetti, i caratteri, i particolari, le debolezze e le qualità dei protagonisti. E Maria Pezzi i protagonisti li ha conosciuti: c'era al debutto di Givenchy, nel '52, alla prima di Pierre Cardin, nel '53, c'era quando Chanel ritornò in passerella, nel '54, dopo quindici anni di sdegnoso ritiro, e quando, nel '57, Dior lanciò il suo delfino, Yves Saint Laurent. Scriveva, disegnava - per l'Europeo, il Settimo Giorno, per la Domenica del Corriere e poi per il Giorno - e quando a Parigi era proibitissimo anche accennare il più piccolo schizzo e pubblicare anticipazioni che facilitassero gli scopiazzamenti, dettava al telefono, per le pagine del Corriere d'Informazione, il quotidiano del pomeriggio di cui era grande regista Gaetano Afeltra: «Afeltra - ricorda - mi bombardava di telefonate notturne: "Tu scrivi che Dior lancia la linea H. Ecco, detta: un segno orizzontale di tot centimetri, due segni verticali, le maniche, l'altezza della gonna". Non erano disegni, ma indicazioni innocue. Eppure, Afeltra ci costruiva, con l'articolo, un'intera pagina, nove colonne».*

Maria Pezzi, Signora del giornalismo di moda, compie oggi novant'anni. E nella sua casa di Foro Bonaparte, a Milano, dov'è nata e sempre vissuta, si affollano immagini, personaggi, aneddoti, tra le foto e i quadri di Dino Buzzati, l'amico di tutta una vita. Glielo presentò, sul finire degli anni Quaranta, Mario Vellani Marchi, il pittore che ha narrato la storia della letteratura e dell'arte italiane nei cosiddetti "menù" appesi alle pareti di Bagutta. Lei indossava una redingote rossa di Schiaparelli e si sentiva di un'eleganza estrema. Lui usciva dal Corriere e pensò che Maria si vestiva in modo atroce.

«Da allora - racconta - Dino è stato un compagno di giorni, di mesi, di anni, senza che fra di noi ci fosse alcun gioco di corteggiamento, alcuna ambiguità. Sono stata innamorata di lui? Per fortuna, no. Sino al suo matrimonio, Dino ha amato soltanto donne assai "particolari". La nostra è stata un'amicizia davvero rara. Da lui ho imparato tutto: il modo di scrivere e di giudicare, il gusto vero e profondo per l'arte».

Sarà Buzzati, colpito dai reportage che la "malvestita" scriveva sull'Europeo, a raccomandarla per la Domenica, il settimanale allora più venduto in Italia.

Novant'anni. Un'età, un monumento di conoscenze e di memorie che sembra imponente se confrontato alla volubilità e fragilità dei vestiti. "La Maria" ha visto la moda autarchica imposta da Mussolini (ma i tessuti erano talmente brutti che, insieme alla sua amica Camilla Cederna, si fece un paletot con il panno verde da biliardo, che allora rimaneva assolutamente invenduto), era "sul fatto", come si dice nel gergo giornalistico, quando Dior lanciò il New look, quando arrivò la linea "a compasso" di Patrick de Barentzen, e poi il bikini col cappuccio, i colli a barchetta, la minigonna, la rivoluzione della pop art.

«Maria Pezzi. Una vita dentro la moda», *come s'intitola appunto il bel libro uscito da* **Skira** *e dedicato alla giornalista da Rosita e Ottavio Missoni. Il volume è diviso in due parti: la biografia, che è una lunga, fitta intervista di Guido Vergani, e una selezione di articoli che sono altrettanti straordinari medaglioni dei maestri della couture, descritti con tratto acuto e arioso, con una leggerezza che si accompagna sempre alla divulgazione cronistica, al gusto del particolare spiegato, vivisezionato (proprio come nei suoi disegni) perchè le lettrici capiscano subito. Mai un consiglio, mai il rimpianto di una stagione a scapito di un'altra, ma sempre l'entusiasmo di assistere a nuovi spettacoli, nella moda come a teatro.*

Ottavio Missoni e Maria Pezzi. La giornalista documentò i modelli di Missoni per l'inaugurazione dei Mondiali di calcio del '90, qui a destra, insieme con un altro suo disegno. Tutte le immagini sono tratte da «Maria Pezzi. Una vita dentro la moda» edito da Skira.

Maria, figlia di una famiglia della solida borghesia milanese, racconta di aver incominciato inconsapevolmente a esercitare il gusto sulla sua balia. Veniva da Trieste, «ed era di una tale bellezza - dice - che mia madre era sicura fosse il frutto di un peccato di qualche granduca austriaco».

L'Angiolina faceva la sua figura al parco Sempione, lungo il viale delle balie, "da latte" e "asciutte", che assorbivano lo snobismo dei padroni e tra loro confrontavano il guardaroba dei bambini, l'origine scozzese pura dei berretti, le etichette dei vestitini. Di essere benestante, Maria lo capì dal rito della vestizione, che si svolgeva, ogni inverno, all'hotel Royal di Sanremo, dove le bambine Pezzi - Maria e la sorella Lena, entrambe cagionevoli di salute - trascorrevano un mese con i genitori. Era un continuo cambiarsi: vestito di vyella o di piqué per giocare in giardino, pagliaccetto per la spiaggia, grembiule "copri macchie" per la colazione, passeggiata pomeridiana in giacca marinara blu e bottoni d'oro, grembiule con spalline e volant per i dieci minuti della buona notte a mamma e papà nel salone delle cene.

Da ragazzina le piaceva dipingere e prese lezioni dai maestri di Brera. Ma capì presto che la pittura non l'avrebbe portata lontano. Cominciò allora a schizzare bozzetti di abiti e a commentarli per un giornale della Snia Viscosa: l'hobby, da signorina di buona famiglia che, come si diceva allora, "cerca di bastare a se stessa", sarebbe poi diventato il mestiere di una vita.

Ricordi, grandi e piccoli, di sarte, bravissime e sconosciute, e dei Sarti più famosi del Novecento. E tutti concorrono a far lievitare le bizzarrie e gli umori di un secolo, quando la moda era quella degli artigiani e del "filodiritto" delle Sorelle Fontana, quando le sartine italiane sbarcavano in consorzio a Parigi per copiare ciascuna un pezzo di abito («tu stai attenta solo ai colli, tu solo alle spalle, tu ai drappeggi») e poi, tornate in albergo, lo ricomponevano come un puzzle, quando ogni maison aveva il suo gruppo di modelle (in gergo, "cabines"), «perchè le indossatrici erano le uniche attrici della moda e sarebbe stato impensabile che potessero interpretare copioni di autori diversi, come succede oggi».

Dallo scrigno delle memorie, ecco uscire Balenciaga, il grande di Spagna, che aveva le mannequins più brutte di Parigi e le obbligava a sfilare senza la benchè minima espressione, in un silenzio di tomba; ecco il suo opposto, il mondano Jacques Fath, il primo a usare il megafono, capostipite dei busti che poi fecero Saint Laurent, Armani, Ferrè. E ancora, Christian Dior, che aveva l'aria di un curato di campagna e con la sua rivoluzionaria linea "a corolla" restituiva la schiavitù della guepiere, delle imbottiture, delle sottogonne (di lui, la caustica Chanel, disse: «Non veste le donne, le addobba come poltrone»), per finire con quel magico ballo con Clark Gable, proprio a una delle feste organizzate da Fath a fine sfilata. Così Maria lo ricorda: «E fece il suo ingresso trionfale anche Clark Gable, vestito di bianco, con un foulard di seta cachemire elegantemente drappeggiato nella camicia di seta; al vero risultava un po' volgare, ma non potevo dimenticare il fascino dell'avventuriero di «Via col vento» e mi precipitai col menù in mano per farglielo firmare; in quel momento l'orchestra negra attaccò come un tuono un frenetico ballo e lui, stupito di trovarmi quasi nelle sue braccia, con un sorrisetto condiscendente mi disse "Do you wish to dance?"».

Tante collezioni, tanti nomi, tante epoche sono passati nel taccuino di Maria Pezzi. «Adesso? Adesso la moda non c'è più - dice - almeno la moda come la si intendeva una volta. Adesso è l'industria che fa e disfa la moda. Uno può anche essere un genio, ma se non ha dietro l'industria e la pubblicità non combina niente». Chissà, allora, come si scriverà di vestiti di qui in avanti. Difficile pensare che i navigatori di Internet abbiano ancora bisogno di schizzi, di articoli, di cronisti che cercano di interpretare, attraverso gli abiti, come cambia il mondo. Altra cosa è stato questo Secondo Millennio, che oggi va in archivio in mezzo alle stravaganze: la nascita della moda italiana ha avuto bisogno di "penne" che la raccontassero e la spiegassero. Lo sanno bene le tre generazioni di signore che hanno formato il loro gusto sulle cronache, nitide e ironiche, di Maria Pezzi.

Arianna Boria

Maria Pezzi in un'estate alla vigilia della guerra e, a sinistra, con Dino Buzzati a Cortina. Accanto un figurino da lei disegnato come «inviata» alle sfilate di Parigi.

Due abiti disegnati da Gianni Versace, esposti nelle due antologiche a Como, dal catalogo di Leonardo Arte.

Due antologiche celebrano a Como le creazioni dello stilista, ucciso a Miami un anno fa

Gianni Versace, la trasgressione esibita

Non aspirava al decoro, ma ha accordato la moda al desiderio, alla sessualità

COMO «Ogni essere è dissolto quando smettiamo di guardarlo». La moda è fatta per questo: per farsi guardare, per sentirsi vivi e ammirati, amati e desiderati. E la moda di Gianni Versace, in particolare, non faceva passare inosservati né maschi né femmine. Per la liberazione della donna, ha fatto almeno quanto il rogo dei reggiseni o la pillola. Per questo, prima di osannarlo, molti borghesi hanno arricciato il naso.

Troppo colore, troppo forte, troppo sensuale, troppa pelle, troppo esibito, troppo sexy, troppo asimmetrico, troppo americano, troppo... puttana. Gianni Versace «ha scritto i criteri dell'apparire». Come osserva Richard Martin, curatore del Costume Institute del Metropolitan Museum di New York, lo stilista «non aspirava al decoro, ma ha accordato la moda al desiderio, sostituendo con la sensualità del vestire e la bramosia per il corpo i criteri del comportamento corretto e del peso sociale».

Evidente, a posteriori, come egli abbia inserito e mixato nelle sue creazioni elementi fortemente rozzi e banali, ispirandosi alla strategia proveniente dalle arti figurative del secolo. «Il collage, l'artificio ruffiano, le immagini irritanti e gli oggetti dozzinali comuni nella "juggernaut" dell'arte moderna denunciano un'intenzione di volgarità», ancora Richard Martin. Versace ha adottato una strategia simile e, come nel secolo scorso Toulouse-Lautrec, ha preso a modello la prostituta, estremizzando la ricerca dei suoi colleghi verso la cosiddetta «moda di strada». Prostitute, travestiti, ragazzi di (bella) vita. Reali e trasfigurativi, attraverso il filtro cinematografico sia di un Fellini sia di un Visconti, e forse anche di un certo Pasolini.

Civetta, seducente, sfrontata, eccessiva. Così la donna Versace che si impose negli anni '80. Come mezzo secolo prima fece Cocò Chanel, Versace ha introdotto – con innegabile candore – il sesso fra gli ingredienti del suo fashion, che all'inizio fu giudicato impudente e impudico, e poi universalmente celebrato.

«Riconoscere Versace come il primo stilista post-freudiano – scrive lo studioso americano – vuol dire onorare la verità e l'assoluta mancanza di sensi di colpa o di vergogna che erano in lui. La reticenza e il rimorso legati alla morale, alla religione o al decoro, per quanto riguarda il sesso, presenti in altri stilisti, in lui mancano. Egli ha accettato il sesso non solo come elemento della vita ma come celebrazione della vita stessa».

Talento della moda e talento massmediologico: Gianni Versace sfruttò il potere dei media e lo utilizzò al meglio. «Inventò» le top model, vestì rock star e divi dello spettacolo, intrecciò il suo lavoro e la sua ricerca con artisti come Béjart, Schnabel, Andy Warhol, si affidò ai fotografi più capaci e dissacranti per l'immagine.

Il suo cammino si è interrotto a Miami, un anno fa. Ma a celebrarlo è Como, dove Gianni arrivò per cercare e creare i tessuti più preziosi e di cui si innamorò, prendendo casa sulla sponda del lago.

Antonio Ratti, un re dei tessuti, ha promosso, attraverso la Fondazione che porta il suo nome, due straordinarie antologiche: nei saloni neoclassici di Villa Olmo, la prima, che riprende, arricchita, la mostra che il Metropolitan di New York dedicò a Gianni Versace quest'inverno. Un'esposizione di 120 abiti, su manichino, suddivisi nei differenti saloni – allestimento curato dall'architetto Caccia Dominioni – per una classica lettura a temi. Dall'«Alfabeto stilistico» per cogliere il suo trattamento di volumi e forme, all'«Arte», con citazioni da Klimt, Kandinskij e Delaunay, all'identificazione formale con Andy Warhol e Alexander Calder; dalla «Storia», storia del costume e della moda, al «Teatro», con esempi in una suggestiva messa in scena sul palco del teatrino settecentesco di Villa Olmo.

La seconda mostra, sottotitolata «La reinvenzione della materia», meno appariscente ma altrettanto interessante, allestita nella sede della Fondazione Ratti. Materiali e tessuti sono esposti a vista nella loro forma bidimensionale, accanto a fotografie scelte dalle campagne pubblicitar[illegible] famose. Quattro percorsi anche qui, per definire il modo in cui lo stilista rinviene dalla tradizione e reinventa le diverse tipologie tessili. Il tessuto operato, il tessuto stampato, il non tessuto (il più celebre la maglia metallica in lega di ottone o alluminio, laccata a colore o a disegno) e le tecniche miste, in cui si rivela l'aspetto più spericolato e sperimentale della sua fantasia e l'inesauribile ansia di ricerca.

Due mostre affascinanti, quasi «intriganti», perché offrono diversi livelli di lettura, dal più facile (dio, quanti bei vestiti!) al più difficile (il riferimento al cubismo è corretto?). Aperte sino al 2 ottobre (chiusura il lunedì, gli altri giorni dalle 10 alle 20, sabato e domenica sino alle 22) offrono l'occasione tanto apprezzata dagli stranieri, di una bella gita in luoghi di rara bellezza paesaggistica e architettonica. Il bel catalogo che le accompagna è di Leonardo Arte

Fiora S. Palazzini

Elio (senza Storie tese) è fra i protagonisti rock della teen opera «Isabella», che Azio Corghi ha tratto da «L'Italiana in Algeri» ed è stata presentata domenica a Pesaro.

FESTIVAL Nell'opera di Azio Corghi «Isabella», a Pesaro, si parafrasa «L'italiana in Algeri»

Elio «converte» Rossini al rock

Ma la voce delle Storie Tese non è da sola sinonimo di trasgressione

PESARO È piaciuta l'opera rock «Isabella» di Rossini-Corghi messa in scena dal Rof all'Auditorium Pedretti. Ma quelli che l'hanno applaudita adesso se ne vanno con la testa infossata nelle spalle come tartarughe per tema delle ritorsioni della gente di cultura. A livello di critica, infatti, per «Isabella» c'è solo pollice-verso. All'autore Azio Corghi si imputa, soprattutto, di aver perpetrato un'operazione inutile anche se non dannosa. Per chi conosce Rossini e in particolare l'«Italiana in Algeri» – della quale Isabella è una parafrasi – l'elaborazione di Corghi risulta superflua e contaminante, mentre se destinatario è il giovane pubblico, con lo scopo di attirarlo verso la lirica, questi sarà contento per l'esiguità degli interventi rock e infastidito dalle citazioni belcantistiche. Come proporre la Gioconda in bikini per compiacere amanti dell'arte e frequentatori di night.

Eppure, questo grosso pastiche di 70 minuti non è sgradevole a sentirsi. L'inizio pare violento e trasgressivo: buio completo rotto da uno squarcio di luci psichedeliche e un attacco rock da infarto: clima da discoteca delle più efferate. Sul palco, sparso di gruppi canori e strumenti elettronici, c'è l'idolo rock Elio (senza Storie tese) che canta con microfono. Ma veste il frack, che da già il senso di una evoluzione inconsueta dello spettacolo.

L'atmosfera infatti si mitiga subito. Entra in scena Rossini (musicalmente). Le citazioni dell'«Italiana» sono integre senza nessuna mistificazione.

Isabella non è un'«opera nuova». È un arraggiamento. Elaborazione elettronica di un organico rigorosamente classico. Manca la trasgressione.

Due i gruppi sonori un'orchestra Rock e un'orchestra Ross (per Rossini) continuando così nell'ambiguo gioco di parole e riferimenti. Il tutto punta verso «il sound e il ritmo rock dei giovani di oggi» da contrapporsi alla «quasi sconosciuta tradizione culturale di appartenenza: il timbro e il ritmo rossiniano» come dice l'Autore.

Ma, se proprio Rossini tout court ai giovani non dovesse piacere perché mai «abbassarlo» al loro livello)? Ciò detto, grande lode va a tutti gli interpreti, dall'incantevole ventiduenne Elena Belfiore (Isabella) alla splendida Laura Polverelli (voce Ross) al sorprendente ventenne tenore maltese Joseph Calleja a Simone Alberghini, Elena Rossi, Angela Bonfitto, Massimiliano Gagliardo, Lorenzo Regazzo. E naturalmente Elio.

Enrique Mazzola dirige l'Orchestra Città di Ferrara con entusiasmo. Alla fine, applausi per tutti.

Carlamaria Casanova

L'operetta varca i nostri confini con spettatori da tutta l'Italia

TRIESTE Si è conclusa domenica l'edizione 1998 del Festival «Trieste-Operetta»: una rassegna di ben 34 spettacoli nell'arco di 41 giorni, alla quale vanno aggiunti i cinque appuntamenti dei concreti-aperitivo del gruppo ottoni del «Verdi».

L'affluenza complessiva del pubblico (oltre 25 mila presenze) è stata pari a quella dell'estate scorsa, che aveva beneficiato dell'effetto-rientro nel rinnovato Teatro Verdi. L'edizione 1998 ha fatto registrare un incremento per gli spettacoli della Sala Tripcovich (quasi raddoppiata l'affluenza media per serata), premiando la programmazione articolata fra il «Verdi» e la Sala Tripcovich (che ha ospitato anche «I lunedì del Festival»).

Il pubblico proveniente da fuori-Trieste (regione e altre città italiane e straniere) è passato dal 16% del 1997 al 20%, grazie all'alternanza degli spettacoli in programma nei fine-settimana e a una offerta che ha consentito al pubblico di assistere, fra il sabato e il lunedì, a tre spettacoli diversi.

Mai come quest'anno il Festival è stato la meta di autentiche carovane di appassionati dell'operetta provenienti da vari luoghi d'Italia, dal Piemonte alla Sicilia. La partecipazione più massiccia è stata registrata da «Cin-ci-là» (con circa 5.500 presenze) seguita da «Il Conte di Lussemburgo» e da «Sette spose per sette fratelli», «Parata di primavera», «Can can» (quest'ultima con una replica in meno). Le prime di «Parata di primavera» e «Il Conte di Lussemburgo» hanno avuto un uditorio eccezionalmente vasto, essendo sono andate in onda, in diretta, da Radiotre.

Quanto all'esito artistico, unanime il consenso della critica con punte di favore per «Il Conte di Lussemburgo» e per il musical «Sette spose per sette fratelli», la cui «prima assoluta» ha richiamato l'interesse della stampa nazionale.

Il Teatro Verdi chiude adesso, per pochi giorni, i battenti. La biglietteria riaprirà il 1.o settembre osservando il seguente orario (9-12, 16-19) con le prenotazioni e lo sbigliettamento per il nuovo balletto di Carla Fracci *(nella foto)* in «prima mondiale» su Elisabetta d'Austria.

TEATRO Conclusa a Villa Manin di Passariano, con «Histoire du soldat», la trilogia ideata dal compositore

Maio, fantasia futurista «da camera»

Un insolito itinerario fra musica e teatro, con divertente ironia

PASSARIANO Abilissimo trasformista e raffinato compositore, Luigi Maio *(nella foto)* ha concluso nella cornice di Villa Manin la sua Trilogia di Teatro da Camera futurista con l'«Histoire du soldat», brillante rilettura del capolavoro di Strawinskij e Ramuz, che ha conquistqato il pubblico grazie a una fusione perfetta tra la mimica istrionica e faunesca, la recitazione spumeggiante e briosa, la puntuale e competente trascrizione musicale e drammaturgica.

Questi, in sintesi, gli elementi portanti delle appassionanti «invenzioni» che il bravo attore-regista genovese ha presentato, debuttando il 6 agosto con «Un Peer Gynt da camera», gustosa rivisitazione della celebre opera di Ibsen in chiave futurista, messa in scena da Maio con l'accompagnamento musicale di Enrico Grillotti al piano. In questo lavoro ispirato alla sintesi futurista-marinettiana tra musica, azione scenica e recitazione, e scandito da un'incalzante serie di camaleontici trasformismi, l'attore ha dato prova della grande «musicalità» del suo modo di recitare, producendosi in una varietà inesauribile di toni timbri, altezze e registri.

Convincente e riuscita anche la storia del futurismo raccontata da Maio nei panni di Stravinskij in «Vespe d'artificio». Qui l'attore ha dato il meglio della sua straordinaria capacità affabulatoria, quale unica voce recitante impegnata a dar corpo e vita a una innumerevole teoria di personaggi e situazioni che hanno consentito allo spettatore di immergersi nell'atmosfera scoppiettante di un futurismo italiano.

Culmine di questa fantasia futurista «da camera» incentrata sul tema del «doppio» è stata infine l'«Histoir du soldat», opera tra l'epico, il lirico e l'esilarante, in cui l'attore genovese, ora nella veste di milite sprovveduto e ingenuo, ora in quella di ghignante e perfido satanasso, ha messo in scena l'eterno conflitto tra il bene e il male.

Alberto Rochira

Itinerari della Trieste artistica in una guida edita dall'Electa

Tra i titoli della nota collana delle **Guide Artistiche Electa,** è uscito recentemente, a cura di **Rossella Fabiani**, un piccolo volume tutto dedicato a **Trieste (pagg. 87, lire 20 mila).** Una città che, in questa pubblicazione rivolta soprattutto ai turisti, è osservata, «sezionata» e presentata, in primo luogo, attraverso la sua architettura e situazione urbanistica. La quale, più che altrove, rispecchia i differenti momenti della sua espansione nei secoli.

Dopo una prima parte introduttiva – nella quale sono ripercorse in maniera sintetica le vicende storico-artistiche, e urbanistiche, connesse allo sviluppo della città – la seconda parte (quella centrale) presenta i «luoghi» di Trieste, suddivisi in cinque itinerari, scelti secondo un criterio che è al contempo cronologico, tematico e stilistico.

Senza usare forzature nella connessione tra i luoghi, ma rispecchiando semplicemente la storia della città, si comincia dall'«insediamento originario», sul colle di San Giusto che, scrive Fabiani, «vede svilupparsi la vita a Trieste dalle origini sino alle soglie del Settecento», per incontrare via via i principali monumenti su cui l'autrice si sofferma. Dalla basilica romana alla cattedrale romanica e al castello, per scendere poi nella «Cittavecchia», a incontrare altri resti romani (l'arco di Riccardo, il teatro), che si «intersecano» ad esempi neoclassici tutti triestini, come la Rotonda Pancera, edificio disegnato da Matteo Pertsch all'inizio dell'Ottocento e definito un «mirabile esempio di soluzione urbanistica», ma anche agli esempi, romanici e rinascimentali, della chiesa di San Silvestro e del Monastero di San Cipriano.

Da qui, percorrendo pochi passi, la visita si sposta «nel cuore della città nuova, il borgo Teresiano», meta e tema del secondo itinerario. E forse, parte più caratteristica della città, e dell'epoca del suo maggiore splendore, tra Sette e Ottocento. «Qui – scrive Fabiani – si incontrano testimonianze di etnie e religioni diverse, degli stili architettonici diffusi allora in Europa, quali il neoclassico, l'eclettico, il Liberty» ma anche aggiunge, la curatrice, «di vita borghese e laica, del cosmopolitismo, frutto di esperienze mercantili e commerciali». E così alcuni degli edifici più caratteristici di Trieste, come la chiesa di Sant'Antonio Nuovo o i palazzi attorno al Canal Grande, fino alla Borsa e a piazza Unità, sono percorsi uno a uno (grazie anche all'ausilio delle belle fotografie di Gabriele Crozzoli).

Gli itinerari successivi percorrono «l'espansione lungo le rive» con il borgo Giuseppino; «l'ulteriore ampliamento» del borgo Franceschino, caratterizzato dal forte eclettismo, per concludersi con l'itinerario che dalla Stazione Centrale porta al castello di Miramare, dove la visita si conclude.

Enrica Cappuccio

CONCERTO La rassegna «Shalom Trieste»

Trovato e Sammartano: un pianoforte e un sax fanno sognare Broadway

TRIESTE Basta una manciata di note proposte dal pianoforte ed elaborate dal saxofono per assaporare un po' di New York e intravedere quella Broadway che nel 1919, accogliendo trionfalmente la canzone «Swanee», aprì i suoi palcoscenici al giovane compositore di origine ebraica George Gershwin, fino ad allora «song-plugger» (strimpellatore di canzoni nuove) per una casa editrice newyorkese. E proprio dalla splendida «Swanee» ha preso avvio all'Auditorium del Museo Revoltella il concerto del pianista Andrea Trovato e del sassofonista Jacopo Sammartano, ospiti della rassegna «Shalom Trieste-Musica».

Tutta nel segno di Gershwin prima e di Bernstein poi la prima parte del programma, caratterizzata da una carrellata di dodici «songs». Scivolano così, dal pianoforte al sax e viceversa, con briosa freschezza, le melodie più note, dall'accattivante «Somebody loves me» al sensuale «The man I love» fino allo scatenato «I got rhythm», nel quale emerge soprattutto l'impeccabile senso del ritmo e la disinvoltura jazzista di Andrea Trovato. Quindi, per Sammartano, passaggio dal sax tenore al soprano per dar voce all'ispirazione neoromantica del Bernstein di «West Side Story», ma anche all'esotica «Silhouette» e alla meditazione raccolta di «A simple song», brano tratto da quella «Mass» composta nel 1971 su richiesta della vedova Kennedy per l'inaugurazione del «JFK Center for the Performing Arts» a Washington.

Se nella prima parte è soprattutto il pianista Trovato a raccogliere dagli spartiti con buon risultato i suggerimenti jazzistici più opportuni per rendere con efficacia lo scanzonato fascino musicale americano, è nella seconda parte del concerto che il giovane Sammartano - con Schulhoff e Milhaud - trova la consapevolezza strumentistica necessaria a superare i rigori del testo scritto a vantaggio di un pieno abbandono espressivo.

Finale a ritmo di samba tutto in «crescendo», prolungato dalla «Fantasie-Impromptu» di André Jolivet quale funambolico fuoriprogramma vivamente apprezzato dal pubblico.

Patrizia Ferialdi

TEATRO Ultimo appuntamento a San Giusto della rassegna «La sera del dì di festa»

Magie della Spagna di una volta

E a settembre il premio del pubblico al migliore spettacolo

TRIESTE *Affollato e applauditissimo anche l'ultimo appuntamento con la «Sera del dì di festa» a San Giusto, complice ancora una volta lo scenario della cattedrale con tanto di luna piena sullo sfondo. E in notti «chiare e senza vento», come questa, il pubblico mostra di saper apprezzare fino in fondo il fascino delle antiche storie, raccontate dai menestrelli al suono di strumenti dal timbro esotico. A creare lo spettacolo basta poco perché ciascuno fa lavorare la propria fantasia.*

La «vihuela» spagnola è uno strumento raro (la parola, come per la viella, deriva da «viola»); questa chitarra a sette corde doppie fu usata in Spagna fra il '400 e la fine del '500. Il suono è dolce e aristocratico, bene intonato ai gusti di una società cortese. Il chitarrista e compositore triestino Axel Boch ha proposto un programma di alto interesse filologico con brani dei tre autori più significativi di vihuela, tutti di epoca rinascimentale: Luis Milan, con le sue malinconiche pavane, Luis de Narvaez, ricco e fantasioso nelle variazioni, Alonso Mudarra con ritmi cadenzati di «gagliarda» e «romanesca».

La musica ha creato dei suggestivi interemezzi, preparando gli interventi narrativi del cantastorie Andrea Brugnera che, all'ultimo momento, per un contrattempo, ha dovuto rinunciare alla collaborazione della danzatrice Sonia Amicuzzi. Ma il suo spettacolo sta benissimo in piedi anche da solo, anzi, ci sembra che il pubblico abbia gradito particolarmente questo aspetto di «Camelot».

Il giullare (o menestrello o cantastorie, come vogliamo chiamarlo) ha a disposizione la parola el'arte di sceneggiare il suo racconto come vuole, con «oggetti poveri», un materiale molto comune che può essere arricchito solo dalla sua inventiva.

E così re Artù e i personaggi del ciclo bretone si materializzano sotto i nostri occhi, una casetta di plastica può diventare una nave ma può essere la roccia in cui è conficcata la magica spada Excalibur, lo stesso attore è ora Merlino, ora Ginevra, diventa cavallo e cavaliere, col magico, il comico, il serio di tutte le favole. La capacità dell'interprete sta proprio in questo continuo trasformismo ironico.

Se dobbiamo giudicare questi spettacoli «di piazza» del circolo «Jacques Maritain» in base al coinvolgimento del pubblico, possiamo concludere che il successo, da dieci anni a questa parte, è stato pieno; e gli spettatori hanno dimostrato la loro simpatia non solo con presenze massicce e applausi, ma anche votando direttamente ogni singola manifestazione.

Quest'anno le premiazioni avverranno nel mese di settembre e ai soliti riconoscimenti per il migliore spettacolo teatrale, si aggiungerà anche un significativo «Premio del Decennale».

Liliana Bamboscek

MUSICA Stasera a Villa Sartorio, per «Musei di sera», è di scena il Mame-Joshn Ensemble

Percorsi yiddish, per voce accompagnata

TRIESTE «Il nostro è uno spettacolo dedicato alla voce. La voce che recita poesie, che legge racconti, che canta canzoni ma con un accompagnamento musicale ridotto, essenziale. La voce che scandisce gli altri suoni, li fa vibrare...».

Rosa Alessandra Cimmino, napoletana trapiantata da molti anni in Veneto, spiega così il suo spettacolo «Percorsi yiddish», che proporrà assieme al Mame-Joshn Ensemble questa sera con inizio alle 21, nel parco di Villa Sartorio, nell'ambito della manifestazione denominata «Musei di sera»

Un'iniziativa, quella promossa dai Civici Musei (quest'anno nell'ambito di «Shalom Trieste»), che sta ottenendo un buon successo di pubblico, considerato che un migliaio di persone ha già affollato le prime due serate.

«Non facciamo musica klezmer - puntualizza Rosa Alessandra Cimmino - ma preferiamo approfondire altri aspetti di quella stessa cultura, che attualmente sta vivendo un momento di grande popolarità nel nostro Paese. Certo, grazie anche a Moni Ovadia, che però esprime soltanto un aspetto di questa cultura: quello legato all'uomorismo, alla storiella, al witz. Ma ne esistono anche molti altri, come quello poetico e letterario, che è poi quello che noi vogliamo approfondire soffermando la nostra attenzione sul ritmo della parola, sulla voce intesa come primo strumento...». Ed ecco allora un originale percorso attraverso la cultura yiddish, grazie a canzoni in lingua originale e alla lettura di poesie e brani letterari.

Assieme alla cantante Rosa Alessandra Cimmino, il Mame-Joshn Ensemble si presenta questa sera a Trieste con Martina Stauble (pianoforte), Massimo Onetti Muda (presentazione e letture) e Davide Casali (clarinetto).

E proprio il triestino Casali sarà il protagonista anche dell'appuntamento di domani: con il suo Khasal Trio (assieme a Sergio Candotti al basso e Roland Gutenmacher alle percussioni) proporrà un concerto dedicato - stavolta sì... - alla musica klezmer.

Carlo Muscatello

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». La biglietteria del Teatro resterà chiusa per ferie fino all'1 settembre.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e Suoni». Inizio ore **21** e **22.15**: «Il sogno imperiale di Miramare» (italiano). Servizio bus n. 36 piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

ARISTON. Vedi estivi.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
SALA AZZURRA. Chiusura estiva.

2.a VISIONE

ALCIONE. In ferie.
CAPITOL. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Un topolino sotto sfratto», il più divertente film dell'anno.

ESTIVI

ARENA ARISTON. OSCAR... NON OSCAR. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala): «Harry a pezzi» di e con Woody Allen, Demi Moore, Robin Williams, Billy Crystal. Solo oggi. **Domani:** «Jackie Brown» di Q. Tarantino.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. «Con Air», un film tutto azione con Nicholas Cage, John Cusack e John Malcovich.

GRADO

CRISTALLO. Anteprima nazionale. Ore **20.30, 23**: «City of Angels - La città degli angeli», di B. Silberling. Con N. Cage e M. Ryan.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.
VITTORIA. Chiuso per ferie.
TEATRO TENDA. Agosto al cinema. 21.15: «Ovosodo».

Il direttore di Canale 5 anticipa qualche novità della prossima stagione

I «pilastri» di Costanzo

Anche «eventi» per avere picchi nel prime time

ROMA *Maria De Filippi è da luglio al lavoro, «rinunciando in buona parte al suo riposo e alle vacanze» per anticipare il suo nuovo programma, «Missione impossibile», che il direttore di Canale 5 Maurizio Costanzo definisce «un talk show un po' diverso».*

Costanzo (nella foto), in questi giorni in vacanza ad Ansedonia, sta pensando alla prossima stagione televisiva e, accennando in particolare alle novità della sua rete, ha spiegato ai giornalisti che il programma di Maria De Filippi prenderà il posto di «Stranamore».

La trasmissione di Castagna - ricoverato dal 18 luglio nel reparto di terapia intensiva cardiochirurgica del policlinico Gemelli di Roma, dove nelle scorse settimane ha subito una serie di difficili operazioni - doveva ripartire il 27 settembre, ma è «comunque in palinsesto per la seconda parte della stagione, perchè sono sicuro e mi auguro che Alberto si riprenderà presto».

Costanzo afferma di fare affidamento, per l'autunno, su alcuni «pilastri» della sua rete, da «Striscia» alld qualità del Tg5, che organizzerà anche il sabato pomeriggio un settimanale di notizie e approfondimento. Si punta evidentemente su un lavoro legato alla cronaca: «la tv mi piace così - aggiunge Costanzo - e sul fatto che funzioni vengono conferme anche dal successo di 'Doppio lustro'».

Ma «pilastri» a parte - dice Costanzo - «le novità verranno inevitabilmente dalla constatazione che gli ascolti del prime time si equivalgono tra tutte le reti e quindi, a fare la differenza, sarà probabilmente soltanto l' 'evento'».

«Evento di sport o di cronaca, anche un film unico ed eccezionale», spiega Costanzo. Non si tratta - aggiunge - di una realtà solo italiana, «ma si registra in tutta Europa: non ci sono più trasmissioni con picchi elevati. I palinsesti si assomigliano del resto tutti e, salvo una diversa disponibilità di mezzi, le nostre sette reti nazionali sono molto simili». E conclude: «Faccio tanti auguri alla Carrà perchè la sua trasmissione faccia schizzare gli ascolti e, da parte mia, ripongo molte speranze in quella di Paolo Bonolis che si intitolerà 'Darwin', ma dal discorso fatto prima si suppone che per ottenere vette Auditel si debba avere qualcosa di speciale e che le raggiungerà chi avrà intelligenza e fantasia per creare eventi».

Oggi ad aiutare in questo senso c'è, per Costanzo, l'imprevedibilità della cronaca e la voglia di cambiare le cose, «un tempo ostacolata e temuta, oggi ricercata, se anche i pubblicitari sono pronti ad adeguarsi all' idea dell' imprevedibile, sganciandosi un po' dal valore dei personaggi».

I personaggi comunque restano importanti, se Rai e Mediaset se li disputano. Ultima è Serena Dandini che passa a Italia 1, dove condurrebbe un programma sui comici in prima serata, nel tardo autunno. Costanzo, per quel che riguarda Canale 5, affiderà il programma di mezzogiorno a Giampiero Ingrassia, mentre Fiorello dovrà vedersela con lo spazio pre-serale.

Infine, un accenno ai recenti problemi di «Striscia» col Garante con la privacy in merito al caso dell'on. Frattini. Maurizio Costanzo dice di aver sostenuto anche con il garante Rodotà che, a suo parere, «un uomo pubblico, nel momento in cui si trova messo davanti a un microfono e una telecamera, dovrebbe supporre che non è in una condizione di normalità».

OGGI IN TV

William Hurt su Canale 5

Siamo tutti figli di un dio minore

Alcuni film per la serata:

«**Figli di un dio minore**» ('86), di Randa Haynes, con William Hurt *(nella foto)* e Marlee Matlin (Canale 5, 23). In una scuola per sordomuti giunge un insegnante che conquista la fiducia di colleghi e allievi. Solo una bella sordomuta si ostina a ignorarlo.

«**Orgoglio e passione**» ('57), di Stanley Kramer, con Cary Grant e Frank Sinatra (Raidue, 20.50).

«**Persi nell'oceano**» ('97), di Dick Lowry, con Melissa Joan Hart e Jon Pennell (Canale 5, 21).

«**Mentre Parigi dorme**» ('46), di Marcel Carnè, con Yves Montand e Serge Reggiani (Raiuno, 1.50).

Italia 1, ore 13.20

«Doppio» Di Caprio

Doppio appuntamento su Italia 1 con il telefilm «Genitori in blue jeans» interpretato da Leonardo Di Caprio. La serie tv, già in onda dal lunedì al sabato alle 13, fino al 22 agosto sarà trasmessa, sempre dal lunedì al sabato, anche alle 20. Di Caprio interpreta Luke, un brillante studente abbandonato a se stesso e squattrinato, che viene accolto come un figlio dai genitori del suo compagno di scuola Mike. La vita nella nuova famiglia verrà messa in crisi dalla scomparsa di tutte le bottiglie di vino dalla cantina.

Raiuno, ore 23.40

Ronconi parla di «Cocktail party»

Immagini di Luca Ronconi, negli studi di via Asiago a Roma, durante le prove e la registrazione radiofonica di «Cocktail party» di T.S. Eliot saranno proposte nella puntata odierna di «Milleunteatro». Nel reportage, diretto da Gianfranco Giagni, Ronconi e la protagonista Delia Boccardo parleranno della scelta di »Cocktail party« e della chiave di lettura del testo.

Italia 1, ore 20.45

Il meglio di «Zelig» con la Ventura

Uno speciale con le immagini migliori di «Zelig Facciamo Cabaret», il programma condotto da Simona Ventura, sarà proposto oggi da Italia 1. Tra le esibizioni riproposte quelle di Marco Della Noce, Alessandra Faiella, Giorgio Ganzerli, Giorgio Faletti, Duo di Picche, Maurizio Milani e Raul Cremona.

Raidue, ore 22.40

Speciale dedicato a Santa Chiara

Uno speciale dedicato a Santa Chiara d'Assisi, nell'anniversario della morte, avvenuta l'11 agosto 1253, sarà proposto oggi da «La giornata particolare», la trasmissione di Giovanni Anversa e Vanna Carafoli. In primo piano: la vita della santa nell'Assisi di San Francesco e testimonianze delle Clarisse, le sue «sorelle».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 CHE TEMPO FA
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Paola Saluzzi, Monica Maggioni e Pino Strabioli.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
10.00 MARITI IN PERICOLO. Film (commedia '60). Di Mauro Morassi. Con Sylva Koscina, Franca Valeri.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA ESTATE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MATLOCK. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 TOTO' CENTO
14.10 TOTO' NELLA LUNA. Film (comico '58). Di Steno. Con Toto', Silva Koscina, Ugo Tognazzi.
15.55 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.00 TG1
18.10 LA SIGNORA IN GIALLO
19.00 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "La donna dell'anno"
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 LA ZINGARA
20.50 QUARK SPECIALE
22.40 TG1
22.45 TOURNEE
23.40 LUCA RONCONI: PROVA DI COCKTAIL PARTY
0.05 TG1 NOTTE
0.30 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.35 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
1.00 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
1.05 SOTTOVOCE: CAROL BOUQUET. Con Gigi Marzullo.
1.50 MENTRE PARIGI DORME. Film (drammatico '46). Di Marcel Carne'. Con Yves Montand, Serge Reggiani.
3.35 STORIE DI UOMINI E MOTO 1960 - 1970
4.30 TG1 NOTTE (R)
5.00 IL GRAN SIMPATICO

RAIDUE

7.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
7.45 GO CART MATTINA
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.15 PIXIE AND DIXIE
8.20 BABAR
8.50 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
9.15 PINGU
9.20 BILLY THE CAT
9.45 POPEYE
9.55 NEMICO DEL NEMICO. Scenegg.
11.30 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.40 METEO 2
11.45 TG2 MATTINA
12.00 CI VEDIAMO IN TV
13.00 TG2 GIORNO
13.30 GO CART POMERIGGIO
13.30 SYLVESTER AND TWEETY
13.55 POPEYE
14.05 HUNTER. Telefilm. "Eredita'"
14.55 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Passato scabroso"
15.45 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Le antiche monete"
16.15 TG2 FLASH
16.40 IL VIRGINIANO. Telefilm. "Tramp e' nei guai"
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
19.05 SENTINEL. Telefilm. "Alec"
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 ORGOGLIO E PASSIONE. Film (storico '57). Di Stanley Kramer. Con Cary Grant, Frank Sinatra.
22.40 LE SORELLE DI CHIARA
0.05 TG2 NOTTE
0.40 METEO 2
0.45 RAI SPORT NOTIZIE
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 NON LAVORARE STANCA?
1.15 DOVE COMINCIA IL GIORNO. Documenti.
2.10 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 SVEGLIA TV (6.30 - 7.00 - 7.30)
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
8.30 FAMOSI PER 15 MINUTI: GINO PAOLI - AURELIO FIERRO
9.00 AMICI PER LA PELLE. Film (commedia '55).
10.30 RAI EDUCATIONAL TEMPO
11.00 RAI EDUCATIONAL TEMA - DOMANDE DI FINE MILLENIO. Con Guido Davico Bonino.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 RAI SPORT NOTIZIE
12.10 IL MEDICO DI CAMPAGNA
13.00 RAI EDUCATIONAL IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL EPOCA: ANNI CHE CAMMINANO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.35 FERMATA D'AUTOBUS. Con Giusi Cataldo.
15.05 MA CHE TI PASSA PER LA TESTA?. Telefilm.
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 ATLETICA LEGGERA: CORSA PODISTICA
16.10 TENNIS: TORNEO ATP
17.00 GEO MAGAZINE
18.10 LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 FRIENDS. Telefilm.
20.45 CALCIO: BOLOGNA - RUCH CHORZOV
22.50 TG3 VENTIDUE E TRENTA
23.05 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.15 SURVIVAL (R). Con Barbara Cupisti e Robert Peroni.
0.55 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO
1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Il primo applauso
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.30 VIVERE BENE ESTATE. Con Maria Teresa Ruta.
10.40 LA PANTERA ROSA
11.00 LA FAMIGLIA HOGAN. Telefilm. "Mark e il liceo"
11.30 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Serata in famiglia"
12.30 DUE PER TRE. Telefilm. "La moglie perfetta"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 A REGOLA D'ARTE. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 MR. BEAN. Telefilm. "Il ritorno di Mr. Bean"
14.15 LE STAGIONI DELL'ODIO (2A E ULTIMA PUNTATA). Film tv (drammatico '95). Di David Greene. Con Patrick Dempsey, Sherilyn Fenn.
16.15 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Controvento" - 2a parte
17.15 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Come due gocce d'acqua"
18.15 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Proposta di matrimonio" - 1a parte
18.45 TIRA E MOLLA ESTATE. Con Giampiero Ingrassia.
20.00 TG5 SERA
20.35 DOPPIO LUSTRO. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
21.00 PERSI NELL'OCEANO. Film tv (avventura '97). Di Dick Lowry. Con Melissa Joan Hart, Jon Pennell.
23.00 FIGLI DI UN DIO MINORE. Film (drammatico '86) Di Randa Haynes. Con William Hurt, Marlee Matlin.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 DOPPIO LUSTRO (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
2.00 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Confessioni"
3.00 TG5
3.30 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Due pezzi facili"
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 HAZZARD. Telefilm.
10.20 DUE MAFIOSI CONTRO AL CAPONE. Film (comico '66). Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 STUDIO APERTO SPECIALE ESTATE
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.20 GENITORI IN BLUE JEANS
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 TARTARUGHE NINJA: L'AVVENTURA CONTINUA
14.00 THE JETSON
14.20 MAI DIRE BANZAI
15.00 BAYWATCH. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM ESTATE
16.05 UN ALVEARE DI AVVENTURE PER L'APE MAGA'
16.20 BIM BUM BAM ESTATE
16.25 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
16.55 BIM BUM BAM ESTATE
17.00 KISS ME LICIA
17.25 BIM BUM BAM ESTATE
17.30 XENA PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO
19.30 PAPPA E CICCIA. Telefilm.
20.00 GENITORI IN BLUE JEANS
20.30 BUGS BUNNY
20.45 SPECIALE ZELIG FACCIAMO CABARET. Con Simona Ventura.
22.40 IL MIGLIORE AMICO DELL' UOMO. Film (drammatico '95). Di J. Lafia. Con Lance Heriksen, Frederic Lehne.
0.40 ITALIA 1 SPORT
1.15 TAMMY E IL T-REX. Film tv (fantastico '94). Di Stewart Raffill. Con Terry Kiser, Ellen Dubin.
3.30 HIGHLANDER. Telefilm. "Amico mortale"
4.30 THE HEIGHTS. Telefilm. "Casa dolce casa"
5.30 MORK & MINDY. Telefilm. "Mork impazzito"
6.00 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm.

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 ZINGARA. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 GUADALUPE. Telenovela.
9.45 ALEN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 IVA SHOW (R). Con Iva Zanicchi.
12.40 EDERA. Telenovela.
13.30 TG4
14.00 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.00 SAVANNAH. Telefilm. "I sogni di Reese" - 1a parte
16.00 A NOI PIACE FREDDO...!. Film (commedia '60). Di Steno. Con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello.
18.00 CHI MI HA VISTO ESTATE. Con Emanuela Folliero.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi e Cristina D'Avena.
19.35 FLINSTONES
20.05 E' PICCOLO, E' BIONICO E' SEMPRE GADGET
20.35 LO SPORT PREFERITO DALL' UOMO. Film (commedia '64). Di Howard Hawks. Con Rock Hudson, Paula Prentiss.
22.50 LA DOTTORESSA DEL DISTRETTO MILITARE. Film (commedia '76). Di Fernando Cicero. Con Edwige Fenech, Gianfranco D'Angelo.
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 DESIDERANDO GIULIA. Film (drammatico '86). Di Andrea Barzini. Con Serena Grandi, Sergio Rubini.
2.20 CHICAGO HOSPITAL. Telefilm.
3.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.40 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
4.20 ALI DEL DESTINO. Telenovela.

TMC

7.00 TELEGIORNALE
7.05 CALCIO FRANCIA '98: BELGIO - MESSICO (R)
9.00 TELEGIORNALE
9.05 ZAP ZAP TV ESTATE. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
10.50 ACAPULCO BAY. Telenovela.
11.40 VISTI DALLE STELLE - OROSCOPO
11.45 IRONSIDE. Telefilm.
12.40 TELEGIORNALE
12.55 TMC SPORT
13.05 QUINCY. Telefilm.
14.00 IL PRIGIONIERO DELL'ISOLA DEGLI SQUALI. Film (avventura '35). Di John Ford. Con Gloria Stuart, Warner Baxter.
16.00 TAPPETO VOLANTE UNFORGETABLE. Con Luciano Rispoli.
17.00 LA ROULETTE. Film (drammatico '49). Di Michael Gordon. Con Barbara Stanwyck, Robert Preston.
19.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
20.00 TMC SPORT
20.20 TELEGIORNALE
20.45 UN PONTE DI GUAI. Film (commedia '85). Di Nicholas Meyes. Con Tom Hanks, John Candy.
22.45 TELEGIORNALE
23.10 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
23.45 OMICIDI D'ELITE. Telefilm.
0.45 VISTI DALLE STELLE - OROSCOPO
0.50 TELEGIORNALE
1.20 CHARLIE CHAN E IL SEGRETO DELLE PIRAMIDI. Film (giallo '35). Di Louis King. Con Warner Oland, R. Hayworth.
2.40 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.00 INNAMORARSI
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 GIANNI E PINOTTO
8.50 ARTISTI ITALIANI
9.00 ROTOCALCO
10.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
11.00 CONVEGNO PEDIATRIA
12.10 TG NAZIONALE
13.00 PICCOLO DETECTIVE
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
14.00 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
15.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
16.10 MADE IN ITALY
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 SOGNI PROIBITI. Film (commedia '47). Di Norman Z. McLeod. Con Danny Kaye, Virginia Mayo, Boris Karloff.
19.10 TG NAZIONALE
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 CORSA TRIS
20.30 ANIMALI E NATURA
21.00 SCOOP. Telefilm.
22.00 LBJ. Telefilm.
23.00 FATTI A COMMENTI
23.30 LA CUCINA ITALIANA
0.16 CORSA TRIS
0.30 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 PADRE AMERICANO. Film (drammatico '87). Con G. Marchand, G. Gemma.

TELEFRIULI

7.00 TELERIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
7.23 TELERIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
7.40 TELERIULI SPORT
7.57 VIDEOBIT
8.45 VIDEOSHOPPING
11.30 LA RIBELLE. Telenovela.
12.15 VIDEO SHOPPING
12.30 TG CONTATTO
12.50 GIORNI D'ESTATE A TORINO. Documenti.
13.15 TG CONTATTO
13.30 MATCH MUSIC
14.00 VIDEOSHOPPING
18.00 LA RIBELLE. Telenovela.
18.45 VIDEO SHOPPING
19.15 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.35 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.46 TELEFRIULI SPORT
20.30 LEGAMI DI SANGUE. Film (drammatico '88). Di Peter Masterson. Con Giancarlo Giannini, Julia Roberts.
22.30 TELEFIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.50 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
23.00 TELEFRIULI SPORT
23.30 L'AMORE NON SI COMPRA. Film.
1.20 VIDEOSHOPPING
1.45 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
2.05 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
2.15 TELEFRIULI SPORT (R)

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
17.00 L'UNIVERSO E'...
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.25 ECCHECCIMANCA
19.50 VIAGGIO IN GERMANIA
20.50 LA DONNA, IL SESSO, IL SUPERUOMO. Film (commedia '68). Di Sergio Spina. Con R. Harrison, Adolfo Celi.
22.20 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.40 PARLIAMO DI...
23.10 ALPE ADRIA
23.40 FOLKEST '96
0.45 TUTTOGGI (R)
1.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

9.00 SHOPPING CLUB
10.00 SUMMER HITS
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 HIT LIST UK
15.00 TOP 5 ON THE BEACH
15.30 SUMMER HITS
17.00 THE GRIND
17.30 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 SUMMER HITS
20.00 HIT LIST UK
21.00 TOKUSHO. Con Vj Andrea Pezzi e Morgan.
22.30 MTV ON THE BEACH
23.30 ODDVILLE MTV
24.00 HOT CLASSIC

TELEPORDENONE

12.00 PIAZZA MONTECITORIO
12.30 DOCUMENTARIO
13.00 ANTENNA VERDE
13.30 TELEFILM. Telefilm.
14.00 JUNIOR TV
18.00 DOCUMENTARIO
18.30 VIDEOSHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TELEGIORNALE REGIONALE - PRIMA EDIZIONE
20.10 DOCUMENTARIO
20.30 TELEFILM. Telefilm.
21.00 SISTEMA PORDENONE
22.10 BEST TARGET
22.30 TELEGIORNALE REGIONALE - SECONDA EDIZ.
23.30 DOCUMENTARIO
0.10 SHOW EROTICO
1.00 TELEGIORNALE REGIONALE - TERZA EDIZIONE

DIFFUSIONE EUR.

12.30 TNE NEWS
12.50 RUBRICHE
13.00 SCOOP. Telefilm.
14.00 LINEA APERTA PER FERIE
14.30 CRAZY DANCE
15.00 TNE SHOPPING
18.30 SPLASH
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.20 IL TUO NORDEST
19.30 MUSICA E SPETTACOLO
20.00 CARTONI ANIMATI
20.30 TNE NEWS
20.45 I TRE NEMICI. Film (commedia '62).
22.30 TNE NEWS
23.00 TNE SHOPPING

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.00 E' PERMESSO? - 1A PARTE. Con Anna Li Vigni.
9.30 COLORADIO GIALLO
12.30 E' PERMESSO? - 2A PARTE. Con Anna Li Vigni.
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 1+1+1 - I VIDEO DEI MORCHEEBA
14.00 FLASH - TG
14.05 A ME MI PIACE
14.30 COLORADIO ROSSO
18.30 A ME MI PIACE (R)
19.00 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
19.30 FLASH - TG
19.35 VOLI D'ESTATE - SALTO CON GLI SCI
20.30 KID - RITORNO ALL'INFERNO. Film tv (azione '90). Di Mark Robinson. Con Tomas Howell, Brian Austin.
22.30 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
23.30 PLAYLIFE
0.00 COLORADIO VIOLA
1.00 CLIP TO CLIP
1.45 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 STARZINGER
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 STORIE DI MAGHI E DI GUERRIERI. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TG ROSA
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 PRIGIONIERI DELL'ONORE. Film tv. Di Ken Russel. Con Richard Dreyfuss, Oliver Reed.
22.45 I FANTASMI NON LO POSSONO FARE. Film tv (commedia '90). Di John Derek. Con Bo Derek, Anthony Quinn.
0.30 NEWS LINE IN 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 FUGA PERICOLOSA. Film tv (azione '91). Di James Fargo. Con Lyman Ward, Peter Haskell.
3.00 SPECIALE SPETTACOLO

RETE AZZURRA

10.00 CARTOMANZIA ELISA
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
15.00 CARTOMANZIA ELISA
16.00 CARTONI ANIMATI
18.30 TG GENERATION
18.45 VITU' SOTTOSOPRA LA TV
19.00 DOPOSOLE
19.15 MOTOWN
19.25 RUSH FINALE
20.00 TERRITORIO ITALIANO
20.30 TG GENERATION
20.45 LA VENDETTA E' IL MIO PERDONO. Film (western '73).
22.15 TG GENERATION
23.30 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 SPORTIVI'
24.00 PANICO. Telefilm.
0.30 DOPOSOLE

TELECHIARA

14.00 IL GRANDE TEATRO DEL WEST. Telefilm.
14.30 GRANDI ESPLORAZIONI
15.00 PUNTO DI VISTA
15.30 ROSARIO
16.00 AVVENTURE IN ODISSEA
16.30 GRANDI ESPLORAZIONI
17.00 ARSENIO LUPIN
17.45 120 MINUTI
19.45 TG 2000
20.00 AVVENTURE IN ODISSEA
20.30 INCONTRI
21.15 ARSENIO LUPIN
22.00 MADE IN ITALY
22.45 REPLAY
23.15 PUNTO DI VISTA
23.45 LA BIBBIA

RADIO

Radiouno — 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: Cronache dal Parlamento; 6.21: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Radiouno Musica; 7.45: L'oroscopo di Elios; 8.00: GR1; 12.08. GR1 Come vanno gli affari; 13.00: GR1; 13.30: Le interviste impossibili, 14.08. Bolmare; 14.13: Radiouno Musica, 15.05. Radiorarita'; 16.30: Ottoemezzo, 16.44. Uomini e Camion; 17.30. GR1 Express; 17.38: Come vanno gli affari; 19.28. Ascolta si fa sera; 20.30: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.40: Sognando il giorno; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 3.30: Solo musica; 5.30: Rai Il giornale del mattino; 5.50: Vivere il mare; 5.54: Bolmare,

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.16: Riflessione del mattino; 6.30 GR2, 7.02 Incontro con Lella Costa; 7.30 GR2, 8.30: GR2; 8.50: Il mercante dei fiori, 9.08. Mattina d'estate; 10.30: GR2 Notizie, 11.54. Mezzogiorno con Luca Carboni, 12.10 GR Regione; 12.30: GR2; 12.56 Quizas; 13.30: GR2; 14.02. Hit parade; 15.02: Fusi orari; 18.02: Liberi tutti; 19.30: GR2; 20.00: Soci da spiaggia; 22.30: GR2; 23.00 Suoni e Ultrasuoni. Audiozone; 1.00: Stereonotte; 3.00: Solomusica; 5.00: Stereonotte, prima del giorno.

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Poesia e musica; 6.45: GR3 Anteprima, 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11.00: Nel mare del fantastico; 11.15: Mattinotre; 12.30: Opera senza confini; 13.30 Il corsaro nero; 13.45: GR3, 13.54: Lampi d'estate; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.45: Affetti musicali, 20.00: Radiotre Suite Festival; 24: Musica classica;

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale — 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Onda verde, Giornale radio del Fvg; 11.30: Omnibus (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio del Fvg, 14.30: Omnibus (diretta); 15: Giornale radio del Fvg; 15.15: Omnibus: Giorgio Mainerio; indi: Musica regionale; 18.30: Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Omnibus.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale, Almanacco del mattino: 8.10: Pot Pourri; 8.30: In vacanza; 9: Musica per tutte le età; 10: Notiziario, indi: Concerto. Fascia Meridiana: 11.30: Libro aperto. Marie von Thurn und Taxis: «Memorie di Marie von Thurn und Taxis - Hohenlohe». Romanzo in 19 puntate nell'interpretazione dell'attrice Mira Sardoc. III puntata; 11.45: Pot pourri; 12: Tempi brevi; 12.20: Melodie estive, 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; Mosaico estivo: 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria: «Fiori di rosmarino»; 15.15: L'abito fa il monaco; 16: American dreams; 16.45: La canzone del giorno; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Album classico; 18: Davorin Bole: «Il fuggiasco» - scherzo radiofonico. Regia di Andrijan Rustja; 18.35: Melodie vivaci; 19. Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero — Trieste: 101,1 o 101.5 MHz, Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50. Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30. Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05. Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività — 97.5 o 97.9 MHz, Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività, 7.15 Discopiù; 7.30 Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40. Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità, 9.05 Discopiù, 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45. Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù, 11.15. I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16. Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore — 99.9 MHz

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05. Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05. Spazio novità.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica, 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.-

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	32	HONG KONG	26	29	PECHINO	23	32
BOGOTA	np	np	JOHANNESBURG	np	np	RIO DE JANEIRO	16	29
BRUXELLES	17	33	KIEV	12	28	SAN FRANCISCO	13	21
BUDAPEST	16	29	L'AVANA	24	32	SANTIAGO	2	17
BUENOS AIRES	10	17	LIMA	15	28	SEOUL	24	30
CARACAS	19	30	LOS ANGELES	26	38	SINGAPORE	27	34
C. DEL MESSICO	10	22	MANILA	24	34	SYDNEY	8	19
DUBAI	33	43	MONTEVIDEO	7	15	TAIPEI	27	35
DUBLINO	14	22	NAIROBI	2	19	TEL AVIV	25	32
FRANCOFORTE	15	30	NEW YORK	24	31	TOKYO	23	29
GIAKARTA	24	32	NIZZA	20	33	TORONTO	22	31
HANOI	24	33	NUOVA DELHI	28	34	WASHINGTON	23	32

HELSINKI 12 / 20 · OSLO 9 / 21 · STOCCOLMA 10 / 21 · MOSCA 13 / 19 · COPENAGHEN 9 / 19 · LONDRA 16 / 26 · AMSTERDAM 14 / 23 · BERLINO 11 / 25 · VARSAVIA 9 / 21 · PRAGA 9 / 25 · PARIGI 18 / 36 · VIENNA 15 / 34 · GINEVRA 18 / 34 · LUBIANA 16 / 31 · ZAGABRIA 17 / 33 · BUCAREST 21 / 36 · BELGRADO 18 / 34 · MADRID 16 / 38 · BARCELLONA 22 / 32 · LISBONA 22 / 35 · ROMA 21 / 33 · SOFIA 16 / 32 · ISTANBUL 23 / 29 · ALGERI 19 / 33 · TUNISI 22 / 31 · ATENE 22 / 30 · LARNACA 26 / 41 · IL CAIRO 26 / 39

1010 · 1015 · 1025 · 1020 · A

VIABILITA' **Collegamento autostradale: Tangenziale Sud di Udine:** deviazione traffico autostradale in uscita e in ingresso dal casello di Udine Sud su itinerario provvisorio realizzato in loco. **SS 13** Tronco Udine-Carnia, limite di velocità (70 km/h) a tempo indeterminato, lungo la strada statale n. 13 «Pontebbana»; Tangenziale Ovest di Udine, Raccordo A23-Ss 13, corsia Sud-direzione Tarvisio tra il km 0,9 e il km 0,5. Istituzione di un senso unico alternato dal km 143,5 al km 143,7. **SS 52 Bis** «Carnica», tronco Tolmezzo-Passo Monte Croce Carnico, in comune di Arta Terme e Sutrio limite di velocità di 50km/h a tempo indeterminato tra il km 11,3 e il km 11,9. Senso unico alternato e sospensione parziale della stessa tra i km 6,8 e km 7,05 e tra km 7,2 e km 7,5. In comune di Ampezzo senso unico alternato dal km 36,8 al km 37,8.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 17 °C
1.000 m 24 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 33/36 Tmin. 17/20

Tmax. 31/34 Tmin. 25/28

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 10 agosto 1998

OGGI — attendibilità 80%

Su tutta la regione bel tempo con cielo sereno e caldo.

DOMANI — attendibilità 80%

Su tutta la regione bel tempo con cielo sereno e caldo.

TENDENZA PER GIOVEDÌ

Bel tempo e caldo; verso sera possibile qualche temporale.

IERI	min.	max.
TRIESTE	25,0	[illegible]
GORIZIA	21,7	[illegible]
MONFALCONE	21,6	[illegible]
UDINE	18,8	[illegible]
PORDENONE	19,2	[illegible]

2.000 m 17 °C
1.000 m 24 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 33/36 Tmin. 17/20

Tmax. 31/34 Tmin. 25/28

DOMANI

	MIN.	MAX.
VERONA	22	36
VENEZIA	21	33
MILANO	22	36
TORINO	19	33
GENOVA	21	28
BOLOGNA	23	37
FIRENZE	20	38
PISA	19	31
ANCONA	19	31
PERUGIA	17	35
PESCARA	19	33
L'AQUILA	16	33
CIAMPINO	20	34
FIUMICINO	20	33
CAMPOBASSO	22	31
BARI PALESE	21	31
NAPOLI	23	31
POTENZA	19	32

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	24	34
R. CALABRIA	26	32
PALERMO	23	30
MESSINA	26	32
CATANIA	21	31
CAGLIARI	21	35
ALGHERO	17	34

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna: cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso. Qualche isolato temporale si potrà verificare sui rilievi alpini orientali. Al Sud e sulla Sicilia: sereno o poco nuvoloso con locali e residui addensamenti su Sicilia e Calabria, ove non si esclude la possibilità di isolate manifestazioni temporalesche.

TEMPERATURA stazionaria.

VENTI deboli variabili al Centro-Nord, con rinforzi di brezza in prossimità delle coste; in prevalenza deboli settentrionali al Sud, con locali rinforzi sull'Adriatico meridionale e sullo Jonio settentrionale.

MARI poco mossi, localmente mossi, il basso Adriatico e l'alto Jonio; poco mossi gli altri bacini

SERENO 12 o più ore di sole · POCO NUV 9 - 12 ore di sole · VARIABILE 6 - 9 ore di sole · NUVOLOSO 3 - 6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

ANIMALI

Un parlamentare si offre di seguire e controllare le pratiche giudiziarie

Denunce per maltrattamento Non è mai nota la sentenza

■ Parlamentari sul piede di guerra per i maltrattamenti agli animali e il silenzio che scende su questi abietti reati. L'on. Enzo Fragalà di An, illustre penalista siciliano, e l'on. Annamaria Procacci dei Verdi, proponitrice della legge protezionista 281/91, hanno presentato un'interrogazione per rilevare come stampa e televisione riferiscano continuamente di casi di sevizie e abbandono, mentre non si ha quasi mai notizia delle relative inchieste e condanne. I due deputati hanno chiesto ancora di poter conoscere i dati statistici circa l'applicazione della norma incriminatrice e a valutare l'opportunità di promuovere ispezioni per accertare le cause della modesta applicazione della legge e ottenere dalle procure delle preture un più attento e puntuale rispetto. Il ministro ha risposto cose ovvie: dopo essersi dilungato sugli art. 727 e 473/93 – sono all'incirca la stessa cosa – ha scritto di non conoscere il livello di applicazione della particolare legge. Tutto chiaro? Tanto chiaro, che l'on. Fragalà ha messo a disposizione il suo indirizzo – via D'Azeglio 5, 90143 Palermo – per associazioni e privati che volessero denunciare maltrattamenti o abbandono di animali. Del carteggio intende fare un libro bianco da presentare al ministro.

■ Rinnoviamo l'appello per Giovanni, gatto nero, pelo lungo, sfumature grigio/marrone, taglia media sparito in via Rossetti, facendo piombare nella disperazione suo fratello, che rifiuta il cibo. Chi ne sa qualcosa è pregato di chiamare il 360745: ricompensa. Un piccolo meticcio grigio/marrone è stato raccolto in largo Giardino (tel. 660351). Dalla sua casa a Rupingrande è scomparso un cane tipo Sarplanina. Chi lo vede è pregato di chiamare il 327547 o il 2528005, o lo 0335/255451. Al gattile di Giorgio Cociani è stato adottato un micino e altri sani e belli attendono una casa (tel. 369400). Quattro adozioni al pubblico canile dove ci sono sette cani di varie taglie. Un gatto è stato adottato e ne sono rimasti due. Chi vuole una bestiola chiami ogni giorno, meno i festivi, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros (tel. 040/215081) ci sono 25 cani: si possono vedere ogni giorno meno martedì e festivi.

■ Per la grande siccità, si invitano i cittadini a collocare sui terrazzi, nei cortili e ovunque sia possibile senza arrecare disturbo ciotole d'acqua affinché gli uccelli e i randagi possano dissetarsi. Ai tempi dell'Austria questo era un obbligo per gli esercenti di tutte le categorie, ribadito da un avviso del magistrato civico del 24 maggio 1877, che prevedeva severe punizioni per chi non vi avesse ottemperato.

Miranda Rotteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
State vivendo un periodo di nervosismo nell'ambiente di lavoro. Stelle promettenti nel settore affettivo.

Toro 20/4 20/5
I rapporti con i collaboratori non sono sempre facili e vi conviene muovervi con diplomazia. Amore esaltante.

Gemelli 21/5 20/6
Nel lavoro state volando alto: le invidie dei colleghi non possono toccarvi. Magici influssi nel settore privato.

Cancro 21/6 22/7
Buone notizie in campo economico. Sul lavoro siete alla vigilia di un periodo faticoso. L'amore è un'altalena.

Leone 23/7 22/8
State mettendo a dura prova il fisico e i nervi in un'impresa professionale decisamente ardua. In salita l'amore.

Vergine 23/8 22/9
Nel lavoro state aspettando una risposta importante. Nel privato emozioni che meritano di essere vissute.

Bilancia 23/9 22/10
Siete sulla strada che conduce al successo professionale. Venere in questo periodo è particolarmente disponibile.

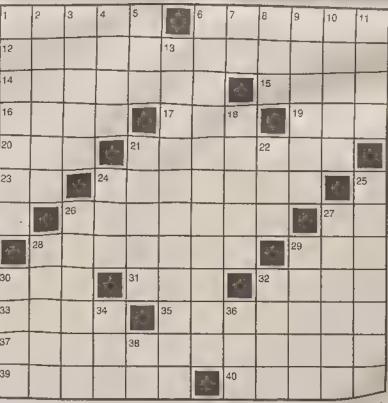
Scorpione 23/10 21/11
Le carte migliori, nel lavoro, dovete ancora giocarle e vi conviene riflettere a lungo. Nuove, bellissime occasioni in amore.

Sagittario 22/11 21/12
Non vi manca la giusta dose di intraprendenza per partire alla carica nel lavoro. In amore siete irresistibili.

Capricorno 22/12 19/1
Nel lavoro vi conviene cercare nuovi orizzonti e spazi d'azione. In amore è bene farsi un esame di coscienza.

Aquario 20/1 18/2
Evitate contrasti con un collaboratore indispensabile. Potete incontrare gente nuova, stimolante e simpatica.

Pesci 19/2 20/3
Evitate azioni professionali rischiose: non è un buon periodo. La dolcezza rimane la vostra arma vincente.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si salta... per osare - 6 Beffeggiati, scherniti - 12 Proposito, scopo - 14 Il grande santuario sui Pirenei - 15 Il jazzista Kenton - 16 Accozzaglia di barbari - 17 La culpa del pentito - 19 Prefisso che vale metà - 20 Antico sette - 21 Si coniuga... dormendo - 23 Pronome di prima persona - 24 Si chiama per riparare il televisore - 26 Echeggiano nei canili - 27 Mi seguono in mischia - 28 Ricevuta con l'antenna - 29 Precede molti cognomi scozzesi - 30 Luogo con caporali istruttori (sigla) - 31 Orecchio in medicina - 32 I termini noti di un problema - 33 Spiffera dalle fessure - 35 La zona con Avellino - 37 Veloci navi da guerra - 39 Nella parte posteriore - 40 Personaggio dei *Pagliacci* di Leoncavallo.

VERTICALI: 1 Ha un percorso urbano - 2 Nome di quattro Papi - 3 Uffici di avvocati - 4 Quando cala... imbrunisce - 5 Precedette l'Enal (sigla) - 6 Hanno spesso la matita in mano - 7 Spremere... a metà - 8 Cosa... di secoli fa - 9 Può esserlo il latte - 10 Organo maschile del fiore - 11 Si formano nell'elettrolisi - 13 Un partito statunitense - 18 L'eroica moglie di Garibaldi - 21 Membrana divisoria - 22 Amò Galatea - 24 Un nipotino di Topolino - 25 Si produce dalla ghisa - 26 Albero delle conifere - 27 Divinità boscherecce - 28 Non arrivano sulla mensa dei vegetariani - 29 La Lescaut pucciniana - 30 Governatore ottomano - 32 Lo punta chi accusa - 34 Articolo in breve - 36 Il Boone della canzone - 38 Sono in pieno giorno.

INDOVINELLO

La lingua

Tra i denti qualche volta la si sente,
ma trattenerla certo è cosa seria,
a bocca aperta, è vero, è più evidente,
ma mostrarla non serve proprio a niente

Aliada

CAMBIO DI SILLABA INIZIALE (8)

L'inverno

Quando di colpo giunge, tremo tutto
come una foglia, pien di sofferenza;
e si sviluppa dentro dappertutto
un impeto di viva effervescenza.

Marac

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: creato, torace

Cambio di vocale: fabbri, febbri

Cruciverba

LOTTO

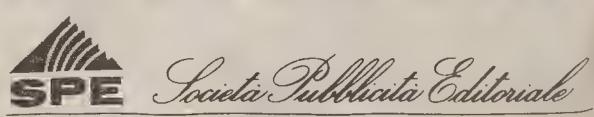
Cagliari e Palermo aspettano 15 e 53, capilista centenari

A proposito del numero 37 ritardato su Venezia a estrazioni alterne da 190 colpi, precisiamo che quando gli aggiornamenti riguardano un ordinamento diverso da quello normale si possono verificare assenze di gran lunga superiori alla norma. Tenuto conto della favorevole posizione dei vertibili 23 32 e del 48, il gioco si può tentare per la sorte di ambo come segue: Venezia 37 48 23 32. Potrebbe uscire a breve uno dei due capilista «centenari», cioè 15 a Cagliari e 53 a Palermo, per la fase di ricupero. Proponibili: Cagliari 15 45 7 58, Palermo 53 11 53 55. Si ricorda che l'ambo 15 58 non è mai sortito dalla istituzione della ruota cagliaritana. Attuali il 60 su Firenze, l'ambo 10 38 su Tutte e Genova e su Bari 35 17 26 11 56.

Capilista: Bari 17 (79), Cagliari 15 (105), Firenze 36 (90), Genova 39 (80), Milano 56 (61), Napoli 32 (69), Palermo 53 (116), Roma 32 (79), Torino 13 (67), Venezia 80 (73).

g.c.

Domani sera a Villa Manin

Da «Aquarius» a «Hair» i più noti musical nel «Broadway Show»

PASSARIANO *E' ancora e sempre tempo di musical, verrebbe da dire parlando del «Broadway Show» di scena domani sera a Villa Manin. Partendo da vicino, pensiamo per esempio al rinnovato successo che ha premiato le ultime edizioni del festival dell'operetta triestino, che proprio nelle suggestioni del musical d'oltreoceano ha trovato nuova linfa per attirare fasce di pubblico più giovane (si veda il successo di «Sette spose per sette fratelli», con il debutto della cantante Tosca).*

Ma gli esempi potrebbero essere tantissimi. Per ricordare Frank Sinatra, a Broadway - dove trionfa la riedizione di «Cabaret» con Natasha Richardson - già si pensa a un musical su «The voice» e la sua vita avventurosa. Alcuni produttori ci stanno lavorando, e il loro compito è facilitato dal fatto che le musiche già ci sono: l'enorme repertorio lasciato dal cantante. E circola già il titolo, che potrebbe essere semplicemente «Frank Sinatra - The Musical».

Intanto «Rocky Horror Picture Show» celebra i suoi venticinque anni con un tour mondiale che ha toccato anche l'Italia. Dove un successo superiore alle aspettative è toccato a «Grease», il musical di Jim Jacobs e Warren Casey che nel '78 è diventato un film-culto con John Travolta e Olivia Newton John, e che, nella versione italiana con Lorella Cuccarini e Giampiero Ingrassia (figlio di Ciccio), nella sola Milano ha incassato sette miliardi in sei mesi di ininterrotto «tutto esaurito». Prima di approdare al Sistina di Roma.

E torniamo allora alla serata di domani. L'orchestra e il corpo da ballo della compagnia «Teatro Musica '90» proporrà le sequenze di alcuni dei più noti musical di Broadway: da «West side story» a «Cats», da «Hair» (con le celebri arie di «Aquarius», «Let the sun shine in», «Walking in space»...) al citato «The Rocky Horror Picture Show», da «Fame» a «The Blues Brothers» (con «Everybody needs somebody» e «Sweet home Chicago»).

La serata sarà conclusa con alcune citazioni da «Jesus Christ Superstar», il celebre musical degli anni Settanta: da «What's the buzz» a «Superstar», da «Pilate's dream» a «Poor Jerusalem». Lo spettacolo comincerà alle 21 (informazioni e prevendite allo 0432 - 904721).

Carlo Muscatello

Michele Parisano: in mostra sculture «michelangiolesche»

GRADO «Mi chiedo sempre davanti alla scultura, quella vera, quella che pare liberata dalla materia in cui si celava, dov'era prima che ci fosse rivelata, se preesistesse all'atto creativo archeologico dell'artista o se sia scaturita invece dalla sua mente e abbia preso forma sotto le sue mani tenaci e carezzevoli. Non ho la risposta, ma so che davanti a queste opere di Michele Parisano mi sono posto la stessa domanda, davanti a queste facce, che mi hanno fatto pensare a Polluce ad Aiace a Cassandra..."

Lo ha detto Giorgio Albertazzi alla presentazione della mostra milanese di Parisano (ha lo studio a Monfalcone) che da anni si dedica alla scultura lignea e bronzea.

Lo scultore propone in questi giorni una prestigiosa mostra che gode anche del patrocinio dell'Apt, nelle sale del Grand Hotel Astoria: opere ammirate non solo dai clienti della struttura alberghiera ma anche da altri turisti richiamati dall'importanza dell'allestimento. I preziosi lavori di Michele Parisano - le cui forme, ha affermato il critico Sergio Molesi, vengono cavate "michelangiolescamente" - potranno essere ammirate fino alla fine di questo mese.

Domenica prossima, a Lignano Sabbiadoro, l'atteso spettacolo della Pattuglia acrobatica nazionale

Le Frecce celebrano il «clou» dell'estate

A Ferragosto grande spettacolo pirotecnico - E oggi arriva la Goletta Verde

Le manifestazioni di domenica pomeriggio saranno aperte da un'esibizione di paracadutisti. Prima delle Frecce, ci sarà lo spettacolo dei «Royal Jordanian Falcons». Concluderà la serata, all'Arena Alpe Adria, il concerto di James Brown.

LIGNANO SABBIADORO Si prepara un week end di gran festa a Lignano Sabbiadoro, con le tradizionali manifestazioni che celebrano il culmine dell'estate. Gli affezionati delle acrobazie aeree e i numerosi ospiti lignanesi potranno assistere all'attesa esibizione della Pattuglia acrobatica nazionale delle Frecce Tricolori, affiancata da numerose altre squadre aeree. L'appuntamento è per domenica 16 agosto: fin dalla mattina, i patiti del volo mozzafiato potranno assistere alle prove, che si terranno dalle 9.30 alle 11. La manifestazione ufficiale comincerà nel pomeriggio, alle 16, con un «assaggio» di paracadutismo. Di seguito: una dimostrazione di Cl 601 della società Benair, l'esibizione del team «Royal Jordanian Falcons», quindi un'altra dimostrazione degli F 16 della Nato e degli AB 212 Sar Ami. Concluderà lo show la nostra pattuglia acrobatica nazionale (*nella foto, due figure mozzafiato*). In serata, appuntamento con la grande musica. All'Arena Alpe Adria si terrà infatti il concerto di James Brown, che accenderà i riflettori del palcoscenico alle 21.30.

Già sabato, però, Lignano si prepara a festeggiare i giorni più «caldi» dell'estate. Sull'arenile di Sabbiadoro, a partire dalle 22.30, grande spettacolo pirotecnico di Ferragosto.

Sia per le prove che per l'esibizione aerea sono state emanate particolari disposizioni per la disciplina delle attività marittime e balneari della zona interessata. Dalle 9 alle 11 di domenica prossima (quando si terranno le prove) e dalle 16.15 alle 19 (esibizione) sarà vietato a qualsiasi imbarcazione di navigare, sostare, ancorare, pescare o svolgere attività subacquea fino a 1,5 miglia dall'arenile. Fanno eccezione i mezzi di soccorso dell'orgranizzazione e delle Forze dell'Ordine. Sempre con la medesima ordinanza e con i medesimi orari è bietata la balneazione sullo specchio acqueo compreso fra l'incrocio di viale Italia e via Sabbiadoro. Sul tratto della battigia è vietato sostare o transitare.

Disposizioni particolari sono state emanate anche dal Comune di Lignano Sabbiadoro. Domenica, dalle 8 al termine delle prove, e dalle 13 alle 20, sarà sospesa la circolazione sul lungomare di Sabbiadoro e nelle strade che gravitano verso la spiaggia, ad esclusione dei residenti, che potranno transitare solo fino all'inizio delle manifestazioni. Sul lungomare Trieste e su alcune strade è previso il divieto di sosta e la rimozione dei veicoli.

Oggi, intanto, a Sabbiadoro, arriverà la Goletta Verde. I tecnici di Legambiente hanno eseguito nei giorni scorsi i prelievi di acqua nei punti dove li effettuano i tecnici dell'Azienda sanitaria e in una serie di altre zone suggerite dai circoli locali di Legambiente. Le informazioni sul grado di pulizia del «mare delle vacanze» saranno forniti domani, alle 10.30, al centro civico Pertini di via Treviso a Sabbiadoro, in un incontro su «Il mare del Friuli Venezia Giulia e i suoi problemi», cui interverranno il sindaco Sandri, Luca Odevaine della segreteria nazionale di Legambiente e altri esperti. Giovedì la Goletta verde partirà alla volta di Grado e venerdì sarà a Muggia.

APPUNTAMENTI

«Canto notturno» a Grado Monfalcone: Ale & Franz

TRIESTE Domani alle 21, al «Posto delle fragole» (ex Opp) serata musicale con One Love Hi-Pawa Sound System.

Domani alle 21, al Museo Sartorio (largo Papa Giovanni XXIII), nell'ambito della rassegna «Musei di sera», concerto del Khasal Trio, formato da Davide Casali (clarinetto e flauti), Sergio Candotti (contrabbasso e violino), Roland Gutenmacher (percussioni).

Domani e giovedì, alle 18.30, al Teatro Miela, Maria Campitelli illustra gli artisti e le installazioni della mostra «Transformation».

Giovedì alle 21, alla Casa Gialla (strada del Friuli 293), serata musicale con il trio di Andrea Allione.

Giovedì alle 20.30, al Caffè San Marco, serata dedicata a Giacomo Leopardi, con Margherita Hack *(nella foto a destra)*, Claudio Grisancich, Stefano Fontana, Marco Kravos.

PORDENONE Stasera a San Vito al Tagliamento si proietta «Il Cameraman» di Buster Keaton, musicato da Bruno Cesselli ed eseguito dalla Zerorchestra.

Giovedì alle 21, nel cortile della Biblioteca Civica di Maniago concerto dei Flamenco Sketches con Danis Biason e Paolo Dal Sacco chitarre e Umberto Trombetta percussioni.

Giovedì ad Aviano (e l'11 settembre a Pordenone) sarà proiettato il documentario di Tino Ermacora «La sentinella della Patria».

GRADO Oggi alle 21.30, in Campiello della Scala, l'Associazione Grado Teatro mette in scena «Canto notturno», poesie di Leopardi, Garcia Lorca, Brecht e Totò. Interpreti Tullio Svettini e Andrea Cicogna. Alle 15, invece, nella sala esposizioni della Palazzina delle Rose, verrà inaugurata la mostra dei lavori realizzati dagli allievi del corso di pittura di paesaggio en plein air «Le marine di Grado», organizzato dalla Libera accademia Città di Cividale (fino al 20 agosto, ogni giorno dalle 9 alle 19).

LIGNANO Questa sera, al parco San Giovanni Bosco di Sabbiadoro, alle 21, concerto bandistico del circolo musicale «Garzoni». Domani alle 21, al Parco Hemingway di Lignano Pineta, concerto jazz di Pietro Condorelli e Francesco Nastro.

Sabato alle 20.30, al parco San Giovanni Bosco di Lignano Sabbiadoro concerto jazz dei Mambo Friends.

Domenica alle 21, all'Arena Alpe Adria, concerto di James Brown.

MONFALCONE Stasera alle 21, in piazzetta Falcone e Borsellino, per «Risate d'estate», Ale & Franz presentano «Dalla A alla Z».

PASSARIANO Lunedì alle 21, a Villa Manin, concerto della Piccola Orchestra Avion Travel.

VENETO Stasera alle 21, all'Arena di Verona, va in scena l'«Aida» di Giuseppe Verdi (mercoledì «Nabucco», giovedì «Rigoletto», venerdì «Tosca», sabato «Un ballo in maschera»).

Giovedì alle 21, a Bibione, al piazzale delle Terme, concerto di Paola e Chiara (giovedì 20, al piazzale Zenith, Pitura Freska).

Sabato alle 21, all'Hyppo di Cortina, serata con Gloria Gaynor *(nella foto a sinistra)*.

Selezioni per Miss Italia

E la notte porterà Miss Piancavallo

PIANCAVALLO Gli organizzatori del concorso nazionale di Miss Italia saranno oggi a Piancavallo per selezionare Miss Eleganza Piancavallo. La manifestazione avrà inizio alle 21.30 nella sala congressi del centro commerciale e si svilupperà in due parti, una dedicata prettamente alla gara, in cui le concorrenti sfileranno prima in abito da sera e poi in costume da bagno, e una in cui, in attesa di conoscere il verdetto, sfileranno con i capi degli sponsor. Tra le concorrenti verranno anche elette Miss Bellezza Rocchetta, titolo che andrà alla seconda classificata, Miss Fashion girl, che andrà alla terza, e Miss Ragazza ok, titolo riservato alla quarta. Le vincitrice accederanno alle regionali e alla finalissima del 20 agosto a Lignano, per l'elezione di Miss Friuli Venezia Giulia. Chi volesse partecipare può prenotarsi gratuitamente al n. 0432-582199 o 0335-276000.

Stanchi della spiaggia? Ecco gustose divagazioni montane

GRADO Una specie di via della montagna... al mare. Chi passa in questi giorni dai Giardini Marchesan a Grado potrà vederne l'inizio fino a domenica 16 agosto. E' una strada che porta a nord ovest e che fa scoprire posti incantevoli e vallate spesso dimenticate dal grande circo del turismo regionale. La porta della montagna è uno stand, organizzato dalle Comunità montane del pordenonese, dai Comuni di Spilimbergo e Maniago, dalle Camere di commercio e dalla Provincia di Pordenone, che si chiama "Maralpe 1998" e ché farà conoscere ai turisti gradesi le bellezze della montagna che sta a sinistra del Tagliamento.

Erto, Maniago, Casso, Clauzetto, Pradis grotte, Frisanco (il paese degli avi di Bierhoff) sono alcune tra le perle di quei luoghi che verranno debitamente valorizzate con varie iniziative. Per chi desidera cominciare da oggi, alle 9, dallo stand ai Giardini Marchesan, partirà un gita con meta a Maniago e nei paesi della Val Colvera come Frisanco e Poffabro. Una giornata in montagna per il turista... marino. Con un bellissimo spicchio di regione da scoprire. E divagazioni culinarie assortite come la "balote", polpetta speciale di carne e funghi, che non fanno più in molti ristoranti. Costo? 30 mila adulti, 20 bambini con pranzo annesso.

Venerdì, sempre alle 9 e sempre dallo stand, si andrà alla scoperta di Spilimbergo e della Val d'Arzino. La scuola di mosaico, il duomo, le grotte di Pradis sono solo alcune delle belle cose da vedere. Alle 21, venerdì, sempre davanti allo stand, teatro in piazza con "Travesiotuttoteatro". Domenica balletto folkloristico "Animazione Clautana". Il 14 e il 15 agosto a Pradis c'è la festa della "Balote" e il 6 settembre, a Frisanco e Andreis, il paese si apre agli ospiti, case e cucine comprese.

f.f.

MONTAGNA

Escursione nella Valle dei Sette Laghi: affascinante itinerario fra terre di frane, ghiaie e acque

Dentro il regno di pietra del Tricorno

La Commissione Gite della XXX Ottobre organizza per sabato 15 e per domenica 16 agosto una escursione nella Valle dei Sette Laghi, partendo da Stara Fuzina (546 m), all'inizio del lago di Bohinj. Si salirà al Rifugio «Koca na Planini pri Jezeru» (1450 m), si raggiungerà la «Zasavska Koca» (2071 m) al Prehodavcich (il Passo), posto all'inizio della grande valle; poi, scendendo per il sentiero attrezzato della «Komarca», si arriverà al Rifugio della Sava - «Koca pri Savici» (583 m), alle sorgenti della Sava di Bohinj, all'altra estremità del lago.

L'escursione non è una delle usuali: si va nel mondo maestoso e misterioso del grande Tricorno, che sta al centro di un regno di pietra. La sensazione di magia, che circonda il Tricorno, qui è palpabile: questa montagna ritenuta un tempo una divinità, ancor oggi, quando le religioni panteistiche sono tramontate, è sentita come una vetta difficile e importante, un mito, e per gli sloveni è il simbolo della Patria.

Dal Grande Tricorno scendono numerose valli, ma la più grande, la più spettacolare, la più desolata e nel medesimo tempo la più solare, è quella dei Sette Laghi, antica traccia del lunghissimo ghiacciaio che scendeva fino alle conche di Bohinj è di Bled.

Questa montagna era ritenuta una divinità. Oggi è un mito, il simbolo della Patria per il mondo sloveno

La Valle dei Sette Laghi, dopo i piccoli bacini sotto il modesto rifugio «Zasavska Koca», inizia con una zona di antiche, gigantesche frane, dove il sentiero gira nel labirinto di aride banconate di roccia; le succede quella delle ghiaie che scendono dai fianchi dei monti fino alle acque dei laghi, poi i terreni della prima vegetazione. I laghi, non collegati da un corso d'acqua, si aprono in ognuno di questi settori: alle volte piccoli bacini, alle volte distese d'acqua ampie e profonde, segnate dal vento montano.

Si partirà da Stara Fuzina (546 m) per raggiungere un primo Rifugio (1050 m). I duecento metri iniziali sono abbastanza faticosi, poi una zona aperta e fiorita. Una sosta, e si tornerà nel bosco: il sentiero è pacifico e sempre segnato e in poco più di un'ora si arriverà ai grandi pascoli di Koca Planina pri Jezeru (1450 m).

Il mattino seguente, quattro ore circa per giungere alla Zasavska Koca al Prehodavcich (2071 m), passando per Dedno Polje (1560 m) e per una bellissima valle interna che si insinua fra le vette delle Ticarice e Zelanrice e quelle del Vogel. Si arriva infine alla Vrata (Porta) da dove un sapiente sentiero scende verso gli enormi ghiaioni dei fianchi delle Hribarice, li attraversa in quota e scende alla Zasavska Koca. Da qui la discesa nella Valle dei Sette laghi, che, dopo aver toccato il Lago Doppio, dove è sito il Rifugio «Koca pri Sedmerih triglavskih jezerik» termina con il cupo «Lago Nero». Per completare l'escursione, ora manca solamente la discesa lungo il sentiero attrezzato della «Komarca».

Capogita: Pia Pipolo. Programma: sabato partenza da via Fabio Severo alle 7, arrivo al lago di Bohinj alle 9.30, partenza da Stara Fuzina alle 15, al Rifugio alle 18; domenica, partenza alle 8, arrivo alla Zasavska alle 12, al pullman alle 18, a Trieste circa alle 21.30. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 2, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Tra le attrazioni anche un giro in elicottero e un défilé... intimo

Kermesse western a Sappada: da domani birra a fiumi, toro meccanico e tanto folclore

SAPPADA Ottava edizione della festa della birra a Sappada. Tutto inizierà domani, e per una settimana si festeggerà con spettacoli comici e serate bavaresi (per non perdere la tradizione dell'antica Plodn, vecchio nome tedesco di Sappada) alternate ad appuntamenti con i cugini tirolesi e a spettacoli dal sapore western, con tanto di esibizione delle fruste, festa country, balli, giri in elicottero e svaghi per i più piccini.

Ad organizzare la kermesse, ancora una volta, è stato Paolo Kratter del bar

Moon Shine, vicino al tendone nei pressi della baita Mondschein in località Campetti.

Giovedì la cerimonia d'apertura, con la sfilata delle bande musicali e, alle 17, l'esibizione dei gruppi folcloristici. La prima birra a caduta, secondo la più rigida etichetta tedesca, al salone della spillatura, alle 18.30, quindi via alla kermesse vera e propria. Dopo il ballo con l'orchestra «La nuova stagione», defilé con showgirls.

Venerdì il tendone del Birrafest aprirà allel 16.30 per una serata bavarese in compagnia del gruppo Trenser Baum. Anticipo d'apertura a Ferragosto. A mezzogiorno ci si potrà ristorare con la gastronomia locale: piatti di canederli con crauti, formaggio sappadino, salsicce e polenta, gulash e wurstel. Alle 16, seconda rassegna internazionale della fisarmonica, con suonatori provenienti da tutto il Triveneto, e anche da Austria e Slovenia. Alle 21 inizierà lo spettacolo tirolese con il gruppo austriaco Moelltaler Palyboi's e, a grande richiesta, lo spettacolo delle fruste. Domenica 16 ci si potrà togliere lo sfizio di un giro in elicottero sulla valle di Sappada. Serata danzante sulle note di Lydia & Machiavelli Band e Ravaioli Band.

Festa country anche lunedì, con la musica dei Country Palace, prove di abilità con il toro meccanico, un catch femminile nel fango, seguito da un «tug of war», un tiro alla fune valido quale primo trofeo Festa della birra. Martedì sarà di scena il mondo del circo, con i clowns e lo spettacolo «Ouh là, là de Paris», il balletto francese del Moulin Rouge. La festa si concluderà mercoledì 19. Spettacolo bingo con animatore e showgirl al pomeriggio e serata di chiusura con Genio & Pierrots che, direttamente dalla recente apparizione al «Maurizio Costanzo show», approdano all'ottava edizione della Festa della birra sappadina.

g.g.

Sul «green» gradese pensando alle Dolomiti: due giornate di golf per i sospirati ski-pass

GRADO Mari e monti hanno concluso nel migliore dei modi l'ennesimo incontro. L'occasione è venuta questa volta dalle iniziative promosse dal Golf Club Grado presieduto da Ivan Marzola, ex componente della nazionale italiana di discesa libera così come la sorella Micaela.

Il Golf Club Grado ha organizzato due giornate di gare valide per la conquista della prestigiosa Coppa Dolomiti Superski con in palio diversi ski pass utilizzabili in tutte le piste del Consorzio delle Dolomiti e della Coppa Berghotel Tyrol Val Senales, con in premio soggiorni in uno dei più prestigiosi alberghi di quella valle.

La Coppa Dolomiti Superski ha visto ancora una volta protagonista l'ingegner Ruddiman che oltre alla sua bravura e abilità ha nuovamente dimostrato un self control tipicamente britannico specialmente quando si è trovato di fronte alle difficoltà della buca 9., un Par 4 di 335 metri. Dunque vittoria per Grahm Ruddiman seguito dal primo lordo Andrea Kostoris e da Livio Tacchino. Nella seconda categoria primo classificato è risultato Carlo Taucer che ha preceduto Giuseppe Puggina; nella terza categoria affermazione di Enzo De Canussio davanti a Stefan Maiwald. Il premio per la prima signora è andato a Giusi Paolillo, quello per il primo juniores a Maria Paolillo mentre il primo seniores è risultato Gianni Marzola.

Una formula di gioco molto divertente, "quattro palle la migliore" è stata invece quella riservata alle coppie che hanno gareggiato domenica. Fra i partecipanti anche il delegato regionale Gabriele Massarutto. Con lui, anche la moglie Maria Giovanna Elmi.

In quanto alla gara la vittoria è andata con 46 punti a Enzo Piccini e Roberto Zari Di seguito si sono classificati Grahm Ruddiman e Hubert Posch; al terzo posto Giusy e Maria Paolillo al quarto Gabriele Massarutto e Alexander Keyserlinck.

Antonio Boemo

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Barberini 68, tel. 06/42105311; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Impiego e lavoro
richieste

OFFRESI pittore imbianchino muratore per pitturazioni ristrutturazioni, serramenti con patente «C». Tel. 412106. (A8665)

Impiego e lavoro
offerte

ASSUMESI personale con esperienza per gestione amministrativa graditi curriculum e foto Casella Postale 31 Gradisca d'Isonzo (C00)

CERCASI apprendista pittore 15-17 anni telefonare 827774 segreteria telefonica. (A8586)

CERCASI estetista massaggiatrice pedicure manicure capacissime. Scrivere a Cassetta n. 20/2 Publied 34100 Trieste. (A8651)

CERCASI militesente pat. B elettricista e/o perito elettrotecnico. Telefonare orario 9-12 040/635328. (A8505)

CERCASI personale maschile per lavoro generico in Trieste. Telefonare ore ufficio allo 040/392192. (A8554)

CERCASI segretaria inglese perfetto tedesco ottimo età entro 30 anni disponibilità immediata automunita scrivere a cassetta n. 15/Z Publied 34100 Trieste. (A8560)

CERCASI signorina per ambulatorio pedicure bella presenza. Scrivere a Cassetta n. 21/Z Publied 34100 Trieste. (A8651)

CERCASI telefoniste part-time, assunzione a termine di legge presso ufficio sito in Trieste. Telefonare il giorno martedì 11/8/98 dalle ore 18 alle ore 20 al n. 040/350882.

PASTICCERIA centrale cerca operaio pasticcere età max trenta. Inviare curriculum a Cassetta n. 10/Z Publied 34100 Trieste. (A8477)

SELEZIONIAMO 30 bambini bambine zero 14 anni per eventuali spot pubblicitari cataloghi moda. Telefonare 06/6629756. (G. Ro)

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili eventuale sgombero telefonare 306226- 305343.

Auto-moto-cicli

VENDESI moto Africa Twin '97 e Vitara Suzuki JLX '94 0337/543691. (A8511)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

VIALE XX Settembre alta in uno stabile recente signorile con ascensore, proponiamo piano alto luminosissimo, ristrutturato a nuovo con ottime finiture, composto da: atrio d'ingresso, ampio salone, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile arredata su misura, bagno, ripostiglio, due poggioli, cantina, possibilità box auto, vuoto, anche per residenti, 1.500.000 mensili, contratto annuale o Patti in deroga 4 anni + 4. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

Capitali - Aziende

CEDESI ambulatorio pedicure avviatissimo centralissimo. Scrivere a Cassetta n. 18/2 Publied 34100 Trieste. (A8651)

CEDESI istituto di bellezza avviatissimo centralissimo. Scrivere a Cassetta n. 19/Z Publied 34100 Trieste. (A8651)

PUB paninoteca con cucina superalcolici ottime condizioni impianti adeguati eventuale scambio con bar per lavoro giornaliero. 0338-9029119. (A8572)

Case-ville-terreni
acquisti

CERCHIAMO urgentemente casetta o appartamento in casetta, anche da ristrutturare, con giardino, qualsiasi zona. Pagamento contanti. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

CERCHIAMO zone San Luigi, Rozzol, San Giovanni, Roiano, Gretta e limitrofe, soggiorno, cucina abitabile o cucinotto, camera, cameretta, bagno, poggiolo. Pagamento contanti. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440. (A00)

URGENTEMENTE cerchiamo appartamento Duino, Sistiana o zone limitrofe, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, poggiolo. Pagamento contanti. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

Case-ville-terreni
vendite

A. QUATTROMURA GIULIA soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, 78.000.000. 040/578944. (A8600)

A. QUATTROMURA Muggia Vecchia, immersa nel verde, villa indipendente da ultimare, 4500 mq terreno, 600.000.000. 040/578944. (A8600)

A. QUATTROMURA San Vito soggiorno, cucina, camera, bagno, poggiolo, cantina, giardinetto, 149.000.000. 040/578944. (A8600)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Duino vista mare indipendente bipiano 140 mq recente rifinitissimo terrazzoni posto auto cantinona, 340.000.000. (A00)

ABITARE a Trieste. Geppa epoca cucinona saloncino tricamere servizi separati autometano cortiletto, 165.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. S. Giacomo graziosissimo arredato cucina soggiorno matrimoniale bagno, 95.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Giovanni appartamento soggiorno cucina camerino bagno verandina giardinetto, 100.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Salus salone doppio cucina tricamere biservizi poggiolino, 230.000.000 trattabili. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Severo alta appartamento soggiorno cucina trimatrimoniali bagno soffittona collegabile giardinetto, 220.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Tigor alta recentissimo salone cucina bicamere bagno autometano posto auto cantina, 200.000.000. 040/371361.

ADIACENZE via Flavia proponiamo ampio appartamento in villetta d'epoca bifamiliare, disposto su due piani composto da: ingresso, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, bagno, soffitta, grande cantina da adibire a taverna, con giardino di circa 350 mq con accesso auto e costruzione indipendente da adibire a box auto, 290.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

AGENTE immobiliare vende Zona industriale Est ottimo capannone 600 mq 100 soppalco 600 scoperti. Telefonare 040/573611. (A8571)

ALTURA in ottimo stabile recente, con ascensore, proponiamo terzo piano luminoso, in perfette condizioni interne, composto da: ingresso, ampio soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi completi, poggiolo, due ripostigli, cantina, posto auto, 195.000 000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

BAIAMONTI recente atrio, soggiorno, cucinetta, veranda, matrimoniale, bagno, giardino di proprietà, 139.000.000. Mediagest 040/661066. (A00)

CAMPANELLE in ottimo stabile recente con ascensore, proponiamo appartamento luminoso, ottimo composto da: atrio d'ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, poggiolo, ripostiglio, soffitta, lire 136.000.000. Possibilità anticipo solo 15.000.000 e residuo 950.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

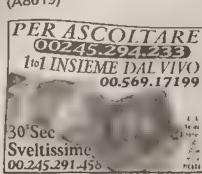
CASETTA zona Costalunga casetta d'epoca totalmente ristrutturata a nuovo, bussola d'ingresso, cucina abitabile, matrimoniale, ripostiglio, bagno con doccia, giardinetto proprio, 100.000.000. Possibilità anticipo 10.000.000 e residuo 710.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.(A00)

CASETTA ZONA COSTALUNGA costruzione d'epoca totalmente ristrutturata a nuovo, bussola d'ingresso, cucina abitabile, matrimoniale, ripostiglio, bagno con doccia, giardinetto proprio, 100.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 710.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (GR)

COLBERT 040/634545 Commerciale, libero, signorile, nel verde, salone, tre camere, cucina, bagno, terrazzo, ripostiglio, box auto. 288.000.000. (A8624)

COLBERT 040/634545 S. Giacomo, libero, panoramico, camera, cucina, bagno. 41.000.000. Altro simile, arredato. 52.000.000. (A8624) **ELLECI** 040/635222. Gretta libero nel verde perfetto camera cucina abitabile bagno, 72.000.000. (A8619)

ELLECI 040/635222. Pascoli luminoso matrimoniale cameretta cucina bagno soffitta riscaldamento autonomo, 74.000.000. (A8619)

ELLECI 040/635222. S. Giacomo libero ottime condizioni soggiorno camera cucina bagno ripostiglio termoautonomo, 99.000.000. (A8619)

ELLECI 040/635222. S. Giacomo libero tranquillo camera cucina abitabile servizio stabile decoroso, 57.000.000. (A8619)

ELLECI 040/635222. Winkelmann libero panoramico soggiorno camera camerino cucina bagno ripostiglio termoautonomo, 99.000.000. (A8619)

MALBORGHETTO Valbruna privato vende soleggiatissimo bicamere con scoperto. Telefonare serali 0428/60100.

MONTEBELLO in ottima palazzina recente, con ascensore, di soli tre piani, proponiamo appartamento luminoso, composto da: ingresso, soggiorno, cucinotto arredato con mobili nuovi su misura, matrimoniale, bagno, terrazza di circa 15 mq, veranda, facilità di parcheggio. Lire 120.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 870.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

ROSSETTI adiacenze in stabile d'epoca totalmente ristrutturato, con ascensore, proponiamo secondo piano composto da: ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile con dispensa finestrata (possibilità seconda stanza), bagno, 95.000.000. Possibilità anticipo solo 9.000.000 e residuo 670.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440

SAN Giacomo in uno stabile d'epoca ristrutturato, proponiamo appartamento molto tranquillo, composto da: cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagnetto con doccia, poggiolo d'ingresso, riscaldamento autonomo, 67.000.000. Possibilità anticipo solo 6.000.000 e residuo 480.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

SAN Giovanni in un ottimo stabile recente, con ascensore, proponiamo piano alto molto luminoso, in ottime condizioni, composto da: ampio atrio d'ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno nuovo con doccia, due poggioli, ripostiglio, 148.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

SAN Martino del Carso vendo grezzo 1.o livello 198 mq utili + terreno 1000 mq. Lit. 220.000.000 possibilità unibifamiliare finita. Tel. 0481/92404; 0481/969905; 0335/8403219. (C00)

SLOVENIA in collina sopra Muggia consegna imminente appartamenti panoramici ampia metratura con garage. Ottime rifiniture, materiali italiani e tedeschi vende GREBLO 362486. (A8610)

UNIVERSITÀ recente ascensore soggiorno cucina matrimoniale singola doppi servizi ripostiglio poggioli, 160.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

VENDESI 2 appartamenti zona Giulia, 70-80 mq altro casa epoca, molto carini. Tel. 040/371423. (A8555)

VIA del Bosco in un ottimo stabile recente, con ascensore, proponiamo settimo piano luminosissimo, con vista aperta sulla città, composta da: atrio d'ingresso, tinello con cucinotto, due matrimoniali, bagno, servizio separato, due poggioli, ripostiglio, 153.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

VIA San Marco appartamento luminoso, finemente ristrutturato a nuovo, atrio d'ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, 105.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 750.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

VIALE XX Settembre alta al quinto piano con ascensore di uno stabile recente, signorile, proponiamo appartamento ristruttuato a nuovo, con ottime finiture, composto da: atrio d'ingresso, ampio salone di circa 30 mq, matrimoniale, ampia cameretta, cucina abitabile arredata su misura con mobili nuovi, bagno, due poggioli, ripostiglio, cantina, posto auto di proprietà in garage, 330.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

VILLA indipendente San Luigi totalmente ristrutturata a nuovo, disposta su due piani e composta da: atrio d'ingresso, salone, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, soffitta/mansarda, cantina, taverna, con 450 mq giardino proprio con accesso auto e posti auto coperti. Lire 790.000.000. Informazioni e visione planimetrie presso nostri uffici. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

ZONA Ponziana epoca, ottimo, luminoso con vista verde, ingresso, corridoio, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 105.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 750.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440. (A00)

110.000.000 Grado Pineta monolocale ottime condizioni, finemente arredato soggiorno zona cottura bagno finestrato zona notte e ampio terrazzo abitabile. Posto auto. Cod. 170 Gallery 0431/81200. (A00)

165.000.000 Grado Isola della Schiusa primingresso appartamento soggiorno con angolo cottura 1 camera 1 bagno 2 ampi terrazzi. Termoautonomo cod. 230 Gallery 0431/81200. (A00)

Matrimoniali

DA 12 anni 1800 iscritte. Presentazioni settimanali. Ist. dott. prof. Bogatti, 041/912786. (GMI)

Diversi

COL marito in ferie libera pure la notte 0347/5369541.

CONTATTAMI direttamente 166.128586 Leca CP 65 Lunata. L. 2.500 + Iva/min.

INTIMAMENTE insieme 166.116983 A&C srl Boccaccio 61 Montecatini L. 2.540 + Iva/min.

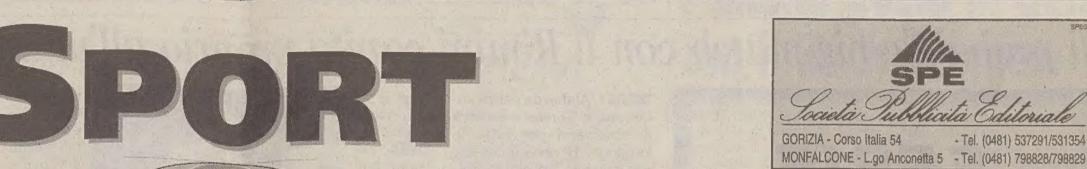
ZAGALLO RIDICOLIZZATO

Per avere fatto dipingere la caricatura di Mario Zagallo seduto sulla tazza del wc sulla porta di una toilette del suo locale di Rio de Janeiro, l'attaccante brasiliano Romario rischia di pagare un milione di dollari all'ex ct. E' questa infatti la richiesta di risarcimento per danni morali che l'avvocato di Zagallo chiederà , «per essere stato ridicolizzato in un'iniziativa commerciale».

OGGI IN TV

12.05 Raitre: Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
12.55 Tmc: Tmc Sport
15.30 Raitre: Pomeriggio Sportivo
15.40 Raitre: Atletica leggera: Corsa podistica
16.10 Raitre: Tennis: Torneo ATP
18.20 Raidue: Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.35 Videomusic: Voli d'estate - Salto con gli sci
19.46 Telefriuli: Telefriuli sport
20.00 Tmc: Tmc Sport
20.05 Telequattro: Corsa tris
20.35 Raiuno: Sport notizie
20.45 Raitre: Calcio: Bologna - Ruch Chorzov
23.00 Telefriuli: Telefriuli sport
23.00 Videomusic: Tmc2 Sport
23.10 Tmc: Crono - Tempo di motori

LA SAMP SFOLTISCE

La prematura eliminazione dall'Intertoto costringe la Sampdoria a sfoltire l'organico, attualmente formato da 28 giocatori. Troppi per una squadra che dovrà lottare soltanto su due fronti, il campionato e la coppa Italia. Da ieri la società blucerchiata è dunque impegnata a trovare una sistemazione per gli elementi in esubero. Il promettente attaccante Massimo Manca è tornato all' Andria.

DOPING Mentre l'inchiesta si allarga a macchia d'olio, oggi l'allenatore boemo sarà sentito dalla procura del Coni

Zeman: «Ma l'imputato non sono io»

La solidarietà di Simoni e dei medici di famiglia e l'ostilità della Juve

TORINO Si allarga l' inchiesta del procuratore aggiunto presso la pretura, Raffaele Guariniello, che ha aperto un procedimento giudiziario per accertare se vi siano ipotesi di reato dopo le recenti dichiarazioni fatte dall' allenatore della Roma Zdenek Zeman sul doping nel calcio. Il tecnico sarà ascoltato domani mattina a Torino dal Pm e oggi dalla Procura antidoping del Coni che lo ha convocato d'urgenza.

Secondo indiscrezioni emerse in ambienti investigativi, gli uomini della polizia giudiziaria che fanno capo al magistrato sono già al lavoro in varie località italiane per acquisire elementi e ascoltare persone legate al mondo del calcio.

Zdenek Zeman è incredulo: voleva difendere calcio e calciatori, ma nel polverone che ha scatenato ha l'impressione che molti lo guardino come un delinquente. Si sente grande accusatore del calcio? «No. Chi lo dice non ha capito niente. Da quello che vedo e che leggo, anzi, sembro io l'imputato».

Alla vigilia del sua prima audizione davanti alla commissione antidoping del Coni il tecnico giallorosso cerca di chiarire il suo pensiero sul calcio-farmacia. «Mi sono preoccupato della salute dei calciatori ed è strano che molti si siano offesi, volevo solo difendere la loro incolumità. E' antipatico leggere sempre il proprio nome in prima pagina, avere a che fare con i carabinieri, sembra che io sia l'imputato. Ho parlato per il calcio e i calciatori, sono sorpreso dalla reazione dell' Aic.

Invece di ringraziarmi si è schierata dall'altra parte». Farmaci, non doping. Anche ieri Zeman ha voluto precisare questo concetto. «Non ho mai parlato di doping, ma di farmaci.

Dal magistrato di Torino andrà con l'avvocato? «No. Senza avvocato e senza depliants. Andrò a mani vuote. Non è un problema di opuscoli. E' un problema di coscienza».

Secondo lei servono maggiori controlli antidoping? «Credo che sia necessario prevenire».

Gigi Simoni si schiera con il Boemo. «Zeman ha fatto bene ad intervenire, e poi ha dimostrato grande coerenza nel seguire la sua logica. Perchè ha seguito una logica, se è uscito allo scoperto, non è mica un pazzo. Nella mia considerazione ha sicuramente guadagnato diversi punti». Gigi Simoni, tecnico dell'Inter esprime apprezzamento per la presa di posizione dell'allenatore della Roma.

«Zeman ha detto delle cose. Noi, che non ci siamo mai sentiti tirati in ballo - dice Simoni - le abbiamo lette con grande attenzione. Al di là dei nomi fatti, che non mi interessano, il problema è da valutare con grande serietà».

«Vedo anch'io alcuni medici che prima erano impegnati nel ciclismo o in altri sport, avvicinarsi al calcio ed assumere ruoli importanti», afferma Simoni.

La Juventus, invece, «ricorrerà alle vie di legge» per quanto affermato dall' allenatore della Roma, Zeman. Lo ha reso noto in serata il presidente della società bianconera, avv. Vittorio Chiusano, il quale, sciogliendo la precedende riserva, ha precisato che l' iniziativa ha lo scopo di «tutelare la reputazione della Juventus e dei suoi dipendenti, tecnici e giocatori in testa».

Un sostegno, seppure indiretto, alla denuncia di Zeman viene dal sindacato dei medici di medicina generale.

«Ci capita frequentemente - ha detto Mario Falconi, segretario generale della Fimmg - di dover rifiutare a giovani perfettamente sani la prescrizione di farmaci che essi ci richiedono, consigliati anche da 'praticonì non medici, al fine di potenziare velocemente le loro masse muscolari. Ma perchè mai - si chiede - atleti sani, professionisti e non, dovrebbero assumere creatina, amminoacidi o eritropoietina? Il confine fra doping e abuso di farmaci cosiddetti leciti è sempre più sottile. In ogni caso non conosciamo farmaci che facciano solo bene. Speriamo che il coraggio dimostrato dall'allenatore Zeman - ha concluso Falconi - serva ad aprire un nuovo capitolo di sport».

LE DROGHE DEGLI ATLETI

I farmaci più usati per il doping sportivo

ACTH
Vantaggi: *Azione simile a quella del cortisone, aumenta la massa ossea e muscolare, permette allenamenti più pesanti. E' usato al posto degli steroidi*
Sport: *Atletica leggera e pesante, ciclismo, calcio, sci*

BETABLOCCANTI
Vantaggi: *Diminuiscono le palpitazioni cardiache, quindi tensione e ansia*
Sport: *Nuoto, soprattutto quello sincronizzato*

ERITROPOIETINA
Vantaggi: *Aumenta l'emoglobina che trasporta l'ossigeno nel sangue, quindi migliora la resistenza allo sforzo e la capacità di sopportare la fatica*
Sport: *Tutti in particolare ciclismo, sci di fondo e calcio*

GH
Vantaggi: *Aumenta l'impianto osseo e soprattutto la massa muscolare*
Sport: *Tutti, specialmente atletica leggera e pesante*

GONADOTROPINA
Vantaggi: *Maggiore resistenza alla fatica e sopportazione del dolore*
Sport: *Tutti, dal ciclismo al nuoto*

STEROIDI
Vantaggi: *Aumentano la massa e la potenza dei muscoli*
Sport: *Atletica leggera e pesante, sci di fondo*

Fonte: Il Sole-24 Ore SEI

Indagini anche alla Procura di Bologna

Guariniello: «Deve emergere la verità in questa vicenda dai contorni poco chiari»

L'«accusatore» Zdenek Zeman

TORINO Dopo la procura di Torino, anche quella di Bologna ha deciso di avviare un'inchiesta che riguarda i rapporti tra calcio e doping. Il PM Giovanni Spinosa ha aperto un'inchiesta per «traffico di farmaci dannosi alla salute», configurando una violazione all'articolo 445 del codice penale (lo stesso sul quale sta lavorando il collega di Torino Raffaele Guariniello e che comporta, in caso di colpevolezza, condanne tra i sei mesi e i due anni). Tra le ipotesi di reato che vengono configurate, ci sono la truffa, la compilazione di ricette false e persino la ricettazione di farmaci di contrabbando provenienti dall'estero. Al centro dell'inchiesta pare esserci una farmacia bolognese. Questo fatto, però, non è stato confermato da Spinosa, che si è limitato a affermare che l'inchiesta è nata già alcuni mesi fa, dopo che in Toscana erano state sequestrate a un manager di una squadra dilettantisticaa di ciclismo confezioni di Epo ed anfetamine. In seguito a ulteriori accertamenti, sarebbe emerso un legame tra personaggi del mondo delle due ruote e alcuni ambienti del calcio: di qui la necessità di avviare un'indagine a tuttocampo.

Nel frattempo, a Torino Guariniello, il magistrato che ha aperto un'inchiesta dopo le dichiarazioni di Zeman, ha svelato il perchè della sua decisione di avviare il procedimento giudiziaro per cui l'allenatore della Roma sarà chiamato a deporre domani. «Il problema doping nello sport esiste, inutile negarlo - ha detto - ed è un problema che riguarda in primo luogo la tutela della salute dei cittadini e dei più giovani in modo particolare. Era mio dovere intervenire, dal momento che si configuravano reati molto gravi». Sarebbero stati i riferimenti a Vialli e Alex Del Piero (personaggi legati al calcio torinese) a spingere Guariniello ad aprire un' inchiesta per motivi di «competenza territiriale». Il magistrato voleva mantenere il più assoluto riserbo sulla propria iniziativa, ma visto che la notizia è diventata di dominio pubblico, non ha potuto sottrarsi dal fare qualche considerazione: «Garantisco che le indagine saranno svolte con la massima serietà e serenità. L'intento di questa inchiesta è far emergere tutta la verità su una vicenda dai contorni poco chiari». Anche se Guariniello non ha voluto confermarlo, pare che la polizia giudiziaria da qualche giorno stia lavorando in diverse località italiane per acquisire elementi utili all'inchiesta e che siano stati interrogati anche altri personaggi legati al mondo del calcio».

Il tecnico della Triestina Paolo Ferrario rievoca i tempi in cui giocava nel Milan

Ci davano ossigeno e frullati

TRIESTE «Ai mie tempi, quando giocavo nel Milan, non circolavano sostanze dopanti o porcherie per gonfiare i muscoli. Mi ricordo però che il medico della squadra rossonera durante l'intervallo ci faceva respirare ossigeno con la maschera o ci propinava una specie di beverone, frullato di champagne. Il risultato? Nel secondo tempo non stavamo più in piedi...». Era sicuramente un calcio meno inquinato ma più improvvisato quello vissuto dall'attuale tecnico della Triestina Paolo Ferrario che all'epoca i tifosi chiamavano Ciapina, soprannome che di solito gli fa diventare la faccia ancora più buia.

Ferrario si è fatto una sua idea sul polverone alzato da Zeman con le sue pesanti insinuazioni. «Secondo me non parla a vanvera, probabilmente sa qualcosa. Personalmente non ho mai visto prendere sostanze proibite da giocatori che ho allenato. Poi di voci ne girano tante: tutti sanno che il mio collega Cavasin prima della partita dà delle pillole a tutti i suoi giocatori. Ma non è un segreto, è roba lecita».

Il preparatore atletico alabardato Roberto Perissutti analizza la questione da un'angolazione più scientifica. «E' un argomento delicato e pericoloso in cui è meglio muoversi con i piedi di piombo. Secondo me - spiega - si è fatta anche un po' di confusione. Bisogna infatti distinguere tra integratori, di uso ormai corrente e farmaci veri e propri che vengono prescritti dai medici. Per integratori intendo vitamine e sali minerali che i giocatori devono riassumere dopo una fatica. Sono prodotti che si vendono normalmente in farmacia e che anche noi alla Triestiana diamo ai giocatori. Anche se il calcio è più stressante rispetto a una volta per via dei sempre più numerosi impegni - conclude Perissutti - non giustifico l'assunzione di sostanze illecite perchè in primis nuociono alla salute».

Maurizio Cattaruzza

Lo sostiene il vicepresidente Abete

La Federcalcio è favorevole a fare controlli sul sangue ma Fifa e Cio devono dire sì

ROMA La Federcalcio è sostanzialmente d' accordo sull'introduzione dei controlli ematici fra i calciatori ma l'applicazione deve rispettare la normativa internazionale in materia. Il vicepresidente della Figc Giancarlo Abete ha ricordato che, dopo la proposta dell' Associazione calciatori, la Federazione aveva già previsto di organizzare una serie di incontri con i tesserati perchè alcuni tipi di controlli devono essere fatti con l'adesione da parte degli interessati. «Avevamo previsto tre incontri, al nord, al centro e al sud - ha ribadito Abete - per sensibilizzare d'intesa con le associazioni di categoria tutti i tesserati che sono quelli che hanno il primario interesse alla tutela della loro salute».

L'unità di intenti per l'introduzione dei controlli ematici nel calcio sembra scontata. Quello che appare più difficile è invece l'introduzione in tempi ristretti dell'eventuale nuova normativa. La stessa Federcalcio fa osservare che nel calcio, in materia di antidoping c'è un regolamento internazionale dettato dalla Fifa cui deve fare riferimento il Coni e quindi le federazioni italiane. Qualunque variazione, che i Comitati olimpici nazionali volessero apportare, deve avere il benestare dell'organismo internazionale.

La vecchia e sana filosofia del citì friulano del mundial

Bearzot: «Gli steroidi sono inutili»

Ma l'ex commissario tecnico difende l'uso della carnetina

UDINE Il vecio guarda e tace. E' fuori dal giro, ma sa sempre scrutare tra le pieghe più nascoste dello sport cui ha consacrato la sua vita ricevendone in cambio onori e un frettoloso accantonamento. Dalla sua casa delle vacanze sulle Dolomiti registra e incassa come un buon pugile l'ultima polemica «al doping» che sta confondendo le coscienze dopo le sparate di Zeman. Ma non ci sta.

Signor Bearzot, che cosa pensa delle ultime polemiche sul «calcio in farmacia» accese dall'allenatore della Roma Zeman? «Sono di un tempo diverso e, forse, non sono il più indicato a parlarne. Ma un pensiero mio ce l'ho: al calciatore non servono steroidi per migliorare la propria prestazione. Il calcio è uno sport di sforzo prolungato e spezzettato. Per questo motivo, costruire massa muscolare su un corpo già dotato non aggiungerebbe niente alla perfomance».

Non è forse che Zeman è stato frainteso? «Non lo so, ma sta di fatto che se ha accuse precise da fare le faccia pure, ma con nomi, cognomi e sostanze proibite annesse. Quando si dice qualcosa davanti a tutti non si può tirare il sasso e nascondere la mano».

Il doping, in tutti gli sport, è ancora materia oscura ai più? «Certamente. Figuratevi che alle Olimpiadi noi non potevamo bere la Coca Cola per gli alti tassi di caffeina che contiene. Esagerato direi...Piuttosto penso che tutti i responsabili degli sport al massimo livello dovrebbero riunirsi attorno ad un tavolo e decidere le sostanze nocive e non. Legiferare chiaramente e adeguarsi, tutti».

Non è che adesso tireranno in ballo la carnetina presa dalla nazionale dell'82 in Spagna...«Non diciamo fesserie. La carnetina è una sostanza naturale che i giocatori prendevano per avere più energie da bruciare. E' come l'ovomaltina dei bambini».

Lei che rapporto ha avuto da calciatore con questo problema? «Negli ultimi anni della carriera, verso i 37 anni, ero ancora magro come un chiodo e, quando mi facevano il test antidoping che già era in vigore, dicevo «non scherzate, ma mi vedete come sono? Se fossi dopato avrei smesso prima...»

Ma qual'è il doping giusto per il calcio?. «L'intelligenza. E non ce n'è mai abbastanza».

Francesco Facchini

GLI ALTRI SPORT

Oggi l'Unione internazionale discuterà con i corridori sui «casi» del Tour - La saltatrice Bevilacqua difende il tecnico boemo

I ciclisti italiani disertano il vertice di Losanna

GINEVRA Oggi sul fronte del doping non ci sarà solo la deposizione di Zeman a tenere banco. L'Uci (Unione ciclistica internazionale) incontrerà oggi a Losanna una delegazione di corridori. Sarà l'ultima consultazione dell' organo internazionale prima di prendere giovedì una posizione ufficiale dopo le vicende legate al doping che hanno investito il Tour.

L'incontro a Losanna vedrà da un lato il presidente dell'Uci, l'olandese Verbruggen, e gli altri dirigenti, e dall'altra 7 corridori fra i quali sono annunciati Indurain, il tedesco Zabel e i francesi Leblanc e Jalabert. Ha invece declinato l'invito Marco Pantani. L'Associazione Ciclisti Professionisti Italiani ha infatti deciso che i corridori italiani non parteciperanno alla riunione. La polemica decisione è stata presa al termine di una riunione indetta dall'Accpi alla vigilia del GP di Camaiore.

In un comunicato, l'associazione dei professionisti spiega di ritenere «che non sia utile nè costruttivo ascoltare pareri sparsi di singoli atleti, ma che al contrario dalle associazioni nazionali debbano nascere proposte concrete attorno alle quali potrà essere successivamente utile un confronto con gli organismi internazionali».

Intanto, da parte di protagonisti di altri sport piovono reazioni alle dichiarazioni di Zeman. «Sono d' accordo con Zeman, un atleta non deve prendere niente, neanche la carnitina, e deve gareggiare come mamma l' ha fatto. Io litigo anche per non prendere le vitamine, mi arrangio mangiando chili di frutta». Antonella Bevilacqua nel '96, dopo avere gareggiato sub judice alle Olimpiadi di Atlanta, è stata squalificata per essere risultata ai campionati italiani positiva all' antidoping per efedrina (si difese affermando di avere preso un prodotto da erboristeria nel quale non era citata la componente proibita). «Ho pagato - ricorda la saltatrice in alto azzurra - con la squalifica per una cosa che non ho fatto».

Antonella Bevilacqua

Anche ad Ettore Messina, ex ct della nazionale di basket e campione d'Europa e d'Italia con la Kinder Bologna, è arrivata la domanda sul caso-doping. «Il rischio c'è anche nel basket - ha risposto Messina - nel senso che esiste la possibilità che qualche giocatore usi sostanze per far crescere la massa muscolare e qundi migliorare le prestazioni. Da noi i controlli non sono severissimi».

ALL'ESTERO

Manager inglese denuncia: «Circolano coca e eroina»

LONDRA Anche l'Inghilterra ha il suo Zeman. Ron Atkinson, ex tecnico dell'Aston Villa e dello Sheffield Wednesday, in un'autobiografia sottolinea che oggi «tra i giocatori di Premier League fare uso di cocaina, eroina, hashish e pillole varie è comune quanto bere birra». Al centro del giro ci sarebbe, stando al manager, un noto giocatore della nazionale inglese con una lunga carriera alle spalle, il cui nome è tenuto segreto, che è diventato «potente quanto un barone sudamericano». Il tecnico ha fatto un particolare riferimento al periodo all'Aston Villa, quando avrebbe ordinato ulteriori test e trovato che nel sangue di due calciatori sussistevano tracce di hashish.

Secca la replica della Federazione inglese. «Il problema della droga nel calcio inglese è praticamente inesistente».

CALCIO Un avvio soft per gli alabardati che nelle prime sei giornate giocheranno quattro volte al «Rocco»

La Triestina sale subito sulla Torres

Il probabile big-match con il Rimini capita proprio all'ultimo turno

TRIESTE L'Alabarda salirà subito sulla Torres e tenterà di rimanervi per tutta la stagione. Il cervellone che ieri mattina ha elaborato i calendari di C1 e C2 ha difatti deciso che alla prima giornata (il 6 settembre) la Triestina debutterà al «Rocco» contro la Torres Sassari.

Ma le date da sottolineare con un pennarello rosso con ogni probabilità sono altre: il 6 gennaio e il 16 maggio quando la formazione di Ferrario incontrerà il Rimini, squadra che per ora divide i pronostici con la Triestina. Chissà poi chi sarà in testa agli albori del 1999.

Così a prima vista sembra che gli alabardati abbiano pescato un inizio abbastanza soft: dopo l'esordio con i sardi, andranno a Fano, per ricevere poi la vista del Castel San Pietro. Dopo la trasferta di Lugo, l'Unione giocherà due volte di fila in casa contro il Sandonà e la matricola Gubbio. Della serie mi faccia il pieno, per cortesia. «Sì, direi che come approccio non è male se non altro per il motivo che nelle prime sei giornate giocheremo quattro volte in casa», commenta l'allenatore Paolo Ferrario. «Non sarebbe male fare 21 punti nelle iniziali sette gare...»

«Scherzi a parte, sta a noi poi far diventare facile questo calendario affrontando i primi impegni con lo spirito giusto. Sulla consistenza delle avversarie è meglio sopassedere per il momento, visto che potremmo anche avere brutte sorprese. Di questo girone conosco solo Rimini e Viterbese e sono entrambi forti».

Nel presentare i calendari dei campionati 1998-99 di C1 e C2, il presidente della Lega di Serie C Mario Macalli ha ricordato che le società della categoria hanno chiuso il calcio mercato con un attivo globale di 70

miliardi ed ha spiegato che il sorteggio degli arbitri (era presente il nuovo responsabile dell'organo tecnico Pairetto subentrato a Lanese) non avverrà in maniera integrale.

Saranno individuati per i 5 gironi tra C1 e C2 i 9 arbitri a raggruppamento e su questi si farà il sorteggio che designerà l'arbitro per le singole partite. Resta da definire, come ha sottolineato Pairetto, se i due guardalinee di ogni partita saranno indicati prima o dopo il sorteggio dell'arbitro.

Quanto al referto arbitrale, Macalli ha detto che è «da cassare» l'iniziativa di «inviarlo immediatamente dopo la fine delle partite come avviene in A e B e da quest'anno nei dilettanti nazionali. Continuerà ad essere trasmesso entro le 12 o le 13 del lunedì, visto che finora il sistema non ci ha creato inconvenienti».

E' stato ricordato che da quest' anno in C1 e C2 sarà obbligatoria la presenza in campo a titolo sperimentale di un giocatore nato dal 1978. Per la prossima stagione se ne prevedono due nati dal 1979.

Maurizio Cattaruzza

Questi gli orari di inizio e soste nei tre gironi di serie C2

dal 6 settembre............................ore 16.00
dal 4 ottobre...................................ore 15.30
dal 25 ottobre.................................ore 14.30
dal 14 febbraio '99........................ore 15.00
dal 28 marzo, ora legale.............ore 16.00
dal 26 maggio..................................ore 16.30

Il campionato si concederà un turno di sosta il 15 novembre, il 27 dicembre, il 3 gennaio '99, il 21 febbraio e il 3 aprile. Date play-off e play-out: andata 30 maggio, ritorno 6 giugno. Finali il 13 giugno.

1.a GIORNATA

Andata 6/9/98		Ritorno 10/1/99
	Baracca Lugo - San Donà	
	Castel S.P.T. - Viterbese	
	Faenza - Trento	
	Gubbio - Rimini	
	Maceratese - Fano	
	Sassuolo - Mestre	
	Tempio - Giorgione	
	Triestina - Sassari Torres	
	Vis Pesaro - Teramo	

2.a GIORNATA

Andata 13/9/98		Ritorno 17/1/99
	Fano - Triestina	
	Giorgione - Faenza	
	Mestre - Baracca Lugo	
	Rimini - Sassuolo	
	San Donà - Maceratese	
	Sassari Torres - Castel S.P.T.	
	Teramo - Gubbio	
	Trento - Vis Pesaro	
	Viterbese - Tempio	

3.a GIORNATA

Andata 20/9/98		Ritorno 24/1/99
	Faenza - Teramo	
	Giorgione - Viterbese	
	Gubbio - Sassari Torres	
	Maceratese - Mestre	
	Rimini - Fano	
	Sassuolo - Trento	
	Tempio - San Donà	
	Triestina - Castel S.P.T.	
	Vis Pesaro - Baracca Lugo	

4.a GIORNATA

Andata 27/9/98		Ritorno 31/1/99
	Baracca Lugo - Triestina	
	Castel S.P.T. - Sassuolo	
	Fano - Giorgione	
	Mestre - Faenza	
	San Donà - Gubbio	
	Sassari Torres - Vis Pesaro	
	Teramo - Tempio	
	Trento - Maceratese	
	Viterbese - Rimini	

5.a GIORNATA

Andata 4/10/98		Ritorno 7/2/99
	Faenza - Viterbese	
	Fano - Mestre	
	Giorgione - Trento	
	Gubbio - Castel S.P.T.	
	Maceratese - Baracca Lugo	
	Rimini - Teramo	
	Sassuolo - Vis Pesaro	
	Tempio - Sassari Torres	
	Triestina - San Donà	

6.a GIORNATA

Andata 11/10/98		Ritorno 14/2/99
	Baracca Lugo - Faenza	
	Castel S.P.T. - Giorgione	
	Mestre - Teramo	
	San Donà - Rimini	
	Sassari Torres - Sassuolo	
	Trento - Tempio	
	Triestina - Gubbio	
	Vis Pesaro - Maceratese	
	Viterbese - Fano	

7.a GIORNATA

Andata 18/10/98		Ritorno 28/2/99
	Fano - San Donà	
	Giorgione - Baracca Lugo	
	Maceratese - Triestina	
	Mestre - Castel S.P.T.	
	Rimini - Sassari Torres	
	Sassuolo - Gubbio	
	Tempio - Faenza	
	Teramo - Trento	
	Viterbese - Vis Pesaro	

8.a GIORNATA

Andata 25/10/98		Ritorno 7/3/99
	Baracca Lugo - Teramo	
	Castel S.P.T. - Fano	
	Faenza - San Donà	
	Gubbio - Giorgione	
	Maceratese - Tempio	
	Sassari Torres - Mestre	
	Trento - Viterbese	
	Triestina - Sassuolo	
	Vis Pesaro - Rimini	

9.a GIORNATA

Andata 1/11/98		Ritorno 14/3/99
	Castel S.P.T. - Maceratese	
	Fano - Vis Pesaro	
	Mestre - Gubbio	
	Rimini - Trento	
	San Donà - Giorgione	
	Sassuolo - Faenza	
	Tempio - Triestina	
	Teramo - Sassari Torres	
	Viterbese - Baracca Lugo	

10.a GIORNATA

Andata 6/11/98		Ritorno 21/3/99
	Baracca Lugo - Castel S.P.T.	
	Faenza - Rimini	
	Giorgione - Teramo	
	Gubbio - Fano	
	Maceratese - Sassuolo	
	Sassari Torres - San Donà	
	Trento - Mestre	
	Triestina - Viterbese	
	Vis Pesaro - Tempio	

11.a GIORNATA

Andata 22/11/98		Ritorno 28/3/99
	Castel S.P.T. - Vis Pesaro	
	Fano - Faenza	
	Gubbio - Baracca Lugo	
	Mestre - Triestina	
	Rimini - Giorgione	
	San Donà - Trento	
	Sassari Torres - Maceratese	
	Sassuolo - Tempio	
	Teramo - Viterbese	

12.a GIORNATA

Andata 29/11/98		Ritorno 11/4/99
	Baracca Lugo - Sassari Torres	
	Faenza - Castel S.P.T.	
	Giorgione - Sassuolo	
	Maceratese - Gubbio	
	Tempio - Rimini	
	Teramo - San Donà	
	Trento - Fano	
	Vis Pesaro - Triestina	
	Viterbese - Mestre	

13.a GIORNATA

Andata 6/12/98		Ritorno 18/4/99
	Castel S.P.T. - Tempio	
	Fano - Teramo	
	Gubbio - Vis Pesaro	
	Mestre - Giorgione	
	Rimini - Maceratese	
	San Donà - Viterbese	
	Sassari Torres - Trento	
	Sassuolo - Baracca Lugo	
	Triestina - Faenza	

14.a GIORNATA

Andata 13/12/98		Ritorno 25/4/99
	Baracca Lugo - Rimini	
	Faenza - Sassari Torres	
	Giorgione - Triestina	
	San Donà - Sassuolo	
	Tempio - Fano	
	Teramo - Castel S.P.T.	
	Trento - Gubbio	
	Vis Pesaro - Mestre	
	Viterbese - Maceratese	

15.a GIORNATA

Andata 20/12/98		Ritorno 2/5/99
	Baracca Lugo - Tempio	
	Castel S.P.T. - Rimini	
	Gubbio - Faenza	
	Maceratese - Teramo	
	Mestre - San Donà	
	Sassari Torres - Viterbese	
	Sassuolo - Fano	
	Triestina - Trento	
	Vis Pesaro - Giorgione	

16.a GIORNATA

Andata 23/12/98		Ritorno 9/5/99
	Faenza - Maceratese	
	Fano - Baracca Lugo	
	Giorgione - Sassari Torres	
	Rimini - Mestre	
	San Donà - Vis Pesaro	
	Tempio - Gubbio	
	Teramo - Triestina	
	Trento - Castel S.P.T.	
	Viterbese - Sassuolo	

17.a GIORNATA

Andata 6/1/99		Ritorno 16/5/99
	Baracca Lugo - Trento	
	Castel S.P.T. - San Donà	
	Gubbio - Viterbese	
	Maceratese - Giorgione	
	Mestre - Tempio	
	Sassari Torres - Fano	
	Sassuolo - Teramo	
	Triestina - Rimini	
	Vis Pesaro - Faenza	

VELA Il Giro d'Italia fa tappa nel Golfo e potrebbe assegnare matematicamente la vittoria finale

Trieste sogna il trionfo casalingo

Generali in testa al cancello di Rimini, arrivo nel tardo pomeriggio

Trieste Generali in vantaggio alla boa di Rimini.

TRIESTE Per il momento, sono arrivati alcuni camper. I mezzi «di terra» che seguono la decima edizione del Giro d'Italia a vela sono giunti a Trieste ieri, con l'obiettivo di accaparrarsi il posto migliore di fronte alla Società Triestina della Vela, lungo le Rive. In mare, intanto, i 15 equipaggi procedono lentamente, a causa del vento medio leggero che ha caratterizzato ieri il medio-alto Adriatico.

Partiti domenica alle 18 da Civitanova Marche per la 18.a tappa del giro, i team hanno navigato prevalentemente con vento di traverso: TriesteGenerali, prima alla boa – cancello posta davanti a Rimini, ha transitato ieri alle 12, procedendo piuttosto lentamente, a una velocità di circa 4 nodi poco vento, e andatura lenta, ma molta determinazione, anche per arrivare a Trieste in tempo per la festa organizzata in onore dell'equipaggio triestino e riservata a tutti gli equpaggi, che si svolge stasera, alla Società Triestina della Vela.

Lo scafo triestino, infatti, è una rappresentativa di tutti i circoli locali, ma la Stv ha organizzato dal punto di vista operativo l'accoglienza del Giro, che prevede anche domani una serata di spettacolo in piazza Unità. Tornando allo sport, impossibile prevedere l'ordine di arrivo della tappa che si conclude a Trieste, al cancello di Rimini si trovava al secondo posto Trentino Nafta Watch del triestino Lorenzo Bressani, ma da Rimini a Trieste tutto può cambiare, tenendo conto delle bonacce notturne e della difficoltà tattica di intrpretare al meglio il regime di brezze che caratterizza le nostre coste.

Intanto il risultato della prova che si concluderà entro la serata di oggi è importante anche per una speciale classifica, che tiene conto esclusivamente dei piazzamenti nelle regate d'altura le costiere che collegano le singole tappe. Sponsorizzata dalle Assicurazioni Generali, che mette in palio un ambitissimo e prezioso trofeo-scultura, la classifica delle tappe costiere è stata vinta per due edizioni consecutive da Savona. Anche in questa graduatoria TriesteGenerali risulta in testa, con un vantaggio di circa 7 punti su Fiamme Gialle, e la prova che si conclude oggi a Trieste – la penultima regata lunga – potrebbe essere determinante per decretare il vincitore. In tal caso si aprirebbe una lotta ben più privata per stabilire chi si terrà in casa il bellissimo trofeo in vetro di Murano.

Intanto, dal punto di vista operativo è tutto pronto per il bastone di 12 miglia di domani nel Golfo con partenza nella tarda mattinata.

Francesca Capodanno

Molti atleti locali partecipano alla manifestazione da avversari dell'equipaggio di Vascotto

«Invasione» giuliana sulle altre barche

Paoletti e Ribolli danno il loro apporto a Fiamme Gialle, Bonifacio gareggia con Rimini, Termini è con Cervia, Pelaschier con Civitanova Marche

TRIESTE Non solo TriesteGenerali: i velisti locali sono sparsi e disseminati su molte imbarcazioni del Giro d'Italia, c'è chi ha approfittato delle settimane di ferie estive per partecipare a qualche tappa, e chi invece ha deciso di prendere parte a tutte le regate, magari con un ingaggio formale. In ogni caso, l'appello dei triestini è lungo, anche perché, dice Claudio Demartis, non tutti i velisti triestini ossono stare a bordo di TriesteGenerali (servirebbero almeno due o tre barche!). Così, oltre ai velisti locali dello scafo triestino (Vasco Vascotto, Gabriele Benussi, stefano Spangaro, Furio Benussi, Paolo Cerni) si contano altre sette barche che hanno conosciuto il talento dei velisti nostrani.

L'appello: Gianfranco Noè a bordo di Civitanova Marche Eurosuole, insieme al monfalconese Mauro Pelaschier, Lorenzo Bressani (neo campione italiano classe 470) al timone – dalla prima all'ultima tappa – di Trentino Nafta Watch, Manuela Sossi (olimpionica in classe 470) a bordo di Santa Margherita Ligure. Ancora, sempre parte dell'equipaggio femminile, Flavia Bottaro, che ha partecipato ad alcune tappe.

Presenza costante a bordo di Rimini, invece, Alessandro Bonifacio, di Alberto Leghissa con Crotone, e di Riccardo Termini con l'equipaggio di Cervia, per chiudere con Andrea Ribolli, timoniere in alcune tappe per le Fiamme Gialle, l'equipaggio della Guardia di Finanza, che ha visto anche a bordo lo zampino di Michele Paoletti (un fedelissimo di TriesteGenerali nelle edizioni '93-'94-'95) che diventato finanziere-velista non ha potuto sottrarsi all'impegno di regatare contro Vascotto, anche se attualmente la sua preparazione velistica è orientata tutta a un'altra impresa riuscire a far parte della squadra azzurra in vista delle prossime Olimpiadi, in classe Laser.

Tornando a TriesteGenerali, l'elenco completo della «squadra» compilato dal team manager Claudio Demartis comprende una lunga lista di campioni outsider, non triestini, oltre a Flavio Favini, Tommaso Chieffi, Sergio Blosi, Alberto Barovier ed Enrico Negri, più volte citati, vale la pena sottolineare la presenza di due velisti di cui sentiremo parlare nei prossimi due anni, si tratta di Gianni Sommariva e Michele Ivaldi, entrambi, infatti, sono stati selezionati a far parte del team Prada, il sindacato italiano che partecipa alla prossima Coppa America.

fr. c.

Vasco Vascotto

Emanuela Sossi

CALCIO Finale di andata Intertoto

Il Bologna si gioca l'ambito posto in Uefa con il Ruch Chorzow

BOLOGNA 180' separano l'Europa e la squadra di Carlo Mazzone. Il Bologna, infatti, disputa la finale dell'Intertoto coi polacchi del Ruch Chorzow e vede ad un passo la qualificazione per la Coppa Uefa. I rossoblu mancano dalla scena continentale da otto anni anni: l'ultima esperienza europea fu nella stagione '90/91, quando la squadra felsinea arrivò ai quarti di finale della Uefa. Proprio quell'anno, conclusosi con la retrocessione in serie B del Bologna, segnò l'inizio di un lungo periodo buio per la società emiliana che, dopo l'avvento di Gazzoni alla presidenza, conta ora di tornare a respirare l'aria delle sfide continentali dopo essere stata, non più di quattro anni fa, ancora impegnata sui polverosi campi della C. Dopo aver eliminato prima il National di Bucarest e poi la Sampdoria nel derby italiano, i rossoblu trovano sulla loro strada una squadra polacca semisconosciuta per il grande pubblico. Da quel vecchio e navigato «nocchiero» che è, Mazzone sa bene che il rischio più grosso che la sua squadra deve evitar è quello di sottovalutare l'avversario. «Io stesso avevo detto dopo la gara con la Samp che era quella la vera finale dell'Intertoto. Ma in finale ci sono arrivati i giocatori del Chorzow e adesso non dobbiamo per nulla credere che sarà una passeggiata», ammonisce i suoi uomini il tecnico trasteverino. Pare comunque improbabile che i polacchi possano rappresentare un serio pericolo per il Bologna, tanto più che i felsinei potranno contare al 99% sul recupero di Andersson, la «torre svedese» fondamentale nel gioco d'attacco della squadra rossoblu. «Penso proprio che ci sarò - ha fatto sapere il bomber nato a Eskistuna - il problema accusato quindici giorni fa nella prima gara con la Sampdoria (distorsione alla caviglia destra), è ormai superato. Io conto di giocare fin dall'inizio». Ma le buone notizie dall'infermeria rossoblu non riguardano solo Andersson. E' ormai perfettamente guarito anche Signori, che si candida per un posto in panchina, con la speranza di giocare magari uno scampolo di partita nella ripresa. Sabato l'ex bomber laziale è stato in campo per un'ora nell'amichevole contro i dilettanti del Medicina, dimostrando di aver ritrovato una buona condizione atletica, dopo il lungo stop che lo aveva bloccato all' inizio della preparazione.

I problemi per Mazzone sono invece a centrocampo e in difesa causa le squalifiche di Mangone, Fontolan e Marocchi.

Diretta su Raitre alle 20.40

La Juve battuta 2-1 a New Castle

NEW CASTLE Sconfitta in amichevole ieri sera per la Juventus. I bianconeri sono statio battuti 2-1 dagli inglesi del New Castle. Il gol per gli uomini di Lippi è stato segnato da Blanchard. Annullate due reti a Del Piero, perché secondo l'arbitro viziate da fuorigioco.

NUOTO

Ai campionati italiani di categoria estivi

I regionali colorano il podio Linda rimane il «gioiello»

ROMA Sono caduti molti record regionali di nuoto a Roma durante i Campionati italiani giovanili di categoria dove Stefano Linda, Luca Gardorio, Matteo Ugrin e Lorenzo Mansutti hanno tenuto alto il nome del Friuli-Venezia Giulia salendo più volte sul podio.

Un oro e il maggior numero di medaglie portate in regione sono stati appannaggio dell'atleta di punta di casa nostra, il diciottenne udinese Lina (Unione Nuoto Friuli, allenato dal tecnico Carlo Lesa) che, nonostante il carico di lavoro sopportato negli ultimi tempi, (assoluti di Bari, europei di Anversa e categoria italiani tutto nel giro di poche settimane) ha vinto la 200 misti in 2'06"38, tempo che gli avrebbe assicurato una medaglia agli europei di Anversa e che risulta essere il nuovo record regionale cadetti e assoluti. Nei 100 stile ha guadagnato l'argento in 52"06 (nuovo record regionale cadetti e assoluti), finendo con il bronzo sia nei 200 stile sia nei 100 farfalla. A Luca Gardonio ('79 Gorizia Nuoto) è andato il titolo iridato di categoria grazie alla splendida prova sui 100 farfalla vinti con prepotenza in 56"18 (nuovo record regionale cadetti), nei 200 farfalla si è aggiudicato il secondo posto nuotando in 2'05"36 (nuovo r.r. Cadetti).

Sfortunato Matteo Ugrin ('80 Unione Sportiva Triestina Nuoto allenato dai tecnici Zetto e Giannella) che si è dovuto accontentare del secondo posto nei 200 rana (meno un decimo dal primo) dopo aver condotto magistralmente per tutta la gara conclusa in 2'24"1 (nuovo r.r. cadetti e assoluti), argento e nuovo record regionale assoluti e cadetti per Ugrin anche nella 200 rana nuotata in 1'05"58. Il dorsista Lorenzo Mansutti ('81), compagno di squadra di Linda, nella 100 dorso ha meritato l'argento,s taccato dal primo classificato di solo mezzo secondo, a causa di una indecisione in virata.

Nuovo record regionale juniores nella gara sui 1500 metri a stile libero per l'alabardato Alessandro Corbatti ('81 Unione Sportiva Triestina Nuoto) che ha coperto la distanza in 16'35"90 e ha ottenuto anche il nuovo record di categoria sul passaggio agli 800 metri toccati a 8'50"98. Quarto posto infine e record regionale cadetti nei 50 stile libero per Davide Cum ('79 Gorizia Nuoto) che, nella gara di velocità ha nuotato in 24'445. Sono senz'altro questo i migliori atleti della regione perché, con i loro risultati hanno dimostrato che, si possono fare i miracoli (discorso valido specialmente gli agonisti triestini).

Buone prospettive per il futuro per tutti ma soprattutto per Stefano Linda e Luca Gardonio che sono già stati inseriti nel «Fin Point», un programma creato per seguire i più promettenti atleti nazionali con meeting obbligatori, poiché la Federnuoto italiana ha interesse a costituire una nutrita squadra di nuotatori da portare ai più prestigiosi appuntamenti che verranno: Europei assoluti, Universiadi e mondiali in vasca corta.

Isabella Grandi

Matteo Ugrin

Davide Cum

BASKET

MONDIALI È partita da Trieste la carriera del migliore dei neoiridati

Bodiroga sulla cima del mondo

Non dimentica il maestro: «Tanjevic mi ha insegnato molto»

ATENE Il più bravo di tutto il mondiale è jugoslavo. Normale. Ma il più bravo di tutti è anche un po' italiano. Piccola consolazione. Dejan Bodiroga, MVP di Atene 98, è uno dei «figli» cestistici di Boscia Tanjevic, l'attuale ct azzurro, che lo scoprì a Zara, lo portò a Trieste nel 1992 sfidando l'impopolarità di andare a prendere uno «straniero» di 19 anni, quando tutti cercavano americani esperti.

Trieste, Milano, Madrid, prossima fermata Atene, sponda Panathinaikos, «per un anno, massimo due, e poi tenterò l'avventura nella Nba». E' stato scelto, tre anni fa, da Sacramento «ma so che ci sono altre squadre interessate». E ce ne saranno ancora di più, dopo questo mondiale con i fiocchi, disputato sotto gli occhi degli «scout» americani.

«Bodi» ha il borsone in spalla, la Nazionale jugoslava parte per andare a ricevere l'abbraccio dei suoi tifosi. E lui più di tutti perchè, se Djordjevic è il simbolo di questa squadra, Dejan è il più continuo, anno dopo anno. «Miglior giocatore? Sì, è una cosa che fa molto piacere, ma ci sono 12 MVP in questa nazionale. E' la squadra ad avere vinto».

Una squadra che ha subito preso l'abitudine jugoslava a vincere. «E' una questione di mentalità, per noi ogni allenamento è come una finale ed è per questo che si tirano via partite come quella con la Grecia o con la Russia, quando sei sotto e tutto sembra perduto».

La chiama «questione di carattere e di orgoglio», mai sentirsi battuti prima della fine. Vincere dopo aver imparato a perdere. Strana storia, quella di Bodiroga, per anni definito uno dei «non vincenti» del basket italiano. Tanjevic lo fece arrivare a Trieste dallo Zadar, dove si era già affacciato in prima squadra.

«Boscia è una straordinaria persona, che mi ha insegnato molto come giocatore e come uomo. Quando mi sono allontanato da lui ho sentito ancora di più quanto mi ha dato».

Però c'è chi non sopporta, o comunque prende male, quelle lunghe lavate di capo individuali, al punto che si teme che qualcuno sia sempre sul punto di mandarlo a quel paese. «C'è una cosa strana - spiega Dejan Bodiroga -: i giocatori che ha avuto, più lui 'rompeva', più lo rispettavano. La verità è che lui vuole bene ai suoi giocatori ma ha il difetto di voler tirare fuori da loro il 150 per cento...».

Dejan Bodiroga nel momento della gioia iridata.

CICLISMO

È Fabiana Luperini la favorita della competizione femminile che scatta oggi con 120 iscritte

Il Tour de France aspetta l'acuto della «Pantanina»

ROMA Scatta oggi il 15.o Tour de France femminile di ciclismo al quale prendono parte 120 atlete in rappresentanza di ben 23 nazioni, spalmate nel contesto di venti squadre.

Netta favorita è la cosiddetta Pantani in gonnella, la regina delle salite, la toscana Fabiana Luperini che dopo aver dominato il Giro d'Italia si ripropone come un centro da abbattere per tutte anche di questa manifestazione di dodici giorni, che imporrà fatiche vere per un globale di 1376 chilometri.

Doppio appuntamento sulle strade di Maiano In evidenza Franceschi, Odorico e Ursella

MAIANO Doppio appuntamento, per gli esordienti e i giovanissimi, a Maiano con ben 290 ragazzi al via del Trofeo Consumatori Nordest. Tra gli esordienti del primo anno il primo a scattare è stato Nicola Franceschi, dell'Ac Bujese, organizzatrice della prova. Franceschi ha sfiancato gli avversari con una serie di scatti raggiungendo più di un minuto di vantaggio. È arrivato al traguardo da solo, dopo 36 km in 58'13" alla media di 37,241 km/h. A 47" Dario Mizzau (Libertas Gradisca), e terzo a 1'45", e primo del gruppo, Daniele Stocco (Latisana).

Fughe importanti anche tra gli atleti del secondo anno, dominata da Paolo Odorico del Rivignano. Odorico ha attaccato sin dall'inizio della corsa, prima allungando il gruppo e poi riuscendo a staccarsi. È poi stato raggiunto dal forlivese Collini e i due hanno messo da parte un buon vantaggio. Il gruppo si è risvegliato a gara già decisa. Si è poi imposto con uno scatto deciso Odorico (primo su 48 km in 1h13' a 39,45 km/h) lasciando a 8" Collini. A 30" il gruppo regolato da Mattia Gortana (Corva).

Tra i giovanissimi l'atleta più in vista è stato Adriano Ursella del Pieris Tellini che tra i G6 ha sbaragliato il campo. Classifiche. G6: 1) Adriano Ursella (Pieris), 2) Annalisa Cucinotta (Latisana), 3) Andrea Martinelli (Ceresetto). G5: Daniele Cecchini (Cer.), 2) Andrea Gallo (Lat.), 3) Luca Damiani (Cer.). G4: 1) Paolo Mulatto (Sanvitese), 2) Luca Vivan (Lat.), 3) Rudy Dal Bo (La Vallata). G3: 1) Marco Calderoni (Sanv.), 2) Matteo Morero (Flaibanese), 3) Silvio Trabucco (Fontanafredda). G2: 1) Alessandro Pozzo (Lib. Grad.), 2) Thomas Selenati (Bujese), 3) Walter Bullocchi (Font.). G1: 1) Federico Carlet (Pieris),2) Michael Vidoni (Flaib.), 3) Davide Cortellessa (Ronchi).

an. pug.

TOTIP

1.a corsa:	1 2
2.a corsa:	1 1
3.a corsa:	1 1
4.a corsa:	2 X
5.a corsa:	X X
6.a corsa:	2 2
corsa + :	11 13
Montepremi L.	1.422.979.882
Nessun vincitore con punti 14	
Ai punti 12 L.	222.702.000
Ai punti 11 L.	3.839.000
Ai punti 10 L.	272.000

CORSA TRIS

Galoppatori a Corridonia Gin Fizz può fare le bollicine

CORRIDONIA Tris per galoppatori, piuttosto anonimi, stasera a Corridonia dove sui 750 metri del tracciato in sabbia saranno solo 14 i concorrenti. Corsa di contenuti modesti che Gin Fizz (Palmerio Agus in sella) potrebbe risolvere a proprio favore. Degli altri, un certo interesse per Farfuglia e Love Me Tender, mentre nell'alta scala dei pesi Dalogan va preferito a Sangemini e Boxter. **Premio Forconi,** lire 44 milioni, m. 1750, Tris. 1) Dalogan (60 Biagiotti); 2) Sangemini (59 1/2 Russo); 3) Boxter (59 Matrullo); 4) Risoluti (58 1/2 Acuna); 5) Gin Fizz (56 Agus); 6) Farfuglia (55 1/2 Perlanti); 7) L'Avana (54 1/2 Cechova); 8) Love Me Tender (54 Di Chio); 9) Scommessa Vincente (54 Sauli); 10) Sharp (54 Corrias); 11) Faser Co (53 1/2 Contino); 12) Nur Fire (53 Blanco); 13) Burruni (52 1/2 Maiorino); 14) Sire di Sterpeti (52 Ficuciello). **I nostri favoriti.** Base: 5) Gin Fizz. 6) Farfuglia. 1) Falogan. Aggiunte: 8) Love Me Tender. 3) Boxter. 10) Sharp.

m. g.

A LIVORNO DOPPIA COMBINAZIONE. Doppia combinazione vincente per la Tris di domenica. La combinazione A (13-2-10) ha fruttato ai 1522 vincitori 924.800 lire. La B (13-10-2) 835mila lire ai 1686 vincitori.

La convenienza in testa

Offerte valide dall'11 al 14 agosto

Salsiccia fresca £. 7.900 Al Kg

Montasio fresco, confezionato £. 9.860 Al Kg

Vino rosso bianco Corte Antica - dama da 5 litri £. 6.900 £. 1.380 al L

Pollo Quarto posteriore confezione famiglia £. 2.900 Al Kg

Caffe' SEGAFREDO 250 g x 4 £. 8.900 £. 8.900 al Kg

Bibite Aranciata/Chinotto San Pellegrino lattina da 33 cl £. 490 £. 1.485 al L

Salame nostrano £. 9.900 Al Kg

Olio d'oliva extravergine DE CECCO - 1 litro £. 6.990 £. 6.990 al L

Birra Gold Fassl - lattina da 33 cl £. 490 £. 1.485 al L

SCUOLA '98

Zaino SEVEN*+ a scelta:

- **Dizionario maggiore** (Zanichelli, Garzanti, Loescher, Sansoni di italiano, inglese, tedesco, francese, latino)
- **Atlante Geografico o Storico Zanichelli**
- **CD ROM Omnia Junior 98**
- **CD ROM Omnia Omnia English Junior**
- **CD ROM Omnia Omnia Atlante Junior**

a Lire **125.000**

* 10 MODELLI

Jeans bimbo 14 o.z. - 6/14 anni	£. 19.900
Gambaletto bimbo basket	£. 1.950
Calza corta tennis bimbo e uomo	£. 1.500
Giacca trapuntata misure S-XXL	£. 26.500
Polacco bimba stringato "Linea Sissy by Giochi Preziosi" - mis. 24-35	£. 45.000
Polacco bimbo nabuk "Filanto" alto e basso stringato fondo gomma - mis. 30-38	£. 45.000
Set pappa asilo: bavetta + salvietta e sacchetto	£. 13.500
Camicia bimbo denim manica lunga con tasche 7 oz. - misure 2/6 anni	£. 21.500

Testi scolastici

per tutte le scuole di Udine e provincia

SCONTO 10%

SUL PREZZO DI COPERTINA

PRENOTAZIONE CON ACCONTO DA MARTEDÌ A SABATO DALLE 15.30 ALLE 19.30

Agos Itafinco

PAGAMENTI RATEALI IN 4 MESI SENZA INTERESSI

Servizio offerto in collaborazione con libreria locale di pluriennale esperienza nel settore.

Trapano BOSCH PSB 680-2	£. 149.000
Trapano ricaricabile con mandrino autoserrante in valigetta	£. 78.000
Cofanetto 10 lame per seghetti alternativi BOSCH	£. 13.900
Kit 32 bussole + bits	£. 14.900
Morsa girevole 60 mm	£. 9.900
Livella magnetica - 23 cm	£. 4.500
Pinza spelafili automatica	£. 5.900
Cassetta portautensili 44x26x26 cm	£. 26.900
Biadesivo fissaforte	£. 1.900
Pulitore per mobili da giardino	£. 9.900
Miniproiettore 150W	£. 10.900
Kit 3 faretti incastrabili	£. 14.900
Termostato programmabile	£. 62.000
Torcia tascabile orientabile VARTA con pile	£. 13.500

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

Euromercato

GS GRUPPO

AL CENTRO COMMERCIALE FRIULI - S.S. PONTEBBANA, 127 - TAVAGNACCO - UDINE

ORARI:

MARTEDÌ - MERCOLEDÌ - GIOVEDÌ
9.15/13.15
14.00/20.00

VENERDÌ
9.15 - 12.45
14.30 - 21.00

SABATO
9.15 - 19.15
ORARIO CONTINUATO

LUNEDÌ CHIUSO